RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO CONSOLIDATO 2022

INDICE

Composizione degli Organi Sociali della Capogruppo

Struttura del Gruppo

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Executive Summary
- Il contesto economico e di mercato
- L'attività industriale
- La gestione patrimoniale e finanziaria
- La dinamica della gestione
- L'organizzazione del Gruppo Poste Vita
- Rapporti con la controllante e con altre imprese del Gruppo Poste Italiane
- Altre informazioni
- Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo
- L'evoluzione prevedibile della gestione

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Conto Economico Complessivo
- Rendiconto Finanziario
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

NOTE ILLUSTRATIVE

- Parte A: Criteri generali di redazione e principi contabili adottati
- Parte B: Area di Consolidamento
- Parte C: Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato
- Parte D: Informazioni sul Conto Economico Consolidato
- Parte E: Altre Informazioni

ALLEGATI

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

Composizione degli Organi Sociali e di Controllo della Capogruppo Poste Vita S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE [1]

Presidente	Saverio Capolupo[2]
Amministratore Delegato	Andrea Novelli
Consigliere	Vladimiro Ceci[2]
Consigliere	Laura Furlan
Consigliere	Guido Maria Nola
Consigliere	Maria Cristina Vismara [3]
Consigliere	Fulvia Astolfi [3]

DIRETTORE GENERALE Andrea Novelli

COLLEGIO SINDACALE[1]

Presidente	Luca Aurelio Guarna
Sindaco effettivo	Marco De Iapinis
Sindaco effettivo	Maria Giovanna Basile
Sindaco supplente	Mario Stefano Ravaccia
Sindaco supplente	Mara Palacino

ORGANISMO DI VIGILANZA [4]

Presidente	Bruno Assumma
Componente	Matteo Petrella
Componente	Luciano Loiodice

---

[1] Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2020, durano in carica per tre esercizi e scadranno alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022.
[2] In data 7 settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione, a fronte delle dimissioni del dott. Vladimiro Ceci dalla sola carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e della dott.ssa Biccari dalla carica di Consigliere di Amministrazione, ha nominato Consigliere di Amministrazione - ai sensi dell'art. 2386, 1° comma del codice civile - e Presidente del Consiglio di Amministrazione, il dott. Saverio Capolupo. L'Assemblea degli azionisti, riunitasi il 23 dicembre 2021, ha provveduto alla ratifica della suddetta nomina. Il mandato del dott. Capolupo - ai sensi di quanto disposto dall'art. 2386, 3° comma codice civile - scadrà contestualmente a quello dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica e, quindi, alla data di approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio della Società al 31 dicembre 2022-
[3] Consiglieri indipendenti.

SOCIETA' DI REVISIONE [5] Deloitte & Touche S.p.A.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E I RISCHI E PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Presidente	Vladimiro Ceci [6]
Componente	Maria Cristina Vismara
Componente	Fulvia Astolfi

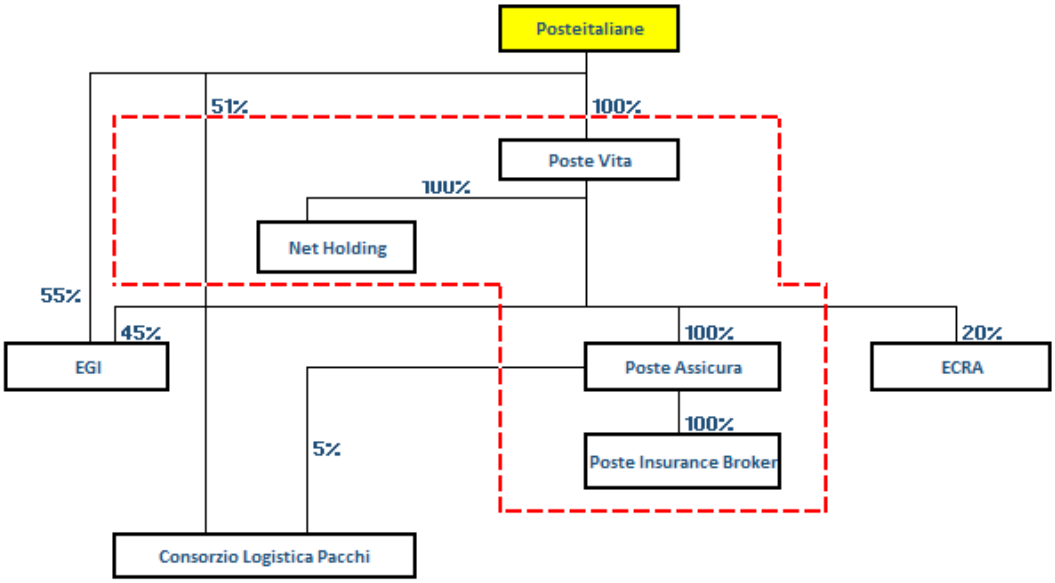
COMITATO REMUNERAZIONI

Presidente	Guido Maria Nola
Componente	Maria Cristina Vismara
Componente	Fulvia Astolfi

[5] L'Assemblea degli azionisti, riunitasi in data 28 novembre 2019, ha approvato il conferimento, per il novennio 2020-2028, dell'incarico di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Poste Vita alla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.lgs n. 135/2016;
[6] Il dott. Vladimiro Ceci è stato nominato con delibera consiliare del 7 settembre 2021 in sostituzione della dott.ssa Monica Biccari, dimissionaria dalla carica di Consigliere di Amministrazione e di Presidente del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate;
[7] Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2021.

Struttura del Gruppo

Di seguito si riporta sinteticamente la struttura attuale del Gruppo assicurativo Poste Vita ed il suo perimetro di consolidamento:



Il Gruppo assicurativo Poste Vita opera principalmente nei settori Vita e Danni con un posizionamento di leadership nel comparto Vita ed una strategia di crescita nel settore Danni.

L'area di consolidamento include:

1) Poste Assicura S.p.A, compagnia assicurativa fondata nel 2010 che opera nei rami danni, ad esclusione del ramo auto, posseduta al 100% dalla Capogruppo Poste Vita;
2) Poste Insurance Broker Srl, controllata al 100% da Poste Assicura S.p.A, è attiva nel segmento RC auto e garanzie accessorie, attraverso il collocamento di polizze di assicurazione standardizzate destinate alla clientela del Gruppo Poste Italiane.
3) Net Holding S.p.A. (controllata al 100% da Poste Vita SpA) è stata costituita in data 12 ottobre 2022. Il capitale sociale, pari a 100.000 euro e suddiviso in 100.000 azioni senza valore nominale, è stato interamente sottoscritto e versato in data 12 ottobre 2022. Nella stessa sede, il socio unico Poste Vita ha deliberato di costituire, altresì, una riserva sovrapprezzo azioni di euro 100.000 interamente versata nella medesima data del 12 ottobre 2022.

Poste Assicura S.p.A, Poste Insurance Broker Srl e Net Holding S.p.A. intrattengono dei rapporti con la Capogruppo Poste Vita, disciplinati da specifici contratti di service, scritti e regolati a condizioni di mercato.

Poste Vita detiene, inoltre, una partecipazione non di controllo, pari al 45% del Capitale nella società Europa Gestioni Immobiliari S.p.A (EGI), che opera prevalentemente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non più strumentale di Poste Italiane e un'altra partecipazione non di controllo, pari al 20% del Capitale, nella società Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A, acquistata in data 31 gennaio 2022. Trattasi di una società di gestione del risparmio a cui Poste Vita ha affidato un mandato di gestione degli investimenti alternativi

Poste Assicura S.p.A. detiene, in qualità di investitore non di controllo, il 5% del Capitale Sociale della Società “Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a.”; quest’ultima esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi per Poste Italiane S.p.A. Tale partecipazione è iscritta al costo.

EXECUTIVE SUMMARY

Nel corso del periodo, dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 (di seguito, anche il "Periodo"), la gestione del Gruppo assicurativo Poste Vita, in linea con gli obiettivi strategici delineati nel Piano industriale 2021-2024, è stata principalmente finalizzata:

- consolidare la leadership nel mercato vita mediante un incremento della raccolta verso prodotti tradizionali e consolidando gli elevati volumi verso i prodotti multiramo.
- alla crescita nel segmento della protezione e del welfare;
- nel comparto Danni al continuo sviluppo dell'offerta modulare, la forte crescita del business relativo agli Employee Benefits e proseguendo ed ampliando, altresì, la commercializzazione dell'offerta integrata con la Controllante Poste Vita tra i prodotti vita e le garanzie danni.

Si riporta di seguito il prospetto riclassificato di conto economico al 31 dicembre 2022 distinguendo i risultati conseguiti nella gestione Vita ed in quella Danni con raffronto rispetto all'analogo periodo del 2021. Nel presente documento, le cifre che esprimono importi monetari sono indicate, principalmente, in milioni di Euro, che rappresenta la valuta funzionale nella quale opera il Gruppo Poste Vita. Sono, pertanto, possibili dei disallineamenti dell'ultima cifra nelle somme dei valori espressi, dovuti agli arrotondamenti.

(dati in milioni di euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2022			31/12/2021		
	Gestione Danni	Gestione Vita	Totale	Gestione Danni	Gestione Vita	Totale
Premi netti	**350,4**	**17.169,7**	**17.520,1**	**267,2**	**17.564,6**	**17.831,8**
Premi lordi di competenza	*360,2*	*17.179,5*	*17.539,7*	*297,0*	*17.574,1*	*17.871,1*
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	*(9,8)*	*(9,7)*	*(19,6)*	*(29,7)*	*(9,5)*	*(39,3)*
Commissioni attive		**118,0**	**118,0**		81,1	81,1
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	**12,4**	**(295,7)**	**(283,3)**	**8,5**	**3.365,0**	**3.373,5**
Competenze	*12,9*	*3.828,4*	*3.841,2*	8,5	2.984,6	2.993,0
Plus /minus da realizzo	*(0,0)*	*(179,5)*	*(179,6)*	0,1	162,5	162,6
Plus/minus da valutazione	*(0,4)*	*(3.944,6)*	*(3.945,0)*	(0,0)	217,9	217,9
Proventi finanziari netti su titoli a copertura unit linked		**(1.362,6)**	**(1.362,6)**		590,3	590,3
Oneri netti relativi ai sinistri	**(224,5)**	**(13.590,4)**	**(13.814,9)**	**(166,0)**	**(19.813,2)**	**(19.979,3)**
Importi pagati	*(173,6)*	*(9.574,8)*	*(9.748,4)*	*(134,6)*	*(9.498,7)*	*(9.633,4)*
variazione delle riserve tecniche	*(46,5)*	*(4.024,9)*	*(4.071,4)*	*(43,7)*	*(10.320,8)*	*(10.364,6)*
Quote a carico dei riassicuratori	*(4,3)*	*9,2*	*4,9*	*12,3*	*6,4*	*18,7*
Spese di gestione degli investimenti	**(1,2)**	**(64,1)**	**(65,2)**	**(0,9)**	**(60,9)**	**(61,8)**
Spese di gestione	**(84,0)**	**(638,0)**	**(722,0)**	**(66,6)**	**(601,1)**	**(667,7)**
Provvigioni nette	*(54,1)*	*(528,4)*	*(582,5)*	(43,4)	(483,6)	(527,0)
Costi di funzionamento	*(29,9)*	*(109,6)*	*(139,5)*	(23,2)	(117,6)	(140,8)
Altri ricavi / costi netti	**(3,3)**	**(62,7)**	**(65,9)**	**6,2**	**(55,0)**	**(48,8)**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**49,9**	**1.274,3**	**1.324,2**	**48,4**	**1.070,8**	**1.119,2**
Proventi finanziari netti relativi al patrimonio libero		111,9	111,9		100,0	100,0
Interessi passivi su prestiti subordinati	(0,0)	(47,8)	(47,8)	(0,0)	(46,1)	(46,1)
UTILE LORDO	**49,8**	**1.338,3**	**1.388,2**	**48,3**	**1.124,7**	**1.173,1**
Imposte	(16,7)	(394,4)	(411,1)	(10,8)	(336,2)	(346,9)
UTILE NETTO	**33,1**	**944,0**	**977,0**	**37,6**	**788,5**	**826,1**

I premi raccolti nel comparto Vita nel corso del Periodo sono complessivamente pari a 17,2 miliardi di Euro, evidenziando un lieve calo, pari al 2,2% (-0,4 miliardi di Euro), rispetto al dato riferito al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. In particolare, si rileva un calo dei premi relativi ai prodotti multiramo, che registrano nel Periodo una diminuzione di 2,6 miliardi di Euro, ma con

un'incidenza sul totale della raccolta che continua ad essere rilevante (44,1%), seppur in calo rispetto al 57,8% registrato nel corrispondente periodo del 2021. Tale andamento risulta parzialmente compensato dall'incremento della raccolta afferente i prodotti rivalutabili tradizionali, che registrano nel periodo una crescita di 2,1 miliardi di Euro.
Le uscite per **liquidazioni** ammontano complessivamente a 9,6 miliardi di Euro e risultano sostanzialmente in linea (+0,8%) rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2021, per effetto principalmente della crescita dei riscatti (+1,1 miliardi di Euro) rilevata nel Periodo, a cui si contrappone la riduzione delle scadenze e dei sinistri, che registrano rispettivamente una diminuzione rispetto al 2021 per 0,9 miliardi di Euro e 0,1 miliardi di Euro. Relativamente ai riscatti, la frequenza rispetto alle riserve medie risulta alla fine del Periodo pari al 3,5% rispetto al 3,1% riferito all'analogo periodo del 2021; dato che continua a mantenersi su livelli ampiamente inferiori rispetto al dato medio di mercato pari al 31 dicembre 2022 a 6,7[2].
In relazione a ciò, la **raccolta netta** al 31 dicembre 2022 risulta positiva per 7,6 miliardi di Euro contribuendo alla crescita delle masse gestite, seppur in lieve flessione rispetto all'analogo dato del 2021 (pari a 8,1 miliardi di Euro) stante il sopracitato andamento della produzione.

Nel **comparto danni**, la raccolta alla fine del periodo è pari a 377,7 milioni di Euro, in crescita di 66,5 milioni di Euro (+21,4%) rispetto al dato dello stesso periodo del 2021 (pari a 311,2 milioni di Euro) trainata da tutti i comparti e nello specifico: i) la linea "protezione beni, persona e modulare" +19%; ii) le polizze protezione pagamenti (CPI) +9% e iii) il segmento "Welfare" i cui premi passano da 121,5 milioni di Euro rilevati alla fine di dicembre 2021 agli attuali 154,7 milioni di Euro, supportati principalmente dai nuovi accordi distributivi sottoscritti con i clienti corporate (Employee Benefit).

Inoltre, si rappresenta che nel corso del Periodo sono stati raccolti premi per 14,5 milioni di Euro (7,6 milioni di Euro nel 2021) afferenti all'offerta integrata vita/danni, che ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato, si elidono con i corrispondenti costi sostenuti dalla Capogruppo Poste Vita.

Nel corso del medesimo periodo **gli oneri relativi ai sinistri** sono pari 220 milioni di Euro in crescita del 23,4% rispetto ai 178,3 milioni di Euro dello stesso periodo del 2021 per effetto principalmente dello sviluppo del business "Malattia" in ambito Corporate e del ramo "Infortuni". A fronte di tali dinamiche, il loss ratio complessivo si attesta al 61,1% sostanzialmente in linea rispetto al dato del 2021 (pari a 60,1% di fine 2021).

Le **riserve tecniche** della gestione Vita al 31 dicembre 2022, escludendo la Riserva di Deferred Policyholder Liability (DPL), nel seguito commentata, ammontano complessivamente a 153,6 miliardi di Euro, evidenziando un lieve incremento (+5,5%) rispetto al dato al 31 dicembre 2021 (pari a 145,6 miliardi di Euro) per effetto principalmente della raccolta netta positiva. La voce risulta essere principalmente composta da: i) 142,3 miliardi di Euro di riserve matematiche afferenti i prodotti tradizionali (136,3 miliardi di Euro a fine 2021); ii) 9,8 miliardi di Euro (7,8 miliardi di Euro al 31 dicembre 2021) di riserve riferite esclusivamente a prodotti Unit-Linked e iii) 1,5 miliardi di Euro alle altre riserve costituite principalmente dalla riserva per spese aggiuntive e dalla riserva sfasamento tassi.

[2] Fonte: Ania Trends – flussi e riserve vita – Pubblicazione n. 4, 24 febbraio 2023

Con riferimento alla gestione Danni, le riserve tecniche ammontano alla fine del periodo a 359,4 milioni di Euro in crescita (+64,1 milioni di Euro) rispetto ai 295,3 milioni di Euro alla fine del periodo precedente, stante la crescita del business.

Per quanto attiene alla **gestione finanziaria**, le scelte di investimento continuano ad essere improntate, in coerenza con le linee strategiche definite dall'Organo Amministrativo, verso obiettivi di prudenza con un portafoglio che continua ad essere investito prevalentemente in Titoli di Stato Italiano (la cui esposizione complessiva, seppur in calo rispetto al precedente esercizio, visto l'obiettivo da parte della Compagnia di ridurre la concentrazione del rischio Italia stante le attuali condizioni dei mercati, rappresenta il 47,9% dell'intero portafoglio contro il 56,2% di fine 2021). La restante parte del portafoglio risulta investita prevalentemente in Fondi Multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS, di cui viene fornita apposita disclosure nelle pagine successive, oltre ad obbligazioni corporate. Positivi sono risultati i rendimenti conseguiti nelle Gestioni Separate (pari a 2,68% per la gestione PostaPensione ed a 2,59% per la gestione PostaValorePiù), influenzati positivamente nel periodo, per un ammontare pari a 1.088 milioni di Euro (di cui 1.065 milioni di Euro relativi alla rivalutazione pro-rata temporis della quota capitale), dall'incremento del tasso di inflazione italiana ed europea con riferimento ai titoli cc.dd. "Inflation Linked" per un valore nominale di 8,9 miliardi di Euro al 31 dicembre 2022.

Le dinamiche dei mercati finanziari registrate nel periodo, condizionate dall'evoluzione dei tassi di interesse e dello spread, hanno dato luogo alla registrazione di minusvalenze latenti per 14,5 miliardi di Euro rispetto a plusvalenze latenti pari a 13,5 miliardi di Euro rilevate al 31 dicembre 2021; trattasi di minusvalenze riferite pressoché esclusivamente agli investimenti inclusi nelle Gestioni Separate, e pertanto riflesse nella riserva DPL in conformità alla metodologia del c.d. "Shadow Accounting" ex IFRS4 [3] (pertanto, il saldo della riserva DPL passa da 13,2 miliardi di Euro al 31 dicembre 2021 a -14 miliardi di Euro al 31 dicembre 2022).

Relativamente alla gestione del **"patrimonio libero",** il risultato continua ad essere positivo (pari a 111,9 milioni di Euro) ed in crescita (+11,9 milioni di Euro) rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2021 (pari a 100 milioni di Euro) per effetto principalmente della registrazione nel periodo di maggiori proventi ordinari (+29,1 milioni di Euro) maturati sul portafoglio prevalentemente costituito da titoli obbligazionari italiani e riconducibili alle dinamiche connesse all'inflazione solo in parte compensati dalle maggiori minusvalenze da valutazione (+15,5 milioni di Euro) in virtù delle dinamiche dei mercati finanziari.

I **costi di funzionamento**[4] sono pari alla fine del 2022 a 139,5 milioni di Euro rispetto a 140,8 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2021 ed attengono principalmente a costi del personale, costi commerciali, costi per servizi informatici e costi per prestazioni/consulenze professionali a supporto del business. L'incidenza dei costi rispetto ai premi emessi e alle riserve continua a mantenersi in linea con la best practice del mercato, rispettivamente pari allo 0,8% e allo 0,1%.

*****

[3] L'applicazione della metodologia dello "shadow accounting", quale opzione adottata dalla Compagnia al momento della prima applicazione dell'IFRS9 sugli strumenti finanziari a partire dall'anno 2018, consente di ridurre il disallineamento contabile esistente tra la valutazione al fair value degli strumenti finanziari secondo IFRS9 e la valutazione al costo delle passività assicurative secondo l'IFRS4 (che, a sua volta, rinvia ai principi contabili nazionali).
[4] Spese generali allocate alle spese di acquisizione e alle spese di amministrazione.

In virtù delle menzionate dinamiche, il **risultato lordo di periodo** è pari a 1.388,2 milioni di Euro, in crescita di 215,1 milioni di Euro rispetto a 1.173,1 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2021. Tenuto conto della stima della relativa fiscalità, determinata con un tax rate pari al 29,6%, il **risultato netto** è pari a 977 milioni di Euro in aumento di 150,9 milioni di Euro rispetto ai 826,1 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2021.

*****

Principali indicatori gestionali

Nel presente documento, le cifre che esprimono importi monetari sono indicate, principalmente, in milioni di Euro, che rappresenta la valuta funzionale nella quale opera il Gruppo. Sono, pertanto, possibili dei disallineamenti dell'ultima cifra nelle somme dei valori espressi, dovuti agli arrotondamenti.

Nella tabella seguente sono riportate le principali grandezze economico-patrimoniali per i cui commenti si rimanda ai paragrafi successivi:

(importi in milioni di Euro)

PRINCIPALI KPI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Patrimonio Netto	6.793,6	5.935,8	857,7	14,4%
Posizione di Solvibilità SII	253,3%	285,4%	(32,2%)	
Riserve Tecniche Assicurative	139.987,0	159.089,9	-19.102,9	(12,0%)
Investimenti Finanziari*	145.192,0	163.279,8	-18.087,9	(11,1%)
Investimenti Finanziari/Patrimonio Netto***	20,8	27,8	-7,0	
Organico	460	490	(29,7)	

PRINCIPALI KPI ECONOMICI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Premi lordi di competenza	17.539,7	17.871,1	(331,4)	(1,9%)
Margine Operativo Lordo	1.324,2	1.119,2	205,0	18,3%
Uitle Netto	977,0	826,1	150,9	18,3%
ROE**	15,2%	14,9%	0,3%	
Rendimento PostaValorePiù	2,59%	2,35%	0,2%	
Rendimento PostaPensione	2,68%	2,64%	0,0%	
Tasso di riscatto su riserve iniziali	3,5%	3,1%	0,4%	
Costi funzionamento / Premi	0,8%	0,8%	0,0	
Costi funzionamento / Riserve	0,1%	0,1%	0,0	

* Comprensivo delle disponibilità liquide

** Calcolato come rapporto tra il risultato netto di periodo e la semisomma del patrimonio netto dell'esercizio corrente e il patrimonio netto dell'esercizio precedente al netto della riserva FVOCI.

*** Il Patrimonio netto è espresso al netto della riserva FVOCI

IL CONTESTO ECONOMICO E DI MERCATO

Il 2022 è stato un anno difficile per i mercati finanziari caratterizzato da un netto rallentamento del ciclo economico mondiale, condizionato dalle ripercussioni della guerra in Ucraina e dall'elevata inflazione. A livello internazionale l'inflazione si è mantenuta elevata, benché in flessione negli ultimi mesi dell'anno grazie sia all'allentamento delle pressioni sui prezzi nelle catene di approvvigionamento sia al calo dei prezzi energetici. Nell'ambito dei Paesi OCSE, nel mese di novembre la variazione anno su anno dei prezzi al consumo evidenzia una crescita del 10,3% rispetto al 5,9% di 12 mesi prima, la sola componente energetica, nello stesso periodo, cresce del 23,9%, ma è in calo per il quinto mese consecutivo.

In tale contesto, nelle economie avanzate le principali banche centrali hanno accelerato la normalizzazione dello stimolo monetario con l'obiettivo di riportare l'inflazione verso il loro target ufficiale. Il costo del denaro è tornato a salire sia negli Stati Uniti (dove è passato dallo 0,25% al 4,50%), sia nell'Eurozona dove è passato dallo 0,00% al 2,50%) che in Inghilterra (dove è passato dallo 0,25% al 3,25%).

Lo scenario geopolitico, la dinamica inflattiva e le politiche monetarie più restrittive stanno contribuendo ad una revisione al ribasso delle aspettative di crescita economica ed alimentando il rischio che il rallentamento dell'economia mondiale possa trasformarsi in recessione. Tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 potremmo assistere ad un periodo di moderata contrazione del PIL reale sia negli Stati Uniti che nell'Eurozona, che potrebbe, a sua volta, contribuire a contenere le pressioni endogene su salari e prezzi e rallentare la normalizzazione delle politiche monetarie.

La crescita economica negli Stati Uniti prosegue anche nell'ultima parte dell'anno, sostenuta dai consumi (grazie ai redditi da lavoro e al risparmio in eccesso accumulato durante la pandemia), ma penalizzata in maniera evidente dall'inflazione e dalla conseguente politica monetaria della Federal Reserve. A dicembre la crescita anno su anno dei prezzi al consumo scende per il sesto mese consecutivo dai massimi di giugno e si attesta al +6,5%, ma le spinte al rialzo sui prezzi rimangono ampie e sostenute sia dalla dinamica salariale, per effetto di un persistente eccesso di domanda di lavoro specialmente nei servizi, che dalle voci di prezzo abitative e da quelle più legate al costo del lavoro. A sua volta, il potere di acquisto dei redditi da lavoro risulta eroso dall'aumento dell'inflazione mentre il risparmio in eccesso appare in rapida riduzione, contribuendo ad esacerbare il rallentamento economico generato dalla politica monetaria. In tale contesto, la *Federal Reserve* rimane impegnata nella normalizzazione della sua politica monetaria, per riportare l'inflazione verso il 2,0%. Nel corso dell'anno il costo del denaro è salito di 425 punti base, dallo 0,25% al 4,50%, prima con rialzi di 75 punti base e, ad iniziare da dicembre di 50 punti base. La *Federal Reserve* ha dichiarato di voler rallentare il ritmo dei rialzi, pur mantenendo alta la guardia contro l'inflazione: il possibile picco del costo del denaro è stato, infatti, spostato verso l'alto (al 5,25%) mentre il possibile rientro dell'inflazione è previsto nel 2024.

La ripresa economica post-pandemica dell'Eurozona appare entrata in una fase di rallentamento a causa delle tensioni inflazionistiche, dell'incertezza sulle forniture energetiche e della politica monetaria della BCE, che hanno alimentato i rischi di una probabile recessione. Per quanto concerne l'inflazione, nel mese di novembre la crescita anno su anno dei prezzi al consumo è calata per la prima volta dal 2021, attestandosi al +10,1% dal +10,6% di ottobre, principalmente per effetto dell'energia, mentre la componente core dell'inflazione continua ad essere sostenuta dai servizi e

dai beni industriali non energetici. Il dato di dicembre evidenzia un ulteriore rallentamento al +9,2%. Secondo le previsioni della BCE, nel corso del 2023, anche se lentamente, l'inflazione dovrebbe mostrare un trend discendente, ma un ritorno sostanziale al 2,0% si dovrebbe avere solo nel 2025. Nel frattempo, anche la BCE ha iniziato il suo percorso di aumento tassi di interesse: il costo del denaro, nel corso del 2022, è salito di 250 punti base (dallo 0,00% al 2,50%), rallentando a dicembre il ritmo dei rialzi da 75 a 50 punti base. Nel meeting del 15 dicembre 2022, la BCE è intervenuta con decisione, per correggere le aspettative di mercato indicando che i tassi di interesse dovranno salire ancora "significativamente" e a "passo sostenuto", per fare in modo che l'inflazione torni al 2,0% in tempi ragionevoli. In aggiunta, la BCE ha anche anticipato a marzo l'avvio della riduzione del portafoglio *APP*: i reinvestimenti saranno ridotti di 15 miliardi mensili in media fino a giugno.

Per il Regno Unito, le prospettive di crescita economica appaiono condizionate dall'evoluzione della situazione geopolitica e dalle sue conseguenze in termini di inflazione oltre che dalle criticità post Brexit. Nei primi nove mesi dell'anno, la *Bank of England* ha aumentato il costo del denaro di 300 punti base, fino al 3,25%, con l'obiettivo di riportare l'inflazione al 2,0%.

L'Italia rimane esposta alla crisi russo-ucraina e all'inflazione, che continueranno a pesare sia sul potere di acquisto delle famiglie che sui margini di profitto e sugli investimenti delle imprese. I rischi sullo scenario economico appaiono, tuttavia, legati anche agli effetti restrittivi della politica monetaria della BCE e all'esaurimento del risparmio accumulato durante la pandemia.

Per quanto riguarda le economie emergenti, la crescita economica in Cina rimane condizionata sia dal persistere di focolai pandemici e del lockdown di alcuni centri produttivi, sia dalla situazione del mercato immobiliare interno. In Brasile la banca centrale ha continuato ad alzare il costo del denaro, ora al 13,75%, per contenere l'inflazione che, sebbene in discesa, rimane distante dal target fissato al 3,0%. La Russia si trova ad affrontare le conseguenze economiche e finanziarie della guerra, nonché gli effetti generati dalle sanzioni adottate dagli altri Paesi nei suoi confronti, con l'obiettivo di limitare le sue opzioni politiche ed economiche. Gli ultimi due trimestri hanno evidenziato una contrazione del PIL reale, destinata a protrarsi anche nell'ultimo trimestre dell'anno.

Mercati finanziari

Gli effetti della guerra tra Russia e Ucraina hanno dapprima accentuato la dinamica rialzista delle aspettative di inflazione dei mercati finanziari, già alimentate dall'esistenza di strozzature nelle catene di approvvigionamento, e poi indotto le banche centrali ad anticipare ed accelerare la normalizzazione della loro politica monetaria, per contenere le pressioni al rialzo sui prezzi al consumo.

A fine 2022, il *breakeven inflation rate* a 10 anni si posiziona in area 2,3% sia negli Stati Uniti che in Germania, dopo essere salito, in entrambi i casi, fino a il 3,0% nella prima parte dell'anno. Alla stessa data, rispetto alla fine del 2021, la Federal Reserve ha alzato il costo del denaro di 425 punti base e la BCE di 225 punti base. Di conseguenza, nel periodo considerato, il rendimento nominale del titolo governativo decennale statunitense è salito dall'1,5% al 3,9% mentre il rendimento nominale del titolo governativo decennale tedesco da -0,2% al 2,6% .

A fine settembre, il rendimento del governativo decennale italiano si posiziona in area 4,7% rispetto all'1,2% di fine 2021, spinto principalmente dalla politica monetaria della BCE e dal movimento rialzista dei tassi di interesse mentre è risultato più contenuto l'allargamento dello spread anche

durante la fase politico-elettorale. Alla data del 31 dicembre, il differenziale di rendimento decennale rispetto al Bund tedesco si attesta a 214 punti base rispetto ai 134 di fine 2021.

Sul fronte del credito societario, i rendimenti sono tornati a crescere sia nel comparto *Investment Grade* che in quello *High Yield*, come conseguenza dall'aumento dei tassi di interesse e, in maniera più contenuta, degli *spread* che a, fine quarto trimestre, si collocano in area 100 punti base nel comparto *Euro Investment Grade* e in area 400 nel comparto *Euro High Yield*.

La *performance* di tutti i principali indici azionari, alla fine del 2022, risulta negativa, complici l'accelerazione nella normalizzazione della politica monetaria e i timori di un significativo rallentamento della crescita economica: Azionario mondiale -19,5%, USA (S&P500) -19,4%, Europa (EuroStoxx 50) -11,8%, Germania (DAX) -13,1%, Italia (FTSEMIB) -14,5%, Paesi Emergenti -22.5%.

Mercato assicurativo vita italiano

La nuova produzione di polizze individuali e collettive sulla vita, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili (fonte: ANIA[5]) pari a 76,8 miliardi di Euro alla fine di dicembre 2022, ha registrato una variazione in diminuzione del 12,8% rispetto allo stesso periodo del 2021. Ove si considerino anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, il dato raggiunge 88,1 miliardi di Euro, e risulta in calo del 16,4% rispetto all'analogo periodo del 2021.

Analizzando i dati per ramo ministeriale, i premi di Ramo I, confermando il ruolo di leadership nel comparto Vita con un'incidenza sul totale alla fine del 2022 pari al 66% (59% nel 2021), ammontano a fine 2022 a 50,3 miliardi di Euro, in calo del 3,3% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente. Con riferimento alla raccolta nel ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) alla fine periodo in commento si registra un andamento della raccolta particolarmente negativo con un decremento (-30,5%) rispetto al dato rilevato nel 2021, a fronte di volumi complessivamente pari a 23,6 miliardi di Euro. Sebbene residuale la raccolta di prodotti di capitalizzazione (pari a 1,1 miliardi di Euro) registra nel periodo di riferimento un incremento (+8,6%) rispetto a quanto rilevato nell'analogo periodo dell'esercizio precedente, riconducibile unicamente all'andamento delle polizze collettive (+26%). L'andamento dei nuovi premi afferenti le polizze di malattia di lunga durata (Ramo IV), continua ad essere contenuto (85 milioni di Euro) e in crescita (+8,9%) rispetto al dato contabilizzato nel medesimo periodo del 2021.

I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione registrano nel periodo una raccolta pari a 1,6 miliardi di Euro segnando un aumento significativo (+80%) rispetto al corrispondente periodo del 2021, dovuto ad alcune operazioni straordinarie di acquisizioni di nuovi fondi.

[5] Report ANIA - Anno XVIII - n° 12 - pubblicato il 6 febbraio 2023.

Nuova produzione polizze Individuali e collettive per ramo di attività (*)
(dati aggiornati a dicembre 2022 in milioni di euro)

Premi per ramo/prodotto	Premi da inizio anno	Variazione % 12 2022 vs 12 2021
Vita - ramo I	50.331	(3,3%)
Unit - Linked - ramo III	23.649	(30,5%)
Capitalizzazioni - ramo V	1.137	8,6%
Fondi pensione ramo VI	1.583	80,0%
Malattia ramo IV	85	8,9%
Imprese italiane - extra UE	**76.785**	**(12,8%)**
Imprese UE (**)	**11.285**	**(34,7%)**
Totale	**88.070**	**(16,4%)**

(*) Fonte: ANIA

(**) Per imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi dell'Unione Europea operanti in regime di stabilimento e di libera prestazione di servizi. I dati si riferiscono alle sole imprese che hanno partecipato alla rilevazione.

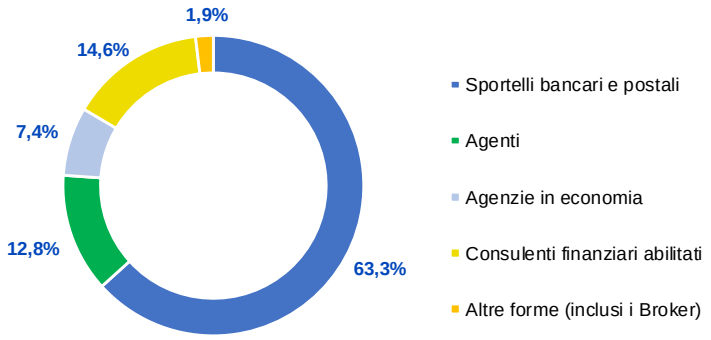
La modalità di versamento a premio unico continua a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, rappresentando il 94,4% del totale dei premi emessi e il 58,7% in termini di numero di polizze.

Con riferimento al canale distributivo, il 63,3% della nuova produzione è stata intermediata alla fine del 2022 tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi di 48,6 miliardi di Euro in calo (-9,3%) rispetto all'analogo periodo del 2021. Riguardo invece l'intero canale agenziale, il volume di nuovi affari distribuito nel periodo in commento ha raggiunto i 15,5 miliardi di Euro, registrando una diminuzione del 6,8% in termini di volumi contabilizzati rispetto al medesimo periodo del 2021 Euro e con un'incidenza sul totale della raccolta intermediata pari al 20,2%.

Per quanto riguarda la raccolta di nuove polizze mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati si registrano premi per 11,2 miliardi di Euro, in flessione (-28,8%) rispetto a quanto collocato nell'analogo periodo dell'anno precedente e con un'incidenza rispetto al totale dei premi intermediati pari al 14,6%.

Infine, il canale broker e vendita a distanza registra un calo nel periodo in commento del 31,9% rispetto allo stesso periodo del 2021 con un volume di premi collocato pari a 1,4 miliardi di Euro (pari al 1,9% del totale intermediato).

Nuova produzione Vita Individuali e Collettive per canale distributivo



Mercato Assicurativo Danni Italiano

Per quanto attiene al **mercato assicurativo danni**, i premi totali del portafoglio diretto italiano, comprensivo quindi della produzione effettuata nel nostro paese dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di quelle estere, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili (fonte: ANIA[6]), sono stati pari alla fine del terzo trimestre 2022 a 29 miliardi di Euro in aumento rispetto all'analogo periodo del 2021 (+6,3%), quando il settore registrava una crescita del 2,8%.

Questa crescita è ascrivibile principalmente allo sviluppo del settore non auto (+11,6%). Ancora in lieve diminuzione invece dello 0,5% i premi del settore Auto, con una riduzione del 2,0% nella raccolta di premi del ramo RC Autoveicoli e una crescita del 5,1% nel ramo Corpo veicoli terrestri.

I rami con maggior peso in termini di premi contabilizzati che hanno registrato una variazione positiva nel corso del periodo sono stati: il ramo Infortuni con premi pari a 2.692 milioni di Euro, in crescita del 5,4%; il ramo Malattia con premi pari a 2.585 milioni di Euro che ha registrato una crescita del 14,5%; il ramo RC generale con premi pari a 3.424 milioni di Euro in crescita del 12,1%; il ramo Altri Danni ai beni con volumi pari a 2.812 milioni di Euro ed una crescita del 10,6%, il ramo Incendio ed elementi naturali con premi pari a 2.016 milioni di Euro ed un incremento nel periodo pari al 7,1%. Inoltre, da segnalare la variazione positiva conseguita dai Rami Credito e Perdite Pecuniarie pari rispettivamente a 29,9% e 25,9% con premi complessivamente raccolti pari rispettivamente a 645 milioni di Euro e 754 milioni di Euro.

Premi portafoglio diretto Danni per ramo di attività (*)
(dati aggiornati a settembre 2022 in milioni di euro)

Premi per ramo (**)	Premi da inizio anno	Variazione % III trim. 2022 vs III trim. 2021
Totale settore auto	11.918	(0,5%)
Altri rami danni	17.119	11,6%
Totale rami danni	**29.037**	**6,3%**

(*) Fonte: ANIA

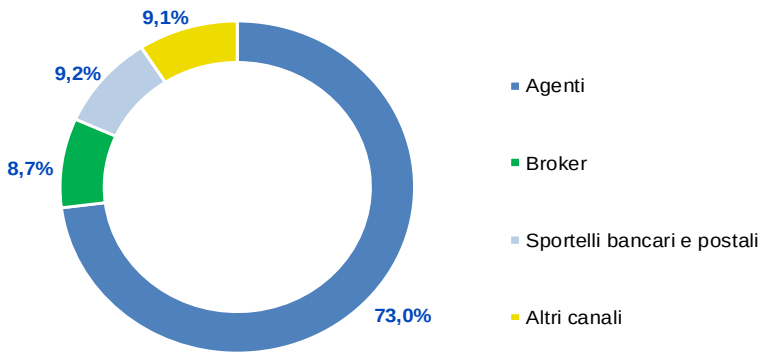
(**) I premi si riferiscono alle imprese italiane, extra UE e alle imprese UE.

[6] Report ANIA - Anno VIII - n° 31 - pubblicato il 29 novembre 2022.

Per quanto riguarda i **canali distributivi**, quello agenziale si conferma leader con una quota di mercato pari al 73% in linea con i dati registrati nell'esercizio precedente (73,4% alla fine del terzo del 2021). I broker rappresentano il secondo canale di distribuzione premi danni con una quota di mercato pari all' 8,7% (8,4% a fine settembre 2021), mentre gli sportelli bancari e postali registrano una quota di mercato del 9,2% (8,3% a fine settembre 2021).

Per quanto riguarda la vendita diretta nel suo complesso (comprensiva della vendita a distanza, telefonica e internet), a fine settembre 2022 registra un'incidenza dell'8,7% (in calo rispetto al 9,5% registrato alla fine del terzo trimestre 2021). I restanti 0,4% (pari al dato di fine settembre 2021) sono riferiti ai premi intermediati dai consulenti finanziari abilitati.

Distribuzione Premi portafoglio diretto Danni per canale distributivo (*)



Fonte: ANIA

(*) Imprese italiane e rappresentanze imprese extra-UE operanti in regime di stabilimento.

L'ATTIVITA' INDUSTRIALE

Nel corso del 2022, la **raccolta** premi al netto delle cessioni in riassicurazione ammonta complessivamente a 17.520,1 milioni di Euro, in leggero decremento del 1,7% rispetto ai 17.831,8 milioni di Euro registrati nel corso dell'analogo periodo del 2021 grazie al forte contributo, come detto in precedenza, della raccolta afferente i prodotti tradizionali. Si riporta di seguito la composizione della raccolta al netto delle cessioni in riassicurazione distinta per gestione con un raffronto rispetto ai dati rilevati nel 2021.

(dati in milioni di euro)

Premi dell'esercizio	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Ramo I	16.344,4	16.618,6	(274,3)	(1,7%)
Ramo III	755,6	863,0	(107,5)	(12,5%)
Ramo IV	9,4	9,3	0,1	0,9%
Ramo V	70,1	83,1	(13,0)	(15,7%)
Premi dell'esercizio lordi "vita"	17.179,5	17.574,1	(394,6)	(2,2%)
Premi ceduti	(9,7)	(9,5)	(0,2)	2,3%
Premi dell'esercizio netti "vita"	***17.169,7***	***17.564,6***	**(394,9)**	**(2,2%)**
Premi danni	377,7	311,2	66,5	21,4%
Premi ceduti in riassicurazione	(9,4)	(29,5)	20,1	(68,1%)
Variazione della riserva premi	(17,4)	(14,2)	(3,3)	23,1%
Variazione della riserva premi a carico riass.	(0,4)	(0,3)	(0,2)	54,0%
Premi dell'esercizio netti "danni"	***350,4***	***267,2***	83,1	**31,1%**
Totale Premi netti dell'esercizio	**17.520,1**	**17.831,8**	**(311,7)**	**(1,7%)**

Gestione Vita

Nell'ambito degli indirizzi strategici delineati nel Piano "2021 - 2024" che prevedono il miglioramento del mix d'offerta del ramo Vita con un particolare focus su prodotti Multiramo, nel corso del periodo sono state lanciate:

- "**Poste Progetto Dinamico Bonus**", restyling della Polizza Multiramo Poste Progetto Dinamico, è dedicata ai clienti che apportano nuova liquidità e prevede la possibilità della restituzione sotto forma di bonus, a partire dal 18° mese dalla data di decorrenza del contratto, del costo applicato al premio unico iniziale;
- **la polizza "Poste Progetto Capitale**", lanciata nel mese di febbraio 2022, è un contratto sulla vita Multiramo a premio ricorrente della durata di 10 anni, che unisce la stabilità della Gestione Separata Posta ValorePiù (ramo I) e le potenzialità dei due Fondi Interni Assicurativi disponibili (uno dei quali ESG). È prevista inoltre la possibilità di restituzione del costo applicato sul premio iniziale sotto forma di due Bonus: (i) uno a partire dal quinto anno; (ii) l'altro a scadenza dei dieci anni di durata del prodotto;
- **"Poste Progetto Valore 360"** è un contratto sulla vita Multiramo con la possibilità per i sottoscrittori di estendere la componente di protezione con la Temporanea Caso Morte (TCM) **"Poste Protezione Affetti 360".** Il prodotto Multiramo prevede tre linee d'investimento, tutte con una componente del 30% di Gestione Separata e una del 70% di uno dei tre Fondi Interni Assicurativi che promuovono caratteristiche ESG e diversificate in base al profilo rischio/rendimento del cliente.

Inoltre, al fine di ridurre la sottoassicurazione del paese mediante la sensibilizzazione della clientela sull'importanza dei bisogni di protezione, come previsto nel piano strategico, è proseguita nel periodo in commento la commercializzazione della nuova **offerta integrata Vita/Danni** con la quale ai sottoscrittori di specifiche polizze Vita viene offerta gratuitamente una polizza danni che nel corso del periodo ha registrato volumi complessivi per 14,5 milioni di Euro (7,6 milioni di Euro nel 2021).

Nel corso del periodo, la gestione della Compagnia, in linea con gli obiettivi strategici delineati nel suddetto piano industriale, è stata principalmente finalizzata a consolidare la leadership nel mercato vita mediante un incremento della raccolta verso prodotti tradizionali e consolidando gli elevati volumi dei prodotti Multiramo che, pur nel prioritario rispetto delle esigenze e caratteristiche della clientela, risultano a maggiore valore aggiunto anche in termini di minor assorbimento di capitale, ed al contempo caratterizzati da un profilo di rischio/rendimento comunque moderato ma potenzialmente con ritorni sugli investimenti più attrattivi per la clientela.

La **raccolta lorda** complessivamente pari a 17,2 miliardi di Euro risulta in flessione del 2,2% rispetto ai 17,6 miliardi di Euro registrati nel corrispondente periodo del 2021 per effetto della riduzione della produzione afferente il prodotto Multiramo che registra nel periodo un -2,6 miliardi di Euro solo parzialmente compensata dall'incremento dei volumi afferente i prodotti tradizionali (+2,1 miliardi di Euro). Nella tabella seguente si riporta la composizione del portafoglio per tipologia di prodotto dove si evince: i) un forte contributo della raccolta afferente i prodotti rivalutabili tradizionali (pari al 48% del totale della produzione) e ii) un'incidenza sul totale della raccolta dei prodotti Multiramo che continua ad essere rilevante (44,1%) seppur in calo rispetto al 57,8% registrato nel periodo precedente.

dati in milioni di Euro

Premi lordi contabilizzati	31/12/2022	Incidenza	31/12/2021	Incidenza	delta	delta%
Rivalutabili tradizionali	8.241,0	48,0%	6.109,3	34,8%	2.131,7	34,9%
Prodotti previdenziali	1.086,3	6,3%	1.122,7	6,4%	(36,3)	(3,2%)
Multiramo	7.578,6	44,1%	10.152,4	57,8%	(2.573,9)	(25,4%)
Unit e index linked	17,3	0,1%	20,1	0,1%	(2,8)	(13,8%)
Protezione Retail	70,4	0,4%	67,0	0,4%	3,4	5,0%
Protezione Welfare	45,0	0,3%	19,6	0,1%	25,5	130,0%
Capitalizzazione	140,9	0,8%	83,1	0,5%	57,8	69,5%
Totale	**17.179,5**	**100,0%**	**17.574,1**	**100,0%**	**(394,6)**	**(2,2%)**

Lo schema che segue rappresenta il quadro sintetico della **raccolta premi del periodo per ramo** al netto delle cessioni in riassicurazione dove si evidenzia una prevalenza dei prodotti rivalutabili di Ramo I (comprensivi della quota parte del Multiramo per 6,9 miliardi di Euro) che rappresentano il 95,1% della raccolta complessiva e un decremento della raccolta di ramo III del 12,5%.

(dati in milioni di euro)

Premi dell'esercizio	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Ramo I	16.344,4	16.618,6	(274,3)	(1,7%)
Ramo III	755,6	863,0	(107,5)	(12,5%)
Ramo IV	9,4	9,3	0,1	0,9%
Ramo V	70,1	83,1	(13,0)	(15,7%)
Premi dell'esercizio lordi "vita"	17.179,5	17.574,1	(394,6)	(2,2%)
Premi ceduti	(9,7)	(9,5)	(0,2)	2,3%
Premi dell'esercizio netti "vita"	***17.169,7***	***17.564,6***	**(394,9)**	**(2,2%)**

Nella tabella seguente si illustra la composizione della raccolta lorda, dove si evince una forte prevalenza dei premi unici pari all'89,5% del totale della produzione (89,4% con riferimento al 2021), con volumi conseguiti nel periodo pari a 15,4 miliardi di Euro.

(dati in milioni di euro)

Composizione premi lordi "vita"	31/12/2022	incidenza	31/12/2021	incidenza	Variazione	
Premi ricorrenti	**1.805,5**	**10,5%**	**1.863,1**	**10,6%**	**(57,5)**	**(3,1%)**
- di cui prima annualità	164,3	1,0%	206,3	1,2%	(42,0)	(20,4%)
- di cui annualità successive	1.641,2	9,6%	1.656,7	9,4%	(15,5)	(0,9%)
Premi unici	**15.374,0**	**89,5%**	**15.711,1**	**89,4%**	**(337,1)**	**(2,1%)**
Totale	**17.179,5**	**100,0%**	**17.574,1**	**100,0%**	**(394,6)**	**(2,2%)**

Gestione Danni

Nel corso del periodo, con riferimento al business Danni, il Gruppo Poste Vita, ha continuato a monitorare l'evoluzione del contesto di mercato e dei bisogni della clientela, con un costante orientamento alla soddisfazione dei propri clienti. In particolare, Il Gruppo ha continuato ad evolvere la propria offerta modulare, al fine di renderla maggiormente rispondente alle esigenze della propria clientela incentivandone altresì la raccolta mediante campagne di sconto.

In particolare, il crescente numero di attacchi cyber e il conseguente maggior bisogno di protezione, ha spinto la controllata Poste Assicura a integrare da luglio 2022 la propria offerta modulare *Poste VivereProtetti* con il nuovo modulo opzionale di protezione digitale da abbinare al modulo danni a terzi, al fine di offrire alla propria clientela uno strumento per proteggersi dai rischi e dalle minacce a cui il cliente è esposto durante la navigazione sul web.

Considerando altresì che l'incidenza della spesa sanitaria che gli individui e le famiglie sostengono privatamente è in costante crescita, che in particolare le visite specialistiche e la diagnostica risultano uno degli ambiti di bisogno maggiormente sentiti dagli italiani, Poste Assicura ha sfruttato la flessibilità dell'offerta modulare per rivedere la proposizione della copertura visite specialistiche e alta diagnostica. In relazione a ciò, Poste Assicura ha infatti introdotto, a partire dal primo semestre 2022, la possibilità di acquistare la suddetta copertura in modalità stand alone.

Inoltre, nel medesimo periodo la controllata Poste Assicura ha intercettato i nuovi bisogni emergenti nell'ambito della micromobilità e, in occasione del restyling dell'offerta della linea protezione danni, ha ampliato la copertura di responsabilità civile al fine di tutelare il segmento di clientela utilizzatrice abituale di mezzi di spostamento *in sharing*.

Con riferimento al progetto di integrazione vita-danni, avviato nel 2021, la Compagnia nel corso del 2022 ha ampliato il perimetro dei prodotti ad oggi in essere. In relazione a ciò, la raccolta con riferimento alla suddetta offerta risulta a fine 2022 pari a 14,5 milioni di Euro in crescita (+6,9 milioni di Euro) rispetto a 7,6 milioni di Euro dell'analogo periodo del 2021.Quest'ultimi ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato sono stati elisi con i corrispondenti costi sostenuti dalla Capogruppo Poste Vita.

Infine, a partire dall'ultima parte del 2021, in coerenza con le strategie di crescita della Capogruppo, Poste Assicura è subentrata nell'offerta assicurativa abbinata ai finanziamenti con Cessione del Quinto dello Stipendio erogati da Financit S.p.A. ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane. L'offerta

prevede una proposizione congiunta danni e vita, al fine di coprire il cliente che richiede un prestito in cessione del quinto, in caso di decesso e perdita d'impego. Con riferimento a quest'ultima copertura offerta da Poste Assicura i volumi raccolti alla fine del periodo in commento ammontano a 0,7 milioni di Euro.

In relazione alle iniziative poste in essere, con riferimento all'offerta modulare, si evidenzia che il volume dei premi relativi alla linea "Beni, Persona e Modulare" ha registrato un incremento del 19% rispetto all'anno precedente e con riferimento al business della linea "protezione pagamenti" una crescita del 9% rispetto al medesimo periodo del 2021.

Nel corso del periodo è proseguito, inoltre, lo sviluppo delle polizze collettive del segmento "Welfare", con un incremento della raccolta pari a 33,2 milioni di Euro (+27% rispetto all'esercizio precedente).

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, i premi lordi contabilizzati nel periodo in commento ammontano complessivamente a 377,7 milioni di Euro, in forte crescita (+21,4%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a 311,2 milioni di Euro).

(in migliaia di Euro)

Premi Lordi Contabilizzati	31/12/2022	Incidenza%	31/12/2021	Incidenza%	Delta	Delta %
Retail	**222,3**	**58,9%**	**189,7**	**60,9%**	**32,6**	**17,2%**
Linea protezione beni & persona & modulare	*179,1*	*47,4%*	*150,2*	*48,3%*	*28,9*	*19,3%*
Linea protezione pagamenti	*43,2*	*11,4%*	*39,4*	*12,7%*	*3,7*	*9,4%*
Collettive	**155,4**	**41,1%**	**121,5**	**39,1%**	**33,9**	**27,9%**
Cessione del Quinto	*0,7*	*0,2%*	*0,0*	*0,0%*	*0,7*	*n.s.*
Welfare e altri direzionali	*154,7*	*39,5%*	*121,5*	*39,1%*	*33,2*	*27,3%*
Totale	**377,7**	**100,0%**	**311,2**	**100,0%**	**66,5**	**21,4%**

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei premi per ramo ministeriale da cui si riscontra: i) la prevalenza rispetto al totale dei premi del ramo "Malattia" (46%) e del ramo "Infortuni" (31%); ii) l'incremento del 26% del ramo Malattia registrato nel corso del periodo, stante lo sviluppo del suddetto business relativo agli Employee Benefits; iii) la crescita del 23% dei premi afferenti il ramo "Infortuni" stante in particolare lo sviluppo della sopracitata offerta modulare e iv) la crescita rispettivamente del 13% e dei 7% dei rami "Incendio ed elementi naturali" e "Perdite pecuniarie", stante la crescita del business delle CPI rispetto al 2021.

(in milioni di Euro)

Premi lordi contabilizzati	31/12/2022	Incidenza%	31/12/2021	Incidenza%	Delta	Delta %
Infortuni	118,6	31%	96,3	31%	22,3	23,1%
Malattia	172,3	46%	136,3	44%	36,0	26,4%
Incendio ed elementi naturali	17,7	5%	15,7	5%	2,1	13,1%
Altri danni ai beni	12,5	3%	11,7	4%	0,8	7,2%
Responsabilità civile generale	21,6	6%	20,3	7%	1,2	6,0%
Credito	0,7	0%	0,0	0%	0,7	n.s.
Perdite pecunarie	17,8	5%	16,7	5%	1,1	6,8%
Tutela Legale	3,5	1%	3,1	1%	0,4	12,8%
Assistenza	12,9	3%	11,1	4%	1,9	17,1%
Totale	**377,7**	**100%**	**311,2**	**100%**	**66,5**	**21,4%**

Pagamenti e variazione delle riserve tecniche

I **pagamenti** sono risultati nel corso del periodo in commento complessivamente pari a 9.748,4 milioni di Euro in crescita di 115 milioni di Euro (+1,2%) rispetto a 9.633,4 milioni di Euro riferiti all'esercizio precedente, come di seguito rappresentati:

(in milioni di Euro)

Pagamenti	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati per sinistri	159,5	124,8	34,7	27,8%
Spese di Liquidazione	14,2	9,9	4,3	44,0%
Totale pagamenti Gestione Danni	**173,6**	**134,6**	**39,0**	**29,0%**
Gestione Vita				
Somme pagate	**9.568,4**	**9.492,3**	**76,1**	**0,8%**
di cui: Riscatti	5.245,2	4.168,2	1.076,9	25,8%
Scadenze	2.078,3	2.944,7	(866,4)	(29,4%)
Sinistri	2.244,9	2.379,4	(134,4)	(5,7%)
Spese di Liquidazione	**6,4**	**6,5**	**(0,1)**	**(1,6%)**
Totale pagamenti Gestione Vita	**9.574,8**	**9.498,7**	**76,0**	**0,8%**
Totale	**9.748,4**	**9.633,4**	**115,0**	**1,2%**

Relativamente alla gestione danni la voce ammonta complessivamente a 173,6 milioni di Euro, comprensivi di spese di liquidazione e spese dirette per complessivi 14,2 milioni di Euro, in crescita del 29% rispetto al dato del 2021 (pari a 134,6 milioni di Euro), per effetto principalmente dell'andamento della sinistrosità del ramo "Malattia" e del ramo" Infortuni".

Con riferimento alla gestione vita, la voce ammonta complessivamente a 9.574,8 milioni di Euro sostanzialmente in linea rispetto ai valori rilevati nello stesso periodo del 2021 (pari a 9.498,7 milioni di Euro) e si riferiscono a: i) scadenze (comprensive di cedole) per 2.078,3 milioni di Euro, in calo di 866,4 milioni di Euro rispetto al dato registrato alla fine del 2021; ii) sinistri per 2.244,9 milioni di Euro (2.379,4 milioni di Euro nel 2021) e iii) riscatti per 5.245.2 milioni di Euro, in aumento (+25,8%) rispetto al dato rilevato a fine 2021 e con un'incidenza rispetto alle riserve iniziali pari al 3,6% in crescita rispetto a dicembre 2021 (pari al 3,1%) e iv) spese di liquidazione pari a 6,4 milioni di Euro (6,5 milioni di Euro nel 2021).

La **variazione delle riserve tecniche** ammonta complessivamente a 4.071,4 milioni di Euro in sensibile calo, stante l'andamento della riserva DPL condizionata dalla dinamiche dei mercati finanziarie del periodo corrente, rispetto ai 10.364,6 milioni di Euro rilevati nei dodici mesi precedenti, e si riferisce principalmente al corrispondente incremento delle passività assicurative per effetto delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie.

Relativamente alle riserve matematiche dei prodotti di ramo I, IV e V, la diminuzione del 16% rispetto al dato al 2021 è ascrivibile principalmente al decremento della raccolta netta registrata nel periodo. Il dato comprende inoltre la variazione della riserva DPL correlata alla valutazione dei titoli compresi nelle Gestioni Separate e classificati nella categoria FVTPL e che risulta nel corso del periodo negativa per 4.000,4 milioni di Euro (positivo per 308,7 milioni di Euro rilevate nel 2021) stante le condizioni meno favorevoli dei mercati finanziari. Riguardo alle riserve matematiche afferenti ai prodotti di ramo III, la variazione registrata nel corso del periodo (positiva per 1.992,6 milioni di Euro) ed in calo rispetto ai 2.871,7 milioni di Euro rilevati nel 2021 è attribuibile agli effetti derivanti dalla volatilità dei mercati finanziari. Inoltre, la variazione delle riserve tecniche afferenti la gestione danni risulta pari a 46,5 milioni di Euro ed in aumento (+6,4%) rispetto ai 43,7 milioni di Euro rilevati nel corso del medesimo periodo del 2021 per effetto della crescita del business.

(in milioni di Euro)

Variazione Riserve Tecniche	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Riserve tecniche Danni	**46,5**	**43,7**	**2,8**	**6,4%**
Riserve matematiche ramo I, IV e V	6.030,8	7.141,4	(1.110,6)	(15,6%)
Riserve matematiche ramo III	1.992,6	2.871,7	(879,0)	(30,6%)
Riserva DPL	(4.000,4)	308,7	(4.309,0)	n.s.
Altre riserve tecniche	1,8	(0,9)	2,7	(302,8%)
Totale Riserve Tecniche Vita	**4.024,9**	**10.320,8**	**(6.296,0)**	**(61,0%)**
Totale	**4.071,4**	**10.364,6**	**(6.293,2)**	**(60,7%)**

Con riferimento alle cessioni in riassicurazione, **gli oneri relativi ai sinistri**, comprensivi della variazione delle riserve tecniche, nel corso del periodo risultano pari 4,9 milioni di Euro evidenziando un decremento di 13,8 milioni di Euro rispetto ai 18,7 milioni di Euro rilevati nell'analogo periodo del 2021, stante in particolare la politica riassicurativa adottata nel business Danni orientata sempre di più verso un approccio di tipo non proporzionale.

(in milioni di Euro)

Oneri relativi a sinistri ceduti in riassicurazione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati	4,3	14,5	(10,2)	(70,1%)
Spese di Liquidazione	0,1	0,2	(0,1)	(38,8%)
Totale pagato	**4,5**	**14,8**	**(10,3)**	**(69,7%)**
Variazione delle riserve tecniche	(8,8)	(2,4)	(6,3)	259,2%
Totale Gestione Danni	**-4,3**	**12,3**	**(16,6)**	**-135,0%**
Gestione Vita				
Somme pagate	6,8	6,2	0,6	9,0%
Spese di Liquidazione	0,0	0,0	0,0	n.s.
Totale pagato	**6,8**	**6,2**	**0,6**	**9,0%**
Variazione delle riserve tecniche	2,5	0,2	2,3	n.s.
Totale Gestione Vita	**9,2**	**6,4**	**2,9**	**44,7%**
Totale	**4,9**	**18,7**	**(13,8)**	**(73,7%)**

La struttura distributiva

Per il collocamento dei propri prodotti, il Gruppo Poste Vita si avvale degli Uffici Postali della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. - Società con socio unico - Patrimonio BancoPosta, società regolarmente iscritta alla lettera D del registro unico degli intermediari assicurativi di cui al Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006. La rete di vendita di Poste Italiane S.p.A. è costituita da 13.000 Uffici Postali presenti sul territorio nazionale. I contratti assicurativi vengono sottoscritti

all'interno degli Uffici Postali da personale qualificato e debitamente formato. L'attività di formazione della rete del personale abilitato alla vendita dei prodotti è effettuata in conformità alle linee guida previste dalla normativa.

I programmi di aggiornamento professionale hanno riguardato sia le novità di prodotto, sia moduli di carattere tecnico – assicurativo generale (in aula o in modalità e-learning). A questi ultimi si sono affiancati interventi su tematiche come il risparmio gestito (formazione comportamentale specifica), la protezione del risparmio e la formazione a supporto della consulenza guidata.

Per l'attività di distribuzione ed incasso, sono state corrisposte alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. provvigioni complessivamente pari a 337,8 milioni di Euro, con una competenza economica di 343,5 milioni di Euro (341,7 milioni di Euro nel 2021) stante l'ammortamento delle provvigioni "precontate" corrisposte per il collocamento delle polizze "previdenziali".

Il Gruppo Poste Vita si avvale per il collocamento di polizze collettive di broker, ai quali nel corso del periodo sono state corrisposte per l'attività di collocamento provvigioni per 7,9 milioni di Euro (7,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2021. Inoltre, nel corso del 2022, sono state corrisposte alla Capogruppo provvigioni di mantenimento per 234,4 milioni di Euro (185,6 milioni di Euro nel 2021) mente ai broker sono state corrisposte nel corso del periodo provvigioni di mantenimento pari a 0,2 milioni di Euro.

La politica riassicurativa

Gestione Vita

Nel corso del periodo, relativamente al business "Vita", sono proseguiti gli effetti dei trattati in corso, stipulati con primari riassicuratori, ed afferenti le polizze TCM e le coperture riassicurative con riferimento al comparto LTC e ai prodotti CPI. I premi ceduti in riassicurazione ammontano a 9,7 milioni di Euro (9,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2021). Gli oneri relativi ai sinistri ceduti, al netto della variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche risultano pari a 9,2 milioni di Euro (6,4 milioni di Euro nel corrispondente periodo del 2021). In relazione a ciò, il risultato del lavoro ceduto, considerando altresì le provvigioni ricevute dai riassicuratori pari a 1,1 milioni di Euro (1,2 milioni di Euro nel corso del medesimo periodo del 2021) mostra un saldo positivo pari a 0,6 milioni di Euro in miglioramento rispetto al saldo negativo di 1,9 milioni di Euro rilevati alla fine di dicembre 2021.

Gestione Danni

Con riferimento alla **gestione Danni**, la strategia di riassicurazione adottata dal Gruppo Poste Vita è orientata ad un approccio di tipo non proporzionale, che permette di:

- mitigare i rischi, stabilizzando la variabilità dei risultati della gestione assicurativa e garantendo l'equilibrio tecnico del portafoglio;
- attenuare i rischi derivanti da esposizioni di punta o eventi catastrofali;
- rafforzare la solidità finanziaria, in termini di allocazione e ottimizzazione del capitale.

La struttura riassicurativa applicata nel 2022 prevede:

- per i rami Infortuni e Malattia, un accordo non proporzionale in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzato alla protezione dei sinistri punta ed eventi catastrofali. Per i principali rischi infortuni sottoscritti ante 2013, dove rimangono validi i trattati in quota share con base di copertura *risk attaching*, il trattato in eccesso di sinistro è a copertura della quota conservata
- per i rami Incendio, ADB e RC Generale, inclusa la componente di RC Professionale, un accordo non proporzionale in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzato alla protezione dai large losses, inclusi i rischi catastrofali (es. Terremoto)
- per i rischi relativi alla tutela legale, una cessione proporzionale. Struttura riassicurativa in quota share, con commissione di riassicurazione fissa e profit sharing su base di copertura *loss occuring*
- per i rischi relativi al modulo cyber, una cessione proporzionale. Struttura riassicurativa in quota share, con commissione di riassicurazione fissa e profit sharing su base di copertura *loss occuring*
- ricorso alla riassicurazione in facoltativo e/o special acceptance, prevalentemente, nei casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in vigore. In particolar modo, tale principio è valido per la sottoscrizione di rischi che non presentano le caratteristiche qualitative e quantitative previste dai trattati di riassicurazione in essere, ma che comunque rientrano nella filosofia di sottoscrizione di Poste Assicura. L'entità della quota di rischio ritenuta da Poste Assicura e la struttura riassicurativa più idonea, sono definiti, di volta in volta, in relazione alle caratteristiche del rischio in esame.

Con riferimento ai premi ceduti alla fine del periodo, il rapporto rispetto ai premi lordi contabilizzati risulta pari al 2,5%, in calo rispetto al dato rilevato nel 2021 (pari al 9,5%).

Stante le dinamiche commerciali e gli effetti della politica riassicurativa sopra descritta, il **saldo del lavoro ceduto** della gestione danni è pari alla fine del periodo in commento a -11,7 milioni di Euro in peggioramento rispetto al dato registrato nel periodo precedente pari a -10,6 milioni di Euro.

Reclami

Nel corso del 2022, la Capogruppo Poste Vita S.p.A. ha ricevuto 2.523 nuovi reclami, rispetto a 2.424 registrati alla fine del 2021. Il tempo medio di evasione dei reclami nel corso del periodo è stato pari a 24 giorni (28 giorni nell'analogo periodo del 2021).

Relativamente al prodotto PIP, la Compagnia ha ricevuto, nel corso del 2022, 992 reclami a fronte di 813 reclami rilevati alla fine dell'esercizio precedente. Il tempo medio di evasione è stato pari a 24 giorni (28 giorni nel corrispondente periodo del 2021).

Nel corso del 2022, la Controllata Poste Assicura S.p.A. ha ricevuto 2.482 nuovi reclami, mentre quelli del 2021 sono stati pari a 2.229. Il tempo medio di evasione dei reclami nel 2022 è stato pari a 21 giorni (29 giorni nel 2021). Tuttavia, tale dato risulta inferiore rispetto al tempo massimo di evasione, previsto dall'IVASS, pari a 45 giorni.

LA GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Si riporta di seguito il prospetto riclassificato di stato patrimoniale al 31 dicembre 2022 con raffronto rispetto ai dati rilevati alla fine del 2021:

(dati in milioni di euro)

ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Investimenti finanziari	**142.460,3**	**158.695,8**	**(16.235,5)**	**-10,2%**
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	111,3	108,8	2,5	2,3%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.387,3	2.427,5	(40,2)	-1,7%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	96.500,9	111.384,5	(14.883,6)	-13,4%
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	43.460,7	44.775,0	(1.314,3)	-2,9%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**2.731,7**	**4.584,1**	**(1.852,4)**	**-40,4%**
Attivi materiali e immateriali	**11,2**	**21,0**	**(9,9)**	**-46,9%**
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	**-**	**24,6**	**(24,6)**	**n.s.**
Crediti e altre attività	**3.271,3**	**3.055,4**	**215,9**	**7,1%**
Totale Attivo	**148.474,4**	**166.380,9**	**(17.906,5)**	**-10,8%**
PASSIVO				
Patrimonio Netto	**6.793,6**	**5.935,8**	**857,7**	**14,4%**
Riserve tecniche	**139.987,0**	**159.089,9**	**(19.102,9)**	**-12,0%**
Fondo Rischi	**20,6**	**19,3**	**1,3**	**6,9%**
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	**-**	**6,6**	**(6,6)**	**n.s.**
Debiti e altre passività	**1.673,2**	**1.329,2**	**343,9**	**25,9%**
Totale Passivo	**148.474,4**	**166.380,9**	**(17.906,5)**	**-10,8%**

Gli investimenti finanziari

Alla data del 31 dicembre 2022 gli investimenti finanziari ammontano complessivamente a 142.460,3 milioni di Euro (158.695,8 milioni di Euro alla fine del 2021).

(dati in milioni di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Partecipazioni in collegate	111,3	108,8	2,5	2,3%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.387,3	2.427,5	(40,2)	(1,7%)
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	96.500,9	111.384,5	(14.883,6)	(13,4%)
Attività finanziarie al fair value rilevato a C/E	43.460,7	44.775,0	(1.314,3)	(2,9%)
Totale Investimenti Finanziari	**142.460,3**	**158.695,8**	**(16.235,5)**	**-10,2%**

La voce **partecipazioni** pari a 111,3 milioni di Euro, si riferisce all'investimento valutato con il metodo del patrimonio netto nella consociata EGI, per 109,3 milioni di Euro e nella società ECRA per 1,9 milioni di Euro (partecipazione acquistata nel 2022) e per la restante parte pari 36,9 migliaia di Euro al costo della partecipazione, pari al 5% del capitale sociale, della Società "Consorzio Logistica Pacchi Scpa" acquistata il 30 giugno 2020 dalla Controllata Poste Assicura S.p.A..

Con riguardo ad EGI, la Società, partecipata al 45% dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A ed al 55% dalla Controllante Poste Italiane S.p.A, opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Controllante. I dati riferiti al 31 dicembre 2022 evidenziano un patrimonio netto pari a 243 milioni di Euro e un risultato di periodo positivo per 4,3 milioni di Euro in crescita rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2021 pari a 3,1 milioni di Euro. In relazione a tale partecipata, si evidenzia che l'Assemblea della

Società in data 4 aprile 2022 ha deliberato in sede di destinazione dell'utile. il pagamento di un dividendo a favore di Poste Vita pari complessivamente a 1,4 milioni di Euro.

Con riferimento a Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A**,** società nella quale la Capogruppo Poste Vita detiene una partecipazione pari al 20% del capitale sociale e al 12,25% dei diritti di voto. I dati al 31 dicembre 2022 evidenziano un patrimonio netto pari a 7 milioni di Euro e un risultato netto di periodo positivo per 1,2 milioni di Euro rispetto alla perdita netta di 0,8 milioni di Euro rilevata corrispondente periodo del 2021.

Con riferimento al Consorzio, quest'ultimo esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi, che la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. è impegnata a effettuare. La Società chiude il presente periodo con un Patrimonio Netto pari a 787,9 migliaia di Euro.

Gli **strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato**, ossia titoli detenuti al fine di ottenere flussi finanziari rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi, ammontano al 31 dicembre 2022 a 2.387,3 milioni di Euro in calo di 40,2 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2021 pari a 2.427,5 milioni di Euro e afferiscono principalmente al Patrimonio Libero. Con riguardo a tale categoria, alla fine del periodo si rilevano minusvalenze nette latenti pari a 296,3 rispetto a plusvalenze nette latenti pari a 209,6 milioni di Euro di fine 2021.

(dati in milioni di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Titoli di capitale				
Titoli di debito	2.159,1	2.019,9	139,2	6,9%
di cui: *titoli di stato*	2.142,4	2.001,0	141,3	7,1%
corporate	16,8	18,9	(2,1)	(11,2%)
Quote di OICR				
Crediti e finanziamenti	228,2	407,5	(179,4)	(44,0%)
Totale	**2.387,3**	**2.427,5**	**(40,2)**	**(1,7%)**

La voce crediti e finanziamenti iscritta in tale categoria (pari alla fine del 2022 a 228,2 milioni di Euro) si riferisce: i) al saldo del conto corrente di corrispondenza con la Capogruppo Poste Italiane per 194,3 milioni di Euro (pari a 383,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2021); ii) ai crediti per commissioni su fondi interni per 33,1 milioni di Euro (24,3 milioni alla fine del 2021) e iii) crediti per quote di fondi vendute per 0,8 milioni di Euro. L'impairment al 31 dicembre 2022 riferito alla voce finanziamenti e crediti finanziari, valutati al costo ammortizzato, che ha direttamente rettificato il valore di bilancio degli stessi, ammonta a 235 migliaia di Euro (361 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021).

Le **attività finanziarie valutate al FVTOCI** ammontano complessivamente a 96.500,9 milioni di Euro (di cui 502 milioni di Euro riferiti al titolo emesso da Cassa Depositi e Prestiti come private placement) in calo di 14.883,6 milioni di Euro rispetto ai 111.384,5 milioni di Euro di fine 2021 per l'effetto della variazione di fair value registrata nel corso del periodo corrente.

Tali investimenti sono riferiti a titoli assegnati alle Gestioni Separate per 93.321,5 milioni di Euro e secondariamente al Patrimonio Libero della Compagnia per 3.179,4 milioni di Euro.

(dati in milioni di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Titoli di capitale				
Titoli di debito	96.500,9	111.384,5	(14.883,6)	(13,4%)
di cui: *titoli di stato*	77.726,2	90.034,9	(12.308,7)	(13,7%)
corporate	18.774,7	21.349,6	(2.574,9)	(12,1%)
Quote di OICR				
Totale	**96.500,9**	**111.384,5**	**(14.883,6)**	**-13,4%**

Con riguardo alla suddetta categoria, le dinamiche dei mercati finanziari meno favorevoli rispetto alla fine dell'esercizio precedente, si sono riflesse in un decremento della riserva di fair value su tali strumenti che si attesta ad un valore negativo alla fine del 2022 pari a 11.904,8 milioni di Euro di minusvalenze nette da valutazione rispetto a plusvalenze nette da valutazione pari a 11.619,8 milioni di Euro di fine 2021, delle quali: i) -11.639,1 milioni di Euro al netto della componente ECL[7] (pari 11.536,9 milioni di Euro alla fine del 2021) riferiti a strumenti finanziari inclusi nelle Gestioni Separate e pertanto attributi agli assicurati mediante il meccanismo dello shadow accounting e ii) -265,7 milioni di Euro (82,9 milioni di Euro alla fine del 2021) riferiti a plusvalenze nette su titoli FVOCI del "patrimonio libero" della Compagnia e pertanto, attributi ad una apposita riserva di patrimonio netto (pari a -185,3 milioni di Euro al netto del relativo effetto fiscale e dell'ECL a fronte di +58,1 milioni di Euro rilevati alla fine dei periodo precedente).

Le **attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico** (FVTPL) ammontano complessivamente a 43.461 milioni di Euro (di cui 21 milioni di Euro riferiti al titolo emesso da Cassa Depositi e Prestiti come private placement) e risultano in calo di 1.314 milioni di Euro (-2,9%) rispetto ai 44.775 milioni di Euro di fine 2021, per effetto principalmente della variazione negativa di Fair Value.

(dati in milioni di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Titoli di capitale	264,1	217,2	46,9	21,6%
Titoli di debito	2.306,0	2.600,6	(294,5)	(11,3%)
di cui: *titoli di stato*	13,6	14,9	(1,3)	(8,8%)
corporate	2.292,5	2.585,7	(293,2)	(11,3%)
Quote di OICR	40.780,6	41.916,2	(1.135,6)	(2,7%)
Derivati attivi				
Crediti	109,9	41,0	68,9	168,2%
Totale	**43.460,7**	**44.775,0**	**(1.314,3)**	**(2,9%)**

La voce si riferisce a:

[7] Per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo deve essere rilevato un fondo a copertura delle perdite attese determinate secondo un modello denominato "Expected Credit Losses (ECL)". In particolare, il nuovo metodo di impairment basato sul nuovo modello Expected Losses o perdite attese, presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, richiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un trigger event.

- investimenti inclusi nelle Gestioni Separate della Compagnia per 33.644,8 milioni di Euro relativi principalmente a: i) 29.236,2 milioni di Euro fondi azionari ed obbligazionari (principalmente fondi multi-asset aperti armonizzati di tipo UCITS) e ii) 2.380,4 milioni di Euro Fondi Immobiliari;
- strumenti finanziari a copertura dei prodotti "unit-linked" per 9.608,2 milioni di Euro riferiti prevalentemente a fondi comuni di investimento;
- strumenti finanziari inclusi nel Patrimonio Libero della Compagnia per 97,8 milioni di Euro e riguardanti principalmente obbligazioni corporate;
- crediti finanziari per 109,9 milioni di Euro relativi a conferimenti a titolo di sottoscrizione, richiami di capitale su fondi comuni di investimento dei quali ancora non sono state emesse le corrispondenti quote.

Le dinamiche dei mercati finanziari, condizionate principalmente dalle vicende legate al conflitto tra Russia e Ucraina, hanno dato luogo all'iscrizione nel periodo di minusvalenze nette da valutazione per complessivi 5.064,8 milioni di Euro rispetto a plusvalenze nette da valutazione pari a 637 milioni di Euro rilevate al 31 dicembre 2021.

Tali minusvalenze nette da valutazione registrate nel corso del periodo si riferiscono per: i) 3.945 milioni di Euro agli investimenti inclusi nelle Gestioni Separate e pertanto interamente attribuite agli assicurati mediante il meccanismo dello s*hadow accounting;* ii) 1.101,3 milioni di Euro agli attivi a copertura di prodotti di tipo unit-linked e che, pertanto, trovano sostanziale compensazione nella corrispondente rivalutazione delle riserve e iii) 18,3 milioni di Euro al patrimonio libero della Compagnia.

(dati in milioni di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	
Proventi/oneri FVTPL	**Plus/Minus Nette**	**Plus/Minus Nette**	**Delta**
Gestioni Separate	(3.945,0)	217,9	(4.162,9)
Attivi a copertura unit/index	(1.101,3)	422,1	(1.523,4)
Patrimonio Libero	(18,6)	(3,0)	(15,5)
Totale	**(5.064,8)**	**637,0**	**(5.701,8)**

Con riferimento agli strumenti **derivati**, si precisa che il Gruppo Poste Vita si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9 di valutare gli stessi secondo quanto disciplinato dallo IAS 39. Relativamente **all'operatività in strumenti derivati**, non si evidenziano posizione aperte alla data del 31 dicembre 2022.

La composizione del portafoglio obbligazionario per nazione emittente è sostanzialmente in linea con quanto rilevato nel corso del precedente esercizio, ed è caratterizzata da una forte prevalenza di titoli emessi da emittenti italiani con una percentuale sul totale pari al 56% seppur in calo rispetto al 62,6% rilevato al 31 dicembre 2021.

dati in milioni di Euro

Country	FVTPL	FVOCI	CA	TOTALE	peso %
AUSTRIA	24	375	-	399	0,3%
AUSTRALIA	67	352	-	419	0,3%
BELGIO	13	2.414	-	2.426	1,7%
BERMUDA	-	4	-	4	0,0%
CANADA	1	164	-	165	0,1%
SVIZZERA	7	272	-	279	0,2%
REPUBBLICA CECA	-	58	-	58	0,0%
GERMANIA	633	1.848	-	2.481	1,7%
DANIMARCA	34	175	-	209	0,1%
SPAGNA	135	3.539	8	3.681	2,6%
EUROPA	-	1.505	54	1.559	1,1%
FINLANDIA	38	341	-	379	0,3%
FRANCIA	1.412	6.363	4	7.779	5,5%
REGNO UNITO	1.297	1.779	-	3.077	2,2%
GRECIA	-	22	-	22	0,0%
IRLANDA	2.878	660	-	3.538	2,5%
ISOLA DI MAN	-	16	-	16	0,0%
ITALIA	**8.873**	**68.516**	**2.093**	**79.482**	**56,0%**
GIAPPONE	**3**	320	**-**	322	0,2%
ISOLE CAYMAN	-	11	-	11	0,0%
LUSSEMBURGO	27.234	776	-	28.010	19,7%
MESSICO	23	46	-	69	0,0%
OLANDA	468	2.686	-	3.154	2,2%
NORVEGIA	-	146	-	146	0,1%
NUOVA ZELANDA	-	161	-	161	0,1%
POLONIA	-	24	-	24	0,0%
PORTOGALLO	11	413	-	424	0,3%
SVEZIA	42	623	-	666	0,5%
SINGAPORE	-	16	-	16	0,0%
USA	159	2.771	-	2.930	2,1%
VENEZUELA	-	101	-	101	0,1%
ALTRO	-	5	-	5	0,0%
	43.351	**96.501**	**2.159**	**142.011**	**100,0%**

Si riporta la distribuzione per classi di duration del portafoglio degli investimenti finanziari in essere al 31 dicembre 2022, dove si evidenza una forte prevalenza dei titoli con una duration compresa tra 1-10 anni (pari al 50,7%).

dati in milioni di Euro

Durata residua	FVTPL	FVOCI	CA	TOTALE
fino a 1	116	11.415	133	11.664
da 1 a 3	577	15.462	237	16.275
da 3 a 5	1.369	13.272	254	14.895
da 5 a 7	2.420	10.459	154	13.033
da 7 a 10	1.451	14.385	280	16.117
da 10 a 15	1.509	10.078	496	12.083
da 15 a 20	787	7.908	339	9.034
da 20 a 30	229	9.776	266	10.271
oltre 30	34.893	3.746	-	38.639
Totale complessivo	**43.351**	**96.501**	**2.159**	**142.011**

I rendimenti delle Gestioni Separate, nel periodo di osservazione (dal 1°gennaio 2022 al 31 dicembre 2022) sono risultati pari a 2,59% (2,35% a fine 2021) per la gestione PostaValorePiù e 2,68% (2,64% a fine 2021) per la gestione PostaPensione, con un capitale medio investito pari complessivamente a 140.486,5 milioni di Euro (133.701,6 milioni di Euro nell'esercizio precedente):

	31/12/2022		31/12/2021	
Gestioni Separate	Rendimento Lordo	Capitale Medio Investito	Rendimento Lordo	Capitale Medio Investito
	tassi %	€/milioni	tassi %	€/milioni
Posta Valore Più	2,59%	130.102,4	2,35%	124.291,2
Posta Pensione	2,68%	10.384,1	2,64%	9.410,4
Totale		140.486,5		133.701,6

Le disponibilità liquide sono pari alla fine del periodo in oggetto a 2.731,7 milioni di Euro (4.584,1 milioni di Euro a fine 2021); tali disponibilità liquide verranno investite nel corso del 2023 in relazione all'evoluzione delle dinamiche di mercato.

Gli **attivi materiali e immateriali** ammontano a 11,2 milioni di Euro (21 milioni di Euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono per 10,9 milioni di Euro al diritto d'uso dei beni oggetto dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 e riferito principalmente all'immobile preso in locazione dalla Controllante Poste Italiane.

La voce **attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita** era pari al 31 dicembre 2021 a 24,6 milioni di Euro e si riferiva esclusivamente agli attivi detenuti dalla Controllata Poste Welfare Servizi riclassificati nella suddetta voce in applicazione all'IFRS 5, a seguito della cessione del 100% delle quote detenute da Poste Vita alla Controllante Poste Italiane; operazione dettagliatamente illustrata all'interno del documento. Tale voce non risulta pertanto valorizzata al 31 dicembre 2022.

I mezzi patrimoniali e posizione di solvibilità

Si riporta di seguito la movimentazione del patrimonio netto registrata nel corso del periodo:

Patrimonio netto

in migliaia di Euro	31/12/2021	destinazione utile 2021	dividendi	Riserva ECL	Riserva FVOCI	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	Strumento di Capitale Perpetuo Tier 1	Cessione PWS	Rafforzamento Patrimoniale PIB	Utile 2022	31/12/2022
Capitale sociale	**1.216.608**										**1.216.608**
Altri strumenti patrimoniali	**300.000**						**500.000**				**800.000**
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali:	**3.535.186**	**826.119**	**(397.339)**			**(5)**	**(11.400)**	**32.119**	**419**		**3.985.098**
Riserva legale	242.644										242.644
Riserva Straordinaria	648										648
Fondo di organizzazione	2.582										2.582
Riserva di consolidamento	426										426
Altre riserve	8										8
Riserve di utili precedenti	**3.288.877**	**826.119**	**(397.339)**			**(5)**	**(11.400)**	**32.119**	**419**		**3.738.789**
di cui Riserva utili esercizi precedenti	3.288.877	826.119	(397.339)			(5)	(11.400)	32.119	419		3.738.789
Riserva Titoli FVOCI	**58.091**			**43**	**(243.366)**						**(185.232)**
di cui - Riserva FVOCI	56.745				(243.366)						(186.621)
di cui Riserva ECL	1.346			43							1.389
Altri utili/perdite rilevati direttamente nel patrimonio	**(156)**					**203**					**47**
Utile di esercizio	**826.119**	**(826.119)**								**977.046**	**977.046**
Totale	**5.935.848**	**(0)**	**(397.339)**	**43**	**(243.366)**	**198**	**488.600**	**32.119**	**419**	**977.046**	**6.793.567**

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio nel periodo:

Raccordo Bilancio civilistico della capogruppo e bilancio consolidato IAS/IFRS

	Patrimonio Netto	Risultato	Variazioni patrimoniali	Patrimonio Netto	Risultato	Variazioni patrimoniali	Patrimonio Netto
(dati in migliaia di euro)	*31/12/2020*	*31/12/2021*	*31/12/2021*	*31/12/2021*	*31/12/2022*	*31/12/2022*	*31/12/2022*
Bilancio Local	**4.679.785**	**719.538**	**(428.921)**	**4.970.403**	**481.714**	**(397.339)**	**5.054.777**
Valutazione attività finanziarie	321.774	71.482	-	393.256	477.818	-	871.074
Prestito Subordinato Ibrido		4.895	300.000	304.895	24.411	488.600	817.905
assicurati	85.068	-	(31.104)	53.964	-	(218.586)	(164.622)
Differenze attuariali su TFR	(144)	-	(21)	(165)	-	159	(5)
Plusvalenza alienazione società	-	-	-	-	(49.079)	49.079	-
Altre rettifiche minori	92	(42)	-	(197)	513	-	323
Saldo dei risultati non distribuiti della società partecipata consolidata	213.954	28.967	43	242.971	41.040	(16.525)	267.494
Saldo della riserva di Fair value (FVOCI) della società partecipata	7.079	-	(2.952)	4.127	-	(24.738)	(20.611)
Valutazione della partecipazione con il metodo del Patrimonio Netto	(34.722)	1.315	(4)	(33.412)	636	7	(32.769)
Eliminazione effetti operazioni infragruppo	39	(35)	-	5	(5)	-	(0)
Bilancio consolidato IAS/IFRS	**5.272.685**	**826.119**	**(162.958)**	**5.935.848**	**977.046**	**(119.343)**	**6.793.567**

La voce **altri strumenti patrimoniali** come detto in precedenza**,** comprende il valore di emissione, dei due strumenti di capitale regolamentare perpetui, non convertibili e a tasso fisso emessi rispettivamente il 26 luglio 2021 e il 3 agosto 2022 per un ammontare nominale pari rispettivamente a 300 milioni di Euro e 500 milioni di Euro e sottoscritti integralmente dalla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. al netto degli interessi passivi (al netto della relativa fiscalità) già corrisposti alla data di reporting pari a 11,4 milioni di Euro.

In ossequio a quanto disposto dallo IAS 32, gli strumenti in oggetto, stante le caratteristiche dell'emissione, che non prevedono in capo all'emittente un obbligo alla restituzione del capitale o al pagamento di cedole, sono stati rilevati tra le poste del patrimonio netto. Si rammenta, inoltre, che i prestiti hanno caratteristiche tali per cui possono essere computati tra gli elementi costitutivi del margine di solvibilità e hanno un livello di subordinazione assimilabile al TIER 1.

Alla data del 31 dicembre 2022, il prestito subordinato emesso il 18 aprile 2008, ammonta complessivamente a 250 milioni di Euro (pari al dato di fine 2021) ed è relativo esclusivamente al prestito sottoscritto dalla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. avente scadenza indeterminata. Tale strumento, ai fini Solvency, può essere computato per l'intero importo come TIER2 fino alla data del 1° gennaio 2026.

Il prestito è remunerato a condizioni di mercato, regolato in conformità alle condizioni previste dall'articolo 45 capo IV titolo III del D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche, e integralmente disponibile ai fini della copertura della posizione di solvibilità ed è valutato al costo ammortizzato.

Relativamente alla **posizione di solvibilità**[8] del Gruppo Assicurativo Poste Vita, al 31 dicembre 2022, si evidenziano mezzi propri ammissibili pari a 12.805 milioni di Euro. Si registra, inoltre, un incremento dei requisiti patrimoniali complessivamente di 615 milioni di Euro (dai 4.441 milioni di Euro a fine 2021 ai 5.056 milioni di Euro al 31 dicembre 2022), determinando un valore del Solvency Ratio di Poste Vita S.p.A. 253,3% (in diminuzione rispetto al 285,4% del 31 dicembre 2021).

(dati in milioni di euro)

Copertura SCR	31/12/2022	31/12/2021	delta
EOF a copertura SCR	12.805	12.677	(128)
SCR	5.056	4.441	(615)
Solvency Ratio	**253,3%**	**285,4%**	**(32,2%)**

(dati in milioni di euro)

Copertura MCR	31/12/2022	31/12/2021	delta
EOF a copertura MCR	11.055	10.927	(128)
MCR	2.291	2.029	(262)
Solvency Ratio	**482,5%**	**538,5%**	**(56,0%)**

La diminuzione del Solvency Ratio, rispetto al 31 dicembre 2021, è determinata da un aumento dei fondi propri meno che proporzionale rispetto alla crescita del Requisito di Capitale.

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2022			
Available own funds	TOTAL	TIER 1 Unrestricted	TIER 1 Restricted	TIER 2
Total available own funds to meet the SCR	12.804.895	10.064.015	727.630	2.013.250
Total available own funds to meet the MCR	11.054.895	10.064.015	727.630	263.250
Total eligible own funds to meet the SCR	12.804.895	10.064.015	727.630	2.013.250
Total eligible own funds to meet the MCR	11.054.895	10.064.015	727.630	263.250

Con riferimento al Requisito di Capitale si è registrata una crescita di € 615 milioni rispetto al 31 dicembre 2021, dovuta, principalmente all'aumento del rischio di sottoscrizione Vita.

Le Riserve Tecniche

In conseguenza delle menzionate dinamiche finanziarie riflesse nel valore della DPL, di seguito commentata, le riserve tecniche sono risultate complessivamente pari a 139.987 milioni di Euro, in diminuzione di 19.103,1 milioni di Euro rispetto ai 159.090 milioni di Euro di fine 2021, e sono cosi composte:

[8] Si precisa che i dati di solvibilità non potranno considerarsi ufficiali fino alla loro approvazione in Consiglio di Amministrazione, prevista per la fine del mese di aprile 2023.

(in milioni di Euro)

Riserve Tecniche	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Rami Danni:				
Riserva Premi	135,7	118,3	17,4	14,7%
Riserva Sinistri	223,6	176,9	46,7	26,4%
Altre riserve tecniche	0,1	0,1	(0,0)	(16,6%)
Totale Rami Danni	**359,4**	**295,3**	**64,1**	**21,7%**
Rami Vita:				
Riserve Matematiche	142.885,6	136.898,5	5.987,2	4,4%
Riserve tecniche di ramo III	9.839,1	7.846,4	1.992,6	25,4%
Riserve per somme da pagare	816,1	789,8	26,3	3,3%
Riserva DPL	- 13.986,0	13.190,5	(27.176,5)	(206,0%)
Altre riserve Tecniche	72,7	69,5	3,4	4,8%
Totale Rami vita	**139.627,6**	**158.794,6**	**(19.167,0)**	**-12,1%**
Totale	**139.987,0**	**159.090,0**	**(19.103,1)**	**-12,0%**

Le riserve tecniche afferenti ai rami “Danni”, al lordo delle cessioni in riassicurazione, ammontano alla fine del periodo a 359,4 milioni di Euro (295,3 milioni di Euro alla fine del 2021), e sono costituite: dalla riserva premi per un importo pari a 135,7 milioni di Euro e dalla riserva sinistri per 223,6 milioni di Euro. Nell’ambito delle riserve sinistri, le riserve stanziate a fronte di sinistri avvenuti e non ancora denunciati (IBNR) ammontano a 71,9 milioni di Euro.

Le riserve dei rami “Vita” ammontano complessivamente a 139.627,6 milioni di Euro (158.794,6 milioni di Euro alla fine del 2021), e sono costituite per far fronte a tutti gli impegni nei confronti degli assicurati ed includono la riserva matematica (142.885,6 milioni di Euro), le riserve tecniche costituite a fronte di prodotti unit-linked (9.839,1 milioni di Euro), la riserva per somme da pagare (816,1 milioni di Euro), la riserva relativa a passività differite verso assicurati, accantonata in applicazione al criterio dello *shadow accounting* (*Deferred Policyholder Liability,* di seguito “DPL”) per -13.896 milioni di Euro nonché le altre riserve tecniche diverse (72,7 milioni di Euro). Quest’ultima comprende per 71,3 milioni di Euro la riserva per spese future.

Al fine, quindi, di rappresentare in maniera omogenea attività e passività tra loro correlate, la Compagnia, al pari di quanto effettuato negli esercizi precedenti, ha applicato il meccanismo dello “*shadow accounting*” (dispositivo contabile introdotto dall’IFRS 4).

La riserva di Deferred Policyholder Liability (DPL), il cui importo è correlato alle minusvalenze/plusvalenze nette da valutazione degli strumenti finanziari a copertura delle passività assicurative iscritte nelle Gestioni Separate ammonta al 31 dicembre 2022 a -13.986 milioni di Euro rispetto ad un risultato positivo pari a 13.190,5 milioni di Euro di fine 2021, per effetto delle dinamiche dei mercati finanziari registrate nel corso del periodo, condizionate dall’evoluzione dei tassi di interesse e dello spread.

Per i contratti classificati come “contratti assicurativi” e per quelli classificati come “strumenti finanziari con partecipazione discrezionale”, per i quali viene mantenuto lo stesso criterio di

contabilizzazione e di valutazione in uso per il bilancio civilistico come prescritto dal par.15 dell'IFRS4, è stato altresì effettuato il LAT - *Liability Adequacy Test.* Il test è stato condotto prendendo in considerazione il valore attuale dei cash flow futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese.

Il risultato del sopramenzionato test evidenzia alla fine del periodo una totale sufficienza delle riserve tecniche appostate in bilancio.

Il fondo rischi e oneri al 31 dicembre 2022 risulta pari a 20,6 milioni di Euro (19,3 milioni di Euro alla fine del 2021) ed accoglie gli importi destinati alla copertura di passività probabili nell'*an* e nel *quantum*. Di seguito si riporta la composizione della voce e un raffronto rispetto ai valori rilevati alla fine del periodo precedente:

dati in milioni di Euro

Composizione	31/12/2022	31/12/2021	delta
Contenzioso legale	5,9	5,4	0,5
Contenzioso tributario	-	-	-
Altre passività	14,8	13,9	0,8
Totale	**20,6**	**19,3**	**1,3**

Di seguito si riporta la composizione del fondo rischi alla fine del periodo:

- contenzioso legale in essere per 5,9 milioni di Euro (5,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2021) di cui la maggior parte riferita a fattispecie afferenti le cc.dd. "polizze dormienti", rientranti nel perimetro della c.d. "prescrizione biennale" in luogo dell'attuale prescrizione decennale;
- altre passività per 14,8 milioni di Euro riferite:
  - 5,2 milioni di Euro (pari al dato riferito al 31 dicembre 2021) agli accantonamenti a fronte della volontà da parte di Intesa San Paolo di addebitare alla Capogruppo Poste Vita, a titolo di rivalsa, l'IVA pagata in seguito alla definizione agevolata dei conteziosi pendenti aventi ad oggetto la maggiore IVA accertata dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ai periodi 2003 e 2004. Si tratta di una fattispecie riconducibile al rapporto di collaborazione (omessa fatturazione del costo diretto del personale distaccato presso Poste Vita) e al contratto di coassicurazione (omessa fatturazione delle commissioni di delega e di rinuncia), stipulati a settembre 1999 tra Sanpaolo Vita (poi Eurizon ed ora Intesa San Paolo Vita) e Poste Vita. Sono in corso degli approfondimenti con Intesa San Paolo Vita al fine di verificare la possibilità di giungere alla definizione della controversia;
  - 4,2 milioni di Euro (4,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2021) riguardanti alcuni casi di frode aventi ad oggetto principalmente liquidazioni di polizze vita corredate da documentazione falsificata ed inviate direttamente alla Capogruppo Poste Vita in conseguenza delle quali sono stati disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati;
  - 5,4 milioni di Euro riferiti ad altri accantonamenti (4 milioni al 31 dicembre 2021), di cui: i) 1,6 milioni di Euro riferito all'accantonamento per oneri futuri relativamente al prodotto

"Da Grande"; ii) 0,9 milioni di Euro riferiti alle mediazioni pendenti sebbene in relazione a tali procedure la Capogruppo Poste Vita non è esposta a rischio e iii) 1,8 milioni di Euro riferiti agli accantonamenti effettuati nel periodo dalla controllata Poste Assicura di cui 0,8 milioni di Euro a titolo di penali a fronte di probabili ritardi nella gestione dei sinistri afferenti la polizza sottoscritta dalla Fondazione Enasarco e 1 milione di Euro con riferimento al fenomeno della "sovrassicurazione", come meglio specificato all'interno del paragrafo "Altre Informazioni".

L'incremento registrato nel periodo pari a 1,3 milioni di Euro è riconducibile principalmente per: i) 0,5 milioni di Euro all'accantonamento per contenzioso legale; ii) 0,3 milioni di Euro all'accantonamento effettuato nel periodo (0,5 milioni di Euro già stanziati nel 2021) con riguardo alla suddetta gestione dei sinistri afferenti la polizza sottoscritta dalla Fondazione Enasarco e iii) 1 milione di Euro all'accantonamento posto in essere nel periodo per la fattispecie della sovrassicurazione sopracitata.

La voce **passività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita** è pari al 31 dicembre 2021 a 6,6 milioni di Euro e si riferisce esclusivamente ai passivi detenuti dalla Controllata Poste Welfare Servizi riclassificati nella suddetta voce in applicazione all'IFRS 5, a seguito della cessione del 100% delle quote detenute da Poste Vita alla Controllante Poste Italiane; operazione dettagliatamente illustrata all'interno del documento.

Crediti e altre attività

La voce *crediti e altre attività* pari alla fine di dicembre 2022 a 3.271,3 milioni di Euro (pari a 3.055,4 milioni di Euro alla fine del 2021) si riferisce principalmente a:

- crediti verso l'Erario per acconti ex L.209/2002, pari a 2.269,4 milioni di Euro (2.290,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2021) che rappresentano l'anticipazione delle ritenute e delle imposte sostitutive sul capital gain delle polizze vita;
- crediti per imposte anticipate, pari a 487,2 milioni di Euro (466,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2022). L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2022 si riferisce prevalentemente al credito rilevato con riferimento alla quota non deducibile della variazione delle riserve matematiche;
- crediti per imposte correnti alla fine del periodo per 153,8 milioni di Euro, di cui 122,6 milioni di Euro verso la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. ai fini del Consolidato fiscale) Il valore pari al 31 dicembre 2021 è pari a 17,3 milioni di Euro (di cui 13,5 milioni di Euro verso la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. ai fini del Consolidato fiscale);
- crediti verso assicurati per imposta di bollo afferenti a polizze di Ramo III e Ramo V pari a 110,7 milioni di Euro (95,2 milioni di Euro alla fine del 2021); Tale voce si riferisce: i) per 51,7 milioni di Euro all'ammontare dell'imposta di bollo memorizzata sulle polizze al 31 dicembre e trova corrispondenza nel debito verso erario per imposta di bollo nel seguito commentato e ii) per 59 milioni di Euro all'acconto dell'imposta di bollo versato dalla Compagnia nel corso degli anni utilizzato in compensazione dell'imposta dovuta alla scadenza/riscatto delle polizze..

Debiti e altre passività

La voce *debiti e altre passività* pari alla fine del 2022 a 1.673,2 milioni di Euro (1.329,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2021) si riferisce principalmente a:

- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 275,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 (254,7 milioni di Euro a fine 2021) relative principalmente: i) al prestito subordinato a scadenza indeterminata per 252,6 milioni di Euro, contratto dalla Capogruppo Poste Vita interamente con la Controllante Poste Italiane, comprensivo del rateo per gli interessi passivi maturati e ii) alle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per 11,1 milioni di Euro, saldo che rappresenta il residuo dei canoni da regolare alla fine del periodo milioni di Euro;
- debito verso erario relativo all'acconto dell'imposta sulle riserve matematiche di competenza del periodo per 419,7 milioni di Euro (362,2 milioni di Euro alla fine del precedente esercizio);
- debiti verso intermediari relativi alle provvigioni maturate per il collocamento dei prodotti assicurativi e per il mantenimento del portafoglio nel corso dell'anno per 293 milioni di Euro (242,4 milioni di Euro alla fine del 2021);
- debiti per imposte differite per 332 milioni di Euro (214 milioni di Euro alla fine del 2021) riconducibili principalmente al delta proventi finanziari tra principi contabili internazionali e principi civilistici oltre alla variazione della riserva derivante dalla valutazione dei titoli appartenenti alla categoria dei FVTOCI, registrata nel periodo;
- debito verso Erario per imposta sostitutiva sul FIP pari alla fine del periodo a 21,1 milioni di Euro (20,7 milioni di Euro alla fine del 2021);
- ai debiti verso fornitori e verso società del Gruppo per servizi ricevuti nel corso del periodo per complessivi 143,3 milioni di Euro (62,2 milioni di Euro alla fine del precedente esercizio);
- debito verso Erario per imposta di bollo relativa alle polizze finanziarie di cui ai rami vita III e V per 51,7 milioni di Euro (34,3 milioni di Euro alla fine del 2021).

LA DINAMICA DELLA GESTIONE

Si riporta di seguito il prospetto riclassificato di conto economico distinto per gestione al 31 dicembre 2022 con raffronto rispetto all'analogo periodo del 2021:

Il prospetto della **Gestione Vita**, commentato di seguito, comprende i dati della Capogruppo Poste Vita S.p.A, ad esclusione della parte afferente il Comparto Danni ed i dati riferiti al neo costituita Net Holding S.p.A..

(dati in milioni di euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Gestione Vita			
	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Premi netti	**17.169,7**	**17.564,6**	**(394,9)**	**-2%**
Premi lordi di competenza	*17.179,5*	17.574,1	(394,6)	-2%
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	*(9,7)*	(9,5)	(0,2)	2%
Commissioni attive	**118,0**	**81,1**	**36,9**	**45%**
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	**(295,7)**	3.365,0	(3.660,7)	-109%
Competenze	*3.828,4*	2.984,6	843,8	28%
Plus /minus da realizzo	*(179,5)*	162,5	(342,0)	-210%
Plus/minus da valutazione	*(3.944,6)*	217,9	(4.162,5)	n.s
Proventi finanziari netti su titoli a copertura unit - linked	**(1.362,6)**	**590,3**	**(1.952,9)**	**n.s**
Oneri netti relativi ai sinistri	**(13.590,4)**	**(19.813,2)**	**6.222,8**	**-31%**
Importi pagati	*(9.574,8)*	(9.498,7)	*(76,0)*	*1%*
Variazione delle riserve tecniche	*(4.024,9)*	(10.320,8)	*6.296,0*	*-61%*
Quote a carico dei riassicuratori	*9,2*	6,4	*2,9*	*45%*
Spese di gestione degli investimenti	**(64,1)**	**(60,9)**	**(3,2)**	**5%**
Spese di gestione	**(638,0)**	**(601,1)**	**(36,9)**	**6%**
Provvigioni nette	*(528,4)*	(483,6)	*(44,8)*	*9%*
Costi di funzionamento	*(109,6)*	(117,6)	*7,9*	*-7%*
Altri ricavi / costi netti	**(62,7)**	**(55,0)**	**(7,7)**	**14%**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**1.274,3**	**1070,8**	**203,5**	**19%**
Proventi finanziari netti relativi al patrimonio libero	111,9	100,0	11,8	12%
Interessi passivi su prestiti subordinati	(47,8)	(46,1)	(1,7)	4%
UTILE LORDO	**1.338,3**	**1124,7**	**213,6**	**19%**
Imposte	(394,4)	(336,2)	(58,2)	17%
UTILE NETTO	**944,0**	**788,5**	**155,4**	**20%**

Nel corso del 2022, i **premi di competenza**, al netto della quota in riassicurazione, raggiungono un importo di 17.169,7 milioni di Euro, in calo del 2% rispetto ai 17.564,6 milioni di Euro rilevati nell'analogo periodo del 2021.

Le **commissioni attive** derivanti dalla gestione dei Fondi interni collegati a prodotti unit-linked risultano complessivamente pari a 118 milioni di Euro in aumento di 36,9 milioni di Euro rispetto al dato riferito all'analogo periodo del 2021 (pari a 81,1 milioni di Euro) per effetto della crescita delle masse gestite.

Relativamente alla gestione degli investimenti, i **proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali** conseguiti nel corso del periodo sono negativi per 295,7 milioni di Euro in netto calo

rispetto al risultato conseguito nel corrispondente periodo del 2021 (positivo per 3.365 milioni di Euro), stante il contesto di mercato non favorevole registrato nel corso del periodo a seguito delle vicende legate al conflitto tra Russia e Ucraina, che hanno dato luogo alla registrazione nei del 2022 di minusvalenze nette da valutazione per 3.944,6 milioni di Euro rispetto a plusvalenze nette da valutazione pari a 217,9 milioni di Euro rilevate nel 2021. Tale effetto risulta solo parzialmente mitigato dalla crescita (+843,8 milioni di Euro) dei proventi ordinari rilevata nel corso del periodo per effetto principalmente delle positive dinamiche connesse all'inflazione. Trattasi comunque di minusvalenze nette relative ad investimenti inclusi nelle Gestioni Separate e pertanto pressoché interamente attribuite agli assicurati mediante il meccanismo dello shadow accounting.

Per quanto attiene **gli investimenti a copertura di prodotti unit-linked,** stante la volatilità dei mercati finanziari, che ha dato luogo alla registrazione nel periodo in commento di minusvalenze nette da valutazione per complessivi 1.101,3 milioni di Euro a fronte della registrazione nel corrispondente periodo del 2021 di plusvalenze nette da valutazione per 422,1 milioni di Euro, come illustrato nella tabelle seguente, i proventi finanziari netti complessivamente conseguiti sono negativi per 1.362,6 milioni di Euro, a fronte di un risultato positivo registrato nell'analogo periodo del 2021 pari a 590,3 milioni di Euro. Tale importo si riflette pressoché integralmente nella valutazione delle correlate riserve tecniche.

Le **liquidazioni** per prestazioni assicurative alla clientela ammontano alla fine del periodo complessivamente a 9.574,8 milioni di Euro risultano sostanzialmente in linea (+1%) rispetto ai valori rilevati nello stesso periodo del 2021 e si riferiscono a: i) scadenze (comprensive di cedole) per 2.078,3 milioni di Euro, in calo di 866,4 milioni di Euro rispetto al dato registrato alla fine del 2021; ii) sinistri per 2.244,9 milioni di Euro (2.379,4 milioni di Euro nel 2021) e iii) riscatti per 5.245.2 milioni di Euro, in aumento (+25,8%) rispetto al dato rilevato a fine 2021 e con un'incidenza rispetto alle riserve iniziali pari al 3,6% in crescita rispetto a dicembre 2021 (pari al 3,1%).

Per effetto delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, la corrispondente **variazione delle riserve tecniche della gestione vita** è pari alla fine di dicembre 2022 a 4.024 milioni di Euro a fronte di 10.320,8 milioni di Euro rilevati nel 2021.

Tenuto conto delle suddette liquidazioni e della quota a carico dei riassicuratori, pari a 9,2 milioni di Euro, **gli oneri netti relativi ai sinistri** ammontano a 13.590,4 milioni di Euro alla fine del periodo rispetto ai 19.813,2 milioni di Euro dello stesso periodo del 2021.

Per l'attività di distribuzione, incasso e mantenimento del portafoglio sono state corrisposte **provvigioni** complessivamente pari a 523,7 milioni di Euro, con una competenza economica di 529,4 milioni di Euro (484,8 milioni di Euro nel 2021) stante l'ammortamento delle provvigioni "precontate" corrisposte per il collocamento delle polizze "previdenziali" Al netto delle provvigioni ricevute dai riassicuratori, il dato risulta complessivamente pari a 528,4 milioni di Euro rispetto ai 483,6 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2021.

I costi di funzionamento[9] nel corso del periodo in commento sono complessivamente pari a 109,6 milioni di Euro in flessione (-7,9 milioni di Euro) rispetto ai 117,6 milioni di Euro rilevati nel corrispondente periodo del 2021. L'incidenza dei costi rispetto ai premi emessi e alle riserve continua

[9] spese generali allocate alle spese di acquisizione e alle spese di amministrazione.

a mantenersi in linea con la best practice del mercato, rispettivamente pari allo 0,8% e allo 0,1% (sostanzialmente in linea rispetto al 2021).

Gli **altri ricavi (costi) netti** alla fine del periodo pari a -62,7 milioni di Euro (-55 milioni di Euro a fine dicembre 2021) e attengono principalmente: i) allo storno premi relativi ad esercizi precedenti per -18 milioni di Euro; ii) all'imposta sostitutiva sul FIP per – 20,7 milioni di Euro e iii) al premio da pagare nell'ambito di un contratto di riassicurazione sulla copertura del rischio di estinzione anticipata di massa (mass lapse risk) per -21,5 milioni di Euro.

In relazione a quando descritto precedentemente, **il margine operativo** risulta alla fine del periodo pari a 1.274,3 milioni di Euro in aumento di 203,5 milioni di Euro rispetto a 1.070,8 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2021.

I **proventi finanziari netti relativi all'investimento del "patrimonio libero",** attinenti principalmente alle competenze ordinarie maturate sul portafoglio prevalentemente costituito da titoli obbligazionari italiani , danno luogo ad un risultato positivo pari a 111,9 milioni di Euro, in aumento (+11,8 milioni di Euro) rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente per effetto dei maggiori proventi netti ordinari che registrano nel periodo una crescita di 29,1 milioni di Euro stante soprattutto l'impatto favorevole delle dinamiche inflazionistiche solo parzialmente mitigato dalla crescita (+15,5 milioni di Euro) delle minusvalenze nette da valutazione rispetto al 2021.

dati in milioni di Euro

Proventi di Patrimonio Libero	31/12/2022	31/12/2021	Delta
Competenze Ordinarie	129,5	100,4	29,1
Plus/Minus Realizzate	0,9	2,7	(1,7)
Plu/minus da Valutazione	(18,6)	(3,0)	(15,5)
Totale	**111,9**	**100,0**	**11,8**

Gli interessi passivi pari a 47,8 milioni di Euro (46,1 milioni di Euro nel 2021) attengono principalmente: i) alle commissioni passive sugli ancillary fund corrisposte alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. per 39,9 milioni di Euro in virtù della lettera di impegno sottoscritta il 15 novembre 2018 e ii) agli interessi passivi sul prestito subordinato sottoscritto con la stessa Capogruppo per 7,8 milioni di Euro.

dati in milioni di Euro

Interessi passivi	31/12/2022	31/12/2021	Delta
Commissioni su Ancillary Fund	39,9	39,8	0,1
Interessi su prestito subordinato Poste Italiane	7,8	6,3	1,6
Altro	0,1		0,1
Totale	**47,8**	**46,1**	**1,7**

In virtù delle menzionate dinamiche, il **risultato lordo di periodo** è pari a 1.338,3 milioni di Euro rispetto ai 1.124,7 milioni di Euro rilevati nel 2021. Considerando il carico fiscale, determinato con un tax rate stimato pari a il 29,5%, il periodo chiude il periodo con **un risultato netto**, pari a 944 milioni di Euro, in crescita di 155,4 milioni di Euro rispetto ai 788,5 milioni di Euro rilevati nel corso del 2021.

****

Il prospetto di Conto Economico riclassificato relativo alla **Gestione Danni,** commentato di seguito, comprende i dati delle Controllate Poste Assicura e Poste Insurance Broker oltre ai dati relativi al comparto Danni della Capogruppo Poste Vita.

Si evidenza che l'esercizio 2021 è comprensivo anche dei dati afferenti Poste Welfare Servizi (che ha contribuito all'utile netto per 4 milioni di Euro); quest'ultima ceduta alla Capogruppo Poste Italiane nel mese di febbraio 2022.

(dati in milioni di euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Gestione Danni			
	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Premi netti	**350,4**	**267,2**	**83,1**	**31%**
Premi lordi di competenza	*360,2*	297,0	63,2	21%
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	*(9,8)*	(29,7)	19,9	-67%
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	**12,4**	**8,5**	**3,9**	**46%**
Competenze	***12,9***	**8,5**	**(2,8)**	**-33%**
Plus /minus da realizzo	***(0,0)***	**0,1**	**(0,0)**	**-34%**
Plus/minus da valutazione	***(0,4)***	**(0,1)**	**(0,3)**	**785%**
Oneri netti relativi ai sinistri	**(224,5)**	**(166,0)**	**(58,4)**	**35%**
Importi pagati	*(173,6)*	(134,6)	*(39,0)*	*29%*
variazione delle riserve tecniche	*(46,5)*	(43,7)	*(2,8)*	*6%*
Quote a carico dei riassicuratori	*(4,3)*	12,3	*(16,6)*	*-135%*
Spese di gestione degli investimenti	**(1,2)**	**(0,9)**	**(0,2)**	**24%**
Spese di gestione	**(84,0)**	**(66,6)**	**(17,4)**	**26%**
Provvigioni nette	*(54,1)*	(43,4)	*(10,7)*	*25%*
Costi di funzionamento	*(29,9)*	(23,2)	*(6,7)*	*29%*
Altri ricavi / costi netti	**(3,3)**	**6,2**	**(9,5)**	**-153%**
UTILE LORDO	**49,8**	**48,3**	**1,5**	**3%**
Imposte	(16,7)	(10,8)	(6,0)	56%
UTILE NETTO	**33,1**	**37,6**	**(4,5)**	**-12%**

I **premi lordi di competenza** afferenti la gestione Danni e relativi alle polizze collocate nel corso del periodo ammontano complessivamente a 360,2 milioni di Euro (+21% rispetto al dato dello stesso periodo del 2021) per effetto soprattutto della crescita della raccolta afferente l'offerta modulare e al business dell'Employee benefits; tenuto conto della quota ceduta in riassicurazione, i **premi netti di competenza** ammontano a 350,4 milioni di Euro a fronte di 267,2 milioni di Euro rilevati nel 2021.

La **gestione finanziaria,** prudente e tesa a preservare la solidità patrimoniale dell'impresa, ha generato nel periodo proventi finanziari netti per 12,4 milioni di Euro in aumento rispetto a quanto rilevato nel corrispondente periodo del 2021 (pari a 8,5 milioni di Euro), per effetto principalmente dell'incremento delle competenze connesso all'andamento dei tassi di interesse e dell'inflazione.

Nel corso del periodo, gli **importi pagati** comprensivi delle spese di liquidazione e delle spese dirette sono risultati complessivamente pari a 173,6 milioni di Euro, in forte crescita rispetto agli 134,6 milioni di Euro rilevati nel corso del 2021. La **variazione delle riserve tecniche**, comprensiva

dell'accantonamento per sinistri tardivi, risulta nel corso del periodo pari a 46,5 milioni di Euro (43,7 milioni di Euro rilevati nel corrispondente periodo del 2021).

Tenuto conto della quota a carico dei riassicuratori, pari a +4,3 milioni di Euro, **gli oneri netti relativi ai sinistri**, ammontano a 224,5 milioni di Euro alla fine del periodo rispetto ai 166 milioni di Euro del medesimo periodo del 2021 per effetto principalmente della crescita del business "Malattia" in ambito Corporate e del ramo "Infortuni" .

Per l'attività di distribuzione sono state corrisposte **provvigioni** complessivamente pari a 56,6 milioni di Euro, che, al netto delle provvigioni ricevute dai riassicuratori, ammontano complessivamente a 54,1 milioni di Euro in aumento rispetto ai 43,4 milioni di Euro rilevati nei dodici mesi precedenti, per effetto principalmente della crescita della raccolta lorda. L'incidenza delle provvigioni (al lordo della componente ricevuta dai riassicuratori) rispetto ai premi lordi di competenza risulta pari a 15,7% in calo rispetto al dato rilevato nell'analogo periodo del 2021 (pari a 16,9%).

I **costi di funzionamento** complessivamente pari a 29,9 milioni di Euro attengono principalmente a costi per il personale, costi commerciali/spese di pubblicità, costi per servizi informatici e consulenze/prestazioni professionali e risultano in crescita di 6,7 milioni di Euro (+29%) rispetto al dato rilevato nel medesimo periodo dell'esercizio precedente per effetto principalmente dei maggiori costi intercompany relativi a canoni IT, call center e back office DTO.

La voce **altri ricavi (costi) netti** pari a -3,3 milioni di Euro alla fine del periodo (+6,2 milioni di Euro rilevati nel corso del medesimo periodo del 2021), è composta prevalentemente: i) dagli storni relativi a premi emessi negli esercizi precedenti per -3,2 milioni di Euro; ii) dagli storni relativi a provvigioni di esercizi precedenti per 0,9 milioni di Euro e iii) dall'accantonamento al fondo rischi per le fattispecie citate in precedenza per -1,3 milioni di Euro.

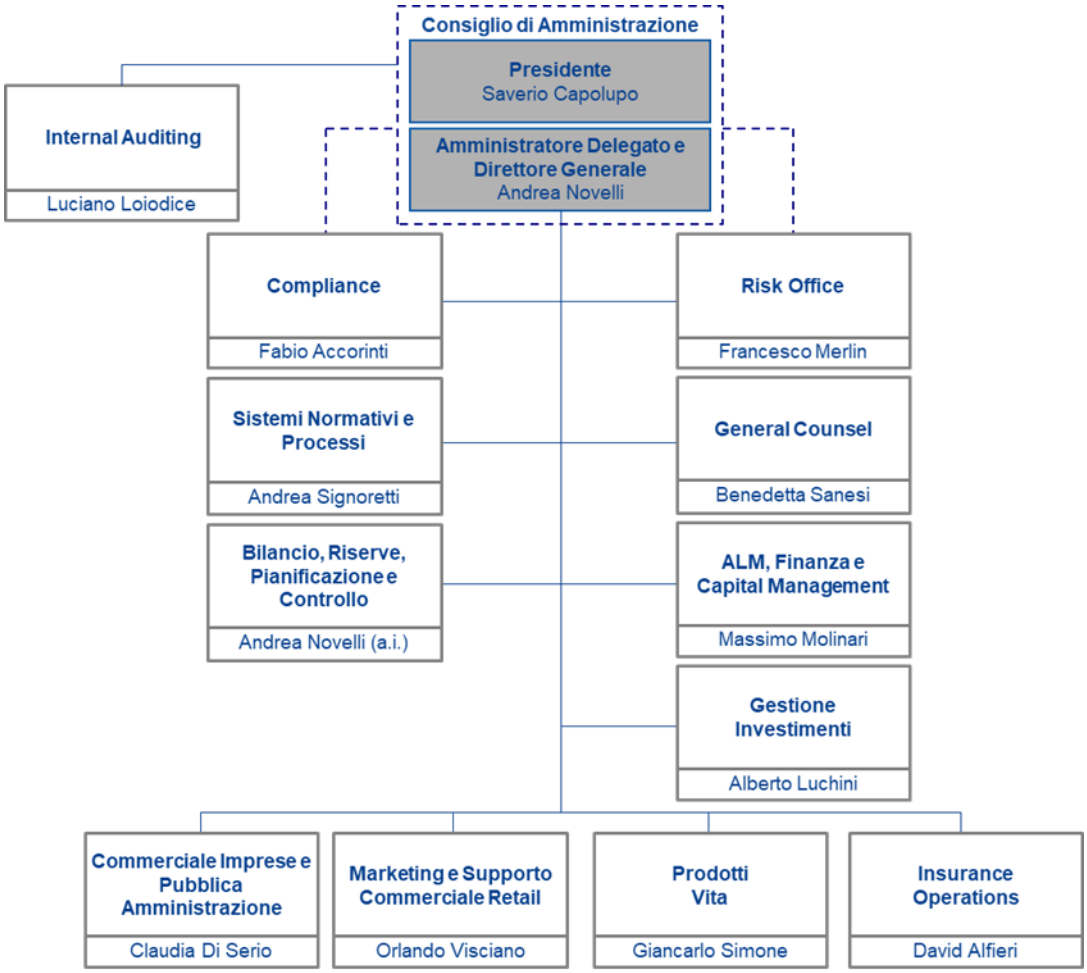
*****

In virtù delle menzionate dinamiche, il **risultato lordo di periodo** della gestione danni è pari a 49,8 milioni di Euro rispetto a 48,3 milioni di Euro rilevati nel 2021. Considerando il carico fiscale, il **risultato netto** è pari a 33,1 milioni di Euro, in calo di 4,5 milioni di Euro rispetto ai 37,6 milioni di Euro del 2021.

L'ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO POSTE VITA

Struttura Organizzativa

Si riporta di seguito l'organigramma della Capogruppo Poste Vita alla data del 31 dicembre 2022:



Corporate Governance

Il modello di governance adottato dalla Capogruppo Poste Vita è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2020, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022; lo stesso è composto da n. 7 componenti di cui n. 2 indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione, così composto, si riunisce con cadenza periodica per esaminare e assumere deliberazioni in merito agli indirizzi strategici, all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa, ad operazioni di rilevanza strategica e per ogni ulteriore adempimento previsto dalla normativa vigente di settore. Esso rappresenta il principale organo di governo della Società e ad esso è attribuito ogni più ampio potere di gestione dell'impresa per il perseguimento e l'attuazione dell'oggetto sociale, che esercita nell'ambito delle

funzioni, dei doveri e delle competenze fissate dalle previsioni normative e regolamentari vigenti nonché dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Provvede, altresì, affinché il sistema di governo societario sia idoneo a conseguire gli obiettivi di efficienza ed efficacia dei processi aziendali, identificazione, valutazione anche prospettica, gestione e adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo, tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, nonché attendibilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo e conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita, quale ultima società controllante italiana (USCI) di un gruppo soggetto a vigilanza dell'IVASS, svolge i compiti e le funzioni ad esso assegnati in materia di governo societario sia a livello individuale sia a livello di Gruppo; adotta, altresì, nei confronti delle società di cui all'art. 210 ter, comma 2, del Codice delle Assicurazioni Private, i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali e la legale rappresentanza della Società con poteri di firma e rappresentanza in giudizio e di fronte ad ogni Autorità, al Presidente, fermo il ruolo non esecutivo e senza alcuna funzione gestionale, sono attribuite dal Consiglio di Amministrazione deleghe afferenti ai seguenti ambiti: Interlocuzioni con le Funzioni Fondamentali (Internal Auditing, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale) e Relazioni Istituzionali.

Il Consiglio di Amministratore ha conferito, ai sensi dell'art. 2381 c.c., all'Amministratore Delegato tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto e dalla medesima delibera di nomina, nonché la legale rappresentanza della Società nei limiti dei poteri conferiti.

È inoltre prevista la figura del Direttore Generale, a cui sono attribuiti specifici poteri in ambito aziendale, in coerenza con il perimetro di responsabilità assegnato.

Da ultimo, in linea con le previsioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno specifici Comitati endo-consiliari, composti da amministratori non esecutivi, a maggioranza indipendenti, con compiti istruttori, consultivi e propositivi, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei propri lavori nonché di agevolare l'assunzione di decisioni in settori di attività in cui è elevato il rischio di situazioni di conflitto di interessi.

Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'ausilio dei seguenti comitati:

(a) Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate;

(b) Comitato Remunerazioni.

I suddetti Comitati, in linea con le indicazioni della lettera al mercato dell'IVASS del 5 luglio 2018 ed in applicazione del principio di proporzionalità ivi declinato, svolgono i compiti e le funzioni ad essi assegnati sia a livello della Società quale impresa di assicurazione su base individuale, sia a livello della Società quale ultima società controllante italiana (USCI) e, quindi, a livello di Gruppo.

Inoltre, coerentemente con le risultanze del processo di autovalutazione del proprio livello di complessità/rischiosità condotto a giugno 2020 dalla controllata Poste Assicura S.p.A. ed in linea con la facoltà concessa dalla Lettera IVASS del 5 luglio 2018 alle imprese che adottano il modello di governance "ordinario". il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e le Operazioni con Parti Correlate di Poste Vita, quale ultima società controllante italiana (USCI), svolge i compiti e le funzioni ad esso assegnati anche in relazione agli adempimenti della controllata Poste Assicura S.p.A.

La composizione, i compiti ad essi affidati, i poteri ed il funzionamento di ciascun Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2020, è costituito da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

L'attività di controllo contabile, prevista dagli articoli 14 e 16 del D.lgs. 39/2010, è svolta dalla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo, selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.lgs n. 135/2016.

La Capogruppo Poste Vita è dotata altresì di un sistema di regole procedurali di natura tecnica e comportamentale, volte ad assicurare un coerente governo societario, attraverso il coordinamento nella gestione delle fasi decisionali relativamente ad aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali. Il sistema di governance aziendale è ulteriormente rafforzato dall'istituzione di una serie di Comitati aziendali che svolgono attività di indirizzo e controllo delle politiche aziendali su tematiche a valenza strategica.

Infine, nell'ottica di una sempre maggiore convergenza con i modelli di governance più evoluti ed in conformità alle previsioni dello statuto di Poste Vita, in Compagnia è prevista la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

A seguito dell'esternalizzazione dei sistemi informativi alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. da marzo 2020 è stato previsto contrattualmente un modello di governance con due comitati:

- Comitato Operativo che monitora i livelli di servizio;
- Comitato di Governance preposto alle tematiche di carattere strategico

Sistema di Controllo Interno

Nell'ambito del Sistema di Governo Societario della Capogruppo Poste Vita, il Sistema di Controllo Interno (SCI) e il Sistema di Gestione dei Rischi (SGR) sono l'insieme degli strumenti, procedure,

regole e strutture organizzative volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali, nonché a perseguire il successo sostenibile, mediante un adeguato processo di definizione di attori, compiti e responsabilità dei vari Organi e funzioni di controllo e di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la tempestiva circolazione delle informazioni.
Il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato e ciò presuppone che le sue componenti siano tra loro coordinate e interdipendenti e che il sistema stesso, nel suo complesso, sia a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia e del Gruppo. Coerentemente con tali principi, la Capogruppo Poste Vita ha identificato un modello strutturato di governo societario in linea con quello di Gruppo che viene declinato operativamente a livello di Compagnia in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti in ambito di controlli interni e di gestione dei rischi e in maniera proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dell'impresa. Il modello prevede la definizione di "livelli di controllo" organizzati, in linea generale, secondo quanto di seguito riportato:

- **Governo:** definisce, attua, mantiene e monitora il Sistema di Governo Societario (e in tale ambito, il SCI e il SGR). È costituito dall'Organo Amministrativo (opportunamente supportato dai Comitati Consiliari) e dall'Alta Direzione. In particolare:

  - il Consiglio di Amministrazione è garante e responsabile ultimo del Sistema di Governo Societario e, a tal fine, non si limita a definirne gli indirizzi strategici e le direttive, ma ne monitora i risultati e ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
  - l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema di Governo Societario e della promozione della cultura del controllo interno secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento.

- **Primo livello di controllo:** identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua e attua specifiche azioni di trattamento dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. È costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità organizzative, "di business" e "di staff" della Compagnia (c.d. Funzioni Operative) svolgono sui propri processi come parte integrante di ogni processo aziendale. Le Funzioni Operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi (in base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione) in quanto le stesse sono chiamate, nel corso dell'operatività giornaliera, a identificare, misurare, valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.

- **Secondo livello di Controllo:** monitora i rischi aziendali, propone le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verifica l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti

e procedure interne. Le funzioni preposte a tali controlli sono autonome, indipendenti e distinte da quelle operative, esse concorrono alla definizione delle politiche/linee guida di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In particolare:

- la **funzione Risk Management** ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero SGR, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione nelle attività di definizione e di attuazione dello stesso;
- la **funzione Compliance** identifica in via continuativa le norme applicabili, valutando il loro impatto su processi e procedure. In tale ottica, verifica l'adeguatezza delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- la **funzione Attuariale** contribuisce ad applicare il Sistema di Gestione dei Rischi mediante l'espletamento di specifici compiti in materia di riserve tecniche, politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione;
- la **funzione Antiriciclaggio** monitora in via continuativa l'esposizione al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo a cui è esposta il Gruppo Poste Vita. Il titolare della funzione supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche/linee guida di governo di tale rischio;
- la **funzione Sicurezza delle Informazioni** svolge compiti di assistenza e reporting all'Organo amministrativo in materia di sicurezza delle informazioni, oltre che di monitoraggio e coordinamento delle relative attività.

• **Terzo livello di Controllo:** la funzione Internal Auditing è responsabile di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del SCI e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e la necessità di adeguamento dello stesso (mediante assurance indipendente sull' effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e, in generale, sul Sistema di Governo Societario, ed eventuali attività di consulenza alle altre funzioni aziendali).

Ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 209/2005 - Codice delle Assicurazioni Private, la funzione Risk Management, la funzione Compliance, la funzione Attuariale e la funzione Internal Auditing sono definite **Funzioni fondamentali**.

Il modello organizzativo è diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali e di Gruppo, il controllo dei rischi attuali e prospettici, il reporting costante tra i "livelli di controllo", l'affidabilità e integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo, il rispetto di leggi e regolamenti, dello Statuto Sociale e degli strumenti normativi interni, nonché il perseguimento del successo sostenibile della società.

Al funzionamento dello stesso concorrono anche i Comitati Consiliari (Comitato Remunerazioni e Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate del Gruppo Poste Vita) nonché altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale, quali a esempio: il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi della Legge n. 262/2005,

l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01, il Responsabile Segnalazione Operazioni Sospette, il Tax Manager, il Data Governance Officer e il Referente Unico per la comunicazione delle informazioni statistiche.

Poste Vita si è dotata di un Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01, con l'obiettivo di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato previste dal Decreto e ha nominato un apposito Organismo di Vigilanza.

L'adozione del Modello Organizzativo 231 e le regole di comportamento contenute in esso si integrano con il "Codice Etico del Gruppo Poste Italiane" adottato dalla Capogruppo Poste Vita, in armonia con analogo codice vigente per la Capogruppo Poste Italiane.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio da parte delle funzioni fondamentali e di controllo concorrono, per gli aspetti di competenza, alla valutazione del Sistema di Governo Societario della Capogruppo Poste Vita e del Gruppo Assicurativo Poste Vita di cui all'art. 215-bis del Codice delle Assicurazioni Private (D. Lgs. n. 209/2005 e successive integrazioni e modificazioni).

Struttura organizzativa e personale

Nell'ottica di valorizzazione delle potenziali sinergie presenti nel Gruppo Poste Italiane e con l'obiettivo di rispondere in maniera sempre più incisiva alle richieste del business e del mercato di riferimento, si conferma la definizione e il consolidamento del modello organizzativo accentrato per alcuni ambiti di attività, già intrapreso nel corso dei precedenti esercizi. In tal senso sono state svolte in service dalla Capogruppo Poste Italiane le attività in ambito comunicazione, acquisti, antiriciclaggio, sistemi informativi, amministrazione e contabilità generale, le attività di gestione delle gare nell'ambito dell'offerta di prodotti assicurativi e quelle in ambito risorse umane e organizzazione.

Di seguito la composizione dell'organico del Gruppo Poste Vita, espressa in Full Time Equivalent e suddivisa per tipologia di inquadramento e la relativa variazione rispetto all'esercizio precedente. Il numero di risorse alla fine del 2022 risulta essere pari a 460 unità (pari a 490 unita alla fine del 2021). A riguardo si dà evidenza che il dato del 2021 è comprensivo di 63 risorse appartenenti alla società Poste Welfare Servizi (non rientrante alla fine del 2022 nell'area di consolidamento a seguito della menzionata operazione di cessione alla Controllante Poste Italiane concretizzatasi nel mese di febbraio 2022). Al netto di queste risorse, il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2022 risulterebbe in crescita di 33 unità rispetto al dato di fine 2021.

espressi in FTE

Composizione dell'Organico	31/12/2022	31/12/2021	Var.ne
Dirigenti	38	34	4
Quadri	252	235	17
Impiegati	169	214	(45)
Contratti a tempo determinato	1	7	(6)
Organico Diretto	**460**	**490**	**(30)**

Nel corso dell'esercizio sono state inserite diverse risorse con competenze tecnico-assicurative e finanziarie a supporto delle progettualità strategiche e delle funzioni da esse impattate (progetto USP, IFRS17, valutazione e modelli attuariali, risk management) accedendo al bacino del mercato esterno. Inoltre, con lo scopo di un rafforzamento complessivo dell'organico anche in termini di eterogeneità di seniority, si evidenzia che sono stati consolidati diversi "stage professionalizzanti" della durata di 6 mesi attivati a fine 2021 e inizio 2022. Inoltre, sono stati effettuati inserimenti a diretto sostegno del business con particolare attenzione all'inserimento di risorse con competenze specialistiche per la gestione dei sinistri del Business Danni.

In merito alla formazione, nell'anno 2022, l'erogazione delle attività di formazione si è svolta prevalentemente in modalità aula "virtuale" (webinar) ed in modalità e-learning. Sono state erogate in presenza solo le attività formative di tipo pratico destinate agli Addetti all'Emergenza nell'ambito dei programmi di aggiornamento sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro.

In tale contesto, nel 2022, la formazione erogata ha riguardato principalmente i seguenti ambiti: i) "compliance assicurativa" con specifico riferimento alle materie Antiriciclaggio, formazione IVASS e prodotti; ii) formazione di tipo "normativa/compliance" con particolare riferimento alle seguenti tematiche: Anticorruzione, D.lgs. 231/2001, GDPR, Sicurezza Informatica, Salute e Sicurezza sul lavoro, Diversity & Inclusion, Fraud Management; iii) formazione di tipo "tecnico-specialistica" in ambito assicurativo e iv) formazione di tipo "manageriale" volta prevalentemente allo sviluppo delle soft skills (leadership, management empowerment, comunicazione efficace, problem solving, time management, team-working). Inoltre, specifico focus nel primo semestre 2022 è stato dato al progetto formativo "We Postevita". Il programma We Poste Vita, che ha visto coinvolti 45 partecipanti, è stato condotto con il supporto di primaria società di formazione, con la finalità di sviluppare il senso di integrazione e di appartenenza aziendale nonché di favorire la conoscenza ed il networking tra persone inserite in azienda durante il periodo della pandemia. Nel secondo semestre, invece, uno specifico focus è stato dato al progetto di Team Buildingesperienziale "Orientati al futuro". Il programma formativo manageriale, che ha visto coinvolti 28 partecipanti, è stato realizzato con un partner esterno con l'obiettivo di rafforzare le dinamiche relazionali, collaborative e creare la squadra del Top Team del Gruppo Poste Vita.

INFORMATIVA PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Pagamenti basati su azioni - IFRS 2

I beni o servizi acquisiti e le passività assunte per i quali sia previsto il pagamento basato su azioni – regolato per cassa, strumenti rappresentativi di capitale, o altri strumenti finanziari – sono rilevati al loro fair value. Nel caso in cui il pagamento avvenga per cassa, il fair value della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto Economico, sino alla data della sua estinzione. Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

Informativa Rischi Finanziari - IFRS 7

Di seguito si riporta il presidio dei rischi finanziari al 31 dicembre 2022, redatto dalla funzione Risk Management, secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*.

Gli strumenti finanziari detenuti dalla **Capogruppo Poste Vita** si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *Unit Linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

Le polizze vita di tipo tradizionale (Ramo I e V) si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono la rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd. Gestioni Separate). Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta di norma la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza (al 31 dicembre 2022 per le polizze in essere, il minimo garantito è compreso tra lo 0% e 2,1%). Gli utili e perdite da valutazione vengono retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica in base al metodo dello shadow accounting. La tecnica di calcolo utilizzata per l'applicazione di tale metodo si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione Separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio.

L'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "Gestione Separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale (*Asset Liability Management*), che, per singola Gestione Separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi, sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su ipotesi finanziarie e commerciali correnti) sia nell'ipotesi di scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti dalla Capogruppo Poste Vita SpA, favorendo una riduzione della volatilità degli utili e un'allocazione ottimale delle risorse finanziare.

I prodotti di tipo unit linked, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in fondi comuni d'investimento. La Capogruppo Poste Vita svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti.

Le politiche di investimento della Compagnia assicurativa danni Poste Assicura SpA hanno lo scopo di preservare la solidità patrimoniale dell'Azienda, così come delineato dalla Delibera Quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita SpA del 5 dicembre 2022. Periodicamente vengono svolte analisi il contesto macroeconomico, il *trend* di mercato delle differenti *asset class* e i relativi riflessi sulla gestione integrata attivi-passivi che, per il *business* danni, è rivolta alla ottimale gestione della liquidità per far fronte alle richieste di indennizzo.

Nel contesto sopra descritto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici.

Organizzativamente, la gestione dei rischi finanziari avviene attraverso il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni:

- il Comitato Investimenti della Capogruppo Poste Vita SpA, sulla base delle analisi effettuate dalle competenti Funzioni aziendali, svolge funzioni consultive all'Alta Direzione in merito alla definizione della strategia di investimento, all'attuazione e al monitoraggio della stessa;
- apposite funzioni istituite presso la Capogruppo Poste Vita e la Controllata Poste Assicura svolgono l'attività di Misurazione e Controllo Rischi in ottemperanza al principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio.

Di seguito si descrivono i principali rischi finanziari ed i relativi effetti sul portafoglio detenuto dal Gruppo Poste Vita alla fine del 2022.

Rischio prezzo

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.

Le analisi che seguono si riferiscono a quelle poste finanziarie attive classificate nelle categorie "fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo" ovvero "fair value rilevato a Conto Economico".

Ai fini dell'analisi di sensitività al 31 dicembre 2022, sono state prese in considerazione le posizioni potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, e sottoposte a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle

possibili variazioni di mercato. Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo effettuata al 31 dicembre 2022 sulle posizioni del Gruppo Poste Vita.

(dati in migliaia di euro)

		Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Esposizione	Delta valore +vol	Delta valore -vol	Effetto su pass. diff +vol	Effetto su pass. diff -vol	Ris. ante imposte +vol	Ris. ante imposte -vol	Ris. PN lorde +vol	Ris. PN lorde -vol
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti FVOCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00061 - Azioni FVOCI		-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00063 - Altri investimenti FVOCI		-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00064 - Obbligazioni strutturate FVOCI		-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	**39.063.021**	**4.471.892**	**(4.471.892)**	**4.471.383**	**(4.471.383)**	**509**	**(509)**	**-**	**-**
APRE00071 - Obbligazioni strutturate FVPL		-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00073 - Altri investimenti FVPL	38.798.873	4.347.885	(4.347.885)	4.347.376	(4.347.376)	509	(509)	-	-
APRE00074 - Azioni FVTPL	264.148	124.007	(124.007)	124.007	(124.007)	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00113 - Fair Value rilevato a CE		-	-	-	-	-	-	-	-
PPRE00093 - Fair Value rilevato a CE passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità a fine periodo	**39.063.021**	**4.471.892**	**(4.471.892)**	**4.471.383**	**(4.471.383)**	**509**	**(509)**	**-**	**-**

Le Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico si riferiscono a:

- investimenti relativi a quote di fondi comuni detenuti dal Gruppo Poste Vita SpA il cui fair value ammonta a complessivi 38.799[10] milioni di euro, di cui 29.635 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo I, 9.159 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo III e per la restante parte relativa al patrimonio libero;
- azioni detenute da Poste Vita SpA per 264 milioni di euro a fronte di prodotti di Ramo I collegati alle Gestioni separate e di Ramo III;
- Il rischio prezzo non coinvolge strumenti finanziari a reddito fisso (Titoli di Debito) perché nel rischio in esame si considera solo la volatilità del mercato azionario.

Rischio valuta

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto.

L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di valuta, effettuata al 31 dicembre 2022 sulle posizioni più significative del Gruppo Poste Vita.

[10] Non considerati nel perimetro di analisi in questione 1.982 milioni di euro di fondi alternativi a prevalente composizione obbligazionaria.

(dati in migliaia di euro)

			Delta valore		Risultato prima delle imposte	
	Posizione in VALUTA/000	Posizione in Euro/000	Delta val. +260gg	Delta Val. - 260gg	Ris. ante imposte +260 gg	Ris. ante imposte -260 gg
Attività finanziarie						
Investimenti FVOCI						
Azioni FVOCI	-	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso FVOCI						
Altri investimenti FVOCI	-	-	-	-	-	-
Investimenti FVTPL	105.795	99.189	10.008	(10.008)	10.008	(10.008)
Azioni FVTPL	-	-	-	-	-	-
Altri investimenti FVPL	105.795	99.189	10.008	(10.008)	10.008	(10.008)
Variabilità a fine periodo	**105.795**	**99.189**	**10.008**	**(10.008)**	**10.008**	**(10.008)**

Riguardo al Gruppo Poste Vita il rischio in esame si riferisce alle quote di taluni fondi alternativi detenuti alla fine di dicembre 2022.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Le analisi che seguono si riferiscono principalmente agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di cash flow hedge e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di fair value hedge. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la duration dello strumento finanziario.

La sensitività al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensitività indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sul *fair value*, effettuata al 31 dicembre 2022 sulle posizioni del Gruppo Poste Vita.

(dati in migliaia di euro)

	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Esposizione nominale	Esposizione Fair value	Delta val. +100bps	Delta val. - 100bps	Effetto su pass. diff +100bps	Effetto su pass. diff - 100bps	Ris. ante imposte +100bps	Ris. ante imposte - 100bps	Ris. PN lorde +100bps	Ris. PN lorde - 100bps
Attività finanziarie										
Investimenti FVOCI	110.470.873	96.500.899	(6.307.993)	6.307.993	(6.213.834)	6.213.834	-	-	(94.159)	94.159
Titoli a reddito fisso FVOCI	109.970.873	95.998.941	(6.305.695)	6.305.695	(6.211.536)	6.211.536	-	-	(94.159)	94.159
Altri investimenti FVOCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate FVOCI	500.000	501.958	(2.298)	2.298	(2.298)	2.298	-	-	-	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	2.737.979	4.287.802	(315.354)	315.354	(311.936)	311.936	(3.418)	3.418		
Titoli a reddito fisso FVPL	2.696.879	2.285.011	(81.550)	81.550	(78.131)	78.131	(3.418)	3.418		
Obbligazioni strutturate FVPL	22.000	21.038	(42)	42	(42)	42	-	-	-	-
Altri investimenti FVPL	19.099	1.981.753	(233.763)	233.763	(233.763)	233.763	-	-	-	-
Derivati attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cash flow hedging	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value hedging	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value rilevato a CE passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cash flow hedging passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità a fine periodo	113.208.852	100.788.701	(6.623.347)	6.623.347	(6.525.770)	6.525.770	(3.418)	3.418	(94.159)	94.159

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo** che rilevano al rischio in commento riguardano:

- Titoli di Stato a reddito fisso detenuti da Poste Vita SpA per un *fair value* complessivo di 77.448 milioni di euro; di tale importo, 75.507 milioni di euro sono a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V collegati alle Gestioni separate e 1.941 milioni di euro riferiti al patrimonio libero della Compagnia;
- Altri titoli di debito non governativi del portafoglio di Poste Vita SpA per 18.700 milioni di Euro, principalmente posti a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati;
- Titoli di Stato a reddito fisso detenuti dalla Controllata Poste Assicura SpA per complessivi 279 milioni di Euro;
- Altri titoli di debito non governativi del portafoglio di Poste Assicura SpA per 75 milioni di Euro.

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico** che rilevano al rischio in commento sono detenute quasi interamente da Poste Vita SpA e poste principalmente a copertura degli impegni assunti verso gli assicurati. Attengono a una quota degli investimenti impiegata in titoli a reddito fisso per complessivi 2.285 milioni di euro, di cui 3 milioni di Euro relativi a Poste Assicura, e alla posizione in *Altri investimenti* costituita principalmente da quote di fondi alternativi per1.982 milioni di euro e per la restante parte pari a 21 milioni di euro dal titolo obbligazionario emesso da Cassa Deposti e Prestiti come *private placement*.

Con riguardo invece alle polizze di Ramo I e V emesse dalla Capogruppo Poste Vita SpA, la *duration* degli attivi a copertura è di 6,95 mentre la *duration* delle passività è di 7,50.

Gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche di Ramo III hanno invece scadenza coincidente con quella delle passività.

Rischio spread

È il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello spread tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul fair value dei titoli eurogovernativi e corporate, dove lo spread riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

La sensitività del valore del portafoglio dei Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. "risk free". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello spread creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti, in quest'ultimo caso i derivati di fair value, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "risk free" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello spread creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile.

Di seguito il dettaglio degli effetti prodotti sul portafoglio del Gruppo Poste Vita nel periodo in commento:

(dati in migliaia di euro)

	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Esposizione nominale	Esposizione Fair value	Delta val. +100bps	Delta val. - 100bps	Effetto su pass. diff +100bps	Effetto su pass. diff - 100bps	Ris. ante imposte +100bps	Ris. ante imposte - 100bps	Ris. PN lorde +100bps	Ris. PN lorde - 100bps
Attività finanziarie										
Investimenti FVOCI	**110.470.873**	**96.500.899**	**(7.084.167)**	**7.084.167**	**(6.967.729)**	**6.967.729**	**-**	**-**	**(116.438)**	**116.438**
Titoli a reddito fisso FVOCI	109.970.873	95.998.941	(7.079.322)	7.079.322	(6.962.884)	6.962.884	-	-	(116.438)	116.438
Altri investimenti FVOCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate FVOCI	500.000	501.958	(4.845)	4.845	(4.845)	4.845	-	-	-	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	**2.737.979**	**4.287.802**	**(420.096)**	**420.096**	**(411.639)**	**411.639**	**(8.457)**	**8.457**	**-**	**-**
Obbligazioni strutturate FVPL	22.000	21.038	(831)	831	(831)	831	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso FVPL	2.696.879	2.285.011	(185.502)	185.502	(177.045)	177.045	(8.457)	8.457	-	-
Altri investimenti FVPL	19.099	1.981.753	(233.763)	233.763	(233.763)	233.763	-	-	-	-
Derivati attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cash flow hedging	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value hedging	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati passivi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Fair Value rilevato a CE passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cash flow hedging passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità a fine periodo	**113.208.852**	**100.788.701**	**(7.504.263)**	**7.504.263**	**(7.379.368)**	**7.379.368**	**(8.457)**	**8.457**	**(116.438)**	**116.438**

Con riferimento al Gruppo Poste Vita, il portafoglio esposto al rischio in commento ammonta complessivamente al 31 dicembre 2022 a 113.209 milioni di Euro di fair value ed è costituito per 96.501 milioni di Euro da Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo e per i restanti 4.288 milioni di Euro da Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico. L'analisi di sensitivity eseguita sul portafoglio complessivo evidenzia come un eventuale incremento dello spread di 100 bps generebbe una variazione negativa di fair value di 7.504 milioni di Euro. Di tale variazione 7.379 milioni di Euro sarebbero attribuiti alle passività differite verso gli assicurati tramite il meccanismo dello shadow accounting, 116 milioni di Euro inciderebbero sulla riserva di fair value dei titoli appartenenti al Patrimonio Libero e 8 milioni di Euro sarebbe riflesso nel Conto Economico.

Oltre che con l'analisi di sensitività sopra menzionata, il Gruppo Poste Vita monitora il rischio Spread mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR - Value at Risk) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%. L'analisi effettuata tramite il VaR tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (spread) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi ad uno shift parallelo di tutta la curva.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio spread effettuata al 31 dicembre 2022 con riferimento alle posizioni del Gruppo Poste Vita.

	Esposizione al rischio		
dati in migliaia di Euro	Esposizione nominale	Esposizione Fair value	SpreadVAR
Attività finanziarie			
Investimenti FVOCI	**110.470.873**	**96.500.899**	**3.946.648**
Titoli a reddito fisso FVOCI	109.970.873	95.998.941	3.946.681
Altri investimenti FVOCI			
Obbligazioni strutturate FVOCI	500.000	501.958	391
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	**2.737.979**	**4.287.802**	**16.184**
Obbligazioni strutturate FVPL	22.000	21.038	67
Titoli a reddito fisso FVPL	2.696.879	2.285.011	12.281
Altri investimenti FVPL	19.099	1.981.753	4.848
Derivati attivi			
Cash flow hedging			
Fair Value hedging			
Derivati passivi	**-**	**-**	**-**
Fair Value rilevato a CE passivi	-	-	-
Cash flow hedging passivi			
Variabilità a fine periodo	**113.208.852**	**100.788.701**	**3.945.607**

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. banking book) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Le analisi che seguono si riferiscono agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di fair value hedge.

L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando uno shift parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sui flussi finanziari effettuata al 31 dicembre 2022 sulle posizioni del Gruppo Poste Vita che evidenzia un portafoglio (di cui depositi bancari per 2.537 milioni di Euro) detenuto dal Gruppo Poste Vita SpA e soggetto al rischio in commento per un nominale complessivo di 6.971 milioni di Euro.

(dati in migliaia di euro)

	Esposizione al rischio	Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte	
	Esposizione nominale	Delta val. +100bps	Delta val. - 100bps	Effetto su pass. diff +100bps	Effetto su pass. diff - 100bps	Ris. ante imposte +100bps	Ris. ante imposte - 100bps
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti FVOCI	**4.341.098**	**43.411**	**(43.411)**	**40.836**	**(40.836)**	**2.575**	**(2.575)**
Titoli a reddito fisso FVOCI	**3.841.098**	38.411	(38.411)	35.836	(35.836)	2.575	(2.575)
Altri investimenti FVOCI	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate FVOCI	**500.000**	5.000	(5.000)	5.000	(5.000)	-	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	**93.500**	**935**	**(935)**	**935**	**(935)**	**-**	**-**
Altri investimenti FVPL	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate FVPL	**22.000**	220	(220)	220	(220)	-	-
Titoli a reddito fisso FVTPL	**71.500**	715	(715)	715	(715)	-	-
Cassa e depositi BancoPosta	-	-	-	-	-	-	-
Depositi bancari	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**2.536.698**	**25.367**	**(25.367)**	**18.386**	**(18.386)**	**6.981**	**(6.981)**
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	**2.536.698**	**25.367**	**(25.367)**	**18.386**	**(18.386)**	**6.981**	**(6.981)**
Depositi presso il MEF	-						

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di inflazione sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2022 sulle posizioni del Gruppo Poste Vita.

(dati in migliaia di euro)

	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al	
	Esposizione nominale	Esposizione Fair value	Delta val. +100bps	Delta val. - 100bps	Effetto su pass. diff +100bps	Effetto su pass. diff -100bps	Ris. ante imposte +100bps	Ris. ante imposte - 100bps	Ris. PN lorde +100bps	Ris. PN lorde - 100bps
Attività finanziarie										
Titoli a reddito fisso FVOCI	9.159.453	10.389.372	39.841	(39.841)	39.687	(39.687)	1.483	(1.483)	-	-
Titoli a reddito fisso FVPL	72.450	88.758	12	(12)	-	-	12	(12)	-	-
Variabilità a fine periodo	**9.231.903**	**10.478.130**	**39.852**	**(39.852)**	**39.687**	**(39.687)**	**1.495**	**(1.495)**	**-**	**-**

Al 31 dicembre 2022, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di cash flow hedge o fair value hedge. Del valore nominale complessivo pari a 9.232 milioni di Euro, 9.193 milioni di Euro sono detenuti dalla Capogruppo Poste Vita SpA e 39 milioni di Euro sono detenuti dalla Controllata Poste Assicura.

Rischio di credito

È il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Esposizione al rischio di credito

Per le Attività finanziarie soggette al rischio in commento e per le quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore, si riporta di seguito un'analisi dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2022, in riferimento alle Attività finanziarie al costo ammortizzato e al Fair Value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo, per le quali è utilizzato il General deterioration model. L'analisi mostra l'esposizione per classe di attività finanziarie suddivise per stage. Gli importi si riferiscono al valore contabile lordo (costo ammortizzato al lordo dell'ECL), se non diversamente indicato, e non tengono in considerazione garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

Rischio di credito - Rating interni

(dati in migliaia di euro)

Descrizione	da AAA a AA-			da A+ a BBB-			da BB+ a C						Totale			Not rated (valore di bilancio)	Totale di bilancio
	Stage 1			Stage 1			Stage 1			Stage 2							
	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese		
Attività finanziarie al costo ammortizzato																	
Finanziamenti	-	-	-	194.453	-	(137)	-	-	-	-	-	-	194.453	-	(137)	-	**194.316**
Crediti	-	-	-	33.950	-	(98)	-	-	-	-	-	-	33.950	-	(98)	-	**33.852**
Titoli a reddito fisso	54.091.696	-	(179)	2.105.951	-	(910)	-	-	-	-	-	-	2.160.043	-	(910)	-	**2.159.133**
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**54.091.696**	-	**(179)**	**2.334.354**	-	**(1.145)**	-	-	-	-	-	-	**2.388.446**	-	**(1.145)**	-	**2.387.301**
Attività finanziarie al FVTOCI																	
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	8.709.176	7.649.679	(247.151)	97.115.283	86.471.166	(38.399)	2.057.677	1.814.529	(7.727)	58.127	51.380	(1.548)	107.953.401	95.998.941	(47.953)	-	**95.998.941**
Altri investimenti	-	-	-	500.523	501.958	(238)	-	-	-	-	-	-	500.523	501.958	(238)	-	**501.958**
Totale	**8.709.176**	**7.649.679**	**(247.151)**	**97.615.806**	**86.973.123**	**(38.637)**	**2.057.677**	**1.814.529**	**(7.727)**	**58.127**	**51.380**	**(1.548)**	**108.453.923**	**96.500.899**	**(48.191)**	-	**96.500.899**

Informativa sulle partecipazioni in altre entità - IFRS 12

Adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi a controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. All'interno di tale principio sono riassunte tutte le informazioni che un'entità è tenuta a fornire al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e i rischi derivanti dalle sue partecipazioni in altre entità, nonché gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari. Un'entità strutturata è una entità configurata in modo che i diritti di voto o similari non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

In tale definizione rientrano, al 31 dicembre 2022 gli investimenti detenuti dalla Capogruppo Poste Vita nei fondi descritti successivamente.

Come previsto dalle disposizioni dell'IFRS 12 paragrafi 24 – 31, supportati dai paragrafi B25 – B26, la disclosure del Bilancio di Poste Vita deve fornire informazioni che siano in grado di far valutare all'utilizzatore del bilancio, per ciascuna entità strutturata non consolidata:

- la natura e la misura del suo coinvolgimento nell'entità;
- la natura del rischio associato al suo coinvolgimento nell'entità.

Qui di seguito, pertanto, riportiamo le informazioni richieste.

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata (IFRS 12. 26)

Con riferimento al primo punto, descriviamo le informazioni qualitative e quantitative in merito alla natura, scopo, dimensione e attività dell'entità strutturata non consolidata.

La Capogruppo Poste Vita detiene per ciascun dei Fondi riportati di seguito, inclusi i fondi multiasset, una quota superiore al 50%. Le informazioni quantitative relative a questi investimenti sono riportate all'interno delle tabelle seguenti, unitamente agli altri fondi. Le partecipazioni della Capogruppo Poste Vita nei fondi, non possedendo il requisito del "controllo" ai sensi dell'IFRS10, non sono state oggetto di consolidamento, ma rientrano tuttavia nell'ambito di applicazione dell'IFRS12 in qualità di entità strutturate non consolidate. Lo scopo di tali investimenti è la diversificazione del portafoglio di strumenti finanziari posti a copertura dei prodotti di Ramo I (Gestioni Separate), con l'obiettivo di mitigare l'esposizione verso Titoli di Stato Italiani e i Corporate Bond denominati in Euro.

Si riporta di seguito una tabella con le informazioni richieste ai sensi dell'IFRS 12.26, evidenziando che il NAV riportato nella tabella seguente rappresenta il valore totale del fondo. Per il valore di bilancio è necessario considerare le percentuali di possesso. Nello specifico si rappresenta che per i fondi "ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND" e "SHOPPING PROPERTY FUND 2" la Compagnia detiene una percentuale di possesso inferiore al 100% e rispettivamente pari all'86,21% e al 64,93%:

in migliaia di Euro

ISIN	Denominazione	Classificazione LOCAL	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	% Investimento*	NAV del Fondo	
						Data di rif.**	Importo
LU1379774190	MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	Immob.	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100%	30/12/2022	5.272.110
LU1407711800	MULTIFLEX-DYN MLT/AST FD-CM	Immob.	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/12/2022	3.769.922
LU1500341752	MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM	Att. circ	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/12/2022	501.850
LU1193254122	MULTIFLEX-GLB MA INC-CM	Immob.	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/12/2022	3.611.308
LU1407712014	MULTIFLEX-GLB OPT M/A FD-CM	Immob.	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/12/2022	4.412.815
LU1500341240	MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	Att. circ	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/12/2022	778.468
LU1808839242	MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM	Att. circ	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/12/2022	797.044
LU1500341166	MULTIFLEX-OLYMPIUM DYNAMIC-MULTIASSET FUND	Att. circ	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/12/2022	273.451
LU1808838863	MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM	Att. circ	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/12/2022	533.321
LU2051218035	MULTIFLEX-OLYMPIUM SEV-CMEUR	Att. circ	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/12/2022	410.350
LU1407712287	MULTIFLEX-STRAT INS DIST-CM	Immob.	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/12/2022	4.266.798
Totale Fondi Multiassets							**24.627.439**

in migliaia di Euro

ISIN	Denominazione	Classificazione LOCAL	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	% Investimento*	NAV del Fondo	
						Data di rif.**	Importo
IT0004597396	ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	Att. circ	Fondo di Fondi Chiuso rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in imprese nel settore dell'energia allo scopo di incrementarne il valore e mediante la successiva dismissione, conseguirne delle plusvalenze	86,21%	30/09/2022	18.274
QU0006746865	ALC Prima European Private Credit Feeder Fund	Immob.	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/09/2022	245.575
LU1581282842	Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan	Immob.	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds, loans e equities).	100%	30/11/2022	80.120
QU0006738854	PrimA Credit Opportunity Fund	Att. circ	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/11/2022	140.110
QU0006738052	Prima EU Private Debt Opportunity Fund	Immob.	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/09/2022	486.579
QU0006744795	Prima European Direct Lending 1 Fund	Immob.	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/09/2022	445.975
QU0006742476	PRIMA GLOBAL EQUITY PARTNERS FUND	Immob.	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/09/2022	190.919
IE00BK1KDS71	Prima Hedge Platinum Growth	Att. circ	Fondo di Hedge Fund rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Perseguimento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari	100%	30/11/2022	428.672
IT0005247819	DIAMOND CORE	Immob.	Fondo di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa pro tempore vigente.	100%	30/06/2022	279.988

in migliaia di Euro

ISIN	Denominazione	Classificazione LOCAL	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	% Investimento*	NAV del Fondo	
						Data di rif.**	Importo
IT0005210387	DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	Immob.	Fondo di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in beni immobili "core" e "core plus" destinati ad uso retail, situati nell'Eurozona, e denominati in Euro,	100%	30/06/2022	94.647
IT0005210593	DIAMOND OTHER SECTORS ITALIA	Immob.	Fondo di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e la gestione professionale e valorizzazione del patrimonio del Fondo.	100%	30/06/2022	109.416
IT0005215113	FONDO CBRE DIAMOND	Immob.	Fondo di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare, comunque effettuati senza particolari vincoli di localizzazione geografica ma comunque in Italia, potranno essere destinati ai seguenti usi: logistico, case di riposo, residenziale, alberghiero, destinazione ad uso promiscuo e	100%	30/09/2022	192.593
IT0005174450	FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	Immob.	Fondo di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in beni immobili "core" e "core plus" destinati ad uso lavorativo (uffici), situati nell'Eurozona, e denominati in Euro	100%	30/09/2022	419.766
IT0005212193	FONDO DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	Immob.	Fondo di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa pro tempore vigente.	100%	30/06/2022	162.583
IT0005386666	Fondo i3-Dante comparto Convivio	Immob.	Fondo di investimento alternativo immobiliare multicomparto chiuso di diritto italiano	Investimento in immobili core e core plus a reddito e localizzati nelle zone centrali delle principali città italiane, a partire da Roma e Milano.	100%	30/06/2022	265.728
QU0006745081	Prima Real Estate Fund I	Immob.	Fondo Aperto rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	30/09/2022	378.241
LU1081427665	SHOPPING PROPERTY FUND 2	Immob.	Fondo Chiuso rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE	Investe nel Shopping Property Fund 2: master fund che principalmete investe in immobili del settore commerciale secondariamente uffici e settori alternativi. Non investe nel debito immobiliare	64,93%	30/09/2022	67.335
Totale Altri fondi							**4.006.521**
Totale Complessivo							**28.633.959**

* Dato fonito dalla Funzione Gestione Investimenti

** Dato Fornito dall'Ufficio Investment Operations e trattasi dell'ultimo NAV disponibile

Natura del rischio (IFRS 12. 29 – 31)

Con riferimento al secondo punto, si riportano di seguito:

- Il valore contabile delle attività e passività rilevate nella reportistica finanziaria relative all'entità strutturata non consolidata;
- Il conto (macro-conto) in cui tali attività e passività sono classificate;

- l'esposizione massima alle perdite derivanti dal coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata e il metodo utilizzato per il suo calcolo;
- un confronto tra il valore contabile delle attività e delle passività dell'entità strutturata non consolidata ed il valore di massima esposizione.

La tabella seguente evidenzia per ciascuna entità strutturata non consolidata le informazioni richieste:

in migliaia di Euro

ISIN	Denominazione	Classificazione IFRS 9	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita***	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita***
LU1379774190	MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	FVTPL	5.272.110	628.667	4.643.444	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1407711800	MULTIFLEX-DYN MLT/AST FD-CM	FVTPL	3.769.922	380.653	3.389.270	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1500341752	MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM	FVTPL	501.850	52.882	448.968	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1193254122	MULTIFLEX-GLB MA INC-CM	FVTPL	3.611.308	255.003	3.356.306	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1407712014	MULTIFLEX-GLB OPT M/A FD-CM	FVTPL	4.412.815	436.277	3.976.538	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1500341240	MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	FVTPL	778.468	79.944	698.524	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1808839242	MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM	FVTPL	797.044	77.078	719.966	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1500341166	MULTIFLEX-OLYMPIUM DYNAMIC-MULTIASSET FUND	FVTPL	273.451	27.903	245.549	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1808838863	MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM	FVTPL	533.321	54.079	479.242	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU2051218035	MULTIFLEX-OLYMPIUM SEV-CMEUR	FVTPL	410.350	81.634	328.716	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1407712287	MULTIFLEX-STRAT INS DIST-CM	FVTPL	4.266.798	392.437	3.874.361	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
Totale Fondi Multiassets			**24.627.439**	**2.466.555**	**22.160.883**	

in migliaia di Euro

ISIN	Denominazione	Classificazione IFRS 9	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita***	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita***
IT0004597396	ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	FVTPL	15.754	8.495	7.259	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle sensitivity market di SII
QU0006746865	ALC Prima European Private Credit Feeder Fund	FVTPL	245.575	28.016	217.559	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle sensitivity market di SII
LU1581282842	Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan	FVTPL	80.120	17.129	62.991	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle sensitivity market di SII
QU0006738854	PrimA Credit Opportunity Fund	FVTPL	140.110	51.272	88.838	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle sensitivity market di SII
QU0006738052	Prima EU Private Debt Opportunity Fund	FVTPL	486.579	54.567	432.012	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle sensitivity market di SII
QU0006744795	Prima European Direct Lending 1 Fund	FVTPL	445.975	54.223	391.752	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle sensitivity market di SII
QU0006742476	PRIMA GLOBAL EQUITY PRTNERS FUND	FVTPL	190.919	96.091	94.827	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle sensitivity market di SII
IE00BK1KDS71	Prima Hedge Platinum Growth	FVTPL	428.672	23.748	404.923	VaR al 99% fornito dal gestore
IT0005247819	DIAMOND CORE	FVTPL	279.988	99.172	180.816	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle sensitivity market di SII

in migliaia di Euro

ISIN	Denominazione	Classificazione IFRS 9	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita***	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita***
IT0005210387	DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	FVTPL	94.647	34.873	59.773	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle sensitivity market di SII
IT0005210593	DIAMOND OTHER SECTORS ITALIA	FVTPL	109.416	39.134	70.283	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle sensitivity market di SII
IT0005215113	FONDO CBRE DIAMOND	FVTPL	192.593	59.646	132.947	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle sensitivity market di SII
IT0005174450	FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	FVTPL	419.766	165.304	254.462	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle sensitivity market di SII
IT0005212193	FONDO DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	FVTPL	162.583	59.115	103.468	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle sensitivity market di SII
IT0005386666	Fondo i3-Dante comparto Convivio	FVTPL	265.728	66.432	199.296	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle sensitivity market di SII
QU0006745081	Prima Real Estate Fund I	FVTPL	378.241	170.700	207.541	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle sensitivity market di SII
LU1081427665	SHOPPING PROPERTY FUND 2	FVTPL	43.720	32.670	11.050	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle sensitivity market di SII
Totale Altri fondi			**3.980.385**	**1.060.588**	**2.919.797**	
Totale Complessivo			**28.607.824**	**3.527.143**	**25.080.680**	

*** Dato Fornito dall'Ufficio Risk Management

Le variazioni di fair value del periodo dei Fondi sopramenzionati sono state attribuite agli assicurati mediante il meccanismo contabile dello shadow accounting, in quanto riferiti a strumenti finanziari inclusi nelle Gestioni Separate.

Si riportano di seguito i prospetti che dettagliano i fondi in commento per asset class e mercato di riferimento al 31 dicembre 2022:

migliaia di Euro

ASSET CLASS *	Fair Value*
Strumenti Finanziari	**28.257.743**
Azioni	1.495.906
Titoli di Stato	8.499.239
Obbligazioni Corporate	13.930.066
Disponibilità liquide	1.921.356
Altri investimenti	2.411.176
Strumenti Finanziari Derivati**	-
Forwards su cambi e tasso di interesse	361.248
Futures (contratti a termine su cambi)	- 13.297
Swaps di copertura del tasso variabile	2.130
Totale	**28.607.824**

*Dati forniti dall'Ufficio Investment Operations

** Tali strumenti non sono inclusi all'interno dei Fondi Multiassets

migliaia di Euro

MERCATO DI RIFERIMENTO*	Fair Value*
Dublin	7.253
Luxembourg	114.515
Singapore	959.948
London	2.267.417
Eurotlx	254.389
Euromtf	428.602
Euronext	3.449.191
Germany	4.648.936
Trace	3.583.269
New York	1.947.364
Hong Kong	274.090
Paris	748.741
Tokyo	820.732
Altri	8.070.066
Fondi	1.033.312
Totale	**28.607.824**

*Dati forniti dall'Ufficio Investment Operations

Tecniche di Valutazione del Fair Value - IFRS 13

Con riferimento **alla valutazione degli strumenti finanziari**, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia Poste Vita in data 28 gennaio 2021 (ultimo aggiornamento) nonché dalle Linee Guida Integrative della Fair Value Policy per il Gruppo Assicurativo Poste Vita approvate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 dicembre 2021.

Nel corso del primo semestre 2022 è stato finalizzato a cura della Funzione Risk Management con il supporto delle funzioni aziendali coinvolte, "l'Allegato Tecnico alla Linee Guide Integrative alla Fair Value Policy del Gruppo Assicurativo" i cui contenuti sono stati applicati già nella valorizzazione degli strumenti finanziari al 31 dicembre 2022.

Appare opportuno rammentare che tale documento, necessario al fine di dare piena attuazione a quanto recato dalle Linee Guida Integrative, nonché dal piano d'azione IVASS approvato dal CDA della Compagnia il 26 gennaio 2022, ha il duplice obiettivo di:

- identificare e definire i controlli applicati per verificare il livello di liquidità nell'attribuzione del livello di gerarchia del Fair Value evidenziando i limiti, l'intervallo temporale e le soglie di significatività da applicarsi nello svolgimento delle analisi e dei controlli definiti nelle Linee Guida Integrative della Fair Value Policy del Gruppo Assicurativo Poste Vita.
- descrivere le regole ed i criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati oppure quotati ma non liquidi il cui Livello nella gerarchia di fair value è diverso da 1.

Pertanto, in ossequio a quanto recato sia dalle linee guida di Fair Value del gruppo Poste italiane, nonché alle ulteriori prescrizioni contenute nelle Linee Guida Integrative sopra citate e relativo Allegato Tecnico, al 31 dicembre 2022 sono stati riclassificati:

- 1,3 miliardi di Euro di strumenti finanziari da fair value di livello 1 a livello 2, riferiti principalmente a titoli corporate che non rispettano i criteri di liquidità previsti dalla Fair Value policy per l'attribuzione del livello 1 ed a ETF riclassificati a seguito dei controlli integrativi effettuati in base a quanto previsto dall'Allegato Tecnico delle Linee Guida Integrative alla FV Policy;
- 4,4 miliardi di Euro di strumenti finanziari da livello 2 a livello 1, riferiti principalmente a titoli di stato italiani legati all'inflazione e ai titoli di stato italiani strip che alla data di valutazione rispettano i criteri di liquidità (spread tra prezzo BID e ASK alla data di valutazione);
- 3,7 miliardi di Euro di strumenti finanziari da fair value di livello 3 a fair value di livello 2, riferiti pressoché esclusivamente ai fondi di ramo III a seguito delle analisi effettuate in ottica look through

La Società continuerà a monitorare attentamente l'effettiva e completa implementazione della Fair Value Policy e delle relative Linee Guida Integrative redatte recentemente per il Gruppo Poste Vita, anche in considerazione delle evoluzioni organizzative e strategiche della Società.
In conformità a quanto indicato dall'**IFRS 13** - *Valutazione del fair value*, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value (*per la cui trattazione si rimanda a quanto già rappresentato nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2021) utilizzate all'interno del Gruppo Poste Vita.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Tra tali tipologie di input rientrano prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività similari, prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi, dati osservabili diversi dai prezzi quotati (quali ad esempio tassi di interesse e curve di rendimento, volatilità implicite e spread creditizi), input corroborati dal mercato.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività.

Gerarchia del *fair value*

La seguente tabella mostra una analisi degli strumenti finanziari misurati al *fair value* al 31 dicembre 2022 distinti per livello di gerarchia del *fair value*.

(dati in migliaia di euro)

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Gerarchia del FV
Attività finanziarie				
Attività finanziarie FVOCI	88.689.811	7.768.970	42.118	96.500.899
Azioni FVOCI	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso FVOCI	88.689.811	7.267.013	42.118	95.998.941
Altri investimenti FVOCI	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate FVOCI	-	501.958	-	501.958
Finanziamenti FVOCI	-	-	-	-
Finanziamenti FVOCI GRP	-	-	-	-
Crediti FVOCI	-	-	-	-
Crediti FVOCI GRP	-	-	-	-
strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	4.995.427	30.315.293	8.150.009	43.460.729
Obbligazioni strutturate FVPL	-	21.038	-	21.038
Titoli a reddito fisso FVPL	2.138.607	146.405	-	2.285.011
Altri investimenti FVPL	2.599.123	30.141.400	8.040.102	40.780.626
Azioni FVTPL	257.698	6.450	-	264.148
Crediti FVPL	-	-	109.907	109.907
Strumenti finanziari derivati attivi	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' AL FAIR VALUE	93.685.238	38.084.263	8.192.127	139.961.628
Passività finanziarie	-	-	-	-
Passività finanziarie al FV	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati Passivi	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA' AL FAIR VALUE	-	-	-	-

Di seguito si riportano i trasferimenti tra livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value avvenuti nel corso del 2022:

(dati in migliaia di euro)

	da livello 1	a livello2	a livello 1	da livello 2
Attività finanziarie FVOCI	(583.381)	583.381	4.361.670	(4.361.670)
Azioni FVOCI	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso FVOCI	(583.381)	583.381	4.361.670	(4.361.670)
Altri investimenti FVOCI	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate FVOCI	-	-	-	-
Finanziamenti FVOCI	-	-	-	-
Finanziamenti FVOCI GRP	-	-	-	-
Crediti FVOCI	-	-	-	-
Crediti FVOCI GRP	-	-	-	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	(686.262)	686.262	6.003	(6.003)
Obbligazioni strutturate FVPL	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso FVPL	(66.451)	66.451	6.003	(6.003)
Altri investimenti FVPL	(613.447)	613.447	-	-
Azioni FVTPL	(6.364)	6.364	-	-
Crediti FVPL	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati attivi	-	-	-	-
Passività finanziarie al FV	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati Passivi	-	-	-	-
trasferimenti netti tra livello1 e livello2	(1.269.643)	1.269.643	4.367.673	(4.367.673)

Le riclassifiche dal livello 1 al livello 2 pari a 1.267,9 milioni di Euro, riferiti principalmente a titoli corporate che non rispettano i criteri di liquidità previsti dalla Fair Value policy per l'attribuzione del livello 1 ed a ETF riclassificati a seguito dei controlli integrativi effettuati in base a quanto previsto dall'Allegato Tecnico delle Linee Guida Integrative alla FV Policy.

Le riclassifiche dal livello 2 al livello 1 per 4.362,7 milioni di Euro, riferiti principalmente a titoli di stato italiani legati all'inflazione e ai titoli di stato italiani strip che alla data di valutazione rispettano i criteri di liquidità (spread tra prezzo BID e ASK alla data di valutazione);

Di seguito, si riportano le **movimentazioni di livello 3** intercorse nel 2022:

(dati in migliaia di euro)

	Attività finanziarie FVOCI	Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	Strumenti finanziari derivati attivi
Saldo di apertura	95.090	10.918.976	
Acquisti - erogazioni		1.612.215	
Cessioni	(29.535)	(820.404)	
Rimborsi effettuati			
Variaz. FV a CE		98.664	
Variaz. FV vs PN da valutaz.			
Trasferimenti a CE			
Effetti delle vendite a CE			
Trasferimenti nel livello 3	42.118		
Trasferimenti ad altri livelli	(65.555)	(3.659.442)	
Costo ammortizzato			
Svalutazioni			
Altri Movimenti			
Saldo di chiusura	42.118	8.150.009	

Gli strumenti di livello 3 si riferiscono principalmente a fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati, la cui valutazione del fair value viene effettuata in base all'ultimo Net Asset Value disponibile comunicato dal gestore del fondo, aggiornato in base ai richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale del NAV e la data di valutazione.

I suddetti strumenti finanziari sono principalmente riferiti ad investimenti di tipo Private equity, Private Debt e investimenti in fondi immobiliari totalmente posti a copertura di prodotti di Ramo I collegati a Gestioni separate e ad investimenti collegati ai prodotti di Ramo III.

Le variazioni intervenute nel periodo riguardano principalmente l'acquisto di nuovi investimenti, rimborsi di quote di Fondi chiusi non quotati ed il trasferimento di fondi di Ramo III dal livello 3 al livello 2.

Al fine di recepire le osservazioni recate dal rapporto ispettivo consegnato il 26 luglio 2021 ed in ossequio al relativo Piano di Azioni, ivi incluse le connesse integrazioni, la Compagnia si è dotata di Linee Guida Integrative della citata Fair Value policy al fine di disciplinare in maniera ancora più

puntuale la determinazione del fair value ed i connessi controlli sui prezzi degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio della Compagnia con particolare riguardo alla categoria dei fondi.

Ciò premesso, anche al fine di tener conto di quanto recato dalla lettera al Mercato pubblicata da IVASS il 14 luglio 2021, si evidenzia che al 31 dicembre 2022, l'attribuzione dei livelli di fair value degli strumenti finanziari è stata condotta con un approccio prudenziale tenuto conto delle implementazioni ancora in corso necessarie per effettuare il c.d. "full look through approach" su tutte le categorie di fondi detenuti nel portafoglio della Compagnia. A tal fine, si rappresenta che la Compagnia ha provveduto a riclassificare dal livello 3 al livello 2 di fair value 3.659,4 milioni di Euro riferiti pressoché esclusivamente ai fondi di ramo III.

RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE ED ALTRE IMPRESE DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

La Capogruppo Poste Vita è interamente controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge un'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo.

I rapporti con la controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti, regolati a condizioni di mercato e riguardano principalmente:

- l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli uffici postali e attività connesse;
- rapporti di conto corrente postale;
- distacco parziale di personale utilizzato dalla Compagnia;
- supporto nelle attività di organizzazione aziendale, di selezione e amministrazione del personale;
- servizio di ritiro, imbustamento e spedizione della corrispondenza ordinaria;
- servizio di call center;
- service delle funzioni acquisti, comunicazione, antiriciclaggio, IT, amministrazione e contabilità e attività in ambito di organizzazione e risorse umane;

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2022, risulta sottoscritti tre prestiti subordinati emessi dalla Compagnia, di cui due ibridi ed emessi rispettivamente a luglio 2021 ed agosto 2022, per complessivi 1.050 milioni di Euro, remunerati a condizioni di mercato che riflettono il merito di credito della Compagnia assicurativa.
Tra le attività, è riportato al 31 dicembre 2022 il valore della partecipazione del 45% detenuta dalla Capogruppo Poste Vita nella collegata Europa Gestioni Immobiliare S.p.A. (EGI) per 109,3 milioni di Euro e della partecipazione del 5% detenuta dalla controllata Poste Assicura nel Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a.

Oltre ai rapporti con la Controllante Poste Italiane S.p.A., le Società del Gruppo Poste Vita intrattengono, altresì, rapporti operativi con altre società del Gruppo Poste Italiane, con particolare riferimento a:

- gestione del patrimonio libero e di parte degli investimenti del portafoglio della Gestione Separata (Bancoposta Fondi SGR, Anima SGR);
- stampa, imbustamento e recapito corrispondenza tramite sistemi informativi, gestione della posta in entrata, dematerializzazione e archiviazione della documentazione cartacea (Postel);
- servizi di spedizione (SDA Express Courier);
- servizi di telefonia mobile e noleggio software (Postepay);
- polizze TCM (Poste Air Cargo);
- polizze afferenti il ramo Infortuni (Bancoposta Fondi SgR), RC Generale (Postepay e le cosiddette polizze All Risks (Consorzio Logistica Pacchi e EGI);
- polizze TCM (Poste Air Cargo);
- servizi relativi all' utenza di energia elettrica e recuperi relativi a distacchi di personale (EGI)
- servizi di approvvigionamento in E-Procurement di modulistica, consumabili, cancelleria e servizi connessi (Consorzio Logistica Pacchi);
- servizi relativi all'utenza di energia elettrica (EGI);

- gestione liquidazione sinistri, rapporti relativi a distacchi di personale e recupero dei compensi degli organi societari (PWS).

Anche tali tipologie di rapporti sono regolate a condizioni di mercato. La descrizione delle suddette operazioni è dettagliata all' interno della Nota Integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni relative alle azioni proprie e/o della Controllante possedute, acquistate o alienate nel periodo

Le società del Gruppo Assicurativo Poste Vita non possiedono né hanno acquistato o alienato azioni proprie o della Controllante.

Operazioni con parti correlate

Per parti correlate, oltre alle società del Gruppo Poste Italiane i cui rapporti sono stati descritti nel precedente paragrafo, si intendono, conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9) il MEF, Cassa Depositi e Prestiti SpA, le entità sotto il controllo del MEF e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Compagnia. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questi controllate; non sono, inoltre, considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti finanziari, ad eccezione di quelli emessi dalle società facenti capo al Gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

In particolare, si segnala che, al 31 dicembre 2022, il Gruppo Poste Vita detiene titoli obbligazionari emessi da Cassa Depositi e Prestiti come private placement per un valore nominale pari a 522 milioni di Euro e un valore di mercato complessivamente pari a 523 milioni di Euro, acquistati a condizioni di mercato.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Il Gruppo Assicurativo Poste Vita non ha sostenuto, nel corso del periodo, spese di ricerca e sviluppo ad esclusione dei costi relativi alla definizione di nuovi prodotti e di quelle relative alla capitalizzazione dei costi diretti sostenuti per la realizzazione del software prodotto internamente.

Contenzioso Legale

Le cause civili passive pendenti nei confronti della Capogruppo Poste Vita si riferiscono principalmente a problematiche direttamente o indirettamente sottese ai contratti assicurativi.

Tra le principali problematiche rilevate in ambito contenzioso possono evidenziarsi, a titolo meramente esemplificativo, quelle inerenti i) alle c.d. “polizze dormienti” specificatamente connesse a temi di prescrizione del diritto alla prestazione assicurativa, ii) a vicende riconducibili a profili di inadempimento contrattuale, iii) a questioni di carattere liquidativo (i.e. conflitti tra beneficiari in ambito successorio, individuazione dei soggetti legittimati alla prestazione assicurativa, calcolo quote di spettanza, carenza documentale etc..) e iv) a contestazioni in materia “privacy” per mancata comunicazione dei dati riferiti a terzi soggetti beneficiari di polizza.

Si segnalano, inoltre, le procedure concorsuali (che interessano società/datori di lavoro di dipendenti che hanno prestato adesione al Piano Individuale Pensionistico “Postaprevidenza Valore” e per cui si chiede il riconoscimento dei crediti per eventuali omissioni contributive a titolo di TFR) e le procedure esecutive (i.e. pignoramenti presso terzi notificati alla Compagnia n.q. di terzo pignorato).

Con riferimento alle posizioni di natura penale, si conferma che le fattispecie di illecito più rilevanti attengono circostanze verificatesi nell'ambito del collocamento delle polizze assicurative o nella fase di liquidazione delle stesse mediante la falsificazione della documentazione assicurativa/accesso abusivo ai sistemi informatici (i.e. Area Riservata assicurativa) posta in essere anche da terzi.

La Capogruppo Poste Vita, sussistendone i presupposti, si è attivata ponendo in essere le opportune iniziative in ambito penale.

***

Le vertenze avviate nei confronti della Controllata Poste Assicura ad oggi attengono principalmente a contestazioni inerenti la liquidazione delle prestazioni assicurative. L'oggetto del contendere nelle cause incardinate riguarda principalmente motivazioni di non operatività della garanzia assicurativa, pratiche di RC (sia privata che professionale) dove non è evidenziata responsabilità in capo all'assicurato oltre che vertenze legate alla necessità di contrastare tentativi di speculazione ai danni della Compagnia. Queste ultime possono essere afferenti sia a richieste economiche notevolmente superiori al valore stimato ed effettivo del danno che sinistri dove gli accertamenti hanno rilevato dubbia genuinità.

Dei probabili esiti dei contenziosi si è tenuto conto nella determinazione della riserva sinistri.

Con riguardo alle posizioni di natura penale, nel 2022 è stato registrato un incremento della fattispecie della sottoscrizione apocrifa di polizze del ramo danni a nome di ignari clienti che ne hanno poi disconosciuto l'autenticità.

La condotta illecita è stata attribuita sia a soggetti estranei all'organizzazione, sia al personale dipendente degli Uffici Postali; in tale ultimo caso, è stato possibile apprendere che il comportamento assunto era, per lo più, teso al raggiungimento di obiettivi commerciali. È stato, altresì, registrato un incremento delle segnalazioni di sospetto illecito con riguardo a denunce di sinistri ritenuti non genuini. La Controllata Poste Assicura, sussistendone i presupposti, si è attivata ponendo in essere le opportune iniziative in ambito penale.

Con riferimento alle cause non afferenti ai sinistri, ad oggi sono pendenti contenziosi relativi alla mancata restituzione dei premi versati e non goduti, oltre ad un procedimento attivato da un fornitore avente ad oggetto pretese economiche nei confronti della Controllata Poste Assicura. Tale ultima posizione riguarda il decreto ingiuntivo notificato in data 14 ottobre u.s. alla Compagnia da parte di un intermediario con richieste economiche per complessivi 636 migliaia di Euro a titolo di provvigioni astrattamente riferite ad attività prestate per affari riferiti a terzi clienti della Compagnia. Il decreto ingiuntivo è stato opposto dalla Controllata Poste Assicura che ritiene infondate le pretese della controparte e la causa è tutt'oggi pendente. Con riferimento a quest'ultima fattispecie, in ossequio alle disposizioni contenute nell'OIC 31 e nel Reg. ISVAP 22/2008, essendo tale passività "possibile" ma non probabile, il Gruppo Poste Vita, non ha ritenuto opportuno procedere ad un accantonamento a fondo rischi nel presente bilancio, ma si è limitata, come richiesto dal suddetto principio, a darne adeguata informativa.

Gestione Sinistri Polizza Fondazione Enasarco

Con riferimento alla polizza sottoscritta dalla Fondazione Enasarco, a seguito di ritardi riscontrati nella gestione dei sinistri, la Controllata Poste Assicura ha fatto/dovrà far fronte al pagamento delle penali, di cui all'art. 32 della suddetta polizza, per il periodo 1° novembre 2019 - 31 ottobre 2022.

Relativamente al periodo (1° novembre 2019 - 31 ottobre 2021), il Gruppo Poste Vita sulla base dei criteri di calcolo già condivisi con il contraente aveva iscritto nel bilancio 2021, per la fattispecie di cui sopra, un costo pari a 0,5 milioni di Euro, la cui manifestazione concretizzatasi nel corso del 2022 ha da luogo nel presente bilancio, alla rilevazione di una sopravvenienza attiva per 0,1 milioni di Euro.

Mentre con riferimento al periodo (1° novembre 2021 - 31 ottobre 2022), il Gruppo Poste Vita stante i ritardi già verificatesi anche se non puntualmente quantificabili, ha ritenuto opportuno, anche in base agli eventi passati, accantonare alla fine del 2022, in via prudenziale a fondo rischi, a titolo di penali, un'ulteriore somma pari a 0,3 milioni di Euro in aggiunta ai 0,5 milioni di Euro già accantonati alla fine del precedente esercizio.

Acquisto delle medesime coperture per stessa entità assicurata (c.d. Sovrassicurazione) - offerta modulare

Relativamente alla fattispecie in oggetto, si evidenzia che con l'introduzione sul mercato dell'offerta modulare, la Controllata Poste Assicura, nell'analisi del suo portafoglio, ha rilevato la presenza di alcuni casi in cui la medesima copertura è stata emessa a beneficio della stessa entità assicurata (i.e. assicurato, immobile, ecc.). A fronte di tale fenomeno, il Gruppo Poste Vita ha accantonato alla fine del 2022 a fondo rischi un ammontare pari a 1 milione di Euro, che sarà rilasciato gradualmente nel corso del 2023 in base all'avanzamento delle attività di bonifica del portafoglio in corso che si concretizzeranno nella restituzione, relativamente alle posizioni interessate, degli importi dovuti ai contraenti.

Operazioni straordinarie

a) Sottoscrizione aumento di capitale ECRA e mandato di gestione investimenti alternativi

Il 31 gennaio 2022 si è perfezionata la sottoscrizione dell'aumento di capitale di ECRA da parte di Poste Vita per un valore pari a 1,7 milioni di Euro, con contestuale affidamento del mandato di gestione degli investimenti alternativi.

In seguito alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale la Capogruppo Poste Vita detiene, ora, unitamente a Banco Posta Fondi SGR una partecipazione complessiva (da ripartirsi in maniera uguale fra le stesse) pari al 40% del capitale sociale di ECRA e al 24,5% dei diritti di voto.

b) Proposta di cessione partecipazione Poste Welfare Servizi Srl

In merito alla proposta di cessione da parte della Capogruppo Poste Vita a Poste Italiane del 100% delle quote detenute in Poste Welfare Servizi S.r.l. deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia il 26 gennaio 2022, si rappresenta che l'operazione è stata perfezionata in data 24 febbraio 2022 con il deposito dell'atto di compravendita presso il Registro delle imprese. La cessione, avvenuta per un corrispettivo di 70 milioni di Euro, ha generato una plusvalenza di 49,1 milioni di Euro, che è stata rilevata nel Patrimonio netto fra le "Riserve di utili portati a nuovo".

c) Cessione partecipazione in FSI Sgr SpA

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita il 5 luglio u.s. ha deliberato in merito alla proposta di cessione da parte di Poste Vita a Magenta 71 Srl del 100% delle quote detenute in FSI SGR (di seguito, "FSI").

L'operazione intesa a rafforzare la posizione della stessa FSI SGR nel mercato come gestore indipendente di fondi alternativi, è in linea con gli obiettivi relativi agli investimenti in asset alternativi, nonché con la strategia d'investimento della Compagnia delineata nella strategic asset allocation da ultimo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2022, che prevede di aumentare gradualmente negli anni il peso degli asset alternativi (tra cui il private equity) mediante sottoscrizione di nuovi fondi di investimento non per il mezzo di acquisizione di partecipazioni azionarie in società di gestione del risparmio. Per determinare il valore economico di FSI, e di conseguenza la congruità del corrispettivo pattuito, è stato affidato un mandato a un valutatore indipendente (società EY Advisory S.p.A.), che ha rilasciato in data 4 luglio u.s. la perizia di stima del valore economico di FSI. Pertanto, il corrispettivo concordato tra le parti è stato stabilito in 1,6 milioni di Euro, valore ritenuto congruo all'interno dell'intervallo di valori economici di FSI - compreso tra 1,4 e 1,7 milioni di Euro - individuato dal suddetto valutatore.

d) Adesione OPA COIMA

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita il 5 luglio u.s. ha deliberato in merito all'adesione alla offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria avente ad oggetto le azioni ordinarie della società COIMA RES S.p.A. SIIQ («COIMA RES») promossa da Evergreen S.p.A. e, conseguentemente, approvare la cessione delle totalità delle azioni detenute da Poste Vita in COIMA RES, pari al 2,78% del capitale sociale di quest'ultima, a fronte di un corrispettivo pari a 10 milioni di Euro.

L'operazione risulta in linea con gli obiettivi relativi agli investimenti in asset alternativi nonché con la strategia d'investimento della Compagnia delineata nella strategic asset allocation. La strategia prevede, infatti, di aumentare gradualmente negli anni il peso degli asset alternativi (tra cui il real estate) mediante sottoscrizioni di nuovi fondi d'investimento e non tramite esposizione azionaria quotata.

Per determinare il valore economico di COIMA, e di conseguenza la congruità del corrispettivo pattuito, gli amministratori indipendenti hanno affidato un mandato a un valutatore indipendente (società Lazard S.p.A.), che ha ritenuto congruo un corrispettivo pari a 10 euro per azione, complessivamente pari a 10 milioni per Poste Vita che incorpora un premio medio in linea con la prassi di mercato per transazioni comparabili.

e) OPA Net Insurance

In data 28 settembre 2022, Il consiglio di amministrazione della Capogruppo Poste Vita, preso atto del parere favorevole espresso dal Cda della Controllante Poste Italiane, ha approvato la promozione di un'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni di Net Insurance, società che si occupa delle coperture assicurative connesse al mondo del credito. L'operazione conferma gli obiettivi di crescita della Compagnia assicurativa del Gruppo Poste Italiane nel segmento protezione e danni. Il perfezionamento dell'operazione, soggetto all'ottenimento delle approvazioni di natura regolamentare e antitrust, è atteso entro il primo semestre del 2023. Al fine

di realizzare la suddetta operazione in data 12 ottobre u.s. la Capogruppo Poste Vita ha costituito la società Net Holding S.p.A., come meglio specificato all'interno del paragrafo "quadro di sintesi".

f) Emissione Titolo Subordinato Restricted Tier 1

In data 3 agosto 2022, Poste Vita ha completato l'emissione di un titolo subordinato Restricted Tier 1 in Euro, perpetuo, non convertibile e a tasso fisso, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia riunito in seduta straordinaria il 27 luglio 2022 e dall'Assemblea dei Soci il 28 luglio 2022, per un importo nominale di 500 milioni di Euro, sottoscritto integralmente dalla Capogruppo Poste Italiane S.p.A..
Lo strumento può essere richiamato a partire dal decimo anno e successivamente a ciascuna data di pagamento degli interessi. Il titolo a tasso fisso è emesso alla pari con cedola annua del 8,4%, pagamento semestrale posticipato (3 agosto e il 3 febbraio). Successivamente, in caso di mancato richiamo, la cedola sarà fissata ogni cinque anni (al tasso mid-swap a 5 anni più margine).

Principali procedimenti pendenti e rapporti con le Autorità

a) IVASS

Con riguardo ai procedimenti sanzionatori scaturiti da contestazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza per l'asserita violazione dell'art. 183, comma 1, lett. "a", del Codice delle assicurazioni private e prevalentemente inerenti la tardività della liquidazione delle prestazioni assicurative oltre il termine contrattualmente previsto - non risultano, allo stato attuale, procedimenti pendenti.

b) Banca d'Italia

In merito agli accertamenti condotti tra il 2015 e il 2016 dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF) nei confronti di Poste Vita in tema di antiriciclaggio ai sensi dell'art. 47 e dell'art. 53, comma 4, del D. Lgs. 231 del 2007, in data 8 luglio 2016 l'UIF ha notificato alla Capogruppo Poste Vita un "Processo verbale di accertamento e contestazione" per violazione dell'obbligo di tempestiva segnalazione di operazioni sospette in relazione a operazioni afferenti a una singola polizza ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 231/2007. In data 29 maggio 2019 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha notificato alla Compagnia un decreto ingiuntivo recante il pagamento di una sanzione amministrativa di 0,101 milioni di euro. La Capogruppo Poste Vita, svolte le valutazioni del caso, ha proposto opposizione avverso tale decreto nei termini di legge. Il procedimento risulta pendente.

Verifiche Ispettive

Con riguardo alle verifiche ispettive, nel seguito si forniscono gli aggiornamenti del Periodo, segnatamente:

COVIP

Con riferimento all'ispezione COVIP sul Piano Individuale Pensionistico "Postaprevidenza Valore" ("PIP"), i cui esiti sono stati notificati alla Capogruppo Poste Vita con comunicazione del 27 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita ha approvato, nella seduta del 26 luglio 2022,

un articolato piano di interventi volto al rafforzamento dei processi, ad integrazione di quanto già indicato nel piano d'azione approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 8 giugno 2022. Alla data del 31 dicembre 2022, risultano completate tutte le azioni previste dal piano e rispettate le tempistiche preventivate.

IVASS: Governo, gestione e controllo degli investimenti e dei rischi finanziari

Con riguardo all'ispezione IVASS - avente ad oggetto profili di governo, gestione e controllo degli investimenti e dei rischi finanziari conclusa il 7 maggio 2021 – si rende noto che il relativo piano di azione, approvato dal CDA della Capogruppo Poste Vita il 22 ottobre 2021, è stato interamente completato nel rispetto delle tempistiche previste dal piano.

IVASS: Antiriciclaggio

Con riguardo all'accertamento ispettivo che si è concluso il 18 giugno 2021 e i cui esiti sono stati notificati alla Capogruppo Poste Vita nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2021, si rappresenta che al 31 dicembre 2022, tutte le azioni individuate sono state completate nelle tempistiche pianificate.

Esonero dalla predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria

Gli Amministratori della Capogruppo Poste Vita, si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 2 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Evoluzione Normativa

Nel corso del periodo e comunque entro la data di presentazione della relazione, sono intervenute le seguenti novità normative, che impattano o potrebbero impattare l'attività/il settore in cui opera il Gruppo Poste Vita:

- Modifiche allo **IAS 16 - Immobili, Impianti e macchinari** aventi come obiettivo quello di chiarire che i proventi ottenuti dalla vendita di prodotti realizzati in fase di testing dell'asset stesso, nonché i relativi costi di produzione, dovranno necessariamente essere rilevati nel Conto economico;
- Modifiche allo **IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali** volte a precisare che, allo scopo di valutare se un contratto è oneroso, è necessario considerare non solo i costi incrementali per l'adempimento del contratto (quali la manodopera e materiali diretti), ma anche tutti

gli altri costi direttamente imputabili al contratto stesso (quali ad esempio la quota di ammortamento di assets utilizzati per adempiere a quello specifico contratto):

- Modifiche **all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali** volte ad aggiornare i riferimenti presenti nello standard al Conceptual Framework nella versione rivista nel corso del 2018, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio;

- Modifiche ai seguenti princípi contabili nel contesto dell'ordinaria attività di miglioramento dei princípi con l'obiettivo di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli standard oppure a fornire chiarimenti di carattere terminologico:

- **IAS 41-Agricoltura;**

- IFRS 1-Prima adozione degli International Financial Reporting Standard;

- IFRS 9-Strumenti finanziari;

- Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Principi contabili, modifiche e miglioramenti applicabili a partire dal 1° gennaio 2023

Il Regolamento UE 2021/2036 ha introdotto il nuovo principio contabile IFRS 17 - Contratti assicurativi. Il nuovo principio contabile andrà a sostituire integralmente quanto attualmente previsto dall'IFRS 4 dal 1° gennaio 2023 ed è stato introdotto con l'obiettivo di:

o garantire che un'entità fornisca informazioni che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi;

o eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione (inclusi contratti di riassicurazione); nonché

o migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti al settore assicurativo prevedendo specifici requisiti di presentazione e di informativa.

Al fine di adottare il suddetto principio contabile nel bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Poste Vita, è operativo dal 2019 un complesso progetto di implementazione con ampio coinvolgimento delle principali funzioni aziendali. In particolare, il progetto ha previsto workstream funzionali dedicati a sviluppare gli aspetti metodologici ed interpretativi dello standard in coerenza con le market practice del settore e workstream operativi dedicati all'implementazione del modello operativo e dell'architettura dei sistemi informativi target. Si forniscono di seguito in via preliminare alcune informazioni rilevanti riguardanti gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 17.

Ambito di applicazione

L'applicazione del principio presuppone l'analisi dei contratti in essere al fine di identificare quelli che rispecchiano la definizione di "contratto assicurativo", ossia quel contratto in base al quale una delle parti accetta un rischio assicurativo significativo da un'altra, concordando di indennizzare

l'assicurato o il beneficiario nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti uno specifico evento, ossia l'evento assicurato.

Rientrano pertanto nell'ambito di applicazione del principio i contratti assicurativi emessi dalle Compagnie appartenenti al Gruppo Poste Vita, nonché i contratti di riassicurazione detenuti.

Livello di aggregazione del portafoglio

Il Gruppo Poste Vita applicherà l'IFRS 17 all'intero portafoglio relativo ai contratti emessi dalle compagnie del Gruppo e ai contratti di riassicurazione detenuti. Il livello di aggregazione definito prevede una prima distinzione tra business Vita e Danni e successivamente una distinzione in differenti Unit Of Account che accolgono contratti con caratteristiche contrattuali e rischio dei prodotti similari. Tale classificazione è stata inoltre effettuata tenendo, ove possibile, in considerazione le Line of Business Solvency II.

Applicazione dell'esenzione alle Coorti annuali

Come previsto in sede di *endorsement* della versione definitiva del principio[11], il Gruppo Poste Vita adotta l'opzione di esenzione relativa all'applicazione delle coorti annuali[12], limitatamente ai portafogli afferenti la Line of Business "With Profit Participating" e i prodotti ibridi con componenti in gestione separata della Compagnia Poste Vita. Tali contratti non saranno pertanto suddivisi in coorti annuali, ma verranno gestiti insieme sfruttando l'effetto mutualizzazione dei rendimenti[13], tipico delle gestioni separate. Non si prevedono impatti per *il business* Danni.

Tale esenzione deriva dal fatto che nella pratica assicurativa le regole di rivalutazione delle passività assicurative sono funzione dei rendimenti delle attività finanziarie ad esse correlate, calcolati tramite una gestione comune di tali attività e quindi non differenziati in funzione degli specifici sotto-portafogli inclusi in una specifica Gestione Separata o tra anni di generazione dei prodotti. La presenza delle coorti genera delle complessità in termini di quantificazione del c.d. "*mutualization effect*" derivante dall'inclusione di differenti *Unit of Account* (di nuova produzione) in un pool di *Unit of Account* afferenti portafogli preesistenti, nonché complessità in termini di allocazione del rendimento degli attivi alle specifiche *Unit of Account* che potrebbero generare effetti distorsivi nei risultati IFRS 17.

Tasso di sconto

Per l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri legati ai contratti assicurativi il Gruppo ha deciso di adottare un "*approccio bottom-up*" per la derivazione delle curve di sconto mutuato da *Solvency II*, in cui la *Basic Risk Free Curve* di riferimento è basata sulla curva *Risk Free Rate* fornita da EIOPA

[11] In sede di *endorsement* della versione definitiva dell'IFRS17 è stata prevista un'esenzione dall'applicazione dell'obbligo di raggruppamento in coorti annuali per i contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari, in quanto secondo l'EFRAG tale raggruppamento non soddisfa pienamente i criteri di omologazione tecnica e/o non contribuisce al bene pubblico europeo [FONTE: REGOLAMENTO (UE) 2021/2036].
[12] Per Coorte si intende la suddivisione dei contratti in base all'anno di sottoscrizione.
[13] La mutualità intergenerazionale si genera su quei prodotti di lunga durata che prevedono l'entrata dei contraenti anche in momenti diversi della vita del prodotto. In questi casi l'effetto di mutualizzazione consente di compensare perdite e utili derivanti dalla gestione dei portafogli tra le diverse generazioni di contraenti che partecipano al prodotto.

senza *Volatility Adjustment* (ossia la misura definita ai fini *Solvency II* che permette di attenuare gli effetti della volatilità dei mercati).

La curva *Basic Risk Free*, in funzione allo specifico business, subirà una correzione per tener conto di *specifici Illiquidity Premiums* (componente che rappresenta il livello di liquidità della controparte) calibrati sui portafogli o a livello di Compagnia.

Di seguito il dettaglio dei portafogli:

- in relazione al Business partecipativo di Gestione separata e al portafoglio *Unit Linked* collegato a Gestioni separate (Prodotti Multiramo) è stato deciso di calibrare l'*Illiquidity Premium* IFRS 17 sulla base della composizione del portafoglio di riferimento (es. Gestioni Separate o Compagnia) sfruttando logiche e metriche mutuate dall'approccio *Solvency II*;
- in relazione al Business non partecipativo Vita e per il portafoglio *Unit Linked* non collegato a Gestioni Separate è stato deciso di adottare valori di *Illiquidity Premiums* coerenti con il valore di *Volatility Adjustment* fornito da EIOPA, in coerenza con quanto effettuato in ambito *Solvency II*;
- in relazione al Business Danni è stato deciso di adottare esclusivamente la curva *Basic Risk Free*, quindi ipotizzando un *Illiquidity Premium* pari a 0, in coerenza con quanto effettuato in ambito *Solvency II*.

Risk adjustment

Il Risk Adjustment, ossia la remunerazione che le Compagnie richiedono per assumere rischi di natura non finanziaria, verrà calcolato in maniera distinta tra business Vita e Danni. Tale misura rappresenta un aggiustamento della stima del Present Value Future Cash Flow, che inciderà sulla determinazione del CSM.

Per la determinazione del Risk Adjustment il Gruppo Poste Vita ha deciso di utilizzare la metrica del percentile. Secondo tale impostazione, il Risk Adjustment rappresenta la potenziale perdita in relazione alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati (Riserve tecniche) che le Compagnie

subirebbero, a un dato livello di probabilità (livello di percentile), per coprire i rischi assicurativi assunti, riflettendo così la propensione al rischio delle Compagnie stesse.

Nell'individuazione del livello di confidenza per il Risk Adjustment, pari al 70% per il business Vita e all'80% per il business Danni, tra gli altri elementi, si è tenuto conto del framework delle valutazioni Solvency II, considerando il medesimo perimetro di rischi sottostanti.

Modelli di valutazione adottati

Il *Premium Allocation Approach*, adottato esclusivamente per il Business Danni, verrà utilizzato per tutti i contratti che prevedono una o più delle seguenti caratteristiche:

- durata minore o uguale a 720 giorni;
- premio unico con durata ≤ 7 anni;
- durata Poliennale e appartenenza al Business delle Collettive;
- durata Poliennale e appartenenza ad un Portafoglio dove il peso del Business poliennale risulta minore o uguale del 5% negli ultimi 3 esercizi.

Si specifica che, al fine di determinare tali requisiti, sono state condotte delle analisi di sensitività volte ad individuare quali caratteristiche dei contratti avessero un impatto non significativo in termini di risultato nell'applicazione del PAA rispetto a quelli che sarebbero stati ottenuti applicando il BBA.

Con riferimento al modello VFA, adottato esclusivamente per il business Vita, il Gruppo ha valutato l'eligibilità al modello per le seguenti tipologie di prodotti:

- *With Profit Participating*;
- *Unit Linked standalone* assicurative;
- Prodotti ibridi con componenti di investimento.

Il modello BBA verrà applicato sia nel Business Danni che quello Vita e adottato per i portafogli diversi da quelli descritti sopra.

Definizione della scelta del pattern di rilascio del Contractual Service Margin

Con riferimento al Business Vita, il Gruppo Poste Vita determina il rilascio del CSM adottando una Coverage Unit sulla base di un driver Volume-based definito distintamente per modello di Misurazione adottato:

- Modello BBA: la CU viene definita con un driver basato sulle somme assicurate, assimilabili al capitale caso morte per i contratti di puro rischio e sulle riserve matematiche, per le sole Rendite (in fase di erogazione) non in Gestione Separata derivanti da prodotti *Long Term Care*;
- Modello VFA: la CU per i contratti DPF viene definita utilizzando un driver basato sulle riserve matematiche.

Nell'ambito del *pattern* di rilascio del CSM del *business* Danni, per i contratti valutati con il Modello BBA, il Gruppo ha deciso di utilizzare un driver di rilascio basato sui premi di competenza al lordo

delle provvigioni. La valutazione del *driver* prende in considerazione anche l'effetto di eventuali rimborsi di premio e relativi storni provvigionali.

Metodo di determinazione dei contract boundary

La valutazione di un gruppo di contratti assicurativi deve tenere in considerazione i c.d. Contract Boundary, ossia gli elementi contrattuali che possono modificare i flussi finanziari legati al contratto. L'individuazione di tali elementi permette di distinguere i flussi finanziari futuri collegati a contratti esistenti, che devono essere inclusi nella stima alla data di valutazione, rispetto ai flussi finanziari che emergeranno in futuro e che dovranno essere oggetto di separata valutazione in base a quanto definito dall'IFRS 17. Le tecniche di identificazione dei contract boundary adottate dal Gruppo sono le medesime di quelle utilizzate nel contesto Solvency II, ad eccezione del caso relativo ai taciti rinnovi non disdettabili di alcuni prodotti relativi al business Danni, i quali definiscono una nuova initial recognition e, quindi, una nuova coorte

Metodo di determinazione dell'investment component

L'*investment component* rappresenta l'ammontare previsto dal contratto assicurativo che l'entità emittente deve riconoscere anche se l'evento assicurato non si verifica. Lo *standard* richiede espressamente che tale componente venga esposta separatamente se distinta. Il Gruppo Poste Vita identifica l'*investment component* per alcuni contratti assicurativi e la definisce come di seguito:

- Per i prodotti di investimento e le rendite in fase di accumulo, l'*investment component* è pari alla differenza tra il valore liquidato e il controvalore del riscatto al netto delle penali;
- Per le rendite certe in fase di erogazione, il valore dell'*investment component* corrisponde al valore delle prestazioni erogate;

Infine, relativamente al *business* danni, viene identificata l'*investment component* nei contratti di riassicurazione passiva che prevedono partecipazioni scalari o partecipazioni agli utili.

Insurance finance income/expenses

Il riconoscimento dell'*insurance finance income* ed *expenses*, ossia gli effetti derivanti dalla variazione del valore temporale del denaro e del rischio finanziario, come previsto dal principio, sarà calcolato distintamente per modello di misurazione:

- per il portafoglio VFA gli *insurance finance income/expenses* saranno rilevati a Conto economico oppure nelle Altre Componenti di Conto economico complessivo (OCI) in relazione al risultato dei soli *Fair Value Underlying Items* definiti nel rispetto dell'IFRS 9;
- per quanto attiene il modello di misurazione BBA, le voci di *finance income* ed *expenses* saranno calcolate sulla base delle curve di valutazione adottate per il calcolo dei flussi IFRS 17.

Metodo di transizione

Il Gruppo adotta il *Modified Retrospective Approach* per il portafoglio di investimento Vita e il *Fair Value approach* per il portafoglio di puro rischio Vita.

Relativamente al business Danni, per le coorti 2021 e precedenti (ovvero per i prodotti emessi fino al 2021) è prevista l'adozione del *Fair Value Approach,* per la coorte 2022 viene applicato un approccio "*Running*" come se il principio fosse già in vigore al 1° gennaio 2022.

Interazioni tra IFRS 17 e IFRS 9

Il Gruppo Poste Vita applica l'IFRS 9 dal primo gennaio 2018. A seguito dell'adozione dell'IFRS 17 non sono state rilevate modifiche alle regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie.

Al fine di limitare *mismatch* contabili tra IFRS 9 e IFRS 17, il Gruppo assicurativo prevede di adottare la OCI *option* sul portafoglio passivo IFRS 17, con l'intento di allineare gli effetti finanziari e gli effetti di *mirroring* tra riserva OCI ed effetti a Conto economico.

Impatti di natura quantitativa

Si riportano di seguito gli impatti di natura quantitativa relativamente al 1° gennaio 2022, derivanti dall'applicazione del suddetto principio distinguendo i risultati tra Segmento Danni e Segmento Vita:

Con riferimento al business Vita si segnala che il Patrimonio netto diminuisce complessivamente di 652,7 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale) per effetto principalmente dell'incremento delle riserve tecniche del business diretto.

Inoltre, si specifica che la misurazione dei gruppi di contratti secondo la metodologia applicata dalla Capogruppo Poste Vita fa emergere alla data del 1° gennaio 2022 un Contractual Service Margin, che sarà rilasciato negli esercizi successivi, pari a 9.248,4 milioni di Euro.

Con riferimento al business Danni si segnala che il Patrimonio netto diminuisce complessivamente di 7,2 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale per effetto principalmente dell'incremento delle riserve tecniche del business diretto.

Inoltre, si specifica che la misurazione dei gruppi di contratti secondo il Fair Value Approach ha fatto emergere alla data del 1° gennaio 2022 un Contractual Service Margin, che sarà rilasciato negli esercizi successivi, pari a 26,8 milioni di Euro.

Come previsto dal nuovo principio contabile, il profitto atteso sui contratti (CSM) verrà sospeso all'interno delle passività assicurative e rilasciato nel corso della vita dei contratti stessi,

determinando un incremento del valore delle passività assicurative nella transizione dall'IFRS 4 al nuovo IFRS 17.

Si fornisce di seguito, in via preliminare, il dettaglio delle passività per contratti assicurativi emessi alla data di transizione:

(dati in milioni di euro)

PASSIVITA' PER CONTRATTI ASSICURATIVI	Saldo al 1° gennaio 2022
Passività per residua copertura (Liability for remaining coverage - LRC)	**158.988**
LRC Premium Allocation Approach	45
PVFC - Present Value of future cash flow	148.336
Risk Adjustment	1.324
Loss Component	8
CSM - Contractual service margin	9.275
Passività per sinistri accaduti (Liability for incurred claims - LIC)	**962**
Cash Flow relativi ai servizi passati	952
Risk Adjustment	10
TOTALE	**159.950**

Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio e allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori finalizzate a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio, nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy.

Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito, obiettivo del documento è quello di chiarire come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.

****

Lettera al mercato del 4 marzo 2022 - La lettera riepiloga i principali adempimenti per l'invio all'IVASS delle segnalazioni di Vigilanza con data di riferimento 2022 o da trasmettere nel corso del 2022, comprensivi delle modalità di trasmissione tramite Infostat e delle relative scadenze.

Lettera al mercato del 9 marzo 2022 - Con la presente lettera l'Istituto, per finalità di monitoraggio di stabilità finanziaria, richiede alla Compagnie di fornire entro il 15 marzo 2022, informazioni con riguardo al look-through degli organismi di investimento collettivo o degli investimenti sotto forma di fondi, anche quando si tratta di partecipazioni. I file dovranno essere compilati con riferimento alle date contabili del 31.12.2021 e 28.2.2022, a livello individuale, da tutte le imprese, e di gruppo, dalle imprese che inviano le segnalazioni consolidate. A riguardo, si dà evidenza che Poste Vita ha fornito le suddette informazioni in data 15 marzo, secondo le modalità richieste.

Inoltre, con la medesima comunicazione, l'IVASS richiama l'attenzione sui possibili attacchi informatici, invitando le Compagnie a comunicare tempestivamente all'Istituto, come richiesto dall'art. 16 comma 4 del Regolamento IVASS n. 38 / 2018, ogni evento che rappresenti un grave incidente di sicurezza informatica e si richiede altresì alle medesime di intensificare le attività di

monitoraggio e di difesa in relazione a possibili attività di malware e adottando tutte le misure di mitigazione dei rischi che si rendano necessarie.

Con riferimento al secondo punto, Poste Vita continua a monitorare i possibili attacchi informatici.

Provvedimento n. 121 del 7 giugno 2022 - modifiche e integrazioni al Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 concernente gli schemi per il bilancio delle imprese di assicurazione e di riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali di cui al titolo viii (bilancio e scritture contabili), capo i (disposizioni generali sul bilancio), capo ii (bilancio di esercizio), capo iii (bilancio consolidato) e capo v (revisione legale dei conti) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - codice delle assicurazioni private. Con il presente provvedimento si modificano quindi il Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e i relativi allegati al fine, soprattutto, di recepire le novità introdotte dall'IFRS 17 in materia di presentazione e informativa delle poste contabili relative ai contratti assicurativi. Si precisa che Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi", che sostituisce l'omonimo vigente principio IFRS 4 è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2023.

Lettera al mercato del 27 luglio 2022 - l'IVASS informa l'avvio presso tutte le compagnie (vita e danni) di una rilevazione qualitativa e quantitativa, riferita al 31 dicembre 2021, sui rischi da catastrofi naturali e di transizione verso un'economia sostenibile a basse emissioni di carbonio. I dati e le informazioni da fornire sono organizzati in due sezioni:

- una rilevazione quantitativa volta ad acquisire dati in materia di esposizione ai rischi di transizione (area investimenti) e ai rischi fisici (area tecnico-assicurativa);
- un questionario qualitativo volto a conoscere il livello di integrazione dei rischi di sostenibilità nell'ambito del sistema di governo societario, della struttura organizzativa, del sistema di gestione dei rischi, delle politiche di investimento e delle politiche e pratiche di sottoscrizione nel breve, medio e lungo termine.

Le informazioni richieste sono state trasmesse dalla Compagnia nel mese di ottobre.

Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 - Il presente Regolamento è stato emanato in attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 45, commi 3-octies, 3-novies e 3-decies del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito con modificazioni con legge 4 agosto 2022, n. 122, che, considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, consente alle imprese che non adottano i principi contabili internazionali, di derogare, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del menzionato decreto, alle norme del Codice civile sui criteri di valutazione dei titoli "non durevoli" e pertanto attribuisce alle imprese la facoltà di valutare i titoli non durevoli in base al valore risultante dall'ultimo bilancio annuale.

La Compagnia Poste Vita ha optato per l'applicazione della deroga consentita dal Regolamento in parola ai fini della redazione del bilancio civilistico al 31 dicembre 2022.

Comunicato congiunto Banca d'Italia/CONSOB/IVASS del 27 ottobre 2022: Bilancio IAS/IFRS al 31/12/2022 - Informativa sulla transizione all'IFRS 17 e all'IFRS 9 - Banca d'Italia, CONSOB e IVASS hanno pubblicato un comunicato avente ad oggetto l'informativa da fornire nel bilancio 2022 sulla transizione all'IFRS 17 e all'IFRS 9. In particolare, le imprese che redigono il bilancio – d'esercizio o consolidato – in ossequio ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, dal 1° gennaio

2023 inizieranno ad applicare l'IFRS 17 "Contratti Assicurativi". Inoltre, molteplici imprese di assicurazione, dalla medesima data, cominceranno ad adottare anche l'IFRS 9 "Strumenti finanziari". Il principio contabile internazionale IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", paragrafo 30 richiede a un'impresa di fornire informazioni quando ha in corso l'implementazione di un nuovo principio contabile emesso ma non ancora entrato in vigore. A tal fine, il paragrafo 30, lettera b) richiede che l'impresa fornisca "informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili, rilevanti per valutare il possibile impatto che l'applicazione del nuovo Principio o della nuova Interpretazione avrà sul bilancio dell'entità nell'esercizio di applicazione iniziale". Le informazioni sono di tipo sia qualitativo che quantitativo.

IVASS – Regolamento n. 54 del 29 novembre 2022 recante la disciplina dei procedimenti per l'adozione di atti regolamentari e generali dell'IVASS di cui all'articolo 23 della legge 28 dicembre 2005, n. 262 - Regolamento recante la disciplina dei procedimenti per l'adozione degli atti regolamentari e generali dell'IVASS di cui all'articolo 23 della legge 28 dicembre 2005, n. 262", insieme all'esito della pubblica consultazione svolta in riferimento a tale regolamento. Il Regolamento dà attuazione alle previsioni di cui all'articolo 23 della Legge 28 dicembre 2005, n. 262 (cd "Legge sul risparmio"), che ha introdotto un regime generale e omogeneo per i procedimenti normativi di competenza dell'IVASS e delle altre Autorità di vigilanza del settore finanziario, con l'obiettivo di garantire tutela e protezione uniforme ai risparmiatori. I principi declinati nelle norme primarie perseguono l'efficienza dell'attività di regolazione, nonché l'efficacia e la qualità delle soluzioni elaborate, introducendo strumenti che favoriscono la trasparenza delle opzioni regolamentari e la partecipazione degli *stakeholders* al processo di produzione normativa.

IVASS – Lettera al mercato del 6 dicembre 2022: Polizze vita dormienti - Nuova richiesta dei codici fiscali degli assicurati per l'incrocio con l'Anagrafe Tributaria al fine di accertare l'eventuale decesso degli assicurati - L'IVASS comunica che, in attesa della definizione delle modalità di accesso diretto delle imprese di assicurazione alle informazioni dell'Anagrafe Tributaria o all'ANPR (Anagrafe nazionale della popolazione residente) previste dalla normativa in materia di polizze dormienti, l'Autorità offre anche quest'anno alle compagnie, nell'interesse dei beneficiari delle polizze, il servizio di incrocio tra i codici fiscali degli assicurati e l'Anagrafe Tributaria, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate. Richiede pertanto alle imprese in indirizzo nella Lettera di fornire, entro il 16 dicembre 2022 (termine che in un secondo momento è stato prorogato al 20 dicembre 2022 dalla stessa Autorità tramite una lettera inviata alle Compagnie in data 9 dicembre 2022), gli elenchi dei codici fiscali degli assicurati dei contratti in vigore al 30 novembre 2022 presenti nei propri portafogli ed emessi nell'esercizio delle attività rientranti: i) nei rami vita e ii) 1. Infortuni questi ultimi limitatamente ai contratti che prevedono prestazioni in caso di decesso dell'assicurato conseguente a infortunio. Gli elenchi dei codici fiscali dovranno essere sottoposti ad un controllo formale prima della trasmissione all'IVASS ed inviati, secondo le specifiche allegate alla Lettera,

unitamente al nominativo e ai recapiti di un referente, alle nuove caselle di posta certificata (PEC) indicate nella Lettera.

Poste Vita ha provveduto ad inviare i dati richiesti nei termini previsti.

Lettera al mercato del 3 gennaio 2023 - Bilancio consolidato IAS/IFRS - Informativa sulla transizione all'IFRS 17 di cui all'All.4 del Reg. n.7/2007 modificato dal Provv.121/2022.

Nell'ambito della revisione del Regolamento n.7 del 13 luglio 20014, modificato dal provvedimento IVASS n.121 del 7 giugno 2022, al fine di recepire principalmente le novità in materia di presentazione e informativa dei contratti assicurativi previste dal principio contabile IFRS 17, l'Allegato 6 "Relazione sulle poste del bilancio consolidato relative ai contratti emessi dalle imprese di assicurazione" è stato sostituito dal nuovo Allegato 4 " Relazione sulle poste del bilancio consolidato relative ai contratti di pertinenza delle imprese di assicurazione", al fine di tener conto di quanto previsto dall'IFRS 17 "Contratti Assicurativi".

L'Allegato 4 prevede, tra l'altro, che con riferimento al solo esercizio 2023 debba essere fornita un'informativa sulla transizione all'IFRS 17, distinguendo tra contratti assicurativi emessi, cessioni in riassicurazione e contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale. Tale informativa che dovrà essere trasmessa all'Istituto insieme alla documentazione relativa alla relazione semestrale consolidatala, esclusivamente in formato elettronico.

Provvedimento n. 127 del 14 febbraio 2023 recante modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 e al Regolamento ISVAP n. 38 del 3 giugno 2011 per l'attuazione delle disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze per i titoli non durevoli, a seguito delle modifiche al D.L. Aiuti quater

Il documento contiene le modifiche al Regolamento IVASS n. 52/2022, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Aiuti quater[15], attraverso il quale il legislatore, ha previsto per le sole imprese di assicurazione, la possibilità di dedurre dall'ammontare della riserva indisponibile la quota parte, attribuibile agli assicurati, della mancata svalutazione dei titoli, riferita all'esercizio di bilancio e fino ai cinque esercizi successivi (cd. Shadow accounting). La modifica ha l'effetto di vincolare una parte minore del patrimonio dell'impresa consentendo una più elevata distribuzione di utili.

Inoltre, tale intervento da parte del legislatore, ha apportato modifiche al Regolamento ISVAP n. 38/2011 e, in particolare, all'articolo 8, comma 2, per chiarire che, nel determinare l'ammontare minimo delle attività da confrontare alla riserva matematica delle polizze afferenti a una gestione separata, le imprese devono fare riferimento ai criteri Local Gaap anche se redigono il bilancio di esercizio secondo i principi contabili internazionali.

Principali novità normative in materia tributaria aventi rilevanza per la Società

D.L. 1° marzo 2022, n. 17 (cd. Decreto Energia) convertito con modificazioni dalla L. 27 aprile 2022, n. 34: Si ricorda che il D.L. n. 83/2015 aveva introdotto nuovi criteri di deducibilità ai fini IRES e IRAP delle svalutazioni e delle perdite su crediti per le banche, le altre società finanziarie e le assicurazioni (art. 16, commi 1-2, D.L. n. 83/2015 modificativo dell'art. 106, comma 3, TUIR). In particolare, a decorrere dal 2015 (per i soggetti "solari"), le svalutazioni e le perdite su crediti verso

[14] concernente gli schemi per il Bilancio delle imprese di assicurazione e riassicurazione tenute all'adozione dei principi contabili internazionali.
[15] decreto-legge 18 novembre 2022 n. 176, convertito, con modificazioni, nella legge 13 gennaio 2023, n.6, che ha modificato l'articolo 45, comma 3-decies, del decreto-legge 21 giugno 2022, n.73, convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 2022, n.122.

la clientela iscritti in bilancio a tale titolo – oltre alle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso – sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio (in precedenza, invece, era prevista la deducibilità in quote costanti nell'esercizio e nei quattro successivi). Veniva contemporaneamente introdotto un articolato regime transitorio - valido fino al periodo d'imposta 2025 - in base al quale nel primo periodo di applicazione (2015, per i soggetti solari) tali componenti negative si deducevano nel limiti del 75% del loro ammontare, mentre l'eccedenza rispetto a tale limite - nonché le rettifiche, le perdite, le svalutazioni e le riprese di valore nette relative ai suddetti crediti iscritte in bilancio fino al 2014 – venivano dedotte in differenti percentuali a partire dal 2016 ed in particolare (art. 16, commi 3-4, D.L. n. 83/2015): (i) per il 5% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016; (ii) per l'8% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017; (iii) per il 10% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018 (deduzione poi rinviata al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2026 dalla Legge di Bilancio 2019 (art. 1, comma 1056, L. n. 145/2018); (iv) per il 12% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024 (la Legge di Bilancio 2020 (art. 1, comma 712, L. n. 160/2019) ha differito la deduzione della quota del 12% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo in corso al 31 dicembre 2019 – in quote costanti – al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi (3% annuo); (v) per il 5% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025.

Anche il decreto energia (art. 42 D.L. n. 17/2022) interviene in merito stabilendo che parte della quota di deducibilità - pari al 12% - dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini IRES e IRAP, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 sia differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023 e ai tre successivi.

Inoltre, la legge di conversione ha modificato ulteriormente la disciplina prevedendo che (art. 42, comma 1-bis, modificativo dell'art. 1, comma 1056, L. n. 145/2018, cd. Legge di bilancio 2019): (i) la quota del 10% relativa al 2018 - già differita al 2026 dalla Legge di bilancio 2019 sopracitata - viene parzialmente anticipata al 31 dicembre 2022, nella quota corrispondente a 5,3 punti percentuali (cioè al 53% del suo ammontare), restando dunque differita al 2026 la parte rappresentata da 4,7 punti percentuali (47%); (ii) le modifiche introdotte non rilevano ai fini della determinazione degli acconti IRES ed IRAP dovuti per i periodi d'imposta dal 2022 al 2027.

D.L. 21 giugno 2022, n. 73 (cd. Decreto semplificazioni) convertito con modificazioni nella L. 4 agosto 2022, n. 122: L'articolo 10 del D.L. 21 giugno 2022, n. 73 ha modificato l'articolo 11 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Decreto IRAP), che contiene disposizioni comuni per la determinazione del valore della produzione netta e che, in particolare, disciplina i costi del personale deducibili dalla base imponibile IRAP. Si ricorda che in origine la normativa IRAP consentiva di dedurre, in tutto o in parte, solo alcune componenti del costo del lavoro sulla base di disposizioni normative "speciali" introdotte nel corso degli anni, a volte circoscritte a determinate categorie di dipendenti (ad esempio, disabili o impiegati nelle attività di ricerca e sviluppo). Con l'introduzione (dal 2015) della deduzione del costo relativo al personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato non sono state modificate le deduzioni "speciali" già esistenti, ma è stato previsto che la deduzione generale venisse quantificata per differenza rispetto a quanto già dedotto attraverso le suddette deduzioni speciali. Ne è derivato un complesso sistema di deduzione del costo del personale e, pertanto, al fine di semplificare la determinazione del valore della produzione, il decreto in esame prevede (art. 10 D.L. n. 73/2022) da un lato, la deduzione diretta del costo complessivo per il personale dipendente con contratto a tempo indeterminato (secondo quanto

previsto dal riformulato comma 4-octies), dall'altro, il mantenimento delle attuali deduzioni per l'impiego di personale solo con riferimento ad altre tipologie contrattuali diverse dal rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato (apprendisti, disabili, lavoratori stagionali, addetti alla ricerca e sviluppo non impiegati a tempo indeterminato ecc.). Le nuove disposizioni si potevano applicare già a partire dal periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero dal 2021.

Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023), Articolo 1, commi 112-114 - Affrancamento quote di OICR e polizze assicurative.

La Legge di Bilancio 2023 ha previsto la possibilità di affrancare i rendimenti maturati alla data del 31 dicembre 2022 sugli investimenti effettuati nell'ambito di contratti assicurativi sulla vita "di tipo tradizionale" e di capitalizzazione di cui, rispettivamente, ai rami I e V dell'articolo 2, comma 1, del D.lgs. n. 209 del 2005 ("Codice delle assicurazioni private"). Sono quindi esclusi i Piani individuali pensionistici (PIP) e i contratti assicurativi di ramo III.

Il rendimento eventualmente maturato fino a tale data potrà quindi, a scelta dell'assicurato, essere affrancato (con conseguente riconoscimento ai fini fiscali in termini di riduzione dell'entità dei redditi di capitale imponibili alla scadenza o all'atto del riscatto) versando un'imposta sostitutiva con un'aliquota del 14%. L'imposta sostitutiva deve essere versata dall'impresa di assicurazione entro il

16 settembre 2023, con provvista fornita dal contraente e non è compensabile con il credito d'imposta di cui all'articolo 1, comma 2, del D.L. n. 209/2002.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Costituzione Nuova Gestione Separata "Poste Valore Solidità"

In data 31 gennaio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'istituzione di una nuova gestione separata denominata "Poste Vita Valore Solidità" e ne ha approvato il relativo regolamento, disponendo la costituzione di un fondo utili da applicare a tutti i contratti che confluiranno nella gestione, nel quale accantonare tutte le plusvalenze nette realizzate. Contestualmente, è stata deliberata l'estinzione della gestione separata "Poste Vita Gestione Attiva", costituita nel 2016 e alla quale non è collegato nessun contratto assicurativo. In linea con quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 5 del Regolamento ISVAP n°38/2011, la Compagnia, in data 13 febbraio 2023, ha trasmesso in IVASS il verbale della delibera dell'Organo Amministrativo e il Regolamento della nuova gestione nonché tutte le informazioni anagrafiche della gestione separata.

*****

Assicurazione del rischio di estinzione anticipata di massa

In data 14 marzo 2023, la Capogruppo Poste Vita ha sottoscritto con alcuni primari riassicuratori un trattato di riassicurazione, con efficacia dal 31 dicembre 2022, finalizzato alla parziale assicurazione del rischio di estinzione anticipata di massa delle polizze vita (c.d. rischio mass lapse), rilevante ai fini del calcolo del requisito di solvibilità Solvency II.
La durata del trattato è di 3 anni, con facoltà per Poste Vita di recedere senza condizioni, né penali, al termine del secondo anno.
L'impatto dell'operazione sul Solvency ratio di Gruppo al 31 dicembre 2022 è di 30 punti percentuali.
Il costo dell'assicurazione di competenza del Periodo, pari a 21,5 milioni di Euro, è stato contabilizzato nel bilancio consolidato tra gli altri costi.

****

Con riferimento all'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni di Net Insurance S.p.A., si segnala che:

- in data 8 febbraio 2023 Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione relativa all'assunzione di una partecipazione in Net Holding S.p.A. da parte di Istituto Bancario del Lavoro S.p.A.;
- in data 15 febbraio 2023 l'IVASS ha rilasciato l'autorizzazione all'acquisizione, per effetto delle offerte pubbliche d'acquisto che si intende promuovere, di una partecipazione di controllo diretto in Net Insurance S.p.A. e, conseguentemente, di una partecipazione di controllo indiretto in Net Insurance Life S.p.A.;
- in data 15 febbraio 2023 l'assembla di Net Holding ha deliberato un aumento di capitale per 1 Euro e un aumento della riserva sovrapprezzo azioni per 189.577.211 Euro, al fine di dotare la società delle risorse necessarie per conseguire il proprio oggetto sociale e, in particolare, per far fronte agli oneri finanziari necessari per il pagamento dei corrispettivi relativi alle offerte pubbliche di acquisto volontarie che saranno promosse sulle azioni e sui warrant di Net Insurance S.p.A. come annunciato al mercato in data 28 settembre 2022.

- in data 15 febbraio 2023 Consob ha approvato il documento di offerta relativo alle offerte pubbliche di acquisto volontarie totalitarie su azioni e warrant di Net Insurance S.p.A..

A seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni delle autorità competenti, Net Holding ha proceduto all'avvio delle offerte pubbliche. Il periodo di adesione alle offerte, concordato con Borsa Italiana, ha avuto inizio il giorno 27 febbraio 2023 e terminerà il giorno 6 aprile 2023.

****

In data 7 marzo 2023, la Capogruppo Poste Vita ha ricevuto comunicazione da parte dell'Autorità di Vigilanza in merito all'avvio di un accertamento ispettivo avente ad oggetto la verifica del processo di gestione delle polizze cd. dormienti.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In linea con il Piano Industriale per il periodo 2021 – 2024 e nell'ottica di consolidare in coordinamento con la Controllante Poste Italiane, la struttura patrimoniale del Gruppo Poste Vita a supporto della crescita del business, il Gruppo nel comparto Vita proseguirà ad offrire risposte assicurative innovative ed efficaci alla clientela, integrando prodotti di risparmio e protezione in soluzioni semplici e altamente professionali. L'obiettivo è il consolidamento della posizione di leadership nel mercato vita, attraverso una quota rilevante della raccolta di prodotti Multiramo. Nel corso del secondo trimestre 2023, terminerà l'OPA su Net Insurance, che consentirà a Poste Vita, in coerenza con gli obiettivi definiti nell'ambito del piano industriale, di conseguire una significativa crescita nel segmento assicurativo danni/protezione, attraverso l'acquisizione di una partecipazione di controllo in Net Insurance, società leader in Italia in tale segmento di mercato.

Nel comparto Danni, il Gruppo nel corso del 2023 intende: (i) favorire sinergie con altre occasioni di incontro nella rete del Gruppo Poste Italiane per rafforzare ed ampliare il posizionamento nella consulenza assicurativa danni, (ii) far evolvere la propria offerta retail passando da una logica ad evento a una logica di bisogno, con estensione della consulenza al nucleo familiare, (iii) riequilibrare la profittabilità dei segmenti retail e collettive attraverso il rafforzamento del governo tecnico, in particolare nei prodotti salute, (iv) ottimizzare la customer experience lungo tutto il journey del cliente. Il Gruppo continuerà a monitorare l'evoluzione del contesto di mercato e dei bisogni della clientela e ad evolvere la propria offerta modulare. In particolare, nella prima parte del 2023 si prevede il lancio del restyling della linea Persona e del restyling del prodotto CPI Prestiti. Inoltre, sarà impegnato nel proseguire lo sviluppo del business Welfare, e punta ad arricchire la proposizione commerciale corporate di servizi e prodotti per creare valore per il cliente, valorizzando al contempo la propria distintività. Infine, Il Gruppo continuerà a sviluppare l'offerta integrata con la Controllante Poste Vita tra i prodotti vita e le garanzie danni, e a potenziare per il tramite della controllata Poste Insurance Broker S.r.l. l'offerta delle polizze RCA Auto.

Roma, 24 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Di seguito si riportano i prospetti contabili al 31 dicembre 2022 raffrontati con dati al 31 dicembre 2021

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

(dati in migliaia di Euro)		31/12/2022	31/12/2021
1	**ATTIVITÀ IMMATERIALI**	**-**	**17.817**
1.1	Avviamento	0	17.817
1.2	Altre attività immateriali	-	- 0
2	**ATTIVITÀ MATERIALI**	**11.153**	**3.198**
2.1	Immobili	-	-
2.2	Altre attività materiali	11.153	3.198
3	**RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI**	**43.588**	**50.439**
4	**INVESTIMENTI**	**142.460.251**	**158.695.773**
4.1	Investimenti immobiliari	-	-
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	111.323	108.845
4.3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.387.301	2.427.456
4.4	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	96.500.899	111.384.483
4.5	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	43.460.728	44.774.990
4.5.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.725.533	34.840.492
4.5.2	Attività finanziarie designate al fair value	-	-
4.5.3	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	11.735.195	9.934.498
5	**CREDITI DIVERSI**	**261.026**	**170.321**
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	134.720	57.992
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	2.996	4.845
5.3	Altri crediti	123.310	107.484
6	**ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO**	**2.966.637**	**2.859.248**
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	24.612
6.2	Costi di acquisizione differiti	36.422	42.200
6.3	Attività fiscali differite	487.412	466.674
6.4	Attività fiscali correnti	2.441.431	2.325.688
6.5	Altre attività	1.371	74
7	**DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**	**2.731.706**	**4.584.068**
	TOTALE ATTIVITÀ	**148.474.361**	**166.380.865**

STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

(dati in migliaia di Euro)		31/12/2022	31/12/2021
1	**PATRIMONIO NETTO**	**6.793.567**	**5.935.848**
1.1	**di pertinenza del gruppo**	**6.793.567**	**5.935.848**
1.1.1	Capitale	1.216.608	1.216.608
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	800.000	300.000
1.1.3	Riserve di capitale	-	-
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	3.985.098	3.535.186
1.1.5	(Azioni proprie)	-	-
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	-	-
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(185.232)	58.091
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	47	(156)
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	977.046	826.119
1.2	**di pertinenza di terzi**	-	-
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	-	-
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
2	**ACCANTONAMENTI**	**20.640**	**19.300**
3	**RISERVE TECNICHE**	**139.986.993**	**159.089.875**
4	**PASSIVITÀ FINANZIARIE**	**275.293**	**254.694**
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	-	-
4.1.1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
4.1.2	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
4.2	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	275.293	254.694
5	**DEBITI**	**550.429**	**370.494**
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	353.790	259.831
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	2.726	11.933
5.3	Altri debiti	193.913	98.731
6	**ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO**	**847.438**	**710.654**
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	6.610
6.2	Passività fiscali differite	332.038	214.035
6.3	Passività fiscali correnti	506.208	484.773
6.4	Altre passività	9.192	5.235
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**148.474.361**	**166.380.865**

CONTO ECONOMICO

(dati in migliaia di Euro)		31/12/2022	31/12/2021
1.1	Premi netti	17.520.109	17.831.822
1.1.1	Premi lordi di competenza	17.539.695	17.871.106
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(19.586)	(39.283)
1.2	Commissioni attive	118.005	81.132
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto	(5.033.760)	1.076.542
1.3 bis	Riclassificazione secondo l'overlay approach (*)		
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.176	1.411
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	3.753.773	2.999.519
1.5.1	Interessi attivi	3.689.053	2.831.286
1.5.2	Altri proventi	-	0
1.5.3	Utili realizzati	64.706	168.213
1.5.4	Utili da valutazione	14	19
1.6	Altri ricavi	6.928	13.520
1	**TOTALE RICAVI E PROVENTI**	**16.367.232**	**22.003.946**
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	(13.814.885)	(19.979.251)
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	(13.819.806)	(19.997.950)
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	4.921	18.699
2.2	Commissioni passive	(8.543)	(1.105)
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	(304.072)	(59.767)
2.4.1	Interessi passivi	(53.195)	(50.494)
2.4.2	Altri oneri	(7.590)	(7.385)
2.4.3	Perdite realizzate	(247.245)	(9.166)
2.4.4	Perdite da valutazione	3.958	7.278
2.5	Spese di gestione	(544.099)	(542.843)
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	(386.901)	(386.447)
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	(56.691)	(60.727)
2.5.3	Altre spese di amministrazione	(100.507)	(95.669)
2.6	Altri costi	(307.480)	(247.928)
2	**TOTALE COSTI E ONERI**	**(14.979.080)**	**(20.830.894)**
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**1.388.152**	**1.173.052**
3	Imposte	(411.106)	(346.933)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	977.046	826.119
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**977.046**	**826.119**
	di cui di pertinenza del gruppo	977.046	826.119
	di cui di pertinenza di terzi	-	-

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**977.046**	**826.119**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	**203**	**19**
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	**203**	**19**
Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Variazione del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altri elementi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	**(243.320)**	**(34.056)**
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**(243.320)**	**(34.056)**
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-	-
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Riclassificazione secondo l'overlay approach (*)	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	**(243.117)**	**(34.037)**
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	**733.930**	**792.082**
di cui di pertinenza del gruppo	**733.930**	**792.082**
di cui di pertinenza di terzi	**-**	**-**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(dati in migliaia di Euro)		Esistenza al 31-12-2020	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Esistenza al 31-12-2021	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Esistenza al 31-12-2022
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	1.216.608	-	-	1.216.608	-	-	1.216.608
	Altri strumenti patrimoniali	-	300.000	-	300.000	500.000	-	800.000
	Riserve di capitale	-	-	-	-	-	-	-
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	3.182.923	352.262	-	3.535.186	449.912	-	3.985.098
	(Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	781.183	44.936	-	826.119	150.927	-	977.046
	Altre componenti del conto economico complessivo	91.971	(30.928)	(3.108)	57.935	(235.804)	(7.316)	(185.185)
	Totale di pertinenza del gruppo	**5.272.685**	**666.270**	**(3.108)**	**5.935.848**	**865.035**	**(7.316)**	**6.793.567**
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
	Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
	Totale di pertinenza di terzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale		**5.272.685**	**666.270**	**(3.108)**	**5.935.848**	**865.035**	**(7.316)**	**6.793.567**

RENDICONTO FINANZIARIO

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	**1.388.152**	**1.173.052**
Variazione di elementi non monetari	**11.813.713**	**8.887.114**
Variazione della riserva premi danni	17.963	14.962
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	55.487	46.378
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	8.006.987	9.962.477
Variazione dei costi di acquisizione differiti	5.778	6.722
Variazione degli accantonamenti	1.340	3.351
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	3.724.486	(1.151.334)
Altre Variazioni	1.673	4.560
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	**109.893**	**(5.397)**
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	9.320	35.939
Variazione di altri crediti e debiti	100.572	(41.336)
Imposte pagate	(408.150)	(47.933)
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	**(3.748.945)**	**(3.807.662)**
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-	-
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	(3.748.945)	(3.807.662)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**9.154.662**	**6.199.174**
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	(2.478)	(1.407)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.065	(369.295)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.208.395)	(2.075.560)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	8.392	18.769
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**(11.151.417)**	**(2.427.492)**
	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	521.133	300.000
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	(397.339)	(428.921)
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	1.328	(16)
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	19.271	(21.516)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	**144.392**	**(150.453)**
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**-**	**-**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	4.584.068	962.839
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	(1.852.362)	3.621.229
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	**2.731.706**	**4.584.068**

NOTE ILLUSTRATIVE

PARTE A – CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2022, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dagli allegati della Nota Integrativa, è stato redatto conformemente agli schemi definiti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007[1], e seguendo le istruzioni contenute nel medesimo Regolamento.

Nell'Informativa, le cifre che esprimono importi monetari sono indicate, principalmente, in migliaia di Euro, che rappresenta la valuta funzionale nella quale opera il Gruppo Poste Vita. Sono, pertanto, possibili dei disallineamenti dell'ultima cifra nelle somme dei valori espressi, dovuti agli arrotondamenti.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022 è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A[2].

Bilanci utilizzati per il consolidamento

Per la redazione del Bilancio Consolidato sono stati utilizzati, per le società consolidate integralmente, i bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali.

Data del Bilancio Consolidato

La data di riferimento del bilancio consolidato è il 31 dicembre 2022, coincidente con la data di chiusura dell'esercizio della Capogruppo Poste Vita e delle società incluse nell'area di consolidamento.

Tecniche di consolidamento

L'area di consolidamento include la Capogruppo Poste Vita, le società Poste Assicura e Net Holding, interamente possedute da Poste Vita, e la società Poste Insurance Broker, controllata al 100% da Poste Assicura.

Tali partecipazioni rientrano nella definizione fornita dall'IFRS 10, e sono consolidate con il metodo integrale.

[1] Modificato ed integrato dal provvedimento Isvap n. 2784 dell'8 marzo 2010, dal provvedimento IVASS n. 14 del 28 gennaio 2014, dal provvedimento IVASS n. 21 del 21 ottobre 2014, dal provvedimento IVASS n. 29 del 27 gennaio 2015 e dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016 e dal Provvedimento IVASS N. 74 dell' 8 maggio 2018.

2 2 L'Assemblea ordinaria dei soci, riunitasi in data 28 novembre 2019, ha approvato la risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale del del bilancio consolidato conferito a BDO Italia S.p.A. per gli esercizi 2014-2022, con decorrenza dalla data di approvazione assembleare del bilancio della Società al 31 dicembre 2019 e, contestualmente, il conferimento, per il novennio 2020-2028, dell'incarico di revisione legale dei conti del bilancio consolidato di Poste Vita alla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.lgs n. 135/2016.

I dati patrimoniali di Poste Welfare Servizi (ceduta da Poste Vita alla capogruppo Poste Italiane nel mese di febbraio 2022) con riferimento all'esercizio 2021 sono stati riclassificati in apposite voci ai sensi dell'IFRS 5.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e delle passività, incluse le passività potenziali, delle società controllate.

In particolare, i criteri adottati per il consolidamento integrale della partecipata sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto Economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione ("acquisition method"). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente ("fair value") alla data di acquisto delle attività e delle passività acquisite, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Avviamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto Economico;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo sono considerate operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto Economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società nelle quali il Gruppo Poste Vita ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto.

Il metodo del Patrimonio netto prevede quanto segue:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto Economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o

comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto Economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto.

- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

L'elenco e i dati fondamentali delle società controllate consolidate integralmente e delle società collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti negli allegati alla nota integrativa (Allegato n. 5 Regolamento ISVAP n. 7).

Differenze di consolidamento

Le differenze fra la quota di patrimonio netto delle Società oggetto di consolidamento e i valori di carico della partecipazione esposte nel bilancio individuale vengono allocate direttamente al patrimonio netto consolidato, nella Riserva di consolidamento che confluisce nella voce "Riserve di utili e altre riserve patrimoniali" e nell'attivo dello Stato Patrimoniale nella voce Avviamento".

Principi Contabili

I conti annuali del Gruppo Poste Vita sono stati redatti applicando il **criterio del costo**, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del **criterio del *fair value*** ("valore equo").

Il bilancio consolidato è redatto in conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards), emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board), omologati dalla Commissione Europea.

Di seguito si riportano i principi contabili adottati per la valutazione e per la redazione del Bilancio Consolidato.

Avviamento

La voce comprende l'avviamento acquisito nelle aggregazioni aziendali così come definite dall'IFRS 3.

L'avviamento derivante dal consolidamento rappresenta il maggior valore del costo di acquisizione rispetto a quello delle attività, passività e passività potenziali, valutate al fair value, della controllata. L'avviamento è rilevato come attività ed è iscritto al costo al netto delle perdite di valore cumulate. Esso è sottoposto ad impairment almeno annualmente ai sensi dello IAS 36.

Altre Attività immateriali

In tale voce sono iscritte quelle attività immateriali, costituite da elementi non monetari e privi di consistenza fisica, identificabili e controllabili dall'impresa, a fronte delle quali affluiranno all'impresa stessa benefici economici futuri, così come previsto dallo IAS 38.

Le attività immateriali sono valutate inizialmente al costo. Successivamente, quelle con vita utile definita (software) sono ammortizzate in base alla vita utile residua. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Attività materiali

In tale voce sono classificati gli arredi, gli impianti e le attrezzature, le macchine d'ufficio, secondo quanto stabilito dallo IAS 16.

Tali attività sono iscritte al costo, che include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla vita utile residua stimata.

Il valore residuo e la vita utile residua vengono annualmente sottoposti a verifica; in caso di difformità rispetto alle stime precedenti, il bene viene svalutato per perdite durevoli di valore e la quota di ammortamento viene rideterminata.

Le spese di manutenzione straordinaria che apportino benefici economici futuri sono capitalizzate sul valore del bene, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono contabilizzati in Conto Economico nell'anno di sostenimento.

A partire dal 1° gennaio 2019, la Compagnia ha adottato il principio contabile IFRS 16, pertanto nella voce in oggetto è rappresentato anche il diritto d'uso degli asset rientranti nel perimetro del principio che sono pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre dei beni, ammortizzati in base ad un criterio sistematico.

La vita utile stimata per le varie categorie di impianti e macchinari per il Gruppo Poste Vita è la seguente:

Tipologia Cespite	Durata periodo ammortamento	Aliquota ammortamento
Software	3 esercizi	33%
Software Interno	5 esercizi	20%
Costi di Impianto e ampliamento	5 esercizi	20%
Migliorie beni di terzi	durata residua del diritto di utilizzazione	
Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	8 esercizi	12%
Automezzi	4 esercizi	25%
Impianti e attrezzature	5 esercizi	20%

Beni in Leasing

Ai sensi della nuova disciplina contabile sui leasing (IFRS 16 - *Leasing*), in fase di stipula del contratto, il Gruppo valuta se un contratto è oppure contiene una componente leasing. Nel corso della vita contrattuale, tale valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti sostanziali delle condizioni contrattuali (ad es. modifiche nell'oggetto del contratto o nei requisiti che impattano sul diritto di controllo dell'attività sottostante). Se il contratto di leasing contiene anche una componente non leasing, il Gruppo separa e tratta tale componente secondo il principio contabile di riferimento, ad eccezione del caso in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi: in tal caso, il Gruppo tratta unitamente la componente di leasing e quella di non leasing.

Alla data di inizio del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'asset oggetto di leasing, pari al valore iniziale della corrispondente passività di leasing, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es.spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing, e si estende nel periodo più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante.

La passività per il leasing, con natura di passività finanziaria, è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna società del Gruppo. Nella valutazione iniziale della passività per leasing sono inclusi i pagamenti periodici dovuti e il prezzo di esercizio dell'eventuale opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitarla. Successivamente, la passività di leasing viene ridotta per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo).

Il Gruppo ridetermina la passività per leasing (e apporta un corrispondente adeguamento al relativo diritto d'uso) in caso di modifica della durata del leasing (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto o di proroga della data scadenza) e/o dei canoni dovuti per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche ovvero per una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT).

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del leasing o dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Gruppo ridetermina il valore residuo della passività di leasing facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica; in tutti gli altri casi, la passività di leasing è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale.

Il Gruppo si avvale della facoltà concessa dal principio di non applicazione delle nuove disposizioni ai contratti di breve termine (con durata non oltre i dodici mesi), a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 euro), e a contratti in cui l'attività sottostante abbia natura di asset immateriale (es. licenze software); per tali contratti, il Gruppo continua ad adottare lo IAS 17, rilevando linearmente a Conto Economico i canoni di leasing in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

Riduzione del valore delle attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36). Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo fair value, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore d'uso delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla cash generating unit (CGU) cui tale attività appartiene.

Prescindendo dal riscontro di eventuali indicatori di riduzione di valore, viene effettuato l'impairment test almeno una volta l'anno per le seguenti specifiche attività:

- attività immateriali con una vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili: tale verifica può essere fatta in qualsiasi momento durante un esercizio, a patto che avvenga nello stesso momento ogni anno;
- l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale.

L'eventuale riduzione di valore di un'attività/CGU, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione in bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto Economico come svalutazione. In particolare, nel caso in cui l'eventuale impairment riguardi l'avviamento e risulti superiore al relativo valore di iscrizione in bilancio, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella cash generating unit cui l'avviamento è attribuito, in proporzione al loro valore di carico[3]. Se, in un periodo successivo, vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività/CGU, a eccezione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto Economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Sono calcolate in base alle condizioni contrattuali previste nei trattati di riassicurazione, in quanto tale metodo rappresenta più correttamente le specifiche risultanze economiche del settore.

Partecipazione in società collegate

Sono incluse in questa voce le partecipazioni nelle collegate Europa Gestioni Immobiliari S.p.A., Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A e Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a.

[3] Laddove l'ammontare dell'eventuale rettifica di valore non fosse assorbita interamente dal valore contabile della attività/CGU, ai sensi dello IAS 36 nessuna passività è rilevata, a meno che non risulti integrata una fattispecie di passività prevista da principi contabili internazionali diversi dallo IAS 36.

Le prime due sono valutate in base al metodo del patrimonio netto, in proporzione all'interessenza detenuta dal gruppo, in quanto la Capogruppo Poste Vita detiene un'influenza notevole mentre la terza è iscritta al costo.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e le passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo fair value, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività alla data di regolamento (Settlement date). Le variazioni di fair value intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie sulla base del modello di business definito per la gestione delle attività finanziarie e dalle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse:

- <u>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</u>

  Tale categoria si riferisce alle attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model Held to Collect – HTC) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (Solely Payments of Principal and Interest). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore dell'attività al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il modello di business all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il business model HTC.

- <u>Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo (Other Comprehensive Income - OCI)</u>

  Tale categoria si riferisce alle attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model Held to Collect and sell - HTC&S) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (Solely Payments of Principal and Interest). Tali attività sono valutate

al fair value e gli utili o perdite da valutazione vengono rilevate nelle altre componenti di Conto Economico complessivo, ad eccezione degli utili e delle perdite per riduzione di valore e degli utili (perdite) su cambi, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata contabilmente o riclassificata. Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, l'utile (perdita) cumulato precedentemente rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo è riclassificato dal Patrimonio netto a Conto Economico. All'interno di tale categoria sono compresi oltre ai titoli di debito che rispettano le caratteristiche di cui sopra, anche gli strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al fair value rilevato a Conto Economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del fair value nelle altre componenti di Conto Economico complessivo (FVTOCI option). Tale opzione prevede esclusivamente la rilevazione a Conto Economico dei soli dividendi.

- Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico

  Tale categoria, individuata come residuale, si riferisce a: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoziazione); (b) quelle designate come tali al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della fair value option; (c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con imputazione delle variazioni a Conto Economico; (d) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa cash flow hedge; (e) gli strumenti rappresentativi di capitale per i quali la società non si avvale della FVTOCI option. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al fair value e le relative variazioni sono imputate a Conto Economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel "breve termine" se sono detenuti per la negoziazione o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati valutati al fair value con variazioni di valore imputate al Conto Economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il fair value sia positivo o negativo; i fair value positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo Stato Patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefíci relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

Impairment e stage allocation

Per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo deve essere rilevato un fondo a copertura delle perdite attese determinate secondo un modello denominato "Expected Credit Losses (ECL)". Il metodo utilizzato è il "General deterioration method", per il quale

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (stage 1). Gli interessi sullo strumento

sono calcolati sul valore contabile lordo o Gross Carryng Amount (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (stage 2). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o Gross Carrying Amount (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un impairment determinato sull'intera vita dello strumento finanziario. Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato che include l'ECL (stage 3).

Nel determinare se sia avvenuto un significativo incremento del rischio di credito, è necessario confrontare il rischio di default relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio con il rischio di default relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale.

Vi è tuttavia la presunzione relativa che l'inadempimento si verifichi se l'attività finanziaria è scaduta da almeno 90 giorni, a meno che l'entità disponga di informazioni ragionevoli e dimostrabili per attestare che sia più appropriato adottare un criterio di default più tardivo. Per gli emittenti titoli di debito si è assunto come rischio di default:

- un ritardo di pagamento di 90 giorni per le controparti corporate e bank;
- un ritardo di pagamento anche di un solo giorno o rinegoziazione del debito per le controparti sovereign.

Relativamente ai crediti commerciali è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese, se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15. Il metodo semplificato può basarsi su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Inoltre, per i crediti commerciali, il rischio di default è stato determinato sulla base dell'esperienza storica degli incassi, della specificità della attività e della clientela del Gruppo e tenuto conto delle analisi condotte sullo scaduto, rigettando la presunzione relativa prevista in 90 giorni. Il Gruppo non si è avvalso della Low Credit Risk Exemption.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il paragrafo 2 dell'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*, omologato con il Regolamento UE n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, stabilisce che "il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* è la stessa in entrambi i casi: stimare il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di

valutazione alle condizioni di mercato correnti (ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista dell'operatore di mercato che detiene l'attività o la passività)".

In conformità a quanto indicato dal citato principio si fornisce una descrizione delle tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Vita.

Si ritiene importante ricordare che il concetto di mercato attivo si riferisce a un mercato per il quale i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o trattati sistematicamente su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali, i cui prezzi siano considerati attendibili, nonché quelli rilevabili da contributori che operano quali primari intermediari sui diversi mercati, laddove i prezzi proposti siano rappresentativi di potenziali transazioni e rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Le attività e le passività coinvolte sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La gerarchia è composta dai 3 livelli previsti dal citato principio contabile IFRS 13, in particolare:

Livello 1 – prezzo di mercato ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;

Livello 2 – dati di input diversi dai precedenti che esprimono valori di mercato direttamente o indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio;

Livello 3 – input non osservabili direttamente o indirettamente sul mercato e che comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Maggiori dettagli sulle tecniche di misurazione del *fair value* vengono forniti nel paragrafo "Tecniche di valutazione del *fair value*".

STRUMENTI DERIVATI

Alla data di stipula del contratto, gli Strumenti derivati sono contabilizzati al fair value e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del fair value rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto Economico del periodo. Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del fair value vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. La contabilizzazione degli strumenti derivati designati come strumenti di copertura continua a seguire le regole previste dallo IAS 39. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- ***Fair value hedge***[4]

  Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia la variazione di fair value dello strumento di copertura, sia la variazione di fair value dell'oggetto della copertura sono imputate a Conto Economico. Quando la copertura non è perfettamente «efficace», ossia sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non «efficace» rappresenta un onere o un provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito del periodo. Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura dal fair value possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da fair value degli strumenti oggetto di copertura al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (cd. copertura generica o macrohedging). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture classiche di fair value (microhedging), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39.

- ***Cash flow hedge***[5]

  Nel caso di cash flow hedge, le variazioni del fair value dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto, la cui movimentazione è rappresentata nelle Altre componenti di Conto Economico complessivo (Riserva da cash flow hedge). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del fair value dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto Economico. Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nel periodo o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto Economico (nell'esempio a correzione del rendimento del titolo).
  Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nel Conto Economico del periodo considerato. Se, durante la vita di uno strumento

[4] Copertura dell'esposizione alle variazioni di fair value di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto Economico.
[5] Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto Economico.

derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da cash flow hedge relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto Economico del periodo considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura «efficace», la Riserva da cash flow hedge sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto Economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Crediti diversi

Tale voce accoglie principalmente i crediti verso assicurati per premi in corso di riscossione, verso intermediari e verso compagnie di assicurazione e riassicurazione e gli altri crediti. I crediti sono valutati al costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di rendimento effettivo. Detto metodo non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata rende trascurabile l'effetto delle logiche di attualizzazione; tali crediti sono valutati al costo storico che coincide con il valore nominale e sono sottoposti a test di *impairment*.

Altri elementi dell'Attivo

Costi di acquisizione differiti

In tale voce sono classificati i costi di acquisizione differiti, connessi all'acquisizione di nuovi contratti di assicurazione. Come disposto dall'IFRS 4, per la contabilizzazione di tali costi vengono adottate le disposizioni prescritte dai principi locali, applicati negli stati di residenza delle singole compagnie incluse nel consolidamento.

Attività fiscali correnti e differite

In tali voci sono classificate le attività relative ad imposte correnti e differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12. Le attività fiscali iscritte per imposte differite sono sottoposte periodicamente a verifica, alla chiusura dell'esercizio, qualora siano intervenute modifiche nella normativa fiscale di riferimento.

Altre attività

Nelle "Altre attività" sono comprese, tra l'altro le commissioni passive differite relative a contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito dell'IFRS 4 ma in quello dello IFRS 9 e come tali classificate tra le passività a *fair value* rilevato a Conto Economico ed i ratei e i risconti attivi.

Attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita.

In questa voce sono classificate le attività relative ad un gruppo in dismissione possedute per la vendita, in base a quanto definito dall'IFRS 5.
Le attività possedute per la vendita sono contabilizzate al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto degli eventuali costi di vendita.
Nel caso in cui sia programmata entro il lasso temporale previsto dall'IFRS 5, la cessione di una partecipazione in una impresa controllata consolidata con il metodo integrale, nello stato

patrimoniale consolidato tutte le attività dell'entità oggetto di cessione sono riclassificate nella voce denominata "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" (voce 6.1 dell'Attivo), anche le passività sono riclassificate analogamente in un'unica voce denominata "Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita" (voce 6.1 del Passivo). Entrambe le voci, nell'esposizione del Bilancio Consolidato, sono al netto delle operazioni infragruppo con l'entità oggetto di cessione.
Le voci di Conto economico relative alle attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, nel caso in cui il gruppo continui ad operare nel settore di attività dell'entità in dismissione, sono esposte secondo le normali regole di consolidamento linea per linea.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa e i depositi a vista. Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.
Tali attività finanziarie sono soggette ad impairment secondo il general deterioration method sulla base di un arco temporale di 1 giorno.

Perdite di valore

Il Gruppo Poste Vita analizza il valore contabile delle proprie attività, ad ogni chiusura di bilancio, per verificare se queste attività abbiamo subito eventuali perdite di valore. Tale verifica è effettuata confrontando il valore contabile di ciascuna attività con la stima del relativo ammontare recuperabile e nel caso in cui questo valore risulti inferiore al primo, si procede alla svalutazione dell'attività. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

L'eventuale perdita di valore è rilevata a Conto Economico. Quando la svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività, ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore.

Patrimonio netto di pertinenza del gruppo

All'interno di tale categoria di bilancio sono riportati gli strumenti rappresentativi di capitale ("altri strumenti patrimoniali") e le relative riserve patrimoniali di pertinenza del Gruppo. La voce comprende lo strumento di capitale regolamentare perpetuo emesso dalla Capogruppo e sottoscritto interamente da Poste Italiane, qualificabile come Restricted Tier 1, che non prevede in nessun caso, in capo all'emittente, alcun obbligo di rimborso di capitale o di interessi al sottoscrittore (fatti salvi i casi di liquidazione o l'esercizio della facoltà di rimborso anticipato da parte dell'emittente stesso). Tali strumenti sono iscritti al valore di emissione, al netto delle spese

di emissione e dei relativi benefici fiscali. Coerentemente con tale classificazione, i pagamenti delle cedole ai sottoscrittori sono rilevati, similmente a quanto avviene nel caso di pagamento di dividendi, a diretta riduzione delle riserve di patrimonio netto.
La voce "Riserve di utili e altre riserve patrimoniali" comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali e le riserve di consolidamento.
La voce "Utili o perdite su attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva" include gli utili o le perdite emersi in seguito alla valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, espresse al netto sia delle eventuali imposte differite e della parte attribuibile agli assicurati e contabilizzata all'interno delle passività assicurative (c.d. *shadow accounting*).

La voce "Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio" comprende le imputazioni dirette a patrimonio netto degli utili o le perdite attuariali e le rettifiche relativi a piani a benefici definiti (IAS 19.93A).

Accantonamenti – Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.
All'interno di tale voce trovano rappresentazione le passività definite e disciplinate dallo IAS 37. Gli accantonamenti vengono iscritti nel bilancio nel momento in cui il Gruppo ha un'obbligazione attuale conseguente al risultato di un evento passato ed è probabile che verrà richiesto di adempiere a tale obbligazione. Gli importi relativi agli accantonamenti sono effettuati in base alla stima dei costi richiesti per soddisfare l'obbligazione alla data di chiusura del bilancio e, se ritenuto significativo, vengono attualizzati.

Riserve Tecniche

La descrizione dei criteri di valutazione della voce "Riserve Tecniche" è riportata nel successivo paragrafo "Premi e riserve tecniche".

Passività Finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio. Quando obbligatoriamente previsto dal principio contabile (ad esempio in caso di strumenti derivati passivi) ovvero quando si decide

irrevocabilmente di designare tali strumenti al fair value (fair value option), le passività finanziarie sono valutate al fair value rilevato a Conto Economico. In quest'ultimo caso le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito (Own Credit Risk) dovranno essere rilevate direttamente a Patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o ampli un'asimmetria contabile, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività sarà rilevato a Conto Economico. Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o si trasferiscono tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso. Per i criteri di definizione del fair value delle passività finanziarie si rinvia a quanto recato dal paragrafo precedente (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari).

Debiti

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta
Tale voce comprende i debiti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta. Tali debiti sono iscritti al valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo i suddetti debiti a breve termine, gli effetti non sarebbero significativi.

Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione
Tale voce comprende i debiti commerciali derivanti da operazioni di riassicurazione. Tali debiti sono iscritti al valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo i suddetti debiti a breve termine, gli effetti non sarebbero significativi.

Altri debiti
Tra gli altri debiti sono classificati voci non aventi origine assicurativa. In particolare, la voce comprende il trattamento di fine rapporto per quanto attiene alla componente calcolata in base ai principi contabili nazionali. Per la voce in esame non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto trattasi di debiti a breve termine o di debiti comportanti la corresponsione di interessi secondo contratti prestabiliti. In particolare, le categorie relative ai benefici ai dipendenti sono così rappresentate:

Benefici a breve termine
I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.
L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovrà essere pagato al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo, viene rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita. Nei piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del benefici da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto Economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Piani a benefici definiti
Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile:

- Per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all'applicazione della riforma sulla previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006.

- Nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto nel Prospetto afferente le Altre componenti di Conto Economico Complessivo.

Nei piani a benefici definiti rientrano altresì i fondi di quiescenza per garantire agli iscritti e ai loro superstiti una pensione integrativa a quelle gestiste dall'INPS nella misura e con le modalità previste da specifici Regolamenti, dal contratto collettivo di lavoro e dalla legge. In relazione a tale fattispecie, si applicano i principi di rilevazione iniziale e valutazione successiva indicati per il TFR.

Inoltre, come per il TFR, la valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Piani a contribuzione definita
Nei piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto Economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro
I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti
Gli Altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli Altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro, e pertanto sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto Economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per Altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Altri Elementi del Passivo

Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita
Si rimanda a quanto già esposto per la corrispondente voce dell'attivo.

Passività fiscali correnti e differite

Le voci comprendono le passività di natura fiscale disciplinate dallo IAS 12.
Le passività fiscali correnti sono calcolate secondo le normative fiscali vigenti sulle imposte dirette. Le passività differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili tra i valori contabili delle attività e passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, fatta eccezione per i casi espressamente previsti dal paragrafo 15 dello IAS 12. Le imposte differite calcolate su poste direttamente imputate a Patrimonio Netto sono anch'esse imputate direttamente a Patrimonio Netto.

Altre passività

In particolare, la voce comprende:

- le commissioni attive differite relative a contratti non disciplinati dall'IFRS 4;
- le passività relative a benefici definiti e ad altri benefici a lungo termine per i dipendenti;
- ratei e risconti passivi.

Premi e riserve tecniche

I contratti classificati come "assicurativi" in base alle disposizioni dell'IFRS 4 sono contabilizzati e valutati secondo i principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio civilistico e, conseguentemente, osservando le disposizioni previste dai D.Lgs. 173/2997 e 209/2005 nonché dal regolamento ISVAP n. 22.

In conformità all'IFRS 4 sono considerati assicurativi i contratti che trasferiscono un rischio assicurativo significativo.

L'IFRS 4 definisce assicurativo un rischio, diverso dal rischio finanziario, trasferito dall'assicurato all'emittente del contratto assicurativo; a sua volta è definito rischio finanziario "il rischio di una possibile variazione futura di uno o più di un tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile specificata, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali".

Un rischio assicurativo è significativo se, e soltanto se, un evento assicurato potrebbe indurre l'assicuratore a corrispondere benefici economici aggiuntivi significativi in una qualsiasi circostanza, escluse quelle che non hanno alcun effetto identificabile sull'aspetto economico dell'operazione, ciò anche se l'evento assicurato è estremamente improbabile. Atteso che l'IFRS 4 non fornisce alcuna indicazione specifica in merito al livello di significatività del livello di rischio assicurativo rimane a carico della Compagnia la definizione di una soglia oltre la quale l'esborso aggiuntivo nel caso in cui si verifichi l'evento assicurato possa generare il trasferimento di un rischio assicurativo significativo. Tale soglia è stata identificata dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo Poste Vita nella misura 5%.

La valutazione della significatività è stata effettuata aggregando i singoli contratti in categorie omogenee in base alla natura del rischio trasferito alla Compagnia.

I contratti che non trasferiscono rischio assicurativo significativo e che siano classificabili come strumenti finanziari sono contabilizzati e valutati secondo i principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio civilistico quando contengono un elemento di partecipazione discrezionale.

L'IFRS 4.10 stabilisce che la separazione di un contratto, classificato come assicurativo, in componente di deposito e componente assicurativa è obbligatoria in alcune circostanze e

facoltativa in altre. In caso di separazione la componente di deposito rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 mentre la componente di rischio rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Lo scorporo è richiesto se la Compagnia può valutare la componente di deposito separatamente, ovvero senza considerare la componente assicurativa, e se i principi contabili utilizzati non consentono una corretta rilevazione di tutti i diritti e le obbligazioni derivanti dalla componente di deposito. Tenuto conto di quanto rappresentato, la Compagnia ha ritenuto opportuno non effettuare l'*unbundling*.

I contratti (o componenti di contratti) che non trasferiscono un rischio assicurativo significativo e privi di elementi di partecipazione discrezionale sono contabilizzati sono contabilizzati e valutati in base all' IFRS 9 o agli IFRS 15 a seconda che siano classificabili come strumenti finanziari o contratti di servizio.

Di seguito vengono illustrate, per i Rami Danni e i Rami Vita, le considerazioni svolte per la classificazione dei relativi contratti nonché i criteri di contabilizzazione e valutazione.

Rami danni
I contratti dei rami danni sono stati tutti classificati come contratti assicurativi tenuto conto della sostanza di tali contratti che espongono l'impresa a rischio assicurativo significativo.

Le riserve tecniche dei rami danni sono le seguenti:

La Riserva premi è composta dalle "Riserva per frazioni di premio" e dalla "Riserva per rischi in corso". La Riserva per frazioni di premio è calcolata in base al metodo del *prorata temporis* sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le spese di acquisizione.

La riserva per rischi in corso è costituita dall'importo da accantonare a copertura dei rischi incombenti sull'impresa dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti da contratti di assicurazione stipulati prima di tale data, nella misura in cui l'importo superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti.

La Riserva sinistri viene valutata analiticamente e, sulla base di una prudente valutazione degli elementi disponibili, avviene in una logica di costo ultimo, al fine di pervenire alla misura adeguata a coprire gli impegni per l'indennizzo dei sinistri e le relative spese dirette e indirette di liquidazione. Il processo di determinazione descritto include anche la stima dei sinistri di competenza dell'esercizio non ancora denunciati (*IBNR*).

Con riferimento al *Liability Adequacy Test* (LAT), si ritiene che gli adempimenti richiesti dalla normativa italiana nell'ambito del calcolo delle riserve tecniche dei rami danni siano conformi alle

diposizioni minime stabilite dal paragrafo 16 dell'IFRS 4 e pertanto la società è esentata dallo svolgere ulteriori specifiche verifiche di congruità.

Specificatamente, la componente della riserva premi relativa alla riserva per rischi in corso, calcolata e accantonata nei casi in cui il rapporto tecnico del singolo ramo di attività esprima un onere atteso dei sinistri superiore ai ricavi di competenza degli esercizi successivi, rappresenta una ragionevole approssimazione del test di congruità delle passività.

Anche rispetto alle riserve sinistri, si ritiene che la determinazione di tali poste, effettuata secondo il criterio del costo ultimo, accolga la stima dei principali cash flow futuri non attualizzati e, conseguentemente, possa considerarsi di importo superiore a quanto risulterebbe dall'applicazione del LAT secondo l'IFRS4.

Le riserve catastrofali e di perequazione, sono state stornate tenuto conto che l'IFRS 4 non ammette la rilevazione di alcun accantonamento prudenziale per fronteggiare eventuali sinistri futuri. La riserva di senescenza è calcolata come previsto all'articolo 44, comma 3, dell'Allegato 15 al Regolamento ISVAP n° 22/2008, utilizzando il criterio forfettario, nella misura del 10% dei premi lordi contabilizzati dell'esercizio afferenti ai contratti aventi le caratteristiche indicate nel Regolamento stesso.

Rami vita
In relazione a quanto esposto, i prodotti di Ramo I che prevedono clausole di rivalutazione della prestazione assicurata parametrate ai rendimenti realizzati da una Gestione Separata, sono classificati come contratti finanziari contenenti un elemento di partecipazione discrezionale (cd "DPF", come definito nell'Appendice A all'IFRS4), per i quali l'IFRS 4.35 rimanda alla disciplina contabile prevista dai principi locali.
Tenuto conto che al termine del contratto è previsto il trasferimento automatico delle somme maturate all'interno della Gestione Separata, tali contratti sono stati classificati come finanziari ma, analogamente a quanto indicato nel paragrafo precedente, trattati contabilmente come contratti assicurativi.

I prodotti di "puro rischio" sono classificati come "assicurativi".

I prodotti di Ramo III che presentano un "rischio assicurativo" significativo, vengono classificati come assicurativi.

La classificazione di tali contratti è stata effettuata sulla base delle risultanze di analisi interne che, attraverso le curve di distribuzione dei rendimenti, sono volte a verificare la probabilità che la Compagnia sostenga prestazioni aggiuntive significative in occasione del verificarsi dell'evento assicurato. Inoltre, al fine di verificare la congruità delle riserve, si è proceduto, in armonia con l'IFRS 4, ad una verifica di congruità delle stesse (*Liability Adeguacy Test*). La verifica è stata condotta prendendo in considerazione il valore attuale dei cashflow futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base

di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese.

Dalle risultanze ottenute con tale analisi le riserve tecniche sono risultate congrue e nessun ulteriore accantonamento si è reso necessario.

Shadow Accounting
Al fine di mitigare le asimmetrie valutative esistenti tra le attività finanziarie inserite nelle Gestioni Separate, valutate secondo gli IFRS 9 e le riserve matematiche valutate secondo i principi contabili locali, è stata applicata la pratica contabile dello "shadow accounting" consentita dal paragrafo 30 dell'IFRS 4 ai contratti inseriti nelle Gestioni Separate dei rami vita. Attraverso lo shadow accounting, viene gestito l'accounting mismatch originato dai differenti criteri di valutazione applicati da un lato alle passività assicurative (ovvero le riserve tecniche civilistiche), valutate al costo, e dall'altro agli strumenti finanziari appartenenti alle gestioni separate, valutati al fair value. Il principio IFRS 4 non definisce una metodologia univoca per l'applicazione dello shadow accounting. Il gruppo Poste Vita ha definito un approccio going concern che determina la percentuale di retrocessione delle plusvalenze e minusvalenze latenti basata sulla differenza tra tasso naturale prospettico, secondo le logiche ALM e tasso target e della gestione definito come tasso minimo garantito piu tasso minimo trattenuto dal Gruppo.

Commissioni attive e passive

Le voci comprendono le commissioni relative a contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4. Si tratta, in particolare, della quota dei caricamenti espliciti e impliciti di competenza dell'esercizio e delle commissioni di gestione per quanto riguarda le commissioni attive e dei costi di acquisizione per quanto riguarda le commissioni passive.

Proventi e oneri degli investimenti

Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a Conto Economico
Comprendono gli utili e le perdite realizzate e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività a fair value rilevato a conto economico. Le variazioni di valore vengono determinate in base alla differenza tra *fair value* e valore contabile degli strumenti finanziari iscritti in tale categoria.

Proventi/oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

Comprendono i proventi/oneri originati dalle partecipazioni nelle società collegate del Gruppo. Si tratta in particolare della quota spettante al Gruppo del risultato di periodo conseguito da dette partecipate.

Proventi/oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende:

- i redditi/oneri e le plusvalenze/minusvalenze realizzate sugli investimenti classificati nella categoria “fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- i proventi e gli oneri dei finanziamenti e crediti e delle altre passività finanziarie;
- i redditi e gli oneri relativi agli investimenti immobiliari.

Altri ricavi

La voce comprende, in particolare:

- i ricavi derivanti dalla vendita di beni, alla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall’utilizzo, da parte di terzi, di attività materiali e immateriali e di altre attività di impresa;
- gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione;
- le differenze di cambio da imputare a Conto Economico di cui allo IAS 21;
- gli utili realizzati e gli eventuali ripristini di valore relativi agli attivi materiali e immateriali.

Oneri netti relativi ai sinistri

All’interno della categoria sono inclusi gli importi pagati al netto dei recuperi, la variazione delle riserve sinistri e delle altre riserve tecniche dei rami danni, la variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche dei rami vita, la variazione delle riserve tecniche relative ai contratti per i quali il rischio dell’investimento è a carico degli assicurati relativamente ai contratti di assicurazione e a strumenti finanziari rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 4. Gli importi iscritti sono espressi al lordo delle spese di liquidazione e al netto delle quote cedute in riassicurazione.

Oneri da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

In questa categoria vengono registrati gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell’attivo.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari non valutati a *fair value* a Conto Economico. Sono inclusi, principalmente, gli altri oneri da investimenti, comprendenti i costi relativi agli investimenti immobiliari ed in particolare, le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari; le perdite realizzate a seguito dell’eliminazione di un’attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le perdite da valutazione, comprendenti le variazioni negative derivanti da ammortamenti e le riduzioni di valore (*impairment*).

Spese di Gestione

In tale voce sono state contabilizzate le provvigioni e le altre spese di acquisizione, comprendenti i costi di acquisizione, al netto delle cessioni in riassicurazione, relative a contratti di assicurazione; le spese di gestione degli investimenti, comprendenti le spese generali e per il personale relative alla gestione degli strumenti finanziari e degli investimenti immobiliari; le altre spese di amministrazione, in cui sono incluse le spese generali e per il personale non allocate agli oneri relativi ai sinistri, alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti.

Altri costi

La voce comprende, in particolare:

- i costi relativi alla vendita di beni e alla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria;
- gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione;
- gli accantonamenti effettuati nell'esercizio;
- le differenze di cambio da imputare a Conto Economico di cui allo IAS 21;
- le perdite realizzate, le eventuali riduzioni durevoli di valore e gli ammortamenti relativi ad attivi materiali – quando non allocati a voci specifiche - e immateriali.

Incertezze sull'utilizzo di stime

Così come richiesto dal paragrafo 116 dello IAS 1, riportiamo che il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2022 è stato redatto nel rispetto dei postulati della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.
All'interno della nota integrativa sono state motivate le decisioni assunte e i criteri di stima e di valutazione adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.
L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni potrebbero pertanto differire a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Nel corso dell'esercizio corrente si è fatto ricorso all'uso di stime nei seguenti casi:

- nella determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti, in considerazione della indeterminatezza o dell'ammontare o della data di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali applicate;

- nella determinazione della stima delle riserve tecniche dei rami vita;
- nella determinazione della grandezza relativa allo *shadow accounting*, così come descritto in precedenza;
- nella determinazione della stima delle riserve tecniche dei rami danni;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

Tecniche di valutazione del *fair value – IFRS 13*

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13 - Valutazione del *fair value*, omologato con il Regolamento UE n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, relativo alla definizione di un *framework* unico per le valutazioni al fair value, richieste o consentite da parte di altri IFRS, e all'informativa di bilancio, le cui disposizioni sono state rese efficaci a partire dal 1° gennaio 2013, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Vita.
Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note illustrative di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.
Livello 1: appartengono a tale livello gli strumenti finanziari per i quali sono disponibili prezzi quotati in mercati attivi. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del Fair Value. È definito attivo quel mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Per il gruppo Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi: per la definizione di mercato attivo dei titoli obbligazionari il Gruppo Assicurativo si attiene ai criteri definiti nella FV Policy del Gruppo e applicati nell'ambito del tool informatico "Fair Value Engine". Al fine di classificare uno strumento finanziario appartenente allo status "Livello 1" sono state stabilite regole di monitoraggio giornaliero delle contribuzioni al fine di verificarne la liquidità. Le fonti di pricing per i titoli contribuiti sono:
  a) Mercato MTS;
  b) MILA;
  c) Bloomberg CBBT.
  Vengono considerati di livello 1 i titoli che nell'intervallo temporale di riferimento presentano un differenziale bid ask entro il limite stabilito dalla Fair Value Policy di Gruppo.
- Titoli azionari quotati in mercati attivi: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento.

- Fondi comuni di investimento aperti quotati per i quali è disponibile un prezzo di mercato di chiusura giornaliero, fornito dall'infoprovider Bloomberg o dal gestore del fondo e sono altresì rispettati contestualmente tutti i seguenti parametri:
  - una frequenza di calcolo del NAV giornaliera;
  - un tempo medio richiesto per lo smobilizzo della posizione non superiore ad un numero significativo di giorni lavorativi.

La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

Livello 2: appartengono a tale livello gli strumenti finanziari per i quali le valutazioni sono effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che siano osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Tra tali tipologie di input rientrano prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività similari, prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi, dati osservabili diversi dai prezzi quotati (quali ad esempio tassi di interesse e curve di rendimento, volatilità implicite e spread creditizi), input corroborati dal mercato.
Per il gruppo Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati che non rispettano i criteri previsti dalla Fair Value Policy per l'attribuzione del livello di fair value 1. Per la valorizzazione di tali titoli, è stata effettuata preliminarmente un'analisi sulla disponibilità di un prezzo ritenuto comunque affidabile, seppur indicativo di un livello più basso nella gerarchia del fair value. Tale verifica si è sostanziata nella presenza di un BVAL score superiore a 30 ed in tal caso nell'utilizzo di un prezzo
  - o CBBT se disponibile
  - o BVAL se disponibile e con score maggiore o uguale a 8.

  Per i titoli non rientranti nel perimetro precedente, ossia per i quali il BVAL score era inferiore a 30, la valutazione è effettuata attraverso l'utilizzo di un modello interno.
- Tutti i fondi aperti quotati che, sulla base delle verifiche effettuate, non possono essere catalogati di "Livello 1" e rispettano i seguenti parametri:
  - una frequenza di calcolo del NAV almeno settimanale;
  - un tempo medio richiesto per lo smobilizzo della posizione non superiore ad un numero significativo di giorni lavorativi.
- Tutti i fondi aperti non quotati per i quali è disponibile il NAV fornito dall'Infoprovider Bloomberg o dal gestore del fondo con frequenza almeno mensile e che, sulla base di periodiche analisi opportunamente documentate effettuate secondo logiche "look through", presentino un investimento in strumenti finanziari classificati di "Livello 3" ai sensi del principio contabile IFRS 13 inferiore ad una specifica soglia di significatività espressa in termini percentuali rispetto al NAV complessivo del Fondo.

Livello 3: appartengono a tale livello strumenti finanziari per i quali le valutazioni al Fair Value sono effettuate tramite input non osservabili per l'attività o per la passività. Le valutazioni sono quindi effettuate utilizzando input non desunti direttamente da dati osservabili sul mercato (solamente

nella misura in cui gli input osservabili non siano disponibili) e comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore, incluse le assunzioni circa il rischio, che devono risultare coerenti con le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Uno strumento finanziario deve essere considerato di Livello 3 se tali stime incidono in modo significativo sul valore dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Per il gruppo Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari residuali che non rispettano le precedenti indicazioni.
- Tutti i fondi aperti quotati e non che, sulla base delle verifiche effettuate, non possono essere catalogati di "Livello 2".
- Tutti i Fondi Alternativi, che per loro natura sono contraddistinti da limitata frequenza di calcolo del NAV e prevedono al proprio interno strumenti finanziari spesso illiquidi o privi di prezzi quotati in mercati attivi. In particolare, in tale categoria rientrano per il Poste Vita: Fondi Private Equity; Fondi Real Estate; Fondi Infrastracture Equity; Fondi Infrastracture Debt; Fondi Private Debt e Hedge Fund.
- La partecipazione nella società collegata Europa Gestioni Immobiliare (EGI) valutata con il metodo del patrimonio netto.
- Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

A riguardo, si fa presente che all'interno della relazione sulla gestione viene mostrata, una analisi degli strumenti finanziari misurati al *fair value* al 31 dicembre 2022, distinti per livello di gerarchia del *fair value* e sono illustrati i trasferimenti di livello di Fair Value e le variazioni di livello 3 registrati nel corso del periodo corrente.

Inoltre, nello stesso documento, viene riportata l'informativa al 31 dicembre 2022 sulle partecipazioni in altre entità non consolidate come richiesto dal principio contabile IFRS 12 e l'informativa Rischi Finanziari secondo l'impostazione prevista dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*.

Principi contabili applicati dal 1° gennaio 2022

Nel corso del periodo e comunque entro la data di presentazione della relazione, sono intervenute le seguenti novità con riguardo ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, che impattano o potrebbero impattare l'attività/il settore in cui opera il Gruppo Poste Vita:

- Modifiche allo **IAS 16 - Immobili, Impianti e macchinari** aventi come obiettivo quello di chiarire che i proventi ottenuti dalla vendita di prodotti realizzati in fase di testing dell'asset stesso, nonché i relativi costi di produzione, dovranno necessariamente essere rilevati nel Conto economico;

- Modifiche allo **IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali** volte a precisare che, allo scopo di valutare se un contratto è oneroso, è necessario considerare non solo i costi incrementali per l'adempimento del contratto (quali la manodopera e materiali diretti), ma anche tutti gli altri costi direttamente imputabili al contratto stesso (quali ad esempio la quota di ammortamento di assets utilizzati per adempiere a quello specifico contratto):

- Modifiche **all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali** volte ad aggiornare i riferimenti presenti nello standard al Conceptual Framework nella versione rivista nel corso del 2018, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio;

- Modifiche ai seguenti princípi contabili nel contesto dell'ordinaria attività di miglioramento dei princípi con l'obiettivo di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli standard oppure a fornire chiarimenti di carattere terminologico:
  - **IAS 41-Agricoltura;**
  - **IFRS 1-Prima adozione degli International Financial Reporting Standard;**
  - **IFRS 9-Strumenti finanziari;**
  - **Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.**

Principi contabili, modifiche e miglioramenti applicabili a partire dal 1° gennaio 2023

Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio e allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori finalizzate a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio, nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy.

Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito, obiettivo del documento è quello di chiarire come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.

Modifiche all'IFRS 17 - Contratti assicurativi, la finalità della modifica del nuovo *standard* sui contratti assicurativi è quella di fornire un'opzione di transizione in merito alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17.

L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.

Il Regolamento UE 2021/2036 ha introdotto il nuovo principio contabile IFRS 17 - Contratti assicurativi. Il nuovo principio contabile sui contratti assicurativi andrà a sostituire integralmente quanto attualmente previsto dall'IFRS 4 dal 1° gennaio 2023.
Il nuovo principio contabile sui contratti assicurativi, che andrà a sostituire integralmente quanto attualmente previsto dall'IFRS 4, ha come obiettivo quello di:
- garantire che un'entità fornisca informazioni che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi;
- eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione (inclusi contratti di riassicurazione); nonché
- migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti al settore assicurativo prevedendo specifici requisiti di presentazione e di informativa.

Al fine di adottare il suddetto principio contabile nel bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Poste Vita, è operativo dal 2019 un complesso progetto di implementazione con ampio coinvolgimento delle principali funzioni aziendali. In particolare, il progetto ha previsto workstream funzionali dedicati a sviluppare gli aspetti metodologici ed interpretativi dello standard in coerenza con le market practice del settore e workstream operativi dedicati all'implementazione del modello operativo e dell'architettura dei sistemi informativi target. Si forniscono di seguito in via preliminare alcune informazioni rilevanti riguardanti gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 17.

Ambito di applicazione

L'applicazione del principio presuppone l'analisi dei contratti in essere al fine di identificare quelli che rispecchiano la definizione di "contratto assicurativo", ossia quel contratto in base al quale una delle parti accetta un rischio assicurativo significativo da un'altra, concordando di indennizzare l'assicurato o il beneficiario nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti uno specifico evento, ossia l'evento assicurato.

Rientrano pertanto nell'ambito di applicazione del principio i contratti assicurativi emessi dalle Compagnie appartenenti al Gruppo Poste Vita, nonché i contratti di riassicurazione detenuti.

Livello di aggregazione del portafoglio

Il Gruppo Poste Vita applicherà l'IFRS 17 all'intero portafoglio relativo ai contratti emessi dalle compagnie del Gruppo e ai contratti di riassicurazione detenuti. Il livello di aggregazione definito prevede una prima distinzione tra business Vita e Danni e successivamente una distinzione in differenti Unit Of Account che accolgono contratti con caratteristiche contrattuali e rischio dei prodotti

similari. Tale classificazione è stata inoltre effettuata tenendo, ove possibile, in considerazione le Line of Business Solvency II.

Applicazione dell'esenzione alle Coorti annuali

Come previsto in sede di *endorsement* della versione definitiva del principio[6], il Gruppo Poste Vita adotta l'opzione di esenzione relativa all'applicazione delle coorti annuali[7], limitatamente ai portafogli afferenti la Line of Business "With Profit Participating" e i prodotti ibridi con componenti in gestione separata della Compagnia Poste Vita. Tali contratti non saranno pertanto suddivisi in coorti annuali, ma verranno gestiti insieme sfruttando l'effetto mutualizzazione dei rendimenti[8], tipico delle gestioni separate. Non si prevedono impatti per *il business* Danni.

Tale esenzione deriva dal fatto che nella pratica assicurativa le regole di rivalutazione delle passività assicurative sono funzione dei rendimenti delle attività finanziarie ad esse correlate, calcolati tramite una gestione comune di tali attività e quindi non differenziati in funzione degli specifici sotto-portafogli inclusi in una specifica Gestione Separata o tra anni di generazione dei prodotti. La presenza delle coorti genera delle complessità in termini di quantificazione del c.d. "*mutualization effect*" derivante dall'inclusione di differenti *Unit of Account* (di nuova produzione) in un pool di *Unit of Account* afferenti portafogli preesistenti, nonché complessità in termini di allocazione del rendimento degli attivi alle specifiche *Unit of Account* che potrebbero generare effetti distorsivi nei risultati IFRS 17.

Tasso di sconto

Per l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri legati ai contratti assicurativi il Gruppo ha deciso di adottare un "*approccio bottom-up*" per la derivazione delle curve di sconto mutuato da *Solvency II*, in cui la *Basic Risk Free Curve* di riferimento è basata sulla curva *Risk Free Rate* fornita da EIOPA senza *Volatility Adjustment* (ossia la misura definita ai fini *Solvency II* che permette di attenuare gli effetti della volatilità dei mercati).

La curva *Basic Risk Free*, in funzione allo specifico business, subirà una correzione per tener conto di *specifici Illiquidity Premiums* (componente che rappresenta il livello di liquidità della controparte) calibrati sui portafogli o a livello di Compagnia.

Di seguito il dettaglio dei portafogli:

- in relazione al Business partecipativo di Gestione separata e al portafoglio *Unit Linked* collegato a Gestioni separate (Prodotti Multiramo) è stato deciso di calibrare l'*Illiquidity*

[6] In sede di *endorsement* della versione definitiva dell'IFRS17 è stata prevista un'esenzione dall'applicazione dell'obbligo di raggruppamento in coorti annuali per i contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari, in quanto secondo l'EFRAG tale raggruppamento non soddisfa pienamente i criteri di omologazione tecnica e/o non contribuisce al bene pubblico europeo [FONTE: REGOLAMENTO (UE) 2021/2036].
[7] Per Coorte si intende la suddivisione dei contratti in base all'anno di sottoscrizione.
[8] La mutualità intergenerazionale si genera su quei prodotti di lunga durata che prevedono l'entrata dei contraenti anche in momenti diversi della vita del prodotto. In questi casi l'effetto di mutualizzazione consente di compensare perdite e utili derivanti dalla gestione dei portafogli tra le diverse generazioni di contraenti che partecipano al prodotto.

Premium IFRS 17 sulla base della composizione del portafoglio di riferimento (es. Gestioni Separate o Compagnia) sfruttando logiche e metriche mutuate dall'approccio *Solvency II*;

- in relazione al Business non partecipativo Vita e per il portafoglio *Unit Linked* non collegato a Gestioni Separate è stato deciso di adottare valori di *Illiquidity Premiums* coerenti con il valore di *Volatility Adjustment* fornito da EIOPA, in coerenza con quanto effettuato in ambito *Solvency II*;
- in relazione al Business Danni è stato deciso di adottare esclusivamente la curva *Basic Risk Free*, quindi ipotizzando un *Illiquidity Premium* pari a 0, in coerenza con quanto effettuato in ambito *Solvency II*.

Risk adjustment

Il Risk Adjustment, ossia la remunerazione che le Compagnie richiedono per assumere rischi di natura non finanziaria, verrà calcolato in maniera distinta tra business Vita e Danni. Tale misura rappresenta un aggiustamento della stima del Present Value Future Cash Flow, che inciderà sulla determinazione del CSM.

Per la determinazione del Risk Adjustment il Gruppo Poste Vita ha deciso di utilizzare la metrica del percentile. Secondo tale impostazione, il Risk Adjustment rappresenta la potenziale perdita in relazione alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati (Riserve tecniche) che le Compagnie subirebbero, a un dato livello di probabilità (livello di percentile), per coprire i rischi assicurativi assunti, riflettendo così la propensione al rischio delle Compagnie stesse.

Nell'individuazione del livello di confidenza per il Risk Adjustment, pari al 70% per il business Vita e all'80% per il business Danni, tra gli altri elementi, si è tenuto conto del framework delle valutazioni Solvency II, considerando il medesimo perimetro di rischi sottostanti.

Modelli di valutazione adottati

Il *Premium Allocation Approach*, adottato esclusivamente per il Business Danni, verrà utilizzato per tutti i contratti che prevedono una o più delle seguenti caratteristiche:

- durata minore o uguale a 720 giorni;
- premio unico con durata ≤ 7 anni;
- durata Poliennale e appartenenza al Business delle Collettive;
- durata Poliennale e appartenenza ad un Portafoglio dove il peso del Business poliennale risulta minore o uguale del 5% negli ultimi 3 esercizi.

Si specifica che, al fine di determinare tali requisiti, sono state condotte delle analisi di sensitività volte ad individuare quali caratteristiche dei contratti avessero un impatto non significativo in termini di risultato nell'applicazione del PAA rispetto a quelli che sarebbero stati ottenuti applicando il BBA.

Con riferimento al modello VFA, adottato esclusivamente per il business Vita, il Gruppo ha valutato l'eligibilità al modello per le seguenti tipologie di prodotti:

- *With Profit Participating*;
- *Unit Linked standalone* assicurative;
- Prodotti ibridi con componenti di investimento.

Il modello BBA verrà applicato sia nel Business Danni che quello Vita e adottato per i portafogli diversi da quelli descritti sopra.

Definizione della scelta del pattern di rilascio del Contractual Service Margin

Con riferimento al Business Vita, il Gruppo Poste Vita determina il rilascio del CSM adottando una Coverage Unit sulla base di un driver Volume-based definito distintamente per modello di Misurazione adottato:

- Modello BBA: la CU viene definita con un driver basato sulle somme assicurate, assimilabili al capitale caso morte per i contratti di puro rischio e sulle riserve matematiche, per le sole Rendite (in fase di erogazione) non in Gestione Separata derivanti da prodotti *Long Term Care*;
- Modello VFA: la CU per i contratti DPF viene definita utilizzando un driver basato sulle riserve matematiche.

Nell'ambito del *pattern* di rilascio del CSM del *business* Danni, per i contratti valutati con il Modello BBA, il Gruppo ha deciso di utilizzare un driver di rilascio basato sui premi di competenza al lordo delle provvigioni. La valutazione del *driver* prende in considerazione anche l'effetto di eventuali rimborsi di premio e relativi storni provvigionali.

Metodo di determinazione dei contract boundary

La valutazione di un gruppo di contratti assicurativi deve tenere in considerazione i c.d. Contract Boundary, ossia gli elementi contrattuali che possono modificare i flussi finanziari legati al contratto. L'individuazione di tali elementi permette di distinguere i flussi finanziari futuri collegati a contratti esistenti, che devono essere inclusi nella stima alla data di valutazione, rispetto ai flussi finanziari che emergeranno in futuro e che dovranno essere oggetto di separata valutazione in base a quanto definito dall'IFRS 17. Le tecniche di identificazione dei contract boundary adottate dal Gruppo sono le medesime di quelle utilizzate nel contesto Solvency II, ad eccezione del caso relativo ai taciti rinnovi non disdettabili di alcuni prodotti relativi al business Danni, i quali definiscono una nuova initial recognition e, quindi, una nuova coorte.

Metodo di determinazione dell'investment component

L'*investment component* rappresenta l'ammontare previsto dal contratto assicurativo che l'entità emittente deve riconoscere anche se l'evento assicurato non si verifica. Lo *standard* richiede espressamente che tale componente venga esposta separatamente se distinta. Il Gruppo Poste Vita identifica l'*investment component* per alcuni contratti assicurativi e la definisce come di seguito:

- Per i prodotti di investimento e le rendite in fase di accumulo, l'*investment component* è pari alla differenza tra il valore liquidato e il controvalore del riscatto al netto delle penali;
- Per le rendite certe in fase di erogazione, il valore dell'*investment component* corrisponde al valore delle prestazioni erogate;

Infine, relativamente al *business* danni, viene identificata l'*investment component* nei contratti di riassicurazione passiva che prevedono partecipazioni scalari o partecipazioni agli utili.

Insurance finance income/expenses

Il riconoscimento dell'*insurance finance income* ed *expenses*, ossia gli effetti derivanti dalla variazione del valore temporale del denaro e del rischio finanziario, come previsto dal principio, sarà calcolato distintamente per modello di misurazione:

- per il portafoglio VFA gli *insurance finance income/expenses* saranno rilevati a Conto economico oppure nelle Altre Componenti di Conto economico complessivo (OCI) in relazione al risultato dei soli *Fair Value Underlying Items* definiti nel rispetto dell'IFRS 9;
- per quanto attiene il modello di misurazione BBA, le voci di *finance income* ed *expenses* saranno calcolate sulla base delle curve di valutazione adottate per il calcolo dei flussi IFRS 17.

Metodo di transizione

Il Gruppo adotta il *Modified Retrospective Approach* per il portafoglio di investimento Vita e il *Fair Value approach* per il portafoglio di puro rischio Vita.

Relativamente al business Danni, per le coorti 2021 e precedenti (ovvero per i prodotti emessi fino al 2021) è prevista l'adozione del *Fair Value Approach,* per la coorte 2022 viene applicato un approccio "*Running*" come se il principio fosse già in vigore al 1° gennaio 2022.

Interazioni tra IFRS 17 e IFRS 9

Il Gruppo Poste Vita applica l'IFRS 9 dal primo gennaio 2018. A seguito dell'adozione dell'IFRS 17 non sono state rilevate modifiche alle regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie.

Al fine di limitare *mismatch* contabili tra IFRS 9 e IFRS 17, il Gruppo assicurativo prevede di adottare la OCI *option* sul portafoglio passivo IFRS 17, con l'intento di allineare gli effetti finanziari e gli effetti di *mirroring* tra riserva OCI ed effetti a Conto economico.

Impatti di natura quantitativa

Si riportano di seguito gli impatti di natura quantitativa relativamente al 1° gennaio 2022, derivanti dall'applicazione del suddetto principio distinguendo i risultati tra Segmento Danni e Segmento Vita:

Con riferimento al business Vita si segnala che il Patrimonio netto diminuisce complessivamente di 652,7 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale) per effetto principalmente dell'incremento delle riserve tecniche del business diretto.

Inoltre, si specifica che la misurazione dei gruppi di contratti secondo la metodologia applicata dalla Capogruppo Poste Vita fa emergere alla data del 1° gennaio 2022 un Contractual Service Margin, che sarà rilasciato negli esercizi successivi, pari a 9.248,4 milioni di Euro.

Con riferimento al business Danni si segnala che il Patrimonio netto diminuisce complessivamente di 7,2 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale per effetto principalmente dell'incremento delle riserve tecniche del business diretto.

Inoltre, si specifica che la misurazione dei gruppi di contratti secondo il Fair Value Approach ha fatto emergere alla data del 1° gennaio 2022 un Contractual Service Margin, che sarà rilasciato negli esercizi successivi, pari a 26,8 milioni di Euro.

Come previsto dal nuovo principio contabile, il profitto atteso sui contratti (CSM) verrà sospeso all'interno delle passività assicurative e rilasciato nel corso della vita dei contratti stessi, determinando un incremento del valore delle passività assicurative nella transizione dall'IFRS 4 al nuovo IFRS 17.

Si fornisce di seguito, in via preliminare, il dettaglio delle passività per contratti assicurativi emessi alla data di transizione:

(dati in milioni di euro)

PASSIVITA' PER CONTRATTI ASSICURATIVI	Saldo al 1° gennaio 2022
Passività per residua copertura (Liability for remaining coverage - LRC)	**158.988**
LRC Premium Allocation Approach	45
PVFC - Present Value of future cash flow	148.336
Risk Adjustment	1.324
Loss Component	8
CSM - Contractual service margin	9.275
Passività per sinistri accaduti (Liability for incurred claims - LIC)	**962**
Cash Flow relativi ai servizi passati	952
Risk Adjustment	10
TOTALE	**159.950**

PARTE B – AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio annuale del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2022 è stata redatto in ottemperanza al Regolamento IVASS n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modifiche, come descritto nella parte A del presente documento. L'area di consolidamento include la capogruppo Poste Vita S.p.A. e la società controllata Poste Assicura S.p.A., compagnia assicurativa fondata nel 2010 ed operante nei rami danni, Poste Insurance Broker S.r.l., società autorizzata da parte dell'IVASS ad esercitare l'attività di intermediazione assicurativa, interamente posseduta da Poste Assicura S.p.A. e Net Holding S.p.A., società costituita in data 12 ottobre 2022 avente per oggetto sociale l'acquisto, la detenzione e la gestione di partecipazioni societarie ed interamente posseduta dalla Capogruppo Poste Vita

Con riferimento alla partecipazione detenuta dalla Capogruppo Poste Vita in Poste Welfare Servizi, si dà evidenza, che in data 24 febbraio 2022 è stata finalizzata, con la stipula dell'atto di compravendita, la cessione a Poste Italiane S.p.A. del 100% delle quote detenute, a fronte di un corrispettivo pari a circa 70 milioni di Euro, come meglio illustrato all'interno della Relazione sulla Gestione al paragrafo "Atre Informazioni". In relazione a ciò, le attività e le passività oggetto della suddetta cessione sono state esposte con riguardo all'esercizio 2021 rispettivamente alle voci 6.1 dell'Attivo "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" e 6.1 del Passivo "Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita".

La Capogruppo detiene anche una partecipazione non di controllo nelle società Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. e ECRA SGR, aventi per oggetto rispettivamente lo svolgimento di ogni attività ed operazione nel campo immobiliare, in Italia e all'estero, sia per conto proprio che di terzi e la gestione degli investimenti. Le suddette partecipazioni sono valutate col metodo del patrimonio netto.

Infine, Poste Assicura S.p.A, in qualità di investitore non di controllo, detiene il 5% del Capitale Sociale della Società "Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a."; quest'ultima esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi per Poste Italiane S.p.A. Tale partecipazione è detenuta indirettamente dalla Capogruppo Poste Vita ed è iscritta al costo.

Denominazione	Stato	Attività	Partecipazione	% Partecipazione diretta/indiretta	Metodo di Consolidamento
Poste Assicura SpA	Italia	Assicurativa	Controllata	100	Integrale
Poste Insurance Broker SrL	Italia	Intermediazione assicurativa	Controllata indiretta	100	Integrale
Europa Gestioni Immobiliare SpA	italia	Gestione Immobiliare	Collegata	45	Metodo del Patrimonio Netto
Eurizon Capital Real Asset SGR	italia	Gestione Investimenti	Collegata	20	Metodo del Patrimonio Netto
Consorzio Logistica Pacchi Scpa	italia	Logiistica/Spedizioni	Collegata	5	Costo
Net Holding SpA	italia	Acquisto/Gestione Partecipazioni	Controllata	100	Integrale

Ai sensi dell'IFRS 10, le imprese controllate sono le entità sulle quali la Capogruppo esercita il controllo. Il controllo è ottenuto quando la Capogruppo è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti reali su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la società partecipata e nel

contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. In particolare, la Capogruppo controlla una società partecipata se, e solo se, ha contemporaneamente:

- il potere sulla società partecipata (i.e. diritti, non meramente protettivi, che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incedere sull' ammontare dei rendimenti.

La determinazione del controllo si basa sulla sostanza della relazione economica esistente fra il Gruppo e la società da valutare, e fra l'altro, considera i diritti di voto attuali ed i diritti di voto potenziali.

Il Gruppo verifica periodicamente e sistematicamente se i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi del controllo.

Ai sensi dello IAS 28, una società collegata è un'entità in cui la partecipante detiene un'influenza notevole e non è né una controllata né una partecipazione a controllo congiunto. L'influenza notevole è presunta se la Capogruppo possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata. Il trattamento di tale partecipazione è esposto all'interno del paragrafo "tecniche di consolidamento".

PARTE C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

1. ATTIVITA' IMMATERIALI

Le attività immateriali non risultano valorizzate alla fine del 2022 (pari a 17.817 migliaia di Euro alla fine del 2021):

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Valore Lordo		21.036	(21.036)	-100%
Fondo Ammortamento		(3.219)	3.219	-100%
Valore Netto	**-**	**17.817**	**(17.817)**	**-100%**

Il prospetto che segue ne illustra la composizione:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Software		2.700	(2.700)	-100%
Avviamento		17.817	(17.817)	-100%
Costi di impianto ed ampliamento		519	(519)	-100%
Valore Lordo	**-**	**21.036**	**(21.036)**	**-100%**

L'avviamento iscritto per 17.817 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021, scaturente dalla differenza fra il costo della partecipazione di Poste Welfare Servizi e la corrispondente frazione di patrimonio netto a seguito dell'acquisizione da parte di Posta Vita, a seguito della cessione della partecipazione in PWS da parte di Poste Vita alla Capogruppo Poste Italiane nel mese di febbraio 2022, non risulta valorizzato nel presente bilancio.

La tabella che segue illustra la movimentazione della voce registrata nel corso del periodo:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	31/12/2022
Software				
- Fondo amm.to				
Avviamento	17.817		(17.817)	-
Costi di impianto ed ampliamento	519		(519)	-
- Fondo amm.to	(519)		519	-
Totale	**17.817**		**(17.817)**	**-**

Si rappresenta che la movimentazione della voce registrata nel corso del periodo è riconducibile a quanto sopramenzionato con riferimento alla voce avviamento.

2. ATTIVITA' MATERIALI

Ammontano complessivamente a 11.153 migliaia di Euro e registrano rispetto al 31 dicembre 2021. una variazione in aumento di 7.955 migliaia di Euro imputabile al diritto d'uso dell'immobile in locazione di proprietà della Capogruppo Poste Italiane, il cui contratto ha iniziato a produrre i suoi effetti dal mese di maggio 2022.

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Valore Lordo	24.498	22.104	2.394	11%
Fondo Ammortamento	13.345	18.905	(5.560)	-29%
Valore Netto	**11.153**	**3.198**	**7.955**	**249%**

Il prospetto che segue ne illustra la composizione:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Beni mobili ed arredi	22	862	(840)	-97%
Macchine elettroniche	201	390	(189)	-48%
Impianto Telefonico/Generici		19	(19)	-100%
Migliorie su beni di terzi e fabbricati		16	(16)	-100%
Immobili strumentali e foresterie IFRS 16	10.480	1.491	8.989	n.s.
Veicoli ad uso promiscuo IFRS 16	450	420	30	7%
Valore Netto	**11.153**	**3.198**	**7.955**	**249%**

Le altre attività materiali comprendono principalmente al diritti d'uso delle immobilizzazioni rientranti nel perimetro del principio contabile IFRS 16, che nella fattispecie fa riferimento in particolare al contratto di affitto dell'immobile di proprietà della Capogruppo Poste Italiane per un importo di 10.281 migliaia di Euro, di contratti di affitto di appartamenti ad uso foresteria per un importo di 199 migliaia di Euro e dei contratti della flotta aziendale per un importo di 450 migliaia di Euro. La restante parte pari a 223 migliaia di Euro si riferisce ai beni strumentali in dotazione per l'esercizio dell'attività al netto del relativo fondo ammortamento.

La tabella che segue illustra la movimentazione della voce, che riflette nel periodo corrente il sopramenzionato incremento del valore d'uso del contratto di affitto dell'immobile a seguito della stipula del contratto di locazione, ed avente efficacia, come da termini contrattuali, a far data dal 12 maggio 2022, con Poste Italiane stante il trasferimento della sede di Poste Vita e Poste Assicura presso i locali di proprietà della Capogruppo Poste Italiane.

(dati in migliaia di euro)	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	31/12/2022
Macchine elettroniche	4.564		(4.073)	491
- *Fondo amm.to*	(4.174)		3.884	(290)
Beni mobili ed arredi	3.255		(3.215)	40
- *Fondo amm.to*	(2.393)		2.375	(18)
Impianto Telefonico	746		(64)	682
- *Fondo amm.to*	(727)		45	(682)
Automezzi				
- *Fondo amm.to*				
Migliorie su beni di terzi	1.657		(1.657)	
- *Fondo amm.to*	(1.641)		1.641	
Diritto d'uso - immobili strumentali e foresterie *IFRS 16*	11.080	11.139		22.219
- *Fondo amm.to*	(9.589)	(2.150)		(11.739)
Diritto d'uso - Veicoli uso promiscuo *IFRS 16*	802	264		1.066
- *Fondo amm.to*	(382)	(234)		(616)
Totale	**3.198**	**9.019**	**(1.064)**	**11.153**

3. RISERVE TECNICHE A CARICO RIASSICURATORI

La voce ammonta alla fine del 2022 complessivamente a 43.588 migliaia di Euro e registra un decremento di 6.852 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2021 (50.439 migliaia di Euro).

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Riserve danni	**12.819**	**22.127**	**(9.309)**	**-42,1%**
Riserva premi	1.325	1.847	(522)	-28,3%
Riserva sinistri	11.493	20.280	(8.787)	-43,3%
Altre riserve				
Riserve vita	**30.769**	**28.312**	**2.457**	**8,7%**
Riserva per somme da pagare	8.075	6.201	1.874	30,2%
Riserve matematiche	22.694	22.111	583	2,6%
Altre riserve				
Totale	**43.588**	**50.439**	**(6.852)**	**-13,6%**

4. INVESTIMENTI

Alla data del 31 dicembre 2022 gli investimenti finanziari ammontano complessivamente a 142.460.251 migliaia di Euro (158.695.773 migliaia di Euro alla fine del 2021).

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Partecipazioni in collegate	111.323	108.845	2.478	2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.387.301	2.427.456	(40.155)	-2%
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	96.500.899	111.384.483	(14.883.584)	-13%
Attività finanziarie al fair value rilevato a C/E	43.460.728	44.774.990	(1.314.262)	-3%
Totale Investimenti Finanziari	**142.460.251**	**158.695.773**	**(16.235.523)**	**-10%**

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce **partecipazioni** pari pari a 111.323 migliaia di Euro, si riferisce all'investimento valutato con il metodo del patrimonio netto nella consociata EGI, per 109.348 migliaia di Euro e nella società ECRA per 1.938 migliaia di Euro (partecipazione acquistata nel 2022) e per la restante parte pari 37 migliaia di Euro al costo della partecipazione, pari al 5% del capitale sociale, della Società "Consorzio Logistica Pacchi Scpa" acquistata il 30 giugno 2020 dalla Controllata Poste Assicura S.p.A..

Con riguardo ad EGI, la Società, partecipata al 45% da Poste Vita Sp.A ed al 55% da Poste Italiane S.p.A, opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo. I dati relativi al 2022 evidenziano un patrimonio netto pari a 243.014 migliaia di Euro e un risultato di esercizio positivo per 4.315 migliaia di Euro in crescita rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2021 pari a 3.135 migliaia di Euro di Euro.

Con riferimento a Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A**,** società nella quale la Capogruppo Poste Vita detiene una partecipazione pari al 20% del capitale sociale e al 12,25% dei diritti di voto. I dati al 31 dicembre 2022 evidenziano un patrimonio netto pari a 6.974 migliaia di Euro e un risultato netto di periodo positivo per 1.175 migliaia di Euro rispetto alla perdita netta di 786 migliaia di Euro rilevata corrispondente periodo del 2021.

Con riferimento al Consorzio, quest'ultimo esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi, che la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. è impegnata a effettuare. La Società chiude il presente periodo con un Patrimonio Netto pari a 787,9 migliaia di Euro.

L'incremento del periodo pari a 2.478 migliaia di Euro è riconducibile per 1.938 migliaia di Euro partecipazione in ECRA acquistata nel 2022 e la restante parte pari a 540 migliaia di Euro alla rivalutazione della partecipazione in EGI nella misura della quota di competenza degli utili conseguiti nell'anno 2022.

Con riferimento al livello di fair value assegnato agli investimenti appartenenti a questa categoria, si rimanda a quanto rappresentato nell'Allegato 5 D.3, D.4, D.5 al presente bilancio.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Gli **strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato**, ossia titoli detenuti al fine di ottenere flussi finanziari rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi, ammontano al 31 dicembre 2022 a 2.387.301 migliaia di Euro, in lieve flessione (-2%) rispetto al dato di fine 2021 pari a 2.427.456 migliaia di Euro e afferiscono principalmente al Patrimonio Libero. Con riguardo a tale categoria, alla fine del periodo si rilevano minusvalenze nette latenti pari a 296.267 migliaia di Euro rispetto a plusvalenze nette latenti pari a 209.623 migliaia di Euro registrate nel 2021.

La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Titoli di capitale				
Titoli di debito	2.159.133	2.019.906	139.227	6,9%
di cui: *titoli di stato*	2.142.376	2.001.030	141.346	7,1%
corporate	16.757	18.876	(2.119)	-11,2%
Quote di OICR	-			
Crediti e finanziamenti	228.168	407.550	(179.382)	-44%
Totale	**2.387.301**	**2.427.456**	**(40.155)**	**-2%**

La voce crediti iscritta in tale categoria (pari alla fine del 2022 a 228.168 migliaia di Euro) si riferisce principalmente per: i) 194.316 migliaia di Euro (pari a 383.172 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021) al saldo del conto corrente di corrispondenza con la Capogruppo Poste Italiane S.p.A.; ii) a crediti per commissioni su fondi interni per 33.106 migliaia di Euro (24.378 migliaia di Euro alla fine del 2021). L'impairment al 31 dicembre 2022 riferito alla voce finanziamenti e crediti, valutati al costo ammortizzato, che ha direttamente rettificato il valore di bilancio degli stessi, ammonta a 235 migliaia di Euro (361 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021).

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Titoli di capitale				
Titoli di debito	96.500.899	111.384.483	(14.883.584)	-13%
di cui: *titoli di stato*	77.726.214	90.034.883	(12.308.669)	-14%
corporate	18.774.685	21.349.600	(2.574.915)	-12%
Quote di OICR				
Totale	**96.500.899**	**111.384.483**	**(14.883.584)**	**-13%**

Le attività finanziarie valutate al FVTOCI ammontano complessivamente alla fine del periodo in commento a 96.500.899 migliaia di Euro (di cui 501.958 migliaia di Euro riferiti al titolo emesso da Cassa Depositi e Prestiti come private placement) in calo di 14.883.584 migliaia di Euro rispetto ai 111.384.483 migliaia di Euro di fine 2021 per l'effetto della variazione di fair value registrata nel corso del periodo. Tali investimenti sono riferiti a titoli assegnati alle Gestioni Separate per 93.321.491 migliaia di Euro e secondariamente al Patrimonio Libero della Compagnia per 3.179.408 migliaia di Euro e alla fine del periodo attengono esclusivamente a titoli di debito rappresentati da strumenti quotati emessi da Stati europei e da primarie società europee.

Con riguardo alla suddetta categoria, le dinamiche dei mercati finanziari condizionate dall'evoluzione dello spread e dei tassi di interessi, hanno dato luogo ad un decremento della riserva di fair value su tali strumenti che si attesta alla fine del 2022 ad un valore negativo pari a -11.904.833 migliaia di Euro rispetto ad un valore positivo di fine 2021 pari a 11.619.786 migliaia di Euro di fine 2021, delle

quali: i) -11.639.148 migliaia di Euro al netto della componente ECL[9] (pari a 11.536.939 migliaia di Euro alla fine del 2021) riferiti a strumenti finanziari inclusi nelle Gestioni Separate e pertanto attributi agli assicurati mediante il meccanismo dello shadow accounting e ii)-265.685 migliaia di Euro (82.847 migliaia di Euro alla fine del 2021) riferiti a plusvalenze nette su titoli FVOCI del "patrimonio libero" della Compagnia e pertanto, attributi ad una apposita riserva di patrimonio netto (pari a -185.266 migliaia di Euro al netto del relativo effetto fiscale e dell'ECL a fronte di 58.063 migliaia di Euro rilevati alla fine del periodo precedente). Si precisa che il valore della riserva di Fair Value è stato determinato al netto dell'ECL. L'impairment al 31 dicembre 2022 riferito ai titoli a reddito fisso valutati al FVTOCI ammonta a 48.191 migliaia di Euro (52.258 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021), di cui 46.563 migliaia di Euro attribuiti agli assicurati mediante il meccanismo dello shadow accounting.

Con riferimento al livello di fair value assegnato agli investimenti appartenenti a questa categoria, si rimanda a quanto rappresentato nell'Allegato 5 D.3, D.4, D.5 al presente bilancio.

Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico

La voce alla fine del periodo ammonta complessivamente a 43.460.728 migliaia di Euro (di cui 21.038 migliaia di Euro riferite al private placement di Cassa Depositi e Prestiti), contro i 44.774.990 migliaia di Euro rilevati alla fine del precedente esercizio ed è così composta:

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Titoli di capitale	264.147	217.201	46.945	22%
Titoli di debito	2.306.049	2.600.561	(294.512)	-11%
di cui: *titoli di stato*	13.594	14.904	(1.310)	-9%
corporate	2.292.455	2.585.657	(293.202)	-11%
Quote di OICR	40.780.626	41.916.241	(1.135.616)	-3%
Crediti	109.907	40.986	68.921	168%
Totale	**43.460.728**	**44.774.990**	**(1.314.262)**	**-3%**

I *Titoli di debito* sono pari alla fine del 2022 pari a 2.306.049 migliaia di Euro e registrano una variazione in diminuzione di 294.512 migliaia di Euro rispetto ai 2.600.561 migliaia di Euro rilevati al 31 dicembre 2021 essi sono costituiti per:

- 2.271.417 migliaia di Euro da strumenti corporate emessi da primari emittenti, posti a copertura dei prodotti collegati Gestioni Separate per un importo pari a 1.903.470 migliaia di Euro, dei prodotti collegati alle polizze di Ramo III per un importo pari a 288.924 migliaia di Euro e per i rimanenti 79.023 migliaia di Euro si tratta di investimenti di patrimonio libero;

[9] Per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo deve essere rilevato un fondo a copertura delle perdite attese determinate secondo un modello denominato "Expected Credit Losses (ECL)". In particolare, il nuovo metodo di impairment basato sul nuovo modello Expected Losses o perdite attese, presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, richiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un trigger event.

- 13.594 migliaia di Euro da BTP Stripped e Zero Coupon destinati per la maggior parte a copertura di polizze di Ramo III;
- 21.038 migliaia di Euro riferiti al titolo emesso da Cassa Depositi e Prestiti (private placement).

Gli *investimenti in Azioni,* classificati nella categoria attività finanziarie al FVTPL, ammontano a 264.147 migliaia di Euro, e sono effettuati a fronte di prodotti di Ramo I e Ramo III. La variazione del periodo è da attribuirsi principalmente agli investimenti netti effettuati nel corso del periodo.

La voce *Quote di Fondi OICR* pari al 31 dicembre 2022 a 40.780.626 migliaia di Euro, accoglie quote di fondi comuni di investimento. Nel periodo in commento sono stati effettuati investimenti netti per 3.613.769 migliaia di Euro. Il *fair value* ha subito un decremento pari a circa 4.571.430 migliaia di Euro, effetto quasi interamente ribaltato agli assicurati di Ramo I con il meccanismo dello Shadow Accounting.

A fine periodo gli investimenti si suddividono in: i) quote di fondi OICR (comprensivi dei fondi multiasset) per un importo pari a 36.418.440 migliaia di Euro; ii) quote di fondi comuni di investimento immobiliare per un importo pari a 2.380.433 migliaia di Euro e iii) fondi comuni a prevalente composizione obbligazionaria per un importo pari a 1.981.753 migliaia di Euro.

I fondi comuni d'investimento si riferiscono alle gestioni separate per circa 31.616.617 migliaia di Euro, per 9.158.759 migliaia di Euro sono relativi a prodotti unit linked di Ramo III e per la restante parte (pari a 5.250 migliaia di Euro) inclusi nel patrimonio libero della Compagnia.

Nella voce in commento, un ammontare pari a 28.607.824 migliaia di Euro si riferisce alle entità strutturate non consolidate, mentre per un ammontare pari a 12.172.802 migliaia di Euro si tratta di fondi che non rientrano nelle entità strutturate non consolidate e relativi per la maggior parte a fondi di investimento alternativi, OICR e ETF.

La voce *crediti* pari alla fine del 2022 a 109.907 migliaia di Euro (40.986 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono a conferimenti a titolo di sottoscrizione, richiami di capitale su fondi comuni di investimento dei quali ancora non sono state emesse le corrispondenti quote.

Relativamente *all'operatività in strumenti derivati*, si rappresenta che al 31 dicembre 2022, non risultano posizioni aperte.

Con riferimento al livello di *fair value* assegnato agli investimenti appartenenti a questa categoria, si rimanda a quanto rappresentato nell'Allegato 5 D.3, D.4, D.5 al presente bilancio.

5. CREDITI DIVERSI

I Crediti diversi alla fine del periodo ammontano a 261.026 migliaia di Euro e registrano un incremento di 90.705 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 170.321 migliaia di Euro). La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	134.720	57.992	76.728	132%
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	2.996	4.845	(1.849)	-38%
Altri crediti	123.310	107.484	15.826	15%
Totale crediti diversi	**261.026**	**170.321**	**90.705**	**53%**

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali e degli altri crediti sia allineato al loro *fair value*. I crediti commerciali non producono interessi ed hanno scadenza a breve.

Con riferimento ai crediti verso assicurati, il Gruppo non presenta particolari concentrazioni del rischio di credito in quanto l'esposizione creditoria risulta parcellizzata su un largo numero di controparti.

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

La voce ammonta al 31 dicembre 2022 a 134.720 migliaia di Euro, rispetto ai 57.992 migliaia di Euro rilevati alla fine del 2021, e risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Crediti verso assicurati	107.795	48.899	58.896	120%
Crediti verso Intermediari per premi	25.029	7.983	17.046	214%
Crediti verso compagnie conti correnti	1.896	1.111	785	71%
Totale	**134.720**	**57.992**	**76.728**	**132%**

La voce crediti verso assicurati, pari a 107.795 migliaia di Euro, comprende gli importi dei premi scaduti non ancora riscossi ed esigibili in base ad una prudente valutazione.
I crediti nei confronti degli assicurati si riferiscono, per 88.434 migliaia di Euro, ai premi non incassati della gestione danni. Mentre i restanti 19.361 migliaia di Euro si riferiscono a crediti verso assicurati per premi afferenti la gestione vita non ancora incassati alla fine del periodo.
In merito, si evidenza che circa la metà di tale ammontare, essendo importi riferiti a polizze collettive, come da accordi contrattuali, sarà oggetto di regolazione entro la fine del primo trimestre 2023 trattandosi di polizze che prevedono una regolazione trimestrale posticipata. L'incremento dei crediti verso assicurati pari complessivamente a 58.896 migliaia di Euro rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2021 è ascrivibile principalmente alle polizze collettive afferenti il business "Welfare" e risulta coerente rispetto all'incremento dei premi relativi al medesimo business.

I crediti nei confronti degli intermediari, pari a 25.029 migliaia di Euro a fine 2022 (a 7.983 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021), si riferiscono ai premi emessi negli ultimi giorni dell'anno che, seppur già incassati dall'intermediario alla data di riferimento, sono stati versati alle Compagnie del Gruppo Poste Vita nel mese di gennaio 2023.
I crediti per compagnie conti correnti, pari a 1.896 migliaia di Euro (1.111 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono prevalentemente ai crediti verso compagnie per rapporti di coassicurazione.

Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

I crediti derivanti da operazioni di riassicurazione ammontano alla fine del periodo a 2.996 migliaia di Euro, rispetto ai 4.845 migliaia di Euro rilevati alla fine del precedente esercizio. Il credito si riferisce ai recuperi da ottenere dai riassicuratori per sinistri e provvigioni relativi al quarto trimestre del 2022.

Altri crediti

La voce altri crediti, pari a 123.310 migliaia di Euro alla fine del 2022 (107.484 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021) è così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Credito verso assicurati per imposta di bollo	110.675	95.176	15.499	16%
Crediti verso la capogruppo PI	3.036	2.447	589	24%
Crediti verso altre società del Gruppo	1.358	307	1.051	n.s.
Crediti diversi	8.241	9.555	(1.314)	-14%
Totale	**123.310**	**107.484**	**15.826**	**15%**

I crediti per imposta di bollo, pari a 110.675 migliaia di Euro (95.176 migliaia di Euro alla fine del 2021) si riferiscono per 51.681 migliaia di Euro al credito vantato nei confronti degli assicurati in relazione all'imposta di cui all'art. 13, comma 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. 642/1972 relativa alle polizze di Ramo III e Ramo V e per la restante parte, pari a 58.994 migliaia di Euro, al credito verso l'Erario dovuto all'eccedenza di acconti versati nel corso del 2022 rispetto all'imposta trattenuta sulle liquidazioni dell'anno.

I crediti verso la Capogruppo Poste Italiane, pari a 3.036 migliaia di Euro (2.447 migliaia di Euro alla fine del 2022), si riferiscono principalmente ai distacchi (2.262 migliaia di Euro) e alle cessioni di personale (498 migliaia di Euro) verso le Controllate Poste Vita e Poste Assicura.

La voce "crediti verso altre società del Gruppo", pari a 1.358 migliaia di Euro (307 migliaia di Euro alla fine del 2021), si riferisce principalmente: i) a crediti relativi al personale trasferito presso SDA (6 migliaia di Euro), Postel (54 migliaia di Euro) e Poste Pay (59 migliaia di Euro); ii) a fatture da emettere verso Bancoposta Fondi Sgr (225 migliaia di Euro), SDA (12 migliaia di Euro) Poste Pay (140 migliaia di Euro) e EGI (63 migliaia di Euro) e PWS (652) per distacchi di personale e iii) a recuperi da Bancoposta Fondi Sgr dei compensi degli organi societari (27 migliaia di Euro) e a iii) crediti verso Poste Welfare Servizi inerenti il contratto di service (82 migliaia di Euro).

La voce "crediti diversi", pari a 8.241 migliaia di Euro (9.555 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021), si riferisce principalmente a: i) crediti verso enti previdenziali ed assistenziali (315 migliaia di Euro); ii) crediti verso clienti, pari a 918 migliaia di Euro e iii) crediti relativi a premi incassati ancora da abbinare alla relativa polizza per 6.703 migliaia di Euro.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo ammontano complessivamente a 2.966.637 migliaia di Euro (pari a 2.859.248 migliaia di Euro alla fine del 2021). La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute	-	24.612	(24.612)	-100%
Costi di acquisizione differiti	36.422	42.200	(5.778)	-14%
Attività fiscali differite	487.412	466.674	20.739	4%
Attività fiscali correnti	2.441.431	2.325.688	115.743	5%
Altre attività	1.371	74	1.297	n.s.
Totale	**2.966.637**	**2.859.248**	**107.389**	**4%**

La voce attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita risulta pari alla fine del 2021 a 24.612 migliaia di Euro si riferiscono esclusivamente al valore degli attivi detenuti dalla Controllata Poste Welfare Servizi riclassificati nella suddetta voce in applicazione all'IFRS 5, a seguito della cessione del 100% delle quote detenute da Poste Vita alla Controllante Poste Italiane avvenuta nel mese di febbraio 2022; operazione dettagliatamente illustrate all'interno della Relazione sulla Gestione.

I costi di acquisizione differiti, pari alla fine del periodo a 36.422 migliaia di Euro (42.200 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021), accolgono la quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione in forma precontata del prodotto FIP (Forme Individuali di Previdenza).

Le attività fiscali differite, pari a 487.412 migliaia di Euro (466.674 migliaia di Euro alla fine del 2021), sono calcolate sull'ammontare complessivo delle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività di bilancio ed il rispettivo valore fiscale secondo quanto previsto dallo IAS 12 e nella misura in cui sia probabile il loro recupero.

Si riporta di seguito la movimentazione delle attività fiscali differite iscritte al 31 dicembre 2022:

	(dati in migliaia di euro)
Credito per imposte differite attive al 31 dicembre 2021	**466.674**
- variazione rilevata a conto economico	22.850
- variazione rilevata a patrimonio netto	(2.111)
- altre variazioni	
Credito per imposte differite attive al 31 dicembre 2022	**487.412**

Per quanto riguarda le differenze temporanee con effetto a Conto Economico, le stesse sono riferite prevalentemente al credito con riferimento alla quota non deducibile ai sensi del comma 1-bis dell'art. 111 del D.P.R. 917/1986 (cd. TUIR) della variazione delle riserve tecniche obbligatorie relative al ramo vita, maturato a decorrere dal periodo di imposta 2010 ma rilevato a partire dall'esercizio 2018 in conseguenza del cambiamento intervenuto nell'anno nelle modalità di determinazione del suddetto credito secondo un processo di calcolo effettuato ora su singola polizza, qualificato ai sensi dell'OIC 29 come "cambiamenti nelle stime contabili".

Le ulteriori differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione della relativa fiscalità differita attiva riguardano gli accantonamenti al fondo rischi, gli accantonamenti riferiti al personale dipendente e alle rettifiche di valore operate sulle azioni iscritte nell'attivo circolante di Poste Vita, oltre ad altri componenti negativi di reddito la cui competenza fiscale è da imputare negli esercizi successivi, quali ad esempio le svalutazioni e le perdite su crediti e l'eccedenza indeducibile della variazione della riserva sinistri di Poste Assicura.

Si evidenzia che i crediti e debiti per imposte differite attive e passive sono stati determinati applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Le attività fiscali correnti, pari a 2.441.431 migliaia di Euro (2.325.688 migliaia di Euro alla fine del 2021), si riferiscono principalmente: i) al credito per l'imposta sulle riserve matematiche ex L.209/2002 di Poste Vita, per 2.269.432 migliaia di Euro, che rappresentano l'anticipazione delle ritenute e delle imposte sostitutive sul capital gain delle polizze vita; ii) crediti per imposte correnti per 153.766 migliaia di Euro a fine 2022 (di cui 122.679 migliaia di Euro verso la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. ai fini del Consolidato fiscale) e iii) credito verso Erario per acconto sulle assicurazioni per 17.760 migliaia di Euro (pari a 15.114 migliaia di Euro alla fine del precedente esercizio).

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Credito imposta ris. Matematiche DL 209/2002	2.269.432	2.290.204	(20.772)	-0,9%
Crediti per IRES e IRAP	153.766	17.271	136.495	n.s.
Crediti per acconti su assicurazioni	17.760	15.114	2.646	17,5%
Altre	473	3.099	(2.626)	-84,7%
Totale	**2.441.431**	**2.325.688**	**115.743**	**5,0%**

7. DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide alla chiusura del periodo ammontano complessivamente a 2.731.706 migliaia di Euro, rispetto ai 4.584.068 migliaia di Euro registrati alla fine del precedente esercizio.

La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Depositi bancari	2.536.897	4.027.052	(1.490.155)	-37%
Depositi di c/c postale	194.805	557.012	(362.207)	-65%
Cassa e disponibilità liquide equivalenti	4	4	0	1%
Totale	**2.731.706**	**4.584.068**	**(1.852.362)**	**-40%**

La voce comprende i depositi bancari e postali a breve, il denaro e i valori bollati. Trattasi di temporanee disponibilità finanziarie, riferite principalmente alle "Gestioni Separate".

PASSIVO

1. PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto, al 31 dicembre 2022, ammonta a 6.793.567 migliaia di Euro in aumento di 857.719 migliaia di Euro rispetto al dato di fine esercizio 2021 pari a 5.935.848 migliaia di Euro. La variazione in aumento è principalmente attribuibile all'utile di periodo pari a 977.046 migliaia di Euro nonché alla rilevazione, nella voce altri strumenti patrimoniali, dello strumento di capitale perpetuo emesso dalla Compagnia in data 3 agosto 2022 per 500.000 migliaia di Euro sottoscritto integralmente dalla controllante Poste Italiane, come meglio specificato successivamente. Tale variazione risulta solo in parte compensata dal pagamento, come deliberato dall'Assemblea da Poste Vita del 29 aprile 2022, alla Capogruppo Poste Italiane di dividendi per un ammontare pari a 397.339 migliaia di Euro nonché alla variazione negativa di 243.323 migliaia di Euro, per effetto delle dinamiche meno favorevoli dei mercati finanziari, della riserva derivante dalla valutazione dei titoli appartenenti alla categoria FVOCI (al netto dell'effetto fiscale e della componente ECL). Si riporta di seguito la movimentazione del patrimonio netto registrata nel corso del periodo:

in migliaia di Euro	31/12/2021	destinazione utile 2021	dividendi	Riserva ECL	Riserva FVOCI	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	Strumento di Capitale Perpetuo Tier 1	Cessione PWS	Rafforzamento Patrimoniale PIB	Utile 2022	31/12/2022
Capitale sociale	**1.216.608**										**1.216.608**
Altri strumenti patrimoniali	**300.000**						**500.000**				**800.000**
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali:	**3.535.186**	**826.119**	**(397.339)**			**(5)**	**(11.400)**	**32.119**	**419**		**3.985.098**
Riserva legale	242.644										242.644
Riserva Straordinaria	648										648
Fondo di organizzazione	2.582										2.582
Riserva di consolidamento	426										426
Altre riserve	8										8
Riserve di utili precedenti	**3.288.877**	**826.119**	**(397.339)**			**(5)**	**(11.400)**	**32.119**	**419**		**3.738.789**
di cui Riserva utili esercizi precedenti	3.288.877	826.119	(397.339)			(5)	(11.400)	32.119	419		3.738.789
di cui Riserva FTA											0
Riserva Titoli FVOCI	**58.091**			**43**	**(243.366)**						**(185.232)**
di cui - Riserva AFS/FVOCI	56.745				(243.366)						(186.621)
di cui Riserva ECL	1.346			43							1.389
Altri utili/perdite rilevati direttamente nel patrimonio	**(156)**					**203**					**47**
Utile di esercizio	**826.119**	**(826.119)**								**977.046**	**977.046**
Totale	**5.935.848**	**(0)**	**(397.339)**	**43**	**(243.366)**	**198**	**488.600**	**32.119**	**419**	**977.046**	**6.793.567**

La voce **altri strumenti patrimoniali.** come detto in precedenza**,** comprende il valore di emissione, dei due strumenti di capitale regolamentare perpetui, non convertibili e a tasso fisso emessi rispettivamente il 26 luglio 2021 e il 3 agosto 2022 per un ammontare nominale pari rispettivamente a 300.000 migliaia di Euro e 500.000 migliaia di Euro e sottoscritti integralmente dalla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. al netto degli interessi passivi (al netto della relativa fiscalità) già corrisposti al 31 dicembre 2012 pari a 11.400 migliaia di Euro.

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio nel periodo:

Raccordo Bilancio civilistico della capogruppo e bilancio consolidato IAS/IFRS

	Patrimonio Netto	Risultato	Variazioni patrimoniali	Patrimonio Netto	Risultato	Variazioni patrimoniali	Patrimonio Netto
(dati in migliaia di euro)	*31/12/2020*	*31/12/2021*	*31/12/2021*	*31/12/2021*	*31/12/2022*	*31/12/2022*	*31/12/2022*
Bilancio Local	**4.679.785**	**719.538**	**(428.921)**	**4.970.403**	**481.714**	**(397.339)**	**5.054.777**
Valutazione attività finanziarie	321.774	71.482	-	393.256	477.818	-	871.074
Prestito Subordinato Ibrido		4.895	300.000	304.895	24.411	488.600	817.905
assicurati	85.068	-	(31.104)	53.964	-	(218.586)	(164.622)
Differenze attuariali su TFR	(144)	-	(21)	(165)	-	159	(5)
Plusvalenza alienazione società	-	-	-	-	(49.079)	49.079	-
Altre rettifiche minori	92	(42)	-	(197)	513	-	323
Saldo dei risultati non distribuiti della società partecipata consolidata	213.954	28.967	43	242.971	41.040	(16.525)	267.494
Saldo della riserva di Fair value (FVOCI) della società partecipata	7.079	-	(2.952)	4.127	-	(24.738)	(20.611)
Valutazione della partecipazione con il metodo del Patrimonio Netto	(34.722)	1.315	(4)	(33.412)	636	7	(32.769)
Eliminazione effetti operazioni infragruppo	39	(35)	-	5	(5)	-	(0)
Bilancio consolidato IAS/IFRS	**5.272.685**	**826.119**	**(162.958)**	**5.935.848**	**977.046**	**(119.343)**	**6.793.567**

2. ACCANTONAMENTI

La voce accantonamenti, al 31 dicembre 2022, risulta pari a 20.640 migliaia di Euro (19.300 migliaia di Euro alla fine del 2021) ed accoglie gli importi destinati alla copertura di passività eventuali nel an e/o nel quantum. Di seguito si riporta la composizione della voce e un raffronto rispetto ai valori rilevati alla fine del periodo precedente:

(dati in migliaia di euro)

Composizione	31/12/2022	31/12/2021	delta
Contenzioso legale	5.860	5.367	493
Contenzioso tributario			
Altre passività	14.780	13.933	846
Totale	**20.640**	**19.300**	**1.340**

La voce risulta così composta:

- contenzioso legale in essere per 5.860 migliaia di Euro di cui la maggior parte afferente alle polizze dormienti, rientranti nel perimetro della c.d. “prescrizione biennale” in luogo dell’attuale prescrizione decennale;
- altre passività per 14.780 migliaia di Euro riferite a:
  - 5.195 migliaia di Euro agli accantonamenti a fronte della volontà da parte di Intesa San Paolo di addebitare alla Capogruppo Poste Vita, a titolo di rivalsa, l’IVA pagata in seguito alla definizione agevolata dei conteziosi pendenti aventi ad oggetto la maggiore IVA accertata dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ai periodi 2003 e 2004 e riconducibile al rapporto di collaborazione (omessa fatturazione del costo diretto del personale distaccato presso Poste Vita) e al contratto di coassicurazione (omessa fatturazione delle commissioni di delega e di rinuncia), stipulati a settembre 1999 tra Sanpaolo Vita (poi Eurizon ed ora Intesa San Paolo Vita) e Poste Vita. Sono in corso degli

approfondimenti con Intesa San Paolo per verificare la possibilità di giungere a una definizione della controversia;

- 4.199 migliaia di Euro riguardanti alcuni casi di frode aventi ad oggetto principalmente liquidazioni di polizze vita corredate da documentazione falsificata ed inviate direttamente alla Capogruppo Poste Vita in conseguenza delle quali sono stati disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati;
- 5.386 migliaia di Euro riferiti principalmente ad altri accantonamenti di cui: i) 1.604 migliaia di Euro riferito all'accantonamento per oneri futuri relativamente al prodotto "Da Grande"; ii) 900 migliaia di Euro riferiti alle mediazioni pendenti sebbene in relazione a tali procedure la Capogruppo Poste Vita non è esposta a rischio e iii) 1.774 migliaia di Euro riferiti agli accantonamenti effettuati nel periodo dalla controllata Poste Assicura di cui 774 migliaia di Euro a titolo di penali a fronte di probabili ritardi nella gestione dei sinistri afferenti la polizza sottoscritta dalla Fondazione Enasarco e 1.000 migliaia di Euro con riferimento al fenomeno della "sovrassicurazione", come meglio specificato all'interno del paragrafo "Altre Informazioni".

L'incremento registrato nel periodo pari a 1.340 migliaia di Euro è riconducibile principalmente per: i) 493 migliaia di Euro all'accantonamento per contenzioso legale; ii) 274 migliaia di Euro all'accantonamento effettuato nel periodo (500 migliaia di Euro già stanziati nel 2021) con riguardo alla suddetta gestione dei sinistri afferenti la polizza sottoscritta dalla Fondazione Enasarco e iii) 1.000 migliaia di Euro all'accantonamento posto in essere nel periodo per la fattispecie della sovrassicurazione sopracitata.

3. RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche al 31 dicembre 2022 ammontano a 139.986.993 migliaia di Euro, in calo di 19.102.882 migliaia di Euro, rispetto al dato registrato alla fine del precedente esercizio, pari a 159.089.875 migliaia di Euro, e sono cosi composte:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Rami Danni:				
Riserva Premi	135.696	118.255	17.441	15%
Riserva Sinistri	223.634	176.920	46.713	26%
Altre riserve tecniche	67	81	(13)	-17%
Totale Rami Danni	**359.397**	**295.256**	**64.141**	**22%**
Rami Vita:				
Riserve Matematiche	142.885.648	136.898.455	5.987.194	4%
Riserve tecniche allorchè il rischio degli investimenti e supportato dagli assicurati	9.839.095	7.846.448	1.992.647	25%
Riserve per somme da pagare	816.126	789.786	26.340	3%
Riserva DPL	(13.986.001)	13.190.465	(27.176.466)	-206%
Altre riserve Tecniche	72.728	69.465	3.263	5%
Totale rami vita	**139.627.597**	**158.794.619**	**(19.167.022)**	**-12%**
Totale	**139.986.993**	**159.089.875**	**(19.102.882)**	**-12%**

Riserve tecniche Rami Danni

La voce, rappresentata al lordo delle cessioni in riassicurazione, pari complessivamente a 359.397 migliaia di Euro (295.256 migliaia di Euro alla fine del 2021) è composta da: riserva premi per un importo pari a 135.696 migliaia di Euro, riserva sinistri per 223.634 migliaia di Euro e altre riserve tecniche riferite esclusivamente alla riserva di senescenza, per 67 migliaia di Euro, il cui accantonamento è stato effettuato ai sensi dell'articolo 37, comma 8, del D.lgs. n° 209 del 7 settembre 2005 e dell'articolo 44, comma 3, dell'Allegato 15 al Regolamento ISVAP n° 22/2008, utilizzando il criterio forfettario, nella misura del 10% dei premi lordi contabilizzati dell'esercizio afferenti ai contratti aventi le caratteristiche indicate nel Regolamento stesso.
Nell'ambito delle riserve sinistri, le riserve stanziate a fronte di sinistri avvenuti e non ancora denunciati (IBNR) ammontano a 71.880 migliaia di Euro.
L'andamento della riserva premi e della riserva sinistri riflettono le dinamiche di crescita del business specie con riferimento al ramo Malattia ed Infortuni.

Riserve tecniche Rami Vita

Per i contratti classificati come "contratti assicurativi" e per quelli classificati come "strumenti finanziari con partecipazione discrezionale", per i quali viene mantenuto lo stesso criterio di contabilizzazione e di valutazione in uso per il bilancio civilistico come prescritto dal par.15 dell'IFRS4, è stato effettuato il LAT - *Liability Adequacy Test*, consistente nel verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche nette mediante il confronto con la "riserva realistica", determinata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal

portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese.
Dalle risultanze ottenute da tale analisi le riserve tecniche sono risultate congrue e nessun ulteriore accantonamento si è reso necessario. I risultati del test descritti nel paragrafo "informazione sui rischi" hanno dimostrato l'adeguatezza delle riserve esposte in bilancio.

Le riserve dei rami vita ammontano complessivamente a 139.627.597 migliaia di Euro (158.794.619 migliaia di Euro alla fine del 2021), e sono costituite per far fronte a tutti gli impegni della Compagnia ed includono la riserva matematica (142.885.648 migliaia di Euro), le riserve tecniche costituite a fronte di prodotti Unit-Linked (9.839.095 migliaia di Euro), la riserva per somme da pagare (816.126 migliaia di Euro), la riserva relativa a passività differite verso assicurati, accantonata in applicazione al criterio dello *shadow accounting* (*Deferred Policyholder Liability,* di seguito "DPL") per -13.986.001 migliaia di Euro nonché le altre riserve tecniche diverse (72.728 migliaia di Euro).

La voce "Altre riserve" pari a 72.728 migliaia di Euro comprende per 71.291 migliaia di Euro la riserva per spese future (par.17 e 20 dell'Allegato 14 al Regolamento ISVAP n. 22/2008 e successive modifiche e integrazioni) e per 1.437 migliaia di Euro la riserva per partecipazione agli utili. La Riserva di Deferred Policyholder Liability (DPL), risulta alla fine del periodo negativa e pari a -13.986.001 migliaia di Euro rispetto ad un valore positivo di 13.190.465 migliaia di Euro registrato a fine 2021 per effetto del decremento del Fair Value connesso alle dinamiche di mercato condizionate nel corso del 2022 dall'andamento dello spread e dei tassi di interesse.

4. PASSIVITA' FINANZIARIE

Il prospetto seguente illustra la composizione delle passività finanziarie:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	-	-	-	n.s.
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	275.293	254.694	20.599	8%
Totale	**275.293**	**254.694**	**20.599**	**8%**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a 275.293 migliaia di Euro al 31 dicembre 2022 (pari a 254.694 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono prevalentemente per 252.613 migliaia di Euro al prestito subordinato a scadenza indeterminata, remunerato a condizioni di mercato, regolato in conformità alle condizioni previste dall'articolo 45 capo IV titolo III del D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche, contratto dalla Capogruppo Poste Vita interamente con la Controllante Poste Italiane, comprensivo del rateo per gli interessi passivi maturati sul suddetto prestito (pari a 2.613 migliaia di Euro) e per 10.211 migliaia di Euro alle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 che rappresentano il residuo dei canoni da regolare alla fine del periodo. La variazione in aumento della voce per 20.599 migliaia di Euro rispetto al 2021 è ascrivibile prevalentemente all'incremento delle passività finanziarie calcolate ai

sensi dell'IFRS 16 a seguito della stipula del contratto di locazione con Poste Italiane avvenuta nel mese di maggio 2022 a seguito del trasferimento della sede di Poste Vita e di Poste Assicura presso i locali di proprietà della controllante Poste Italiane.

5. DEBITI

I debiti ammontano al 31 dicembre 2022 a 550.429 migliaia di Euro (370.494 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021). La composizione della voce e la variazione rispetto al precedente esercizio sono riportate nel prospetto seguente:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	353.790	259.831	93.960	36%
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	2.726	11.933	(9.206)	-77%
Altri debiti	193.913	98.731	95.182	96%
Totale	**550.429**	**370.494**	**179.935**	**49%**

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Debiti verso Intermediari per provvigioni	304.235	242.382	61.853	26%
Debiti verso assicurati	44.855	14.464	30.391	210%
Debiti verso compagnie	4.700	2.985	1.715	57%
Totale	**353.790**	**259.831**	**93.959**	**36%**

La voce "debiti verso intermediari per provvigioni", pari a 304.325 migliaia di Euro (242.382 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021) si riferisce principalmente a debiti verso la Capogruppo Poste Italiane, relativi alle provvigioni maturate per il collocamento ed il mantenimento dei prodotti assicurativi nell'ultima parte del 2022 e che saranno liquidate nel corso primo trimestre del 2023.
I debiti verso assicurati, pari 44.855 migliaia di Euro (14.464 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021), sono relativi al processo di riconciliazione tra premi emessi ed incassati.
I debiti per compagnie conti correnti, pari a 4.700 migliaia di Euro (2.985 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021), si riferiscono ai debiti derivanti da rapporti di coassicurazione in essere alla fine del periodo.

Debiti derivanti da rapporti di riassicurazione

I debiti verso intermediari di riassicurazione al 31 dicembre 2022 ammontano a 2.726 migliaia di Euro (11.933 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021). La voce comprende i debiti per premi ceduti in base ai trattati di riassicurazione in vigore alla fine dell'esercizio corrente e riferiti al quarto trimestre del 2022.

Altri debiti

La voce, pari a 193.913 migliaia di Euro alla fine del 2022 (98.731 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021), è così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Debiti verso fornitori Gruppo PI	111.216	35.646	75.570	212%
Debiti verso fornitori	37.706	26.529	11.177	42%
Debiti per fondi	35.533	25.314	10.219	40%
Debiti per gestione personale	7.711	6.960	751	11%
di cui TFR	893	1.223	(330)	-27%
Debiti verso il MEF	3.350	4.110	(760)	-18%
Debiti diversi	(1.603)	172	(1.775)	n.s.
Totale	**193.913**	**98.731**	**95.182**	**96%**

La voce “debiti verso fornitori del Gruppo Poste Italiane”, pari a 111.216 migliaia di Euro (35.646 migliaia di Euro alla fine del 2021) si riferisce a debiti verso la Capogruppo Poste Italiane, per 85.143 migliaia di Euro e a debiti verso le società del Gruppo, per 26.073 migliaia di Euro.
I debiti verso Poste Italiane si riferiscono principalmente a : i) erogazione del servizio di Call Center (1.634 migliaia di Euro); ii) erogazione dei servizi inerenti i contratti di service delle funzioni IT (76.998 migliaia di Euro), acquisti (162 migliaia di Euro), comunicazione (231 migliaia di Euro), antiriciclaggio (216 migliaia di Euro), amministrazione e contabilità (100 migliaia di Euro),risorse umane (263 migliaia di Euro), sicurezza informatica (329 migliaia di Euro), gestione liquidazioni portafoglio (1.749 migliaia di Euro); iii) distacchi di personale (598 migliaia di Euro); iv) trasferimento di personale (801 migliaia di Euro); v) compensi degli organi societari (896 migliaia di Euro) e vi) altre spese relative al personale dipendente (342 migliaia di Euro).
I debiti verso le altre società partecipate da Poste Italiane si riferiscono principalmente ai servizi resi da Postel (3.589 migliaia di Euro), Postepay (271 migliaia di Euro), Consorzio Logistica Pacchi (29 migliaia di Euro), Poste Welfare Servizi (11.025), Bancoposta Fondi SGR (4.465 migliaia di Euro), ECRA (634) e Anima SGR (5.025 migliaia di Euro).
Per maggiori dettagli sulla natura di tali servizi si rimanda al paragrafo “rapporti intercompany”.

La voce “debiti verso fornitori”, pari a 37.706 migliaia di Euro (26.529 migliaia di Euro alla fine del 2021), si riferisce a debiti di natura commerciale per servizi resi da società non appartenenti al Gruppo Poste Italiane, per i quali non è ancora pervenuta la relativa fattura alla fine dell’esercizio.
I debiti per fondi, pari a 35.533 migliaia di Euro (25.314 migliaia di Euro alla fine del 2021), si riferiscono ai debiti per commissioni da riconoscere ai gestori dei fondi interni per 32.866 migliaia di Euro e per 2.667 migliaia di Euro si riferiscono a debiti per fondi acquistati e non ancora regolati alla fine del 2022.
Il debito verso il MEF, pari a 3.350 migliaia di Euro (4.110 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021), si riferisce alle somme da versare al Fondo costituito presso il MEF e relative alle polizze prescritte successivamente al 28 ottobre 2008, data di entrata in vigore della Legge 166/2008 che ha introdotto la disciplina in materia di “polizze dormienti”. Tale debito verrà regolato nel mese di maggio 2022.

I debiti verso il personale pari a 7.711 migliaia di Euro (6.960 migliaia di Euro alla fine del 2021) si riferiscono principalmente ai debiti verso il personale per ferie non godute, retribuzioni variabili, contributi e trattamento di fine rapporto (commentato di seguito).

Secondo le disposizioni dell'IVASS, contenute nel Regolamento n°7, la passività relativa al trattamento di fine rapporto è stata iscritta alla voce "altri debiti".
Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall' *International Accounting Standard Board* (IASB) e *dall'International Financial Reporting Interpretation Commitee* (IFRIC), il TFR è stato considerato come un *defined-benefit plan*, ovvero un beneficio a prestazione definita.
La valutazione attuariale del TFR, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.
Mediante tale metodo, i benefici maturati sono valutati in proporzione all' attività lavorativa prestata alla data di valutazione, considerando ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misurando distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale.
Per determinare il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti ed il relativo costo delle prestazioni di lavoro correnti, i benefici del Piano sono stati attribuiti ai periodi di lavoro secondo la formula prevista dal regolamento del Fondo. Tale obbligazione sorge nel momento in cui i dipendenti prestano la propria attività lavorativa in cambio dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che la Società prevede di pagare negli esercizi futuri. I benefici attesi sono stati poi attualizzati alla data di valutazione mediante l'utilizzo del tasso di sconto ipotizzato.
Gli utili o le perdite attuariali derivano dalla variazione e delle ipotesi adottate o dalla movimentazione della popolazione nel periodo osservato come illustrato di seguito. In accordo con lo IAS 19, si provvede al riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali attraverso le altre componenti di Conto Economico Complessivo (OCI).
La componente finanziaria per l'esercizio 2022 risulta iscritta tra gli oneri finanziari, mentre le altre componenti dell'accantonamento dell'esercizio sono state iscritte tra i costi del personale.
Di seguito si riporta la movimentazione rilevata nel corso dell'esercizio:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Valore di Bilancio inizio periodo	**1.223**	**2.548**	**(1.325)**	**-52%**
Service Cost	42	185	(142,8)	-77%
Interest cost	5	8	(3)	-34%
Benefits paid	(1)	(21)	20	-95%
Transfers in/(out)	(28)	(59)	31	-52%
Actuarial (Gains)/Losses	(348)	(32)	(316)	n.s.
Altre variazioni		(1.406)	1.406	-100%
Valore di Bilancio fine periodo	**893**	**1.223**	**(330)**	**-27%**

Gli utili attuariali rilevati nel corso del periodo sono dati dalla somma delle seguenti componenti:

(dati in migliaia di euro)

Dettaglio utili/perdite attuariali	31/12/2022
Utili/(perdite) attuariali dovute all'esperienza relativa alle variazioni della popolazione	92
Utili/(perdite) attuariali dovute alla variazione delle ipotesi demografiche/finanziarie	(440)
totale	**(348)**

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR al 31 dicembre 2022 sono dettagliabili come segue e raffrontate rispetto alle ipotesi adottate alla fine del 2021:

Basi tecniche economiche finanziarie	31/12/2022	31/12/2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,63%	0,3%-0,44%
Tassi di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso annuo incremento TFR	3,225%	2,813%

Basi tecniche demografiche	31/12/2021
Mortalità	ISTAT 2018
Tassi di inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Tasso di Turnover del personale	1%-2%
Tasso di anticipazione	1%-2%
Pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Gli altri elementi del passivo ammontano alla fine del 2022 a 847.438 migliaia di Euro rispetto ai 710.654 migliaia di Euro rilevati alla fine del precedente esercizio e sono dettagliati nella tabella che segue:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	6.610	(6.610)	-100%
Passività fiscali differite	332.038	214.035	118.003	55%
Passività fiscali correnti	506.208	484.773	21.435	4%
Altre passività	9.192	5.235	3.957	76%
Totale	**847.438**	**710.654**	**136.784**	**19%**

La voce passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita risulta pari alla fine del 2021 a 6.610 migliaia di Euro si riferisce esclusivamente al valore dei passivi detenuti dalla Controllata Poste Welfare Servizi riclassificati nella suddetta voce in applicazione all'IFRS 5, a seguito della cessione del 100% delle quote detenute da Poste Vita alla Controllante Poste Italiane; operazione dettagliatamente illustrata all'interno della Relazione sulla Gestione.

Si riporta di seguito la movimentazione delle passività fiscali differite complessivamente rilevato al 31 dicembre 2022:

(dati in migliaia di euro)	
Passività fiscali differite al 31 dicembre 2021	**214.035**
- variazione rilevata a conto economico	226.830
- variazione rilevata a patrimonio netto	(108.827)
Passività fiscali differite al 31 dicembre 2022	**332.038**

Per quanto riguarda le differenze temporanee con effetto a Conto Economico, le stesse si riferiscono principalmente ai maggiori proventi finanziari rilevati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS nel bilancio di Poste Vita, rispetto a quelli determinati secondo i criteri previsti per la normativa fiscale. Con riferimento invece alle differenze temporanee rilevate direttamente a patrimonio netto, le stesse si riferiscono principalmente alla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) di Poste Vita e Poste Assicura.

La voce "Passività fiscali correnti" al 31 dicembre 2022 risultano pari a 506.208 migliaia di Euro (484.773 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021).

(dati in migliaia di euro)	**31/12/2022**	**31/12/2021**	**Variazione**	
Debito per acconto riserva DL 209/2002	419.652	362.176	57.476	16%
Debito verso erario per imposta di bollo	51.681	34.328	17.353	51%
Debito per imp. sostitutiva su FIP e polizze vita	32.187	31.819	368	1%
Debiti per imposte correnti	961	54.338	(53.377)	-98%
Altre	1.727	2.112	(385)	-18%
Totale	**506.208**	**484.773**	**21.435**	**4%**

La voce si riferisce principalmente a:

- debito verso erario relativo all'acconto dell'imposta sulle riserve matematiche di competenza del periodo per 419.652 migliaia di Euro;
- debito verso l'Erario per imposta di bollo stimata al 31 dicembre 2022 sulle polizze finanziarie di cui ai rami vita III e V, per complessivi 51.681 migliaia di Euro;
- debito per ritenute ed imposte sostitutive operate sui capitali corrisposti in dipendenza delle polizze vita e del FIP rilevato al 31 dicembre 2022 è pari a 32.187 migliaia di Euro, e relativo alle imposte di competenza del mese di dicembre che verranno versate nel mese successivo;
- debiti per imposte correnti per 961 migliaia di Euro. Tali debiti risultano pressoché integralmente compensati con i corrispondenti crediti per imposte correnti.

Altre passività

Le altre passività ammontano al 31 dicembre 2022 a 9.192 migliaia di Euro (5.235 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021), e si riferiscono principalmente a debiti nei confronti del personale per retribuzioni.

PARTE D – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

1.1 PREMI NETTI

I premi netti consolidati ammontano a 17.520.109 migliaia di Euro, in diminuzione di 311.713 migliaia di Euro (-2%) rispetto ai 17.831.822 migliaia di Euro rilevati nello scorso esercizio.
I premi lordi contabilizzati ammontano a 17.557.136 migliaia di Euro e registrano un decremento del 2%, per effetto della riduzione della produzione afferente il prodotto Multiramo che registra nel periodo un -2.573.856 migliaia di Euro solo parzialmente compensata dall'incremento dei volumi afferente i prodotti tradizionali (+2.131.733 migliaia di Euro).
La componente dei premi ceduti al 31 dicembre 2022 ammonta a 19.147 migliaia di Euro rispetto ai 38.999 migliaia di Euro del 31 dicembre 2021.

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Premi dell'esercizio lordi "vita"	17.179.479	17.574.113	(394.634)	-2%
Premi dell'esercizio lordi "danni"	377.657	311.160	66.497	21%
Totale Premi Lordi Contabilizzati	**17.557.136**	**17.885.273**	**(328.137)**	**-2%**
Variazione importo lordo riserva premi	(17.441)	(14.168)	(3.273)	23%
Premi Lordi di competenza	**17.539.695**	**17.871.106**	**(331.411)**	**-2%**
Premi ceduti Rami Vita	(9.749)	(9.533)	(216)	2%
Premi ceduti Rami Danni	(9.398)	(29.465)	20.067	-68%
Totale Premi ceduti	**(19.147)**	**(38.999)**	**19.851**	**-51%**
Variazione della riserva premi a carico riass.	(438)	(285)	(154)	54%
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	**(19.586)**	**(39.283)**	**19.698**	**-50%**
Totale Premi netti dell'esercizio	**17.520.109**	**17.831.822**	**(311.713)**	**-2%**

L'intero volume dei premi lordi contabilizzati afferenti al portafoglio del gruppo assicurativo rientra nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS 4.

1.2 COMMISSIONI ATTIVE

Le **commissioni attive** derivanti alla gestione dei Fondi interni collegati a prodotti unit-linked risultano complessivamente pari a 118.005 migliaia di Euro in aumento di 36.873 migliaia di Euro rispetto al dato del 2021 (pari a 81.132 migliaia di Euro) per effetto della crescita delle masse gestite.

1.3 PROVENTI NETTI DERIVANTI DA STRUMENTI FINANZIARI A *FAIR VALUE* RILEVATO A CONTO ECONOMICO

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto Economico risultano alla fine dell'esercizio negativi per 5.033.760 migliaia di Euro rispetto ad un risultato positivo pari a 1.076.542 migliaia di Euro conseguito nel 2021. Il decremento della voce pari complessivamente a 6.110.302 migliaia di Euro è imputabile principalmente all'andamento negativo dei mercati finanziari registrato nel corso del periodo che ha dato luogo alla registrazione di minusvalenze

nette da valutazione pari a 5.064.255 migliaia di Euro rispetto a plusvalenze nette da valutazione rilevate nel 2021 per 634.944 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)

31/12/2022	Interessi	Altri Proventi e Oneri	Utili netti realizzati	Utili netti da Valutazione	Totale proventi e oneri
Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	95.592	109.490	(174.587)	(5.064.255)	(5.033.760)
31/12/2021					
Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	80.498	136.985	224.115	634.944	1.076.542
Variazione	15.095	(27.495)	(398.703)	(5.699.199)	(6.110.302)

1.4 - 1.5 - 2.4 PROVENTI NETTI DA PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE, COLLEGATE E JOINT VENTURE, DA ALTRI STRUIMENTI FINANZIARI E DA INVESTIMENTI IMMOBILIARI

La voce ammonta complessivamente a 3.451.878 migliaia di Euro rispetto ai 2.941.163 migliaia di Euro rilevati al 31 dicembre 2021 e risulta così composta:

(dati in migliaia di Euro)

Proventi/Oneri Finanziari	Interessi	Altri Proventi e Oneri	Totale Proventi ordinari	Plus / (Minus) da realizzo	Plus / (Minus) da valutazione	Totale proventi e oneri 2022
Derivante da attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	3.611.272	(7.590)	3.603.682	(182.539)	4.067	3.425.211
Derivante da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.420		70.420		(96)	70.324
Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti	7.361		7.361			7.361
Derivante da altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(53.195)		(53.195)			(53.195)
Derivanti da partecipazioni in collegate					2.176	2.176
Totale	**3.635.858**	**(7.590)**	**3.628.268**	**(182.539)**	**6.148**	**3.451.878**
Proventi/Oneri Finanziari	**Interessi**	**Altri Proventi e Oneri**	**Totale Proventi ordinari**	**Plus / (Minus) da realizzo**	**Plus / (Minus) da valutazione**	**Totale proventi e oneri 2021**
Derivante da attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	2.254.384	(7.385)	2.247.000	159.047	7.160	2.413.207
Derivante da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	576.743		576.743		138	576.881
Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti	159		159			159
Derivante da altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(50.494)		(50.494)			(50.494)
Derivanti da partecipazioni in collegate					1411	1.411
Totale	**2.780.792**	**(7.385)**	**2.773.407**	**159.047**	**8.708**	**2.941.163**
Variazione	**855.066**	**(205)**	**854.860**	**(341.586)**	**(2.560)**	**510.715**

I proventi netti derivanti dagli investimenti classificati come attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva ammontano a 3.425.211 migliaia di Euro, in crescita rispetto al dato rilevato nell'esercizio 2021 (2.413.207 migliaia di Euro) stante l'incremento dei proventi ordinati connesso all'andamento dell'inflazione.

Nello stesso periodo si registra un decremento dei proventi netti derivanti da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che passano da 576.881 migliaia di Euro del 2021 agli attuali 70.324 migliaia di Euro.

La parte restante di oneri netti, pari complessivamente a 43.658 migliaia di Euro (pari a 48.924 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021) sono riferibili principalmente alle commissioni passive dovute alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. sugli Ancillary Fund per 39.882 migliaia di Euro e agli interessi passivi maturati sul prestito subordinato per complessivi 7.843 migliaia di Euro. Il dato risulta inoltre comprensivo dell'utile di competenza registrato dalla collegata EGI per l'esercizio in corso pari a 1.941 migliaia di Euro e dalla collegata ECRA per i restanti 235 migliaia di Euro.

1.6 ALTRI RICAVI

Ammontano al 31 dicembre 2022 a 6.928 migliaia di Euro (13.520 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono principalmente: i) allo storno delle provvigioni relative agli esercizi precedenti per 1.150 migliaia di Euro; ii) alle provvigioni riconosciute alla Controllata Poste Insurance Broker per l'attività di intermediazione per 944 migliaia di Euro; iii) al recupero delle spese verso società del gruppo riferite principalmente al personale dipendente distaccato verso la Capogruppo Poste Italiane S.p.A., per 1.636 migliaia di Euro e iv) altri proventi tecnici per 1.165 migliaia di Euro riferiti prevalentemente allo storno liquidazioni.

2.1 ONERI RELATIVI AI SINISTRI

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto della quota ceduta ai riassicuratori, ammontano complessivamente a 13.814.885 migliaia di Euro, contro i 19.979.251 migliaia di Euro del precedente esercizio.

Il totale degli importi pagati e della variazione delle riserve tecniche, ammonta al 31 dicembre 2022 a 13.819.806 migliaia di Euro rispetto ai 19.997.950 migliaia di Euro rilevati nel 2021, per effetto principalmente della variazione della riserva DPL registrata nel corso del periodo, stante le negative condizioni dei mercati finanziari. La voce in commento è così costituita:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati	159.460	124.781	34.678	28%
Variazione della riserva sinistri	46.551	43.749	2.803	6%
Variazione delle altre riserve tecniche	(13)	(16)	2	-16%
Spese di Liquidazione	14.182	9.851	4.330	44%
Totale Danni	**220.180**	**178.365**	**41.814**	**23%**
Gestione Vita				
Somme pagate di competenza	9.568.375	9.492.253	76.122	1%
Variazione delle riserve matematiche	6.030.777	7.141.412	(1.110.635)	-16%
Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.992.647	2.871.676	(879.029)	-31%
Variazione delle altre riserve tecniche	(3.998.553)	307.760	(4.306.313)	n.s.
Spese di Liquidazione	6.381	6.483	(103)	-2%
Totale Vita	**13.599.627**	**19.819.584**	**(6.219.958)**	**-31%**
Totale importi pagati e variazione riserve tecniche	**13.819.806**	**19.997.950**	**(6.178.144)**	**-31%**

La quota a carico dei riassicuratori ammonta complessivamente a 4.921 migliaia di Euro in forte calo rispetto ai 18.699 migliaia di Euro dell'esercizio precedente, stante in particolare la politica riassicurativa adottata nel corso del periodo con riferimento alla gestione danni, come meglio illustrato all'interno della relazione sulla gestione.

La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati	4.344	14.547	(10.203)	-70,1%
Variazione della riserva sinistri	(8.787)	(2.446)	(6.341)	n.s.
Variazione delle altre riserve tecniche				
Spese di Liquidazione	135	220	(85)	-38,7%
Totale Danni	**(4.308)**	**12.321**	**(16.629)**	**-135,0%**
Gestione Vita				
Somme pagate	6.772	6.211	561	9,0%
Variazione della riserva per somme da pagare	1.874	1.390	484	34,8%
Variazione delle riserve matematiche	583	(1.223)	1.806	-147,7%
Spese di Liquidazione				
Totale Vita	**9.229**	**6.378**	**2.851**	**44,7%**
Totale importi pagati e variazione riserve tecniche	**4.921**	**18.699**	**(13.778)**	**-73,7%**

2.5 SPESE DI GESTIONE

Le spese di gestione ammontano alla fine del periodo a 544.099 migliaia di Euro in lieve aumento rispetto ai 542.843 migliaia di Euro rilevati alla fine del 2021.
La tabella che segue illustra la composizione delle spese relative alla gestione distintamente per la gestione vita e la gestione danni:

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
Gestione Danni				
Provigioni e altre spese di acquisizione:	66.889	59.406	7.484	12,6%
Provvigioni di acquisizione	56.568	50.256	6.312	12,6%
Altre spese di acquisizione	10.321	9.150	1.171	12,8%
Provigioni e partecipazione agli utili ricevute dai riassicuratori	(2.424)	(6.847)	4.423	-64,6%
Totale Danni	**64.465**	**52.558**	**11.907**	**22,7%**
Gestione Vita				
Provigioni e altre spese di acquisizione:	323.503	335.127	(11.624)	-3,5%
Provvigioni di acquisizione	294.821	299.164	(4.342)	-1,5%
Altre spese di acquisizione	28.681	35.963	(7.282)	-20,2%
Provigioni e partecipazione agli utili ricevute dai riassicuratori	(1.066)	(1.238)	172	-13,9%
Totale Vita	**322.436**	**333.889**	**(11.452)**	**-3,4%**
Spese di gestione degli investimenti	**56.691**	**60.727**	**(4.036)**	**-6,6%**
Altre spese di amministrazione	**100.507**	**95.669**	**4.838**	**5,1%**
Totale Spese di Gestione	**544.099**	**542.843**	**1.256**	**0,2%**

Le provvigioni di acquisizione, al netto della variazione delle provvigioni da ammortizzare, pari complessivamente a 351.389 migliaia di Euro al 31 dicembre 2022 (349.419 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021) rappresentano le provvigioni inerenti il collocamento dei prodotti assicurativi. Dell'ammontare complessivo delle provvigioni, quelle che si riferiscono a contratti pluriennali vengono ammortizzate come previsto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

La voce altre spese di acquisizione, pari a 39.003 migliaia di Euro (45.113 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021) comprende spese derivanti dalla conclusione dei contratti assicurativi diverse dalle provvigioni di acquisizione. In particolare, il conto comprende le spese di pubblicità sostenute per la commercializzazione dei prodotti assicurativi, le spese amministrative dovute alle formalità di espletamento della domanda e alla stesura delle polizze e le quote di costi del personale dipendente addetto, in tutto o in parte, all'organizzazione produttiva o alla produzione.

Le spese non imputabili (direttamente o indirettamente) all'acquisizione dei premi e dei contratti, alla liquidazione dei sinistri o alla gestione degli investimenti costituiscono le altre spese di amministrazione e risultano pari a 100.507 migliaia di Euro nel 2022 rispetto agli 95.669 migliaia di Euro rilevati nel 2021.

Nella voce provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, pari a 3.490 migliaia di Euro (8.086 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021) sono comprese le provvigioni riconosciute alla Compagnia da parte dei Riassicuratori, calcolate sulla parte di premio ceduta in relazione ai trattati stipulati.

La voce spese di gestione degli investimenti, pari a 56.691 migliaia di Euro alla fine del periodo, rispetto ai 60.727 dell'esercizio 2021, comprende commissioni di gestione del portafoglio per 36.759 migliaia di Euro, commissioni di custodia titoli per 2.990 migliaia di Euro e spese generali allocate alla voce per 16.942 migliaia di Euro.

2.6 ALTRI COSTI

Ammontano alla fine del periodo a 307.480 migliaia di Euro rispetto ai 247.928 migliaia di Euro dell'esercizio precedente e si riferiscono principalmente:

- per 234.370 migliaia di Euro, alle provvigioni di mantenimento riconosciute alla Capogruppo Poste Italiane;
- per 21.232 migliaia di Euro, allo storno dei premi relativi agli esercizi precedenti;
- per 20.742 migliaia di Euro, all'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni delle riserve matematiche relative a prodotti previdenziali;
- per 21.500 migliaia di Euro al premio da pagare nell'ambito di un contratto di riassicurazione sulla copertura del rischio di estinzione anticipata di massa (mass lapse risk);
- per 3.209 migliaia di Euro agli oneri per polizze dormienti.

3 IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio complessivamente contabilizzate a Conto Economico sono pari a 411.106 migliaia di Euro. Le stesse sono composte da imposte correnti IRES e IRAP per 207.126 migliaia di Euro, oltre che ad un onere netto afferente alla movimentazione netta delle imposte anticipate e differite per complessivi 203.980 migliaia di Euro.

(in migliaia di euro)	**31/12/2022**
Imposte correnti	**207.126**
- IRES	165.164
- IRAP	41.962
Imposte differite:	**203.980**
- imposte differite passive sorte nell'esercizio	227.127
- imposte differite passive utilizzate nell'esercizio	(297)
- imposte differite attive sorte nell'esercizio	(31.405)
- imposte differite attive utilizzate nell'esercizio	8.554
Totale	**411.106**

La tabella seguente riepiloga la riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, calcolato in base all'aliquota nominale IRES del 24%. Non si è tenuto conto dell'effetto dell'IRAP dal momento che la base imponibile di tale imposta è determinata con criteri difformi rispetto a quelli previsti ai fini IRES dalla normativa fiscale.

(in migliaia di euro)	31/12/2022	
	Importo	**Aliquota**
Risultato ante imposte	**1.388.152**	
Imposte sul reddito teoriche (solo IRES rilevata al 24%)	333.156	24,0%
Interessi passivi non deducibili	435	0,0%
Sopravvenienze passive non deducibili	351	0,0%
Dividendi non imponibili	(446)	0,0%
Deduzione IRAP da IRES	(1.210)	-0,1%
Beneficio ACE	(10.065)	-0,7%
Plusvalenze PEX	(11.490)	-0,8%
Altro	11.276	0,8%
Imposte sul reddito IRES	**322.008**	**23,2%**
Imposte sul reddito IRAP	**89.098**	**6,4%**
Imposte sul reddito dell'esercizio	**411.106**	**29,6%**

Direzione unitaria e coordinamento

La Capogruppo Poste Vita è interamente controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge l'attività di Direzione e coordinamento a livello di Gruppo. Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di Poste Italiane S.p.A. (31 dicembre 2021). Si rinvia alla lettura del bilancio di Poste Italiane S.p.A. che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge. Per completezza di informazione è opportuno segnalare che la Capogruppo Poste Italiane redige altresì il Bilancio Consolidato.

POSTE ITALIANE SPA

STATO PATRIMONIALE

(€/000)

ATTIVO	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Attività non correnti	**83.842.991**	**80.180.362**
Attività correnti	**37.229.519**	**34.753.563**
Attività non correnti destinate alla vendita	**0**	**0**
TOTALE ATTIVO	**121.072.510**	**114.933.925**

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110
Azioni proprie	(39.809)	(40.000)
Riserve	3.485.766	3.819.911
Risultati portati a nuovo	2.282.304	2.153.084
Totale	**7.034.371**	**7.239.105**
Passività non correnti	**18.822.087**	**22.275.723**
Passività correnti	**95.216.052**	**85.419.097**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**121.072.510**	**114.933.925**

POSTE ITALIANE SPA

PROSPETTO DELL'UTILE/ (PERDITA) D'ESERCIZIO

(€/000)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Ricavi e proventi	8.487.732	8.226.156
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	523.114	515.880
Altri ricavi e proventi	680.375	299.410
Totale ricavi	**9.691.221**	**9.041.446**
Costi per beni e servizi	2.485.746	2.318.027
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	177.864	235.035
Costo del lavoro	5.235.410	5.445.825
Ammortamenti e svalutazioni	715.251	621.516
Incrementi per lavori interni	(30.766)	(31.912)
Altri costi e oneri	209.129	67.225
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, credi	14.083	55.398
Risultato operativo e di intermediazione	**884.504**	**330.332**
Oneri finanziari	64.136	79.404
Proventi finanziari	76.054	82.067
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziaria	(184)	183
Risultato prima delle imposte	**896.606**	**332.812**
Imposte dell'esercizio	99.414	8.057
UTILE DELL'ESERCIZIO	**797.192**	**324.755**

PARTE E – ALTRE INFORMAZIONI

INFORMAZIONI RELATIVE AD OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni tra la Capogruppo Poste Vita S.p.A. e le sue società controllate Poste Assicura S.p.A. e Net Insurance SpA nonché i rapporti con Poste Insurance Broker sono state eliminate nel Bilancio Consolidato nell'ambito dell'operazione di elisione dei rapporti infragruppo e, pertanto non vengono evidenziate in questa sezione.

Tali operazioni sono relative principalmente a rapporti di:

- distacco e cessioni di personale;
- organizzazione operativa e utilizzo delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività;
- polizze collettive a copertura della malattia grave e infortuni;
- sublocazione dei locali aziendali;
- gestione operativa inerente gli adempimenti sulla salute e sicurezza sul lavoro;
- attività operativa e gestionale connessa alla tematica privacy;
- marketing operativo;
- gestione della reportistica di vigilanza;
- accentramento delle funzioni di controllo interno, funzione attuariale, organizzazione, affari legali e societari, investimenti e tesoreria, adempimenti fiscali, formazione e supporto alla rete.

Di seguito sono riportati i saldi delle operazioni di natura commerciale e finanziaria intercorrenti tra le società del Gruppo, compresa la Capogruppo, e le entità, interne ed esterne, ad esse correlate.

Correlate Interne *(dati in migliaia di euro*

Controparte	31/12/2022		31/12/2021	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Società Collegata	109.411	-	108.808	6
Altre Parti Correlate	570.643	1.452.048	1.004.708	863.910
Totale	**680.054**	**1.452.048**	**1.113.516**	**863.916**

Correlate Interne *(dati in migliaia di euro*

Controparte	31/12/2022		31/12/2021	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Società Collegata	2.224	- 6	1.426	10
Altre Parti Correlate	7.112	763.432	3.622	695.726
Totale	**9.336**	**763.426**	**5.048**	**695.736**

Per "correlate interne", si intendono le società che fanno parte del Gruppo Poste Italiane.

La Capogruppo Poste Vita è interamente controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge un'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo.

I rapporti con la Controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti, regolati a condizioni di mercato e riguardano principalmente:

- l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli uffici postali e attività connesse;
- rapporti di conto corrente postale;
- distacco parziale di personale utilizzato dalla Compagnia;
- supporto nelle attività di organizzazione aziendale, di selezione e amministrazione del personale;
- servizio di ritiro, imbustamento e spedizione della corrispondenza ordinaria;
- servizio di call center;
- service delle funzioni acquisti, comunicazione, antiriciclaggio, IT, sicurezza informatica, risorse umane, amministrazione e contabilità;
- polizze afferenti il ramo Infortuni.
- gestione attività di liquidazione del portafoglio.

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2022 risultano sottoscritti dalla Capogruppo Poste Italiane prestiti subordinati emessi dalla Compagnia Poste Vita per complessivi 1.050 milioni di Euro, remunerati a condizioni di mercato che riflettono il merito di credito della Compagnia assicurativa.
Tra le attività, è riportato al 31 dicembre 2022 il valore della partecipazione detenuta nella collegata Europa Gestioni Immobiliare S.p.A. (EGI) per 109.348 migliaia di Euro e tra i proventi l'utile di competenza registrato dalla collegata per l'esercizio in corso pari a 2.176 migliaia di Euro.
Oltre ai rapporti con la Controllante Poste Italiane, le Società del Gruppo Poste Vita intrattengono, altresì, rapporti operativi con altre società del Gruppo Poste Italiane, con particolare riferimento a:

- gestione del patrimonio libero e di parte degli investimenti del portafoglio della Gestione Separata (Bancoposta Fondi SGR, Anima SGR, ECRA);
- stampa, imbustamento e recapito corrispondenza tramite sistemi informativi, gestione della posta in entrata, dematerializzazione e archiviazione della documentazione cartacea (Postel);
- servizi di spedizione (SDA Express Courrier);
- servizi di telefonia mobile e noleggio software (Postepay);
- polizze TCM (Poste Air Cargo);
- polizze afferenti il ramo Infortuni (Bancoposta Fondi SgR), il ramo RC generale (Poste Pay) e le cosiddette polizze All Risk (Consorzio Logistica Pacchi e EGI)
- servizi di approvvigionamento in E-Procurement di modulistica, consumabili, cancelleria e servizi connessi (Consorzio Logistica Pacchi);
- gestione liquidazioni (Poste Welfare Servizi);
- servizi relativi all'utenza di energia elettrica (EGI).

Anche tali tipologie di rapporti sono regolate a condizioni di mercato. La descrizione delle suddette operazioni è dettagliata all'interno della presente Nota Integrativa.

Di seguito una tabella che riepiloga i rapporti con parti correlate esterne al 31 dicembre 2022:

Correlate Esterne *(dati in migliaia di euro)*

Controparte	31/12/2022		31/12/2021	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Altre Parti Correlate	522.996	3.350	546.909	4.169
Totale	**522.996**	**3.350**	**546.909**	**4.169**

-

Correlate Esterne *(dati in migliaia di euro)*

Controparte	31/12/2022		31/12/2021	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Altre Parti Correlate	19.319	3.580	18.995	5.443
Totale	**19.319**	**3.580**	**18.995**	**5.443**

Per quanto riguarda le “correlate esterne”, tra le attività, pari complessivamente alla fine del 2022 a 522.996 migliaia di Euro, si evidenzia il saldo dei titoli non quotati emessi dal Gruppo Cassa Depositi e Prestiti.
Tra le passività, pari alla fine del 2022 a 3.350 migliaia di Euro, si evidenzia il debito verso il MEF per polizze dormienti.
Tra i proventi, pari complessivamente nel 2022 a 19.319 migliaia di Euro, si evidenziano principalmente: i) i proventi finanziari relativi ai titoli CDP (16.291 migliaia di Euro) e ii) i premi ricevuti dal Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa Poste Vita (2.903 migliaia di Euro) e dal Gruppo Enel (125 migliaia di Euro) per le coperture assicurative offerte dalle Compagnie del Gruppo Poste Vita.
Tra gli oneri, pari complessivamente a 3.580 migliaia di Euro alla fine del 2022, si evidenziano il costo verso ENI per spese, utenze e carburante dei dipendenti, per 163 migliaia di Euro; il costo che la Compagnia deve riconoscere a ENEL nell’ambito della stipula del contratto che prevede il riconoscimento al contraente della partecipazione agli utili, per 208 migliaia di Euro, e il costo verso il MEF per polizze dormienti per 3.209 migliaia di Euro.

RISORSE UMANE

Il numero dei dipendenti diretti al 31 dicembre 2022 è pari a 460 unità espressi in “full time equivalent”) rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2021 pari a 490. A riguardo si dà evidenza che il dato del 2021 è comprensivo di 63 risorse appartenenti alla società Poste Welfare Servizi (non rientrante alla fine del 2022 nell’area di consolidamento a seguito della menzionata operazione di cessione alla Controllante Poste Italiane concretizzati nel mese di febbraio 2022). Al netto di queste risorse, il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2022 risulterebbe in crescita di 33 unità rispetto al dato di fine 2021.

Di seguito, la composizione dell'organico suddivisa per tipologia di inquadramento e la relativa variazione rispetto all'esercizio precedente:

espressi in FTE

Composizione dell'organico	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Dirigenti	38	34	4
Quadri	252	235	17
Impiegati	169	214	(45)
Contratti a tempo determinato	1	7	(6)
Organico Diretto	**460**	**490**	**(30)**

Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti CONSOB, i corrispettivi di competenza dell'esercizio, per le attività di revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita, affidate alla società Deloitte & Touche S.p.A. sono pari a 1.473 migliaia di Euro di cui:

- 831 migliaia di Euro riferiti all'attività di revisione contabile della Capogruppo Poste Vita (di cui 222 migliaia di Euro riferiti al Bilancio Solvency II);
- 308 migliaia di Euro riferiti all'attività di revisione contabile delle società Controllate (di cui 80 migliaia di Euro riferiti al Bilancio Solvency II);
- 334 migliaia di Euro riferiti ai servizi di attestazione.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Costituzione Nuova Gestione Separata "Poste Valore Solidità"

In data 31 gennaio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'istituzione di una nuova gestione separata denominata "Poste Vita Valore Solidità" e ne ha approvato il relativo regolamento, disponendo la costituzione di un fondo utili da applicare a tutti i contratti che confluiranno nella gestione, nel quale accantonare tutte le plusvalenze nette realizzate. Contestualmente, è stata deliberata l'estinzione della gestione separata "Poste Vita Gestione Attiva", costituita nel 2016 e alla quale non è collegato nessun contratto assicurativo. In linea con quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 5 del Regolamento ISVAP n°38/2011, la Compagnia, in data 13 febbraio 2023, ha trasmesso in IVASS il verbale della delibera dell'Organo Amministrativo e il Regolamento della nuova gestione nonché tutte le informazioni anagrafiche della gestione separata.

*****

Assicurazione del rischio di estinzione anticipata di massa

In data 14 marzo 2023, la Capogruppo Poste Vita ha sottoscritto con alcuni primari riassicuratori un trattato di riassicurazione, con efficacia dal 31 dicembre 2022, finalizzato alla parziale assicurazione del rischio di estinzione anticipata di massa delle polizze vita (c.d. rischio mass lapse), rilevante ai fini del calcolo del requisito di solvibilità Solvency II.
La durata del trattato è di 3 anni, con facoltà per Poste Vita di recedere senza condizioni, né penali, al termine del secondo anno.
L'impatto dell'operazione sul Solvency ratio di Gruppo al 31 dicembre 2022 è di 30 punti percentuali.
Il costo dell'assicurazione di competenza del Periodo, pari a 21,5 milioni di Euro, è stato contabilizzato nel bilancio consolidato tra gli altri costi.

****

Con riferimento all'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni di Net Insurance S.p.A., si segnala che:

- in data 8 febbraio 2023 Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione relativa all'assunzione di una partecipazione in Net Holding S.p.A. da parte di Istituto Bancario del Lavoro S.p.A.;
- in data 15 febbraio 2023 l'IVASS ha rilasciato l'autorizzazione all'acquisizione, per effetto delle offerte pubbliche d'acquisto che si intende promuovere, di una partecipazione di controllo diretto in Net Insurance S.p.A. e, conseguentemente, di una partecipazione di controllo indiretto in Net Insurance Life S.p.A.;

- in data 15 febbraio 2023 l'assembla di Net Holding ha deliberato un aumento di capitale per 1 Euro e un aumento della riserva sovrapprezzo azioni per 189.577.211 Euro, al fine di dotare la società delle risorse necessarie per conseguire il proprio oggetto sociale e, in particolare, per far fronte agli oneri finanziari necessari per il pagamento dei corrispettivi relativi alle offerte pubbliche di acquisto volontarie che saranno promosse sulle azioni e sui warrant di Net Insurance S.p.A. come annunciato al mercato in data 28 settembre 2022.
- in data 15 febbraio 2023 Consob ha approvato il documento di offerta relativo alle offerte pubbliche di acquisto volontarie totalitarie su azioni e warrant di Net Insurance S.p.A..

A seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni delle autorità competenti, Net Holding ha proceduto all'avvio delle offerte pubbliche. Il periodo di adesione alle offerte, concordato con Borsa Italiana, ha avuto inizio il giorno 27 febbraio 2023 e terminerà il giorno 6 aprile 2023.

****

In data 7 marzo 2023, la Capogruppo Poste Vita ha ricevuto comunicazione da parte dell'Autorità di Vigilanza in merito all'avvio di un accertamento ispettivo avente ad oggetto la verifica del processo di gestione delle polizze cd. dormienti.

Roma, 24 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

in migliaia di Euro

		Imputazioni				Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico				Altre variazioni				Totale variazioni				Imposte				Esistenza		
		Totale 31-12-2022		Totale 31-12-2021		Totale 31-12-2022		Totale 31-12-2021		Totale 31-12-2022		Totale 31-12-2021		Totale 31-12-2022		Totale 31-12-2021		Totale 31-12-2022		Totale 31-12-2021		Totale 31-12-2022		Totale 31-12-2021
Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	12	**203**	132	**20**		**-**		**-**	52	**-**	172	**-**	72	**203**	192	**20**	92	**-**	212	**-**	112	**47**	232	**(156)**
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	13	-	133	-		-		-	53	-	173	-	73	-	193	-	93	-	213	-	113	-	233	-
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	14	-	134	-		-		-	54	-	174	-	74	-	194	-	94	-	214	-	114	-	234	-
Riserva di rivalutazione di attività materiali	15	-	135	-		-		-	55	-	175	-	75	-	195	-	95	-	215	-	115	-	235	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	16	-	136	-		-		-	56	-	176	-	76	-	196	-	96	-	216	-	116	-	236	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	17	203	137	20		-		-	57	-	177	-	77	203	197	20	97	-	217	-	117	47	237	(156)
Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	240	-	243	-		-		-	248	-	251	-	254	-	257	-	260	-	263	-	266	-	269	-
Riserva derivante da variazioni del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al fair value	241	-	244	-		-		-	249	-	252	-	255	-	258	-	261	-	264	-	267	-	270	-
Altri elementi	18	-	138	-		-		-	58	-	178	-	78	-	198	-	98	-	218	-	118	-	238	-
Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	**19**	**(236.004)**	**139**	**(30.948)**	**39**	**(7.316)**	**159**	**(3.108)**	59	**-**	**179**	**-**	**79**	**(243.320)**	**199**	**(34.056)**	**99**	**(105.209)**	**219**	**(14.723)**	**119**	**(185.229)**	**239**	**58.091**
Riserva per differenze di cambio nette	1	-	121	-	21	-	141	-	41	-	161	-	61	-	181	-	81	-	201	-	101	-	221	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	2	(236.004)	122	(30.948)	22	(7.316)	142	(3.108)	42	-	162	-	62	(243.320)	182	(34.056)	82	(105.209)	202	(14.723)	102	(185.229)	222	58.091
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	3	-	123	-	23	-	143	-	43	-	163	-	63	-	183	-	83	-	203	-	103	-	223	-
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	4	-	124	-	24	-	144	-	44	-	164	-	64	-	184	-	84	-	204	-	104	-	224	-
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	5	-	125	-	25	-	145	-	45	-	165	-	65	-	185	-	85	-	205	-	105	-	225	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	8	-	128	-	28	-	148	-	48	-	168	-	68	-	188	-	88	-	208	-	108	-	228	-
Riclassificazione secondo l'overlay approach (*)	242	-	245	-	246	-	247	-	250	-	253	-	256	-	259	-	89	-	265	-	268	-	271	-
Altri elementi	10	-	130	-	30	-	150	-	50	-	170	-	70	-	90	-	90	-	210	-	110	-	230	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	11	**- 235.801**	131	**- 30.928**	31	**- 7.316**	151	**- 3.108**	51	**-**	171	**-**	71	**- 243.117**	**91**	**- 34.036**	91	**(105.209)**	211	**(14.723)**	111	**- 185.182**	231	**57.935**

Stato patrimoniale per settore di attività

in migliaia di Euro

			Gestione Danni				Gestione Vita				… (*)		Elisioni intersettoriali				Totale		
			31/12/2022		31/12/2021		31/12/2022		31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021		31/12/2022		31/12/2021
1	**ATTIVITÀ IMMATERIALI**	1	**-**	31	**1.105**	1	**-**	31	**16.712**	**-**	**-**	**-**	**-**	1	**-**	31	**17.817**
2	**ATTIVITÀ MATERIALI**	2	**2.531**	32	**222**	2	**8.623**	32	**3.114**	-	-	**- 0**	**- 138**	2	**11.153**	32	**3.198**
3	**RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI**	3	**12.819**	33	**22.127**	3	**30.769**	33	**28.312**	-	-		-	3	**43.588**	33	**50.439**
4	**INVESTIMENTI**	4	**584.370**	34	**511.184**	4	**141.905.521**	34	**158.234.285**	-	-	**(29.641)**	**(49.696)**	4	**142.460.251**	34	**158.695.773**
4.1	Investimenti immobiliari	5	-	35	-	5	-	35	-	-	-		-	5	-	35	-
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	6	1.537	36	637	6	139.427	36	157.904	-	-	(29.641)	(49.696)	6	111.323	36	108.845
4.3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7	216.263	37	175.742	7	2.171.038	37	2.251.714	-	-	-	-	7	2.387.301	37	2.427.456
4.4	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8	363.480	38	331.350	8	96.137.419	38	111.053.133	-	-	-	-	8	96.500.899	38	111.384.483
4.5	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	9	3.090	39	3.456	9	43.457.638	39	44.771.534	-	-		-	9	43.460.728	39	44.774.990
4.5.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-		-		31.725.533		34.840.492				-		31.725.533		34.840.492
4.5.2	Attività finanziarie designate al fair value		-		-		-		-				-		-		-
4.5.3	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	10	3.090	40	3.456	10	11.732.104	40	9.931.042	-	-		-	10	11.735.195	40	9.934.498
5	**CREDITI DIVERSI**	11	**103.322**	41	**59.247**	11	**175.211**	41	**131.699**	-	-	**(17.507)**	**(20.625)**	11	**261.026**	41	**170.321**
6	**ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO**	12	**31.183**	42	**52.326**	12	**2.935.454**	42	**2.806.922**	**-**	**-**		**-**	12	**2.966.637**	42	**2.859.248**
6.1	Costi di acquisizione differiti	13	-	43	-	13	36.422	43	42.200	-	-		-	13	**36.422**	43	**42.200**
6.2	Altre attività	14	31.183	44	52.326	14	2.899.032	44	2.764.722	-	-	-	-	14	2.930.215	44	2.817.048
7	**DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**	15	**42.130**	45	**13.354**	15	**2.689.376**	45	**4.570.714**	**-**	**-**		**-**	15	**2.731.706**	45	**4.584.068**
	TOTALE ATTIVITÀ	16	**776.354**	46	**659.565**	16	**147.744.953**	46	**165.791.759**	**-**	**-**	**(47.148)**	**(70.459)**	16	**148.474.361**	46	**166.380.865**
1	**PATRIMONIO NETTO**									**-**	**-**			17	**6.793.567**	47	**5.935.848**
2	**ACCANTONAMENTI**	18	**1.774**	48	**500**	18	**18.866**	48	**18.800**	**-**	**-**		**-**	18	**20.640**	48	**19.300**
3	**RISERVE TECNICHE**	19	**359.397**	49	**295.256**	19	**139.627.597**	49	**158.794.619**	**-**	**-**		**-**	19	**139.986.993**	49	**159.089.875**
4	**PASSIVITÀ FINANZIARIE**	20	**5.240**	50	**312**	20	**270.106**	50	**254.583**	**-**	**-**	**- 52**	**- 201**	20	**275.293**	50	**254.694**
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	21	-	51	-	21	-	51	-	-	-			21	-	51	-
4.1.1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione		-		-		-										
4.1.2	Passività finanziarie designate al fair value		-		-		-										
4.2	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22	5.240	52	312	22	270.106	52	254.583	-	-	- 52	- 201	22	275.293	52	254.694
5	**DEBITI**	23	**119.839**	53	**61.904**	23	**447.961**	53	**329.140**	**-**	**-**	**(17.452)**	**(20.550)**	23	**550.429**	53	**370.494**
6	**ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO**	24	**1.487**	54	**9.201**	24	**845.951**	54	**701.453**	**-**	**-**		**-**	24	**847.438**	54	**710.654**
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									**-**	**-**			25	**148.474.361**	55	**166.380.865**

Conto Economico per settore di attività

in migliaia di Euro

			Gestione Danni				Gestione Vita				… (*)		Elisioni intersettoriali				Totale		
			Totale 31-12-2022		Totale 31-12-2021		Totale 31-12-2022		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2022		Totale 31-12-2021
1.1	Premi netti	1	364.848	21	274.864	1	17.169.729	21	17.564.580				- 14.468	- 7.622	1		17.520.109	21	17.831.822
1.1.1	*Premi lordi di competenza*	2	374.684	22	304.614	2	17.179.479	22	17.574.113				(14.468)	- 7.622	2		17.539.695	22	17.871.106
1.1.2	*Premi ceduti in riassicurazione di competenza*	3	(9.836)	23	(29.750)	3	(9.749)	23	(9.533)		0			0	3		(19.586)	23	(39.283)
1.2	Commissioni attive	4	-	24	-	4	118.005	24	81.132					-	4		118.005	24	81.132
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	5	- 339	25	- 21	5	- 5.033.421	25	1.076.563					-	5		- 5.033.760	25	1.076.542
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	6	-	26	-	6	2.176	26	1.411					-	6		2.176	26	1.411
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	7	13.275	27	8.639	7	3.740.498	27	2.990.880				-	- 0	7		3.753.773	27	2.999.519
1.6	Altri ricavi	8	2.480	28	16.966	8	10.444	28	8.185				(5.997)	(11.631)	8		6.928	28	13.520
1	**TOTALE RICAVI E PROVENTI**	9	**380.264**	29	**300.448**	9	**16.007.432**	29	**21.722.750**				**(20.465)**	**(19.252)**	9		**16.367.232**	29	**22.003.946**
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	10	(224.488)	30	(166.044)	10	(13.590.397)	30	(19.813.206)					0	10		(13.814.885)	30	(19.979.251)
2.1.1	*Importi pagati e variazione delle riserve*	11	(220.180)	31	(178.365)	11	(13.599.627)	31	(19.819.584)					0	11		(13.819.806)	31	(19.997.950)
2.1.2	*Quote a carico dei riassicuratori*	12	(4.309)	32	12.321	12	9.229	32	6.378					0	12		4.921	32	18.699
2.2	Commissioni passive	13	-	33	-	13	- 8.543	33	- 1.105					-	13		- 8.543	33	- 1.105
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	14	-	34	-	14	-	34	-					-	14		-	34	-
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	15	(413)	35	(47)	15	(303.659)	35	(59.719)				0	0	15		(304.072)	35	(59.767)
2.5	Spese di gestione	16	(92.119)	36	(89.528)	16	(472.359)	36	(472.528)				20.460	19.213	16		(544.099)	36	(542.843)
2.6	Altri costi	17	(5.311)	37	(5.141)	17	(302.169)	37	(242.791)				0	5	17		(307.480)	37	(247.928)
2	**TOTALE COSTI E ONERI**	18	**(322.331)**	38	**(260.761)**	18	**(14.677.126)**	38	**(20.589.351)**				**20.460**	**19.218**	18		**(14.979.080)**	38	**(20.830.894)**
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	19	**57.933**	39	**39.687**	19	**1.330.306**	39	**1.133.399**	-	-		**- 5**	**- 35**	19		**1.388.152**	39	**1.173.052**

Area di consolidamento

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Poste Assicura S.p.A.	086	086	G	1	100	100	100	100
Net Holding S.p.A.	086	086	G	9	100	100	100	100
Poste Insurance Broker S.r.l.	086	086	G	11	100	100	100	100

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato delle sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

in migliaia di Euro

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
EGI SPA	086	086	10	b	45	45	45	109.348
CLP- Consorzio Logistica Pacchi	086	086	11	b	5	5	5	37

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(2) a=controllate (IFRS10) ; b=collegate (IAS28); c=*joint venture* (IFRS11); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

in migliaia di Euro

		Al costo		Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	1	-	2	-	-
Altri immobili	3	-	4	-	-
Altre attività materiali	5	11.153	6	-	11.153
Altre attività immateriali	7	-	8	-	-

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

in migliaia di Euro

		Lavoro diretto				Lavoro indiretto				Totale valore di bilancio		
		31/12/2022		31/12/2021		31/12/2022		31/12/2021		31/12/2022		31/12/2021
Riserve danni	1	***12.819***	31	***22.127***	11	**-**	41	**-**	21	***12.819***	51	***22.127***
Riserva premi	2	1.325	32	1.847	12	-	42	-	22	1.325	52	1.847
Riserva sinistri	3	10.783	33	19.471	13	-	43	-	23	10.783	53	19.471
Altre riserve	4	710	34	810	14	**-**	44	**-**	24	710	54	810
Riserve vita	5	***30.769***	35	***28.312***	15	**-**	45	**-**	25	***30.769***	55	***28.312***
Riserva per somme da pagare	6	8.075	36	6.201	16	-	46	-	26	8.075	56	6.201
Riserve matematiche	7	22.694	37	22.111	17		47	-	27	22.694	57	22.111
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	8	-	38	-	18	-	48	-	28		58	-
Altre riserve	9	-	39	-	19	-	49	-	29	-	59	-
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	10	***43.588***	40	***50.439***	20	**-**	50	**-**	30	***43.588***	60	***50.439***

Dettaglio delle attività finanziarie

in migliaia di Euro

	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Attività finanziarie valutate al fair value con effetto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate a fair value rilevato a conto economico						Totale valore di bilancio	
					Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico			
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	-	-	103.666	7.777	-	-	160.481	209.424	264.148	217.201
di cui titoli quotati	-	-	-	-	103.666	7.480	-	-	160.481	209.424	264.148	216.904
Titoli di debito	2.159.133	2.019.906	96.500.899	111.384.483	-	-	-	-	2.306.049	2.600.561	100.966.081	116.004.950
di cui titoli quotati	*2.155.961*	*2.019.906*	96.500.899	111.384.483	-	-	-	-	2.306.049	2.600.561	100.962.909	116.004.950
Quote di OICR	-	-	-	-	31.621.867	34.832.715	-	-	9.158.759	7.083.526	40.780.626	41.916.241
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti interbancari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi presso cedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti e crediti	228.168	407.550	-	-	-	-	-	-	109.906	40.986	338.074	448.536
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri investimenti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.387.301**	**2.427.456**	**96.500.899**	**111.384.483**	**31.725.533**	**34.840.492**	**-**	**-**	**11.735.195**	**9.934.498**	**142.348.928**	**158.586.928**

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

in migliaia di Euro

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	31/12/2022	**31/12/2021**	**31/12/2022**	**31/12/2021**	**31/12/2022**	**31/12/2021**
Attività in bilancio	9.846.499	7.846.556	-	-	9.846.499	7.846.556
Attività infragruppo *	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	**9.846.499**	**7.846.556**	**-**	**-**	**9.846.499**	**7.846.556**
Passività finanziarie in bilancio	-	-	-	-	-	-
Riserve tecniche in bilancio	9.839.095	7.846.448	-	-	9.839.095	7.846.448
Passività infragruppo *	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	**9.839.095**	**7.846.448**	**-**	**-**	**9.839.095**	**7.846.448**

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

Dettaglio delle riserve tecniche

in migliaia di Euro

		Lavoro diretto				Lavoro indiretto				Totale valore di bilancio		
		31/12/2022		31/12/2021		31/12/2022		31/12/2021		31/12/2022		31/12/2021
Riserve danni	1	***359.397***	61	***295.256***	21	**-**	81	**-**	41	***359.397***	101	***295.256***
Riserva premi	2	135.696	62	118.255	22	-	82	-	42	135.696	102	118.255
Riserva sinistri	3	223.634	63	176.920	23	-	83	-	43	223.634	103	176.920
Altre riserve	4	67	64	81	24	-	84	-	44	67	104	81
di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività	5		65	-	25		85	-	45	-	105	-
Riserve vita	6	***139.627.597***	66	***158.794.619***	26	**-**	86	**-**	46	***139.627.597***	106	***158.794.619***
Riserva per somme da pagare	7	816.126	67	789.786	27	-	87	-	47	816.126	107	789.786
Riserve matematiche	8	142.885.648	68	136.898.455	28	-	88	-	48	142.885.648	108	136.898.455
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	9	9.839.095	69	7.846.448	29	-	89	-	49	9.839.095	109	7.846.448
Altre riserve	10	- 13.913.273	70	13.259.931	30	-	90	-	50	- 13.913.273	110	13.259.931
di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività	11	-	71	-	31	-	91	-	51	-	111	-
di cui passività differite verso assicurati	12	- *13.986.001*	72	*13.190.465*	32	-	92	-	52	- 13.986.001	112	13.190.465
Totale Riserve Tecniche	13	***139.986.993***	73	***159.089.875***	33	**-**	93	**-**	53	***139.986.993***	113	***159.089.875***

Dettaglio delle passività finanziarie

in migliaia di Euro

		Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			Totale valore di bilancio	
		Passività finanziarie detenute per la negoziazione				Passività finanziarie designate a fair value								
		31/12/2022		31/12/2021		31/12/2022		31/12/2021		31/12/2022		31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Strumenti finanziari partecipativi	1	-	101	-	21	-	121	-	41		141	-	-	-
Passività subordinate	2	-	102	-	22	-	122	-	42	252.613	142	251.285	252.613	251.285
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	3	-	103	-	23	-	123	-	43	-	143	-	-	-
Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	4	-	104	-	24	-	124	-	44	-	144	-	-	-
Dalla gestione dei fondi pensione	5	-	105	-	25	-	125	-	45	-	145	-	-	-
Da altri contratti	6	-	106	-	26	-	126	-	46	-	146	-	-	-
Depositi ricevuti da riassicuratori	7	-	107	-	27	-	127	-	47	-	147	-	-	-
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	8	-	108	-	28	-	128	-	48	-	148	-	-	-
Titoli di debito emessi	9	-	109	-	29	-	129	-	49	-	149	-	-	-
Debiti verso la clientela bancaria	10	-	110	-	30	-	130	-	50	-	150	-	-	-
Debiti interbancari	11	-	111	-	31	-	131	-	51	-	151	-	-	-
Altri finanziamenti ottenuti	12	-	112	-	32	-	132	-	52	-	152	-	-	-
Derivati non di copertura	13	-	113	-	33	-	133	-	53	-	153	-	-	-
Derivati di copertura	14	-	114	-	34	-	134	-	54	-	154	-	-	-
Passività finanziarie diverse	15	-	115	-	35	-	135	-	55	22.680	155	3.409	22.680	3.409
Totale		-		-		-		-		**275.293**		**254.694**	**275.293**	**254.694**

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

in migliaia di Euro

			31/12/2022					31/12/2021				
			Importo lordo		quote a carico dei riassicuratori	Importo netto		Importo lordo		quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni												
PREMI NETTI		1	374.684	2	(9.836)	364.848	41	304.614	42	(29.750)	274.864
a	Premi contabilizzati	3	392.125	4	(9.398)	382.727	43	318.782	44	(29.465)	289.316
b	Variazione della riserva premi	5	(17.441)	6	(438)	(17.879)	45	(14.168)	46	(285)	(14.452)
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI		7	(220.180)	8	(4.309)	(224.488)	47	(178.365)	48	12.321	(166.044)
a	Importi pagati	9	(173.793)	10	4.478	(169.315)	49	(136.544)	50	14.767	(121.777)
b	Variazione della riserva sinistri	11	(46.713)	12	(8.787)	(55.500)	51	(43.947)	52	(2.446)	(46.393)
c	Variazione dei recuperi	13	313	14	0	313	53	2.110	54	0	2.110
d	Variazione delle altre riserve tecniche	15	13	16	0	13	55	16	56	0	16
Gestione Vita												
PREMI NETTI		17	17.179.479	18	(9.749)	17.169.729	57	17.574.113	58	(9.533)	17.564.580
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI		19	(13.599.627)	20	9.229	(13.590.397)	59	(19.819.584)	60	6.378	(19.813.206)
a	Somme pagate	21	(9.548.416)	22	6.772	(9.541.644)	61	(9.509.623)	62	6.211	(9.503.412)
b	Variazione della riserva per somme da pagare	23	(26.340)	24	1.874	(24.466)	63	10.886	64	1.390	12.277
c	Variazione delle riserve matematiche	25	(6.029.340)	26	583	(6.028.757)	65	(7.141.412)	66	(1.223)	(7.142.635)
d	Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	27	(1.992.647)	28	0	(1.992.647)	67	(2.871.676)	68	0	(2.871.676)
e	Variazione delle altre riserve tecniche	29	3.997.116	30	0	3.997.116	69	(307.760)	70	0	(307.760)

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

in migliaia di Euro

			Interessi		Altri Proventi		Altri Oneri		Utili realizzati		Perdite realizzate		Totale proventi e oneri realizzati		Utili da valutazione			Perdite da valutazione			Totale proventi e oneri non realizzati		Totale proventi e oneri 31.12.2022		Totale proventi e oneri 31.12.2021
															Plusvalenze da valutazione		Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione		Riduzione di valore					
Risultato degli investimenti		1	**3.777.284**	2	**227.632**	3	**- 125.732**	4	**101.492**	5	**- 458.618**	6	**3.522.058**	7	**339.126**	8	**-**	9	**- 5.397.232**	10	**-**	11	**- 5.058.106**	12	**- 1.536.048**	13	**4.068.040**
a	Derivante da investimenti immobiliari	14	-	15	-	16	-	17	-	18	-	19	-	20	-	21	-	22	-	23	-	24	-	25	-	26	-
b	Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	27	-	28	-	29	-	30	-	31	-	32	-	33	2.176	34	-	35	-	36	-	37	1.411	38	1.411	39	1.411
c	Derivante da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40	70.420	41	-	42	-	43	-	44	-	45	70.420	46	14	47	-	48	- 110	49	-	50	138	51	70.558	52	576.881
d	Derivante da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	53	3.611.272	54	-	55	- 7.590	56	64.706	57	- 247.245	58	3.421.143	59	-	60	-	61	4.067	62	-	63	4.067	64	3.425.211	65	2.413.207
e	Derivante da attività finanziarie detenute per la negoziazione	66	-	67	-	68	-	69	-	70	-	71	-	72	-	73	-	74	-	75	-	76	-	77	-	78	-
f	Derivante da attività finanziarie designate al fair value	79	95.592	80	227.632	81	- 118.142	82	36.786	83	- 211.373	84	30.495	85	336.935	86	-	87	- 5.401.190	88	-	89	- 5.064.255	90	- 5.033.760	91	1.076.542
g	Derivante da altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	92	-	93	-	94	-	95	-	96	-	97	-	98	-	99	-	100	-	101	-	102	-	103	-	104	-
Risultato di crediti diversi		105	-	106	-	107	-	108	-	109	-	110	-	111	-	112	-	113	-	114	-	115	-	116	-	117	-
Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti		118	7.361	119	-	120	-	121	-	122	-	123	7.361	124	-	125	-	126	-	127	-	128	-	129	7.361	130	159
Risultato delle passività finanziarie		131	**(53.195)**	132	**0**	133	**0**	134	**0**	135	**0**	136	**(53.195)**	137	**0**	138	**0**	139	**0**	140	**0**	141	**0**	142	**(53.195)**	143	**- 50.494**
a	Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	144	-	145	-	146	-	147	-	148	-	149	-	150	-	151	-	152	-	153	-	154	-	155	-	156	-
b	Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	157	-	158	-	159	-	160	-	161	-	162	-	163	-	164	-	165	-	166	-	167	-	168	-	169	-
c	Derivante da passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	170	(53.195)	171	0	172	0	173	0	174	0	175	(53.195)	176	0	177	0	178	0	179	0	180	0	181	(53.195)	182	- 50.494
Risultato dei debiti		183	-	184	-	185	-	186	-	187	-	188	-	189	-	190	-	191	-	192	-	193	-	194	-	195	-
Totale		196	3.731.450	197	227.632	198	- 125.732	199	101.492	200	- 458.618	201	3.476.224	202	339.126	203	-	204	- 5.397.232	205	-	206	- 5.058.106	207	- 1.581.882	208	4.017.705

Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

in migliaia di Euro

		Gestione Danni				Gestione Vita		
		31/12/2022		31/12/2021		31/12/2022		31/12/2021
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni	1	(66.889)	21	(59.406)	11	(323.503)	31	(335.127)
a Provvigioni di acquisizione	2	(56.568)	22	(50.256)	12	(287.277)	32	(290.678)
b Altre spese di acquisizione	3	(10.321)	23	(9.150)	13	(28.681)	33	(35.963)
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	4	0	24	0	14	(5.778)	34	(6.722)
d Provvigioni di incasso	5	0	25	0	15	(1.767)	35	(1.765)
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	6	2.424	26	6.847	16	1.066	36	1.238
Spese di gestione degli investimenti	7	(1.164)	27	(941)	17	(55.527)	37	(59.785)
Altre spese di amministrazione	8	(26.490)	28	(36.028)	18	(94.396)	38	(78.854)
Totale		**- 92.119**		**- 89.528**		**- 472.359**		**- 472.528**

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

in migliaia di Euro

			Livello 1				Livello 2				Livello 3				Totale		
			31/12/2022		31/12/2021		31/12/2022		31/12/2021		31/12/2022		31/12/2021		31/12/2022		31/12/2021
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente																	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1	88.689.811	41	99.433.852	11	7.768.970	51	11.855.541	21	42.118	61	95.090	31	96.500.899	71	111.384.483
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	2	103.666	42	7.480	12	24.627.439	52	28.344.543	22	7.104.334	62	6.529.455	32	31.835.439	72	34.881.478
	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	3	-	43	-	13	-	53	-	23	-	63	-	33	-	73	-
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4	4.891.761	44	5.393.802	14	5.687.854	54	110.188	24	1.045.674	64	4.389.521	34	11.625.289	74	9.893.512
Investimenti immobiliari		81	-	121	-	91	-	131	-	101	-	141	-	111	-	151	-
Attività materiali		82	-	122	-	92	-	132	-	102	-	142	-	112	-	152	-
Attività immateriali		83	-	123	-	93	-	133	-	103	-	143	-	113	-	153	-
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente		84	93.685.238	124	104.835.134	94	38.084.263	134	40.310.273	104	8.192.126	144	11.014.066	114	139.961.627	154	156.159.473
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	45	-	15	-	55	-	25	-	65	-	35	-	75	-
	Passività finanziarie designate al fair value	6	-	46	-	16	-	56	-	26	-	66	-	36	-	76	-
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente		7	-	47	-	17	-	57	-	27	-	67	-	37	-	77	-
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente																	
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		85	-	125	-	95	-	135	-	105	-	145	-	115	-	155	-
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita		86	-	126	-	96	-	136	-	106	-	146	-	116	-	156	-

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

in migliaia di Euro

		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico						Investimenti immobiliari		Attività materiali		Attività immateriali		Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		
				Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie designate al fair value		Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								Passività finanziarie detenute per la negoziazione		Passività finanziarie designate a fair value
	1	**95.090**	11	**6.529.455**	21	**-**	89	**4.389.521**	51	**-**	61	**-**	71	**-**	31	**-**	41	**-**
Acquisti/Emissioni	2	-	12	981.343	22	-	90	630.872	52	-	62	-	72	-	32	-	42	-
Vendite/Riacquisti	3	(29.535)	13	- 584.568	23	-	91	(235.836)	53	-	63	-	73	-	33	-	43	-
Rimborsi	4	-	14	-	24	-	92	-	54	-	64	-	74	-	34	-	44	-
Utile o perdita rilevati a conto economico	5	0	15	178.104	25	-	93	- 79.441	55	-	65	-	75	-	35	-	45	-
- di cui utili/perdite da valutazione	81		82	178.104	83		94	- 79.441	84	-	85		86	-	87	-	88	-
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	6	-	16	-	26	-	95	-	56	-	66		76	-	36	-	46	-
Trasferimenti nel livello 3	7	42.118	17	-	27	-	96	-	57	-	67	-	77	-	37	-	47	-
Trasferimenti ad altri livelli	8	- 65.555	18	-	28	-	97	- 3.659.442	58	-	68	-	78	-	38	-	48	-
Altre variazioni	9	-	19	-	29	-	98	-	59	-	69	-	79	-	39	-	49	-
Esistenza finale	10	**42.118**	20	**7.104.335**	30	**-**	99	**1.045.674**	60	**-**	70	**-**	80	**-**	40	**-**	50	**-**

Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

in migliaia di Euro

		Valore di bilancio			*Fair value*															
					Livello 1				Livello 2				Livello 3				Totale			
		31/12/2022		31/12/2021		31/12/2022		31/12/2021		31/12/2022		31/12/2021		31/12/2022		31/12/2021		31/12/2022		31/12/2021
Attività		-		-		-		-		-		-		-		-		-		-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	2.387.301	51	2.427.456	11	2.064.897	61	1.771.110	21	94.236	71	248.796	31	228.168	81	407.550	41	2.387.301	91	2.427.456
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	111.323	52	108.845	12	-	62	-	22	-	72	-	32	111.323	82	108.845	42	111.323	92	108.845
Investimenti immobiliari	3	-	53	-	13	-	63	-	23	-	73	-	33	-	83	-	43	-	93	-
Attività materiali	4	11.153	54	3.198	14	-	64	-	24	-	74	-	34	11.153	84	3.198	44	11.153	94	3.198
Totale attività	5	2.509.777	55	2.539.499	15	2.064.897	65	1.771.110	25	94.236	75	248.796	35	350.644	85	519.593	45	2.509.777	95	2.539.499
Passività	6	-	56	-	16	-	66	-	26	-	76		36	-	86	-	46	-	96	-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7	275.293	57	254.694	17	-	67	-	27	-	77	-	37	275.293	87	254.694	47	275.293	97	254.694

Interessenze in entità strutturate non consolidate

in migliaia di Euro

Denominazione dell'entità strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
MFX - GLOBAL FUND - ASSET GLOBAL FUND (PIMCO MULTI ASSET)			3.611.308	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			255.003
MULTIFLEX - Global Optimal Multi Asset Fund			4.412.815	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			436.277
MULTIFLEX - Dynamic Multi Asset Fund			3.769.922	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			380.653
MULTIFLEX - Strategic Insurance Distribution			4.266.798	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			392.437
MULTIFLEX-OLYMPIUM DYNAMIC-MULTIASSET FUND			273.451	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			27.903
PRIMA HEDGE PLATINUM GROWTH ISIN			428.672	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			23.748
SHOPPING PROPERTY FUND 2			43.720	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			32.670
FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS			419.766	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			165.304
ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND			15.754	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			8.495
FONDO CBRE DIAMOND			192.593	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			59.646
DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND			94.647	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			34.873
DIAMOND ITALIAN PROPERTIES			162.583	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			59.115
DIAMOND OTHER SECTOR ITALIA			109.416	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			39.134
Prima EU Private Debt Opportunity Fund			279.988	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			99.172
Prima EU Private Debt Opportunity Fund			486.579	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			54.567
Prima European Direct Lending 1 Fund			445.975	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			54.223
Prima Real Estate Europe Fund I			378.241	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			170.700
Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan			80.120	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			17.129
MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM			501.850	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			52.882
MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM			778.468	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			79.944
Prima Credit Opportunity Fund			140.110	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			51.272
MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM			5.272.110	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			628.667
MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM			797.044	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			77.078
MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM			533.321	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			54.079
OLYMPIUM SEVERUM FUND			410.350	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			81.634
PRIMA GLOBAL EQUITY PRTNERS FUND			190.919	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			96.091
ALC Prima European Private Credit Feeder Fund			245.575	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			28.016
Fondo i3-Dante comparto Convivio			265.728	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			66.432

Il sottoscritto dichiara che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture

I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente Saverio Capolupo (**)

..... (**)

..... (**)

I Sindaci

Il Presidente Luca Aurelio Guarna

Marco de Iapinis

Maria Giovanna Basile

Spazio riservato alla attestazione dell'Ufficio del registro delle imprese circa l'avvenuto deposito.

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Postevita
Posteassicura
GruppoAssicurativoPostevita

Posteitaliane

Attestazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022

1. I sottoscritti Andrea Novelli, in qualità di Amministratore Delegato, e Monica Montelatici, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Vita S.p.A. (di seguito, la "Società"), tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 20 bis, comma 8, dello Statuto della Società, attestano

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato per il periodo 1° gennaio 2022 – 31 dicembre 2022.

2. Al riguardo si rappresenta quanto segue:

2.1 La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili è stata effettuata sulla base di un processo definito da Poste Vita S.p.A. prendendo come riferimento i criteri stabiliti nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta il framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in tema di controllo interno. Come evidenziato in tale modello, un sistema di controllo interno, per quanto ben concepito e attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria.

2.2 Nel corso dell'anno 2022, sono proseguite le attività finalizzate all'aggiornamento delle principali procedure amministrative e contabili e sono state effettuate le opportune verifiche al fine di accertarne l'effettiva applicazione. Dalla valutazione nel complesso del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti materiali da portare all'attenzione.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 Il bilancio consolidato:

   a. è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché al D. Lgs. N. 173/1997, al D.Lgs. n. 209/2005, al Regolamento ISVAP n. 7/2007 ed agli altri provvedimenti, regolamenti e circolari IVASS applicabili;

b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 24 marzo 2023

L'Amministratore Delegato

Andrea Novelli

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

i

Postevita
GruppoAssicurativoPostevita

Relazione del Collegio Sindacale di Poste Vita S.p.A.
relativa all'esercizio 2022

All'Azionista Unico di Poste Vita S.p.A.

1. Premessa

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e in base alle disposizioni IVASS in materia di controlli societari.

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio Sindacale ha continuato a svolgere le funzioni di vigilanza disciplinati dall'art. 2403 c.c., dal D. Lgs. 58/1998 e dal D. Lgs. 39/2010, effettuando le riunioni prescritte dall'art. 2404 c.c. con particolare attenzione sul funzionamento del sistema dei controlli interno.

Gli amministratori di Poste Vita si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 6, comma 1 (art. 6 comma 2) del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Si precisa che tra gli scriventi componenti del Collegio Sindacale:

a) il Dott. Luca Guarna riveste la carica di revisore in Consorzio Poste Motori;
b) il Dott. Marco De Iapinis riveste la carica di Sindaco Supplente in Consorzio Per i Servizi di Telefonia Mobili S.c.p.A.;

tutte Società facenti parte del Gruppo Poste Italiane.

2. Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha accertato la conformità alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione delle operazioni svolte dalla società, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli azionisti o tale da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale; le operazioni con parti correlate sono state sottoposte alle procedure di trasparenza previste dalle disposizioni in materia.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, le audizioni del management della Società, gli incontri con il revisore legale e con i corrispondenti organi di controllo di società del Gruppo, l'analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali, nonché ulteriori attività di controllo.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'anno 2022, si è riunito 8 volte e ha assistito alle n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale ha assistito inoltre alle n. 13 riunioni del "Comitato per il Controllo Interno e Rischi e Operazioni con Parti Correlate" e alle n. 5 riunioni del "Comitato per le remunerazioni".

3. Attività di vigilanza rispetto ai principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale dà atto che le scelte gestionali sono state ispirate ad un principio di corretta informazione e di ragionevolezza e che gli amministratori, nel corso del dibattito consiliare, hanno mostrato di essere consapevoli circa la rischiosità e gli effetti delle delibere assunte.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del piano pluriennale della società e del Gruppo, del budget annuale, del progetto di bilancio di esercizio e di bilancio consolidato, non riscontrando operazioni atipiche e inusuali effettuate con terzi o con parti correlate, ivi comprese con le società del Gruppo. Il Collegio Sindacale ricorda che la Società è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte dell'azionista unico Poste Italiane S.p.A.

Poste Vita S.p.A., a sua volta, in qualità di capogruppo (USCI) del Gruppo assicurativo Poste Vita e di controllante delle società Posta Assicura S.p.A., svolge attività di direzione e coordinamento.
Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate, realizzate nell'esercizio 2022, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e dei relativi effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio separato di Poste Vita e al bilancio consolidato del Gruppo e comunque sintetizzate nei paragrafi 9 e 10 della presente Relazione.

In relazione alla posizione di solvibilità della Compagnia Poste Vita al 31 dicembre 2022, il Collegio Sindacale rileva mezzi propri ammissibili pari a 12.805 milioni di euro, ed un incremento dei requisiti patrimoniali complessivamente di circa 558 milioni di Euro (dai 4.409 milioni di Euro a fine 2021 ai 4.967 milioni di Euro al 31 dicembre 2022), determinando un valore del Solvency Ratio di Poste Vita 257,8% (in diminuzione rispetto al 287,5% del 31 dicembre 2021). La posizione di solvibilità dell'intero gruppo Assicurativo Poste Vita al 31 dicembre 2022, evidenzia mezzi propri pari a 12.805 milioni di Euro, in aumento di 128 milioni rispetto al 2021 ed un incremento dei requisiti patrimoniali di circa 615 milioni di Euro (dai 4.441 milioni di Euro a fine 2021 ai 5.056 milioni di Euro evidenziati al 31 dicembre 2022).

La diminuzione del Solvency Ratio rispetto al 31 dicembre 2021 è stata determinata da un aumento dei fondi propri disponibili dell'impresa, meno che proporzionale rispetto alla crescita del requisito patrimoniale.

Si riportano di seguito i principali rapporti pendenti con le Autorità di Vigilanza:

1. Con riferimento all'ispezione COVIP sul Piano Individuale Pensionistico "Postaprevidenza Valore" ("PIP"), i cui esiti sono stati notificati alla Compagnia con comunicazione del 27 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha approvato, nella seduta del 26 luglio 2022, un piano di interventi volto al rafforzamento dei processi. Alla data del 31 dicembre 2022, risultano completate tutte le azioni previste dal piano.
2. Anche con riguardo all'ispezione IVASS - avente ad oggetto profili di governo, gestione e controllo degli investimenti e dei rischi finanziari conclusa il 7 maggio 2021 – si rende noto che il relativo piano di azione, approvato dal CDA della Compagnia il 22 ottobre 2021, è stato interamente completato. Anche in ambito antiriciclaggio Con riguardo all'accertamento ispettivo che si è concluso il 18 giugno 2021 in ambito antiriciclaggio e i cui esiti sono stati notificati alla Compagnia nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2021,

si rappresenta che al 31 dicembre 2022, tutte le azioni individuate sono state completate nelle tempistiche pianificate.

Nel corso del 2022, la Compagnia ha ricevuto 2.523 nuovi reclami, rispetto a 2.424 registrati alla fine del 2021. Il tempo medio di evasione dei reclami nel corso del periodo è stato pari a circa 24 giorni (28 giorni nell'analogo periodo del 2021).
Relativamente al prodotto PIP, la Compagnia ha ricevuto, nel corso del 2022, 992 reclami a fronte di 813 reclami rilevati alla fine dell'esercizio precedente. Il tempo medio di evasione è stato pari a circa 24 giorni (28 giorni nel corrispondente periodo del 2021).
Tra le principali problematiche rilevate in ambito contenzioso possono evidenziarsi, a titolo meramente esemplificativo, quelle inerenti i) alle c.d. "polizze dormienti" specificatamente connesse a temi di prescrizione del diritto alla prestazione assicurativa, ii) a vicende riconducibili a profili di inadempimento contrattuale, iii) a questioni di carattere liquidativo (i.e. conflitti tra beneficiari in ambito successorio, individuazione dei soggetti legittimati alla prestazione assicurativa, calcolo quote di spettanza, carenza documentale etc..) e iv) a contestazioni in materia "privacy" per mancata comunicazione dei dati riferiti a terzi soggetti beneficiari di polizza.

Si segnalano, inoltre: (a) le procedure concorsuali in capo a datori di lavoro per omesso versamento di contributi volontari ed obbligatori (TFR) in favore di aderenti al Piano Individuale Pensionistico (PIP) "Postaprevidenza Valore" e in relazione ai quali, Poste Vita, si è costituita al fine di procedere con il recupero delle relative somme, supportandone i relativi costi; (b) le procedure esecutive che vedono coinvolta la Compagnia quale soggetto terzo pignorato anche in relazione a somme dovute agli assicurati.

I procedimenti di natura penale attivati da Poste Vita riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite di terzi soggetti che si sostituiscono fraudolentemente agli aventi diritto allo scopo di ottenere la liquidazione di polizze vita.

4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni acquisite, ritiene che l'assetto organizzativo sia complessivamente adeguato, in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità, alle dimensioni della società, nonché alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

Il Collegio Sindacale rileva che la Relazione sul governo societario prevista ai sensi dell'art. 123 Bis del D. Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), limitatamente alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b, non costituisce un documento autonomo, ma è contenuta nella Relazione degli Amministratori al bilancio.

Preliminarmente si fa presente che il Collegio Sindacale, nell'attuale composizione, è stato nominato per la durata di un triennio dall'Assemblea degli Azionisti in data 19 maggio 2020, che ha contestualmente rinnovato, altresì, la composizione del Consiglio di Amministrazione.
Si segnala che sia il Consiglio di Amministrazione che il Collegio Sindacale scadranno con l'approvazione del bilancio 2022.

In linea con le previsioni del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita ha dato corso all'autovalutazione riferita all'esercizio 2022; i

risultati della Board review sono complessivamente positivi, con qualche spunto di miglioramento.

Nel corso della verifica annuale effettuata, il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle dichiarazioni rese dagli interessati e tenuto conto delle informazioni a disposizione, ha ritenuto di confermare la permanenza dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori dichiaratisi tali all'atto della nomina. Il Collegio Sindacale ha convenuto con le conclusioni cui è pervenuto il Consiglio di Amministrazione. Parimenti, il Collegio Sindacale ha verificato e confermato la permanenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi componenti.

La composizione e la dimensione del Consiglio di Amministrazione della Società sono da considerarsi nel complesso adeguati. I lavori consiliari ed endoconsiliari si sono svolti in modo ordinato ed efficiente.

Il numero dei dipendenti diretti al 31 dicembre 2022 è pari a 460 unità espressi in "*full time equivalent*" (FTE) in diminuzione rispetto a quella al 31 dicembre 2021, pari a 490. Nel corso del 2022 sono state inserite diverse risorse con competenze tecnico-assicurative e finanziarie a supporto delle progettualità strategiche e delle funzioni da esse impattate (progetto USP, IFRS17, valutazione e modelli attuariali, risk management) accedendo al bacino del mercato esterno.

Per quanto è possibile rilevare, le funzioni aziendali hanno operato con efficienza, fornendo al Consiglio di Amministrazione informazioni adeguate.

Il Collegio Sindacale ha presidiato le politiche di remunerazione e incentivazione relative all'anno 2022, tenendo conto delle Raccomandazioni di EIOPA, ESRB e IVASS rese nel corso dell'esercizio.

5. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla tenuta del sistema controllo interno e di gestione dei rischi, monitorando le attività svolte dai principali attori e l'attuazione delle azioni di miglioramento e di mitigazione dei rischi.

La Direttiva Solvency II richiede che le imprese ed i gruppi si dotino di "un sistema efficace di governance che consenta una gestione sana e prudente dell'attività" e che sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi attuali e prospettici, con l'obiettivo di consentire alla Compagnia di ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite la generazione di redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare, garantendo, nel contempo, le aspettative degli azionisti e degli assicurati.

Il Regolamento 38 di IVASS impone l'obbligo di definire un vero e proprio sistema di governo societario di gruppo adeguato alla struttura, al modello di business e alla natura, portata e complessità dei rischi del gruppo nel complesso e delle singole società partecipate e controllate e che sia tale da consentire di esercitare un controllo:

1. strategico sull' evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi correlati;
2. gestionale volto ad assicurare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del gruppo nell'insieme;
3. tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei profili di rischio apportati al gruppo delle singole controllate.

In generale, il Sistema di Gestione dei Rischi (SGR) ha l'obiettivo di garantire processi decisionali *risk-based* in conformità con le normative nazionali ed europee di riferimento. Tale Sistema è costituito da un insieme di strategie, di processi e di procedure necessarie per individuare, misurare e valutare, monitorare, gestire e segnalare, su base continuativa, i rischi a cui Poste Vita è esposta. In particolare, il SGR prevede processi strategici funzionali alla definizione e alla valutazione della cornice di riferimento entro la quale si collocano i processi più operativi. In particolare, tra i processi strategici rientrano:

1. la definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF);
2. l'esecuzione della Valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio e della solvibilità (*Own Risks and Solvency Assessment* - ORSA);
3. la definizione dei Piani di Emergenza.

Il Collegio Sindacale da atto che il Piano di Azione approvato dal Consiglio di Amministrazione a seguito del rapporto ispettivo IVASS del 26 luglio 2021è stato portato a completamento.

Il Collegio Sindacale ha scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle società controllate, prendendo atto delle valutazioni di complessiva adeguatezza del relativo sistema di controllo interno e di gestione del rischio e del fatto che non sono state evidenziate situazioni di criticità che meritassero di essere segnalate al Collegio Sindacale.

La Società adotta da tempo un modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa dell'Emittente ("Modello 231"). L'ultimo aggiornamento del Modello è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 maggio 2022, al fine di recepire le più recenti evoluzioni della normativa di riferimento.

In base alle relazioni periodiche fornite dai comitati endoconsiliari, dall'Organismo di Vigilanza e dalle funzioni societarie, il Collegio Sindacale, non avendo rilevato criticità, ritiene che il sistema di controllo interno sia nel complesso adeguatamente presidiato e che le funzioni aziendali rispondano tempestivamente alle azioni correttive individuate.

6. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari e mediante incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto è stato possibile accertare, le delibere del Consiglio di Amministrazione sono conformi alla disciplina applicabile, adottate nell'interesse della Società, compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale e adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica, anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei comitati e a professionisti esterni.

Il Collegio Sindacale, a tale riguardo prende atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, che confermano l'adeguatezza dei processi in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2022.

Il Collegio Sindacale prende altresì atto della "Relazione Attuariale sulle Riserve Tecniche di cui all'articolo 23-bis, comma 3, del regolamento n. 22 del 4 aprile 2008 per il Bilancio dell'Esercizio 2022 di Poste Vita predisposta dalla Funzione Attuariale; essa contiene l'illustrazione delle metodologie di calcolo delle stesse e l'attestazione che l'importo delle riserve tecniche è nel complesso sufficiente per far fronte ai costi e alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati, in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

La società di revisione Deloitte ha rilasciato, in data 4 aprile 2023, le relazioni ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 e dell'art. 102 del D. Lgs. 209/2005, nelle quali attesta che:

- il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209;
- il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022 del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Si segnala come per la chiusura del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 la Compagnia si è avvalsa della facoltà concessa dall'articolo 45, comma 3-octies del decreto legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito con modificazioni con legge 4 agosto 2022, n. 122, che, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, consente di valutare i titoli non durevoli in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato o, per i titoli non presenti nel portafoglio a tale data, al costo d'acquisizione, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Questa disposizione è stata oggetto del Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022. L'utilizzo di tale deroga ai criteri di valutazione comporta un effetto positivo nel bilancio di esercizio per 5.184,2 migliaia di Euro (3.586,4 migliaia di Euro al netto della relativa fiscalità), in relazione alle minori minusvalenze valutative che l'applicazione della deroga ha consentito di sospendere.
Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha tenuto riunioni con i responsabili della società di revisione, nel corso delle quali sono stati svolti opportuni scambi informativi e non sono emersi altri fatti o situazioni meritevoli di essere evidenziati. Il Collegio Sindacale: (i) ha analizzato l'attività svolta dalla società di revisione, ed in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione e (ii) ha condiviso con la società di revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore con i profili, strutturali e di rischio, della Società e del Gruppo.

La società di revisione Deloitte, in data 4 aprile 2023, ha inoltre rilasciato la "Relazione per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, che illustra i risultati della revisione legale dei conti, senza individuare carenze specifiche o non conformità a leggi, regolamenti o disposizioni statutarie. In tale Relazione Deloitte ha confermato, ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) del Regolamento Europeo 537/2014, di aver rispettato i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9-bis D. Lgs. 39/2010 e che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Il Collegio Sindacale provvederà ad informare l'organo di amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo 537/2014, corredata da eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, come aggiornato dal D. Lgs 135/2016 in attuazione della Direttiva 2014/56/UE che modifica la Direttiva 2006/43/CE e dal Regolamento Europeo 537/2014.

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs n. 39/2010, così come modificato dal D. Lgs n. 135/2016 il Collegio Sindacale ha proseguito anche nel 2022 la verifica e il monitoraggio dell'indipendenza della società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del sopra citato Decreto e dell'articolo 6 del Regolamento europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, conformemente all'articolo 5 di tale Regolamento.
Tenuto conto:

a) della dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'art.6, paragrafo 2 lettera a) del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, contenuta nella Relazione per il comitato per il controllo interno rilasciata da Deloitte, e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa ai sensi dell'art.18, comma 1, del D. Lgs. 39/2010;
b) della dichiarazione inerente all'assenza di incarichi conferiti alla stessa ed alle società appartenenti alla sua rete da Poste Vita e dalle società del Gruppo;

il Collegio Sindacale ritiene che sussistano le condizioni per attestare l'indipendenza della società di revisione Deloitte.

Il Collegio prende inoltre atto che il Consiglio di Amministrazione, in data 24 marzo 2023, ha approvato il reporting package IAS della Compagnia riferito alla data del 31 dicembre 2022, predisposto ai fini del consolidamento nel bilancio annuale del Gruppo Poste Italiane, in coerenza con le linee guida emanate dalla Capogruppo e sulla base di un unico piano dei conti, definito dalla Capogruppo stessa, in conformità ai principi contabili IAS/IFRS; il reporting package include il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto e del risultato economico tra principi civilistici e principi IAS/IFRS.

Esso è altresì accompagnato dalla Relazione del Dirigente Preposto rivolta al Consiglio di Amministrazione, il quale ha dichiarato che le procedure amministrative e contabili per la formazione del package di consolidamento sono adeguate in relazione alle caratteristiche dell'impresa e che il package stesso è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

Il Collegio Sindacale ha svolto le proprie funzioni di "Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile", assunte in forza dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, così come modificato dal D. Lgs. 135/2016, vigilando su:

a) il processo relativo all'informativa finanziaria;
b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
c) la revisione legale dei conti annuali e di quelli consolidati;
d) la relazione di trasparenza e la relazione aggiuntiva redatte dalla società di revisione in osservanza dei criteri di cui al Reg. 537/2014, rilevando che, sulla base delle informazioni acquisite, non sono emersi aspetti critici in relazione all'indipendenza della società di revisione;
e) gli aspetti relativi all'indipendenza della società di revisione, con particolare riferimento ai servizi da quest'ultima prestati all'ente revisionato, diversi dalla revisione contabile;
f) la corretta applicazione delle disposizioni di cui al Regolamento UE 537/2014 in relazione alla prestazione da parte del revisore di servizi diversi dalla revisione.

7. Proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione e alle materie di competenza del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla impostazione generale del bilancio d'esercizio e sulla sua conformità alla normativa, sia generale che specifica delle imprese assicurative. Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio in data 24 marzo 2023.

Il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 della Società risulta composto da quanto richiesto dalla norma; esso è corredato dalla Relazione sulla gestione, nella quale viene fornita, tra l'altro, illustrazione dell'andamento aziendale, dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e dell'evoluzione prevedibile della gestione.

Contiene, altresì, quali ulteriori allegati, oltre alla presente Relazione e a quelli previsti dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, i seguenti documenti:

1. l'attestazione del bilancio d'esercizio da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
2. la relazione attuariale sulle riserve tecniche di cui all'articolo 23 bis, comma 3, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008;
3. la relazione della Società di Revisione;
4. il rendiconto finanziario;
5. i prospetti di rilevazione delle variazioni delle voci di patrimonio netto, della disponibilità delle poste di patrimonio netto, del portafoglio titoli (a reddito fisso e azioni e quote), dei principali dati di bilancio delle società controllate, delle imposte differite.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 evidenzia un utile netto di 481,7 milioni di euro e un patrimonio netto di 5.054,8 milioni di euro.

A livello di Gruppo i premi lordi raccolti dalla Società sono pari a 17.520,1 milioni di euro, in linea con il dato dell'anno precedente (17.831,8 milioni di euro).

Le riserve tecniche ammontano, a livello di Gruppo, a 139.987,0 milioni di euro, di cui 139.627,6 milioni di euro riferibili al ramo vita e 359,4 milioni di euro riferibili ai rami danni. Si puntualizza che:

a) le riserve dei rami vita includono: la riserva matematica (142.885,6 milioni di euro), le riserve tecniche costituite a fronte di prodotti unit linked (9.839,1 milioni di euro), la riserva per somme da pagare (816,1 milioni di euro), la riserva relativa a passività differite verso assicurati, accantonata in applicazione al criterio dello *shadow accounting (Deferred Policyholder Liabilities* - "DPL") per -13.986 milioni di euro, nonché le altre riserve tecniche diverse (72,7 milioni di euro);
b) le riserve tecniche afferenti ai rami danni sono costituite: dalla riserva premi per un importo pari a 135,7,3 milioni di euro, riserva sinistri per 223,6 milioni di euro. Nell'ambito delle riserve sinistri, le riserve stanziate a fronte di sinistri avvenuti e non ancora denunciati (IBNR) ammontano a 71,9 milioni di euro.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base dei criteri generali e particolari di valutazione previsti dalla legge, dai Regolamenti IVASS, degli standard contabili, nonché dalle indicazioni dell'ANIA.

Il bilancio consolidato comprende, oltre al bilancio della Società, i bilanci delle Società sulle quali la stessa esercita il controllo, opportunamente rettificati e riclassificati al fine di renderli omogenei con le norme di redazione del bilancio della Capogruppo e coerenti con gli standard contabili. A tali bilanci non si è esteso il controllo del Collegio Sindacale. Per quanto consta, la determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure adottate riflettono le prescrizioni previste dalla legge. La Relazione sulla gestione illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché l'andamento della gestione nel corso del 2022, contiene altresì un'adeguata informativa sui rapporti intercorsi tra le società appartenenti al gruppo e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Alla luce di quanto esposto, delle informazioni fornite dalla società di revisione e del giudizio senza rilievi rilasciato dalla stessa ai sensi di legge, il Collegio Sindacale non ha rilievi da formulare in ordine al Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2022.

8. Modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Come detto, la Relazione sul governo societario prevista ai sensi dell'art. 123 Bis del D. Lgs. 58/1998 (TUF), limitatamente alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b, non costituisce un documento autonomo, ma è contenuta nella Relazione degli Amministratori al bilancio.
Si rinvia a tale Relazione per disporre di elementi informativi sulle composizioni e funzioni dei comitati endoconsiliari, nonché sulla corporate governance della Società, rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione positiva.

9. Attività di vigilanza sui rapporti con società controllate e controllanti

Come detto, la Società è sottoposta ad attività di Direzione e coordinamento da parte del socio unico Poste Italiane S.p.A.

I rapporti con la controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti, regolati a condizioni di mercato e riguardano principalmente:

a) l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli uffici postali e attività connesse;
b) rapporti di conto corrente postale;
c) distacco di personale da e verso la capogruppo;
d) servizio di ritiro, imbustamento e spedizione della corrispondenza ordinaria;
e) servizio di call center;
f) service delle funzioni acquisti, comunicazione, antiriciclaggio, IT, amministrazione e contabilità e attività in ambito di organizzazione risorse umane;

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2022 risultano sottoscritti dalla Capogruppo prestiti subordinati emessi dalla Compagnia per complessivi 1050 milioni di Euro, remunerati a condizioni di mercato.
In data 3 agosto 2022 Poste Vita ha completato l'emissione di un titolo subordinato restricted Tier 1 in Euro, perpetuo, non convertibile e a tasso fisso, per un importo nominale di 500 milioni di Euro, sottoscritto integralmente dalla Capogruppo Poste Italiane S.p.A..
La compagnia ha ceduto alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. il 100% delle quote detenute

in Poste Welfare Servizi S.r.l., deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia il 26 gennaio 2022; l'operazione è stata perfezionata in data 24 febbraio 2022, con il deposito dell'atto di compravendita presso il Registro delle imprese.
La Compagnia intrattiene rapporti regolati da apposito contratto di service e a condizioni di mercato con la controllata Poste Assicura S.p.A.

Ulteriori rapporti operativi della Compagnia all'interno del Gruppo riguardano altre Società, tra cui, in particolare: Bancoposta Fondi SGR, Anima SGR, Postel, EGI, Poste Mobile, Poste Tutela, Europa Gestioni Immobiliari, Mistral Air, Poste Tributi.

I rapporti che la Società intrattiene con altre società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato. Il Collegio, nel corso dell'anno, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni previste dal Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016 e della "Linea Guida delle operazioni infragruppo". La Nota integrativa descrive adeguatamente i rapporti con la Controllante e con le Società del Gruppo.

10. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alle norme di legge e regolamentari della procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, sulla sua effettiva attuazione e sul suo concreto funzionamento.

Per la gestione delle Operazioni con Parti Correlate, la Compagnia ha adottato la Linea Guida per la gestione delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati (di seguito, anche "Linea Guida OPC"), aggiornata dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2020. Ai sensi dell'art. 2391-bis c.c., per quanto consta al Collegio Sindacale, le operazioni con parti correlate esaminate sono state effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza e nel rispetto dei principi generali e delle norme di governance societaria.

Sono parti correlate (oltre alle Società del Gruppo Poste Italiane S.p.A.) il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le entità dallo stesso controllate, Cassa Depositi e Prestiti e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Compagnia. Con specifico riferimento a Cassa Depositi e Prestiti, si rileva che Poste Vita S.p.A. detiene titoli verso CDP per un valore nominale pari a 522 milioni di Euro e un valore di mercato pari a 523 milioni di Euro;.

11. Omissioni e fatti censurabili rilevati. Pareri resi e iniziative intraprese

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né esposti da parte di terzi. Nel corso dell'attività di vigilanza il Collegio Sindacale non ha individuato omissioni, fatti censurabili o irregolarità.
Il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri, le osservazioni e le attestazioni di volta in volta richiesti dalla normativa vigente primaria o secondaria. Inoltre si è espresso in tutti i casi in cui ciò è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione, anche in adempimento alle disposizioni che, per talune decisioni, richiedono la preventiva consultazione del medesimo.

Osservazioni e proposte in ordine al Bilancio e alla sua approvazione

Per quanto concerne il bilancio di esercizio, il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'impostazione generale del bilancio di esercizio in conformità alla legge e alla

normativa specifica dei bilanci assicurativi. In ossequio a quanto richiesto dal Regolamento IVASS n. 52, la Relazione sulla Gestione evidenzia l'effetto della mancata svalutazione die titoli non durevoli ai fini di bilancio e la Nota integrativa dettaglia i criteri per l'individuazione e la svalutazione dei titoli per i quali la facoltà è stata esercitata, il raffronto con il valore di mercato, gli effetti dell'utilizzo della deroga sull'utile e l'ammontare della riserva indisponibile. Il Collegio, preso atto del giudizio positivo espresso nella relazione della società di revisione Deloitte S.p.A., ritiene che il bilancio di Poste Vita S.p.A. al 31 dicembre 2022 sia suscettibile della Sua approvazione, unitamente alla proposta del Consiglio di Amministrazione relativa alla destinazione dell'utile di esercizio.

* * *

La presente relazione è approvata all'unanimità da parte del Collegio Sindacale, collegati in video-conferenza. Il Collegio Sindacale autorizza il Presidente a sottoscrivere la relazione e a trasmetterla tramite la propria PEC alla PEC della società.

Roma/Milano, 13 aprile 2023

Per il Collegio Sindacale di Poste Vita S.p.A.
Il Presidente
Luca Guarna